www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

25 Marzo 2016

Anno XXX - n. 6 (505) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

LA PASQUA MISCHIA GLI ESTREMI

Aristea Canini

Non so stare, nessuno me lo ha mai insegnato. Talvolta, riesco solo ad essere... Frastuono delle dita. Sbattuta dal vento. Penetrata di luna. Vengo di luce. Ti incontro là. Sempre dove le parole finiscono e la pelle ha imparato a parlare per noi. Oceano di sensazioni. Scintillii. Seta. Pelle. Occhi. Bocca. Coccole. Poesia. Orgasmo. Re-

» *segue a pag. 45*

Prossima uscita
VENERDÌ 8 APRILE

STORIA DI TURI

Anna Carissoni

Quando si sposò, Maria andò a vivere lontano da qui, nella città del marito e, dalla puericultrice diplomata che era, trovò subito impiego nell'asilo-nido comunale. Tra i bimbi che accudiva c'era anche Salvatore: un anno e mezzo, sempre triste,

» *segue a pag. 45*

TRE DESIDERI DI PRIMAVERA

Annibale Carlessi

È l'alba del primo giorno di Primavera e bello come questo giorno mi sveglia un pensiero di te. Che sei la stagione che mi spalanca il cuore. Che mi sorride e protegge quando mi perdo in me. Amica del mondo che amo di più.

» *segue a pag. 45*

Benedetta gente

(p.b.) Se è una guerra di terrorismo ci siamo già passati. Se è una guerra di religione l'abbiamo già persa ed è patetico invocare muri e chiusure di frontiere. Il terrorismo "laico" (italiano e tedesco) si basava su una fede politica che navigava sì in un "brodo" di complicità, ma di comodo, insomma i "complici" di circostanza volevano buttar giù l'esistente ma nemmeno sapevano in cosa consisteva l'alternativa. Poi ci si è spaventati e la complicità è svanita, la paura di lasciare il certo per l'incerto, e il brodo si è asciugato. Quello di Parigi e Bruxelles è terrorismo basato su una fede forte, di religione. Non rincorrono un traguardo di giustizia terrestre ma una guerra santa con prospettive di giustizia divina ed eternità, con una mission di "conversione" stragista, eliminiamo gli infedeli. Il "brodo" in cui naviga è fatto di "fedeli", di più o meno silenziosi complici che le voci dissonanti islamiche faticano (e molto) ad arginare. Perché non c'è una "dottri-

» *segue a pag. 55*

Buona Pasqua

Alda Merini
Nessuno mi pettina bene come il vento

a pag. 55

MONS. FRANCESCO BESCHI
Sette anni sul Colle

Gli scandali,
le parrocchie,
gli oratori,
il seminario,
i laici,
i profughi,
i... funerali.
E la vita privata
del Vescovo

alle pagg. 2-3

GROMO
Ornella Pasini
e il suo addio: "Il mio paese è spaccato, non c'è unità"
a pag. 12

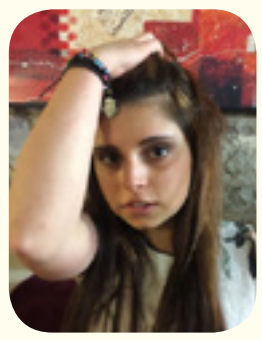
SARNICO
Caos Casa di Riposo. Slitta il CdA ed ora anche la Cisl preannuncia proteste
a pag. 32

ALZANO
Il gioco delle carte. **Bertocchi** ci riprova, **Nowak** pedala (in salita), il PD 'in cerca d'autore'
a pag. 52

COSTA VOLPINO
Michele Lorandi: tocca a lui mettere d'accordo i 'mal di pancia' del centrodestra.
a pag. 24

Very fit
Il nuovo fitness che avanza
pag. 49
VIP Center
Il corso che desideri
00505

LA STORIA



Mi chiamo Alexia e sono anoressica

a pag. 5

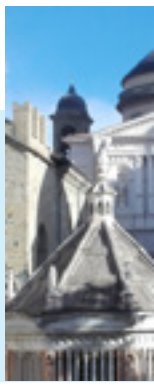
casa giardino
Endine Gaiano
loc. Pertegalli ss42 » tel 035 826955 » www.legnosrl.it

INTERVISTA

I passi della Evangelii Gaudium

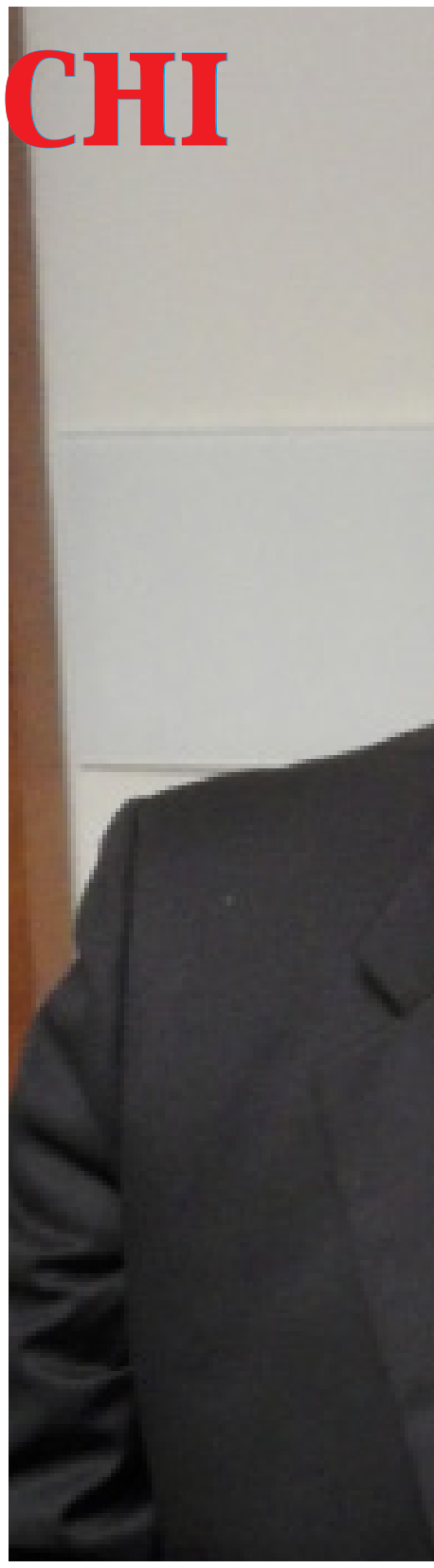
«Non credo neppure che si debba attendere dal magistero papale una parola definitiva o completa su tutte le questioni che riguardano la Chiesa e il mondo. Non è opportuno che il Papa sostituisca gli Episcopati locali nel discernimento di tutte le problematiche che si prospettano nei loro territori. In questo senso, avverto la necessità di procedere in una salutare "decentralizzazione"».

«Il Concilio Vaticano II ha affermato che, in modo analogo alle antiche Chiese patriarcali, le Conferenze episcopali possono «portare un molteplice e fecondo contributo, acciocché il senso di collegialità si realizzi concretamente». Ma questo auspicio non si è pienamente realizzato, perché ancora non si è esplicitato sufficientemente uno statuto delle Conferenze episcopali che le concepisca come soggetti di attribuzioni concrete, includendo anche qualche autentica autorità dottrinale. Un'eccessiva centralizzazione, anziché aiutare, complica la vita della Chiesa e la sua dinamica missionaria».



MONS. FRANCESCO BESCHI

Sette anni sul Colle



HIC MANEBIMUS OPTIME "CERCO DI DARE QUELLO DI CUI SONO CAPACE, CON LA FEDE DI CUI SONO CAPACE"

Piero Bonicelli

Il Colle è sempre lì, introdotto dalla piazza che è "vecchia" per definizione, il grande porticato lastricato, le facciate del Duomo e quella (laterale) di S. Maria Maggiore. Incredibilmente ci sono giapponesi che fotografano, che non fanno più notizia se non per la banalità dell'evento, da che fotografano a raffica anche a S. Siro i loro connazionali che sudano (si fa per dire) nelle due squadre meneghine. Il cancello che dà sul viale si apre lentamente. E incredibilmente fotografano anche me che lo varco con la deferenza acquisita nel mio passato (remoto).

Ma poi è tutto confidenziale, il piccolo studio, la stretta di mano che un tempo sarebbe stata la genuflessione per baciare l'anello. Ma questo è un Vescovo che, come sapevo, è in piena sintonia con Papa Francesco. C'è ancora nell'aria l'eco dei brutti giorni che ha passato la Chiesa di Bergamo, un altro scandalo, un altro prete che è caduto rovinosamente. E anche questa volta il Vescovo Francesco (homen nomen) ha reagito, non ha nascosto la polvere sotto il tappeto di una delle grandi sale che ad attraversarle incutono ancora soggezione.

Monsignor Francesco Beschi. Sette anni da Vescovo a Bergamo. In mezzo cambiamenti epocali, la Chiesa che cambia passo, inciampa e cerca di rialzarsi scuotendosi la polvere dai calzari dopo aver lasciato soglie marmoree ma ammalorate.

Il vescovo Francesco è fresco di elezione a vicepresidente della Conferenza Episcopale Lombarda (il presidente è il Cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano).

Le diocesi di Lombardia sono 10, della Conferenza Episcopale Lombarda fanno parte i dieci vescovi delle diocesi: *"Della conferenza fanno parte anche i vescovi ausiliari. Attualmente ci sono a Milano sei vescovi ausiliari, in più alla conferenza episcopale partecipano i vescovi emeriti, che sono una decina. Per cui siamo una bella conferenza episcopale, una trentina di vescovi, presieduta dal Cardinal Scola"*.

E hanno nominato lei, il card. Scola dovrebbe andare in… pensione il prossimo anno e lasciare libera la Diocesi di Milano. Lei, nel gossip delle passate nomine pontificie, aveva avuto una "nomination" per l'arcidiocesi di Bologna. Questa sua carica potrebbe avere a che fare con Milano? *"La ragione della mia elezione a vicepresidente a livello lombardo è molto più semplice: di fatto ci sono diversi vescovi diocesani che sono appena arrivati, come quelli di Cremona, Pavia, i nostri bergamaschi a Vigevano e a Lodi, Vescovi nominati da poco. Altri sono in partenza, avvicinandosi ai 75 anni, come i vescovi di Mantova, Como, Brescia e anche Milano. Io invece sono, diciamo, una via di mezzo, nel senso che non sono appena arrivato e non sto andando in pensione. Insomma la mia elezione non ha alcun merito… è solo questione generazionale"*.

A proposito di Conferenze Episcopali, nell'Enciclica *Evangelii Gaudium*, il Papa concede "autorità dottrinale" (vedi scheda) proprio alle conferenze episcopali nazionali. Una novità grossissima, magari di poco interesse tra i fedeli. Ma non c'è il pericolo di una frantumazione della dottrina?

"Di fatto si tratta di vedere in che termini le conferenze episcopali nazionali possono intervenire su temi dottrinali, in questo tempo non mi sembra che sia avvenuto e non si è posto nemmeno il problema. C'è una riflessione condivisa, nel senso che è presente nella Chiesa. Il Sinodo dei vescovi sulla famiglia ha messo in evidenza un fatto: che la famiglia e la cultura della famiglia, nei diversi continenti è diversa, e quindi senza cambiare il nucleo della dottrina gli approcci potrebbero essere diversi: sotto questo profilo vedremo adesso cosa scriverà il Papa".

Non solo diversità nei continenti: ci sono posizioni diverse anche all'interno della Cei presieduta dal card. Bagnasco, pensieri diversi (territorialmente) nella stessa Italia: al vostro interno c'è stato (a quel che è trapelato) un acceso confronto di idee su quel documento. *"C'è stato un lavoro e un confronto. Sul tema del Sinodo attendiamo l'intervento del Papa, che ha annunciato di diffondere proprio per Pasqua"*.

Chiariamo che il Sinodo è diverso dalla Cei: *"Sì, al sinodo partecipano tutti i rappresentanti di tutti gli episcopati. In un Sinodo si superano i 250 Vescovi che rappresentano il mondo"*. Ma cosa succede se ogni Commissione Episcopale ha una autorità dottrinale magari in contrasto con quella della nazione vicina? *"Ci sarà un confronto con un criterio indicato dal Sinodo, non è ancora stato attuato, ma sarà basato su posizioni diverse, su culture diverse. Il Sinodo è un luogo in cui ci si confronta e alla fine si arriva a stendere un documento finale condiviso. Aspettiamo cosa dice il Papa. L'ultima parola è Sua. Perché il Sinodo fa il suo lavoro, stende un documento e lo consegna al Papa"*. Che in teoria potrebbe anche stravolgerlo… *"Beh, sì"* (Beschi sorride).

C'è stata una dura presa di posizione del card. Bagnasco sulle unioni civili, è stata una presa di posizione personale? Mi riferisco all'appello-auspicio per una votazione segreta in parlamento che è stata interpretata come un'ingerenza inaccettabile... *"Bagnasco quando parla lo fa come presidente della Commissione Episcopale Italiana. Ho riflettuto sull'intervento di Bagnasco, un intervento dove si sostiene la famiglia. La Chiesa riconosce i diritti individuali delle persone, delle unioni civili, che non si equiparano però al matrimonio. L'intervento sul voto segreto a cui si riferisce, è stato interpretato in modo severo, di fatto se si legge il suo intervento con un po' più di distacco, si capisce come semplicemente si basava sul fatto di un appello al voto in coscienza che tutti riconoscono come un elemento da rispettare. Quell'applicazione concreta ha poi suscitato comprensibili reazioni ma la sostanza era l'appello alla coscienza individuale su cui tutti erano d'accordo"*.

La Chiesa in questi tempi sembra in un momento di crisi di identità all'interno del mondo occidentale, sembra si sia arroccata su delle posizioni che il mondo occidentale ha superato di fatto. Come se ne esce? Per altro in un tempo in cui c'è stata un'analoga crisi, negli anni '60, si era indetto un Concilio. C'è bisogno di un nuovo Concilio? *"Credo che ci sia bisogno di superare posizioni di arroccamento e in questo senso Papa Francesco è una guida. E si sta impegnando a superare forme di chiusura, andando incontro alle persone nella loro realtà, alimentando molto il criterio del dialogo, dell'accoglienza e dell'accompagnamento. Adesso si tratta di rendere concreti questi criteri, queste indicazioni"*.

Nell'incontro che la Curia di Bergamo ha organizzato con i giornalisti, direttori delle varie testate provinciali, è stato posto il problema della difficoltà che la Chiesa ha nella comunicazione. La Chiesa di Bergamo ha da sempre grandi mezzi di comunicazione: e prima ancora di giornali, radio e tv, ha centinaia di preti sul territorio. Ma il linguaggio appare spesso datato, noioso, lento, non riesce a scalfire l'indifferenza. Faccio un esempio: la Chiesa punta tutto in questo tempo sulla misericordia e la carità, ma il messaggio che arriva è che la carità viene avvertita come buonismo (che non è certo virtù teologale). E allora si ottiene l'effetto contrario, la risposta è ad es. che non si può accogliere tutti ecc. *"Il tema della comunicazione è decisivo. Ammiriamo il Papa non solo per le parole che dice ma anche per come comunica con i gesti. Riesce a sorprendere ogni volta. E' una comunicazione che raggiunge il cuore degli uomini di ogni angolo del mondo, tutte le diversità del mondo. Questo diventa anche per noi uno stimolo ad un linguaggio che sia capace, di arrivare, di toccare il cuore e la testa delle persone. Non è semplicissimo: io rilevo anche una questione generazionale, è chiaro che i preti giovani hanno linguaggi diversi dai nostri. Mi sono permesso, nella mia lettera pastorale, di parlare del linguaggio. E' fondamentale: il linguaggio della carità è universale. Ma giustamente anche la carità ha bisogno di un'interpretazione illuminante, altrimenti può essere recepita in termini che non sono evangelici"*.

Come è successo nella vicenda profughi. Molta gente ha criticato la Chiesa sostenendo che doveva accogliere i profughi visto che avete strutture vuote, salvo poi accusarvi di prendere i soldi per l'accoglienza… *"Noi in questi ultimi anni, relativamente al discorso dei profughi ci siamo molto impegnati, a partire da una disponibilità di strutture che la diocesi di Ber-*

A Bergamo dal marzo 2009

Mons. Francesco Beschi nasce a Brescia il 6 agosto 1951. Compie gli studi nei seminari di Brescia e, oltre agli studi teologici, frequenta il conservatorio per i corsi di violino. Il 7 giugno 1975 è ordinato presbitero dal vescovo (bergamasco) Luigi Morstabilini. Inizia il suo ministero come vicario parrocchiale al Villaggio Sereno in città, poi nella parrocchia della cattedrale; nel 1987 il nuovo arcivescovo-vescovo (bergamasco) Bruno Foresti lo nomina direttore dell'Ufficio famiglia. Dirige il Centro Pastorale Paolo VI e segue anche il giovane clero nelle attività del biennio formativo. Nel 1999 il vescovo Giulio Sanguineti lo nomina vicario episcopale per i laici e per i loro organismi di comunione e nel 2001 pro-vicario generale della diocesi di Brescia. Nel 2002 promuove e organizza la nascita del *Centro Oratori Bresciani*, volto ad essere il braccio operativo della pastorale giovanile diocesana. Il 25 marzo 2003 papa Giovanni Paolo II lo nomina vescovo ausiliare di Brescia e vescovo titolare di Vinda. Il 22 gennaio 2009 papa Benedetto XVI lo nomina vescovo di Bergamo e il 15 marzo 2009 fa il suo ingresso nella cattedrale di Bergamo. Il 2 marzo 2016 è eletto vicepresidente della Conferenza episcopale lombarda. È presidente della commissione episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese della Conferenza Episcopale Italiana.

Gli scandali, le parrocchie, gli oratori, il seminario, i laici, i profughi, i... funerali. E la vita privata del Vescovo

gamo possiede. Altre diocesi non hanno potuto farlo perché non hanno la nostre strutture. Di fatto gran parte dei profughi sono ospitati nelle nostre strutture. Che non soltanto accolgono, ma offrono anche un servizio di qualità. Cerchiamo di creare condizioni per un incontro, un ingresso nel nostro mondo che è diverso da quello da cui provengono. Accogliere non solo dando tetto e vestiario, ma creando condizioni di inserimento. Godiamo del contributo che lo Stato dà per ogni profugo: a me sembra che lo stiamo utilizzando al meglio, non solo per 'mantenere' queste persone, ma mettendo a disposizione gratuitamente le nostre strutture. Offriamo servizi di mediazione culturale, con educatori che li aiutano ad entrare nel nostro mondo. E poi accompagniamo e assistiamo le persone anche quando vengono dichiarate non aventi diritto di restare nel nostro paese e rimangono sole".

Lei vive il territorio, gira il territorio, alcuni preti le rimproverano di girare troppo invece di organizzare a livello centrale dove dicono ci sia un apparato intoccabile. Lei come vive il territorio? E' al settimo anno da Vescovo di Bergamo, c'è la crisi del settimo anno? La sta attraversando? "*E' una domanda che mi invita a fare un esame di coscienza: la nostra è una diocesi veramente molto ricca non solo di mezzi, come molti sottolineano, ma molto ricca di esperienze che attingono alla fede. Sono al quinto giro della diocesi nei vicariati, nel 2017 farò la visita pastorale a tutte le parrocchie. Credo sia molto utile stare nel territorio, entrarci, viverlo, condividerlo. La crisi del settimo anno come oggi avviene per tutti è stata... anticipata ed è già passata; è stata soprattutto l'umile consapevolezza di una diocesi grande non solo nelle dimensioni, ma anche nella presenza e nelle iniziative della Chiesa. Il momento è stato superato, nel senso della consapevolezza di una inadeguatezza a questa grandezza. Oggi sono più sereno; dico: va bene, cerco di dare quello di cui sono capace, con la fede di cui sono capace"*. Insomma hic manebimus optime…

Quanti preti ha la Diocesi di Bergamo? *"Stiamo calando lentamente, abbiamo pochi giovani rispetto al passato, ma il numero tiene, gli anziani vivono più a lungo, l'età si allunga e sono molto felice di questo: hanno forza e vivacità. Siamo circa 800"*. Molti oltre i 75 anni… "Non *hanno più la responsabilità diretta di una parrocchia, ma in grande parte sono ancora in servizio e anche i malati e infermi offrono il servizio della preghiera e dell'offerta delle loro prove"*. Fatti i conti siamo a un prete ogni 1100 abitanti, che comunque è una buona media rispetto alle altre diocesi. La Parrocchia, come ha sottolineato un Parroco sul bollettino natalizio, ha una valenza sociale superiore al Comune, perché se è vero che se nel Comune si tende all'unione e all'accorpamento con le fusioni, voi andate verso le unità pastorali che sono più dirompenti rispetto alle unioni dei Comuni, perché la mancanza di un prete si sente molto di più che la mancanza di un sindaco: *"A me sembra che ci sia un'evoluzione e che possa essere colta negli aspetti positivi che riserva. Un'apertura della Parrocchia che è e rimane una grande figura per le comunità cristiane. Le unità pastorali non cancellano le parrocchie, né il nucleo della parrocchia, né la storia e la sua fisionomia. C'è solo una distribuzione diversa del clero che sconta l'invecchiamento e fra qualche anno anche la diminuzione dei preti. L'unità pastorale permetterà una maggiore apertura delle parrocchie, una collaborazione e una crescita della qualità e dell'offerta che le parrocchie messe insieme possono offrire e donare a quel territorio. Le esperienze attuali sono una dozzina e comprendono più di una trentina di parrocchie: stanno evidenziando questo fatto. All'inizio le persone hanno molta paura, si irrigidiscono, temono che la parrocchia venga svuotata, poi si accorgono dei pregi, che l'unità pastorale offre la possibilità di mettere a disposizione gli uni degli altri le energie migliori. I parroci si stanno impegnando nelle unità pastorali, incontrano anche qualche difficoltà e resistenza, ma il percorso è positivo"*.

Quest'anno non verrà ordinato nessun prete, per una sua scelta (di cui parliamo più avanti). Chiaramente uscendo pochi preti dal Seminario e invecchiando il clero si va incontro a una difficoltà negli oratori. Sostenete che bisognerà creare un nucleo "laico" per far funzionare gli oratori. Ma per dirla alla Celentano non ci sarà più 'neanche un prete per chiacchierar'. E' diverso chiacchierare con un laico che con un prete, per un giovane. Nei dati che abbiamo pubblicato nel numero scorso c'era un questionario sottoposto a 2500 ragazzi delle scuole superiori di Bergamo e della Val Seriana, dove risulta che il 97% fuma marijuana; lasciamo perdere i dati sul sesso che abbiamo deciso di non pubblicare; gli stagisti che vengono in redazione ci raccontano realtà completamente scollate dal mondo della scuola, dove gli insegnanti non sono più educatori. Trasmettono nozioni ma non si preoccupano del resto, la struttura di riferimento a questo punto potrebbe ancora essere l'oratorio. Ma se non ci sono più preti… "*Ci sono però laici in gamba e i laici sono una... gamba della nostra diocesi. Esiste un problema reale, ma i laici possono essere molto preparati e in alcuni casi, per le loro competenze, lo possono essere più dei preti. Il problema semmai è quello di non scambiare i laici con i preti. Il venire meno dei preti, è certamente un problema: il prete in quanto prete è insostituibile. Detto questo, ci siamo posti il problema di come possiamo provvedere: cerchiamo di formare un gruppo di laici, ma ci sarà sempre un prete, anche se anziano: è lui a presiedere la comunità. Questo gruppo avrà maggior responsabilità nei confronti dell'oratorio. Abbiamo avuto bisogno di alcuni anni per individuare la strada migliore per risolvere questo problema. San Giovanni Bosco ha fondato gli oratori, ha carisma per i giovani, inventa l'oratorio, viene a Bergamo a 'curiosare', fonda la congregazione per garantire continuità tra scuola e lavoro. I nostri oratori, molti dei quali sono intitolati a San Giovanni Bosco, sono nati dalle parrocchie, non sono stati fondati dall'alto, da un grande santo, sono il frutto di una sensibilità che era ed è nella nostre parrocchie. E questo non solo per gli oratori ma anche per le scuole materne, le case di riposo… Erano le comunità delle nostre parrocchie che, all'inizio del secolo scorso, hanno creato queste iniziative. Ed erano i laici protagonisti insieme ai parroci. In questo senso dico che il gruppo dei laici è espressione di quella storia che si fa carico delle generazioni dei giovani. Una rinnovata coscienza educativa che dobbiamo riproporci, tutti: media, scuola, famiglia, chiesa. Sembra che ci sia una gara a dire non tocca a me educare. Ma a chi tocca? Gli animali vengono allevati. Noi siamo educati. E' una cosa diversa. L'educazione è legata alla libertà, l'educazione non è costrizione alla libertà ma rende l'uomo libero. Questo impegno lo dobbiamo rilanciare in modo convinto: non possiamo sottrarci"*.

La fede nell'aldilà dovrebbe essere la risposta a un bisogno dell'uomo che è quello dell'immortalità. L'uomo oggi vive freneticamente quasi per dimenticare la morte, perché ha paura di finire nel niente. Ma anche i laici pensano all'immortalità. Ma si rifugiano in surrogati. La Chiesa ha la "sua" risposta. Consolatoria e dirompente.

La certezza del proseguimento della vita oltre la vita. Ma questo non viene più predicato, lo si dà per scontato. *"Questo è un tema che le è molto caro: ancora prima che arrivassi a Bergamo ci siamo soffermati su questa domanda... mi fa piacere. La caratteristica qualificante della fede cristiana è la resurrezione di Gesù, una porta che si apre oltre la morte* ed *è piena di vita. Una vita più completa di quella che stiamo vivendo oggi. Non possiamo mettere in sordina l'essenza del cristianesimo, che non ci rende meno responsabili nei confronti di questa vita. Penso che un'occasione preziosa per annunciare la resurrezione nella luce di Cristo ci sia ed è... il funerale. La morte e la sepoltura sono esposte alla tentazione di diventare un fatto del tutto privato: da noi non è ancora così. Sono i passaggi del dolore, delle domande, della pietà e della speranza. Sono passaggi in cui è possibile proporre in modo significativo la speranza della risurrezione"*.

Quest'anno come ha detto prima non usciranno nuovi preti, spostati di un anno, quindi ce ne saranno di più il prossimo anno: "*Sì. Ci sono nuovi percorsi di formazione. Ci sono cammini personali. Ogni ragazzo ha un suo percorso. E' un po' come l'università. Si può dilatare. Quello che ha fatto procrastinare l'ordinazione è la necessità di curare sempre più le capacità di relazione: qui il prete gioca un ruolo importante. Ci si confronta continuamente: in oratorio ci può essere il ragazzo 'migliore' del curato sotto il profilo umano e della fede, ma c'è anche il ragazzo molto problematico. Il prete deve continuamente confrontarsi con queste persone, e non deve farlo da una cabina di regia asettica, bisogna che si avvicini alle persone, da qui il*

» **segue a pag. 55**

EXPONIMO

FIERA CAMPIONARIA

8.9.10 APRILE

BOARIO TERME

zona industriale

Via Priula

RISCOPRIAMO I CAMPIONI del territorio

la mia storia

Mi chiamo Alexia sono anoressica

Un cammino lungo per uscirne, tutto in salita e invece io cercavo la discesa

Questa è la storia di Alexia. La nostra… stagista. Che ha sofferto di anoressia. Sofferto tanto. E che si è raccontata. Volevamo fare un'inchiesta, perché il 15 marzo scorso c'è la giornata mondiale per i disturbi alimentari, e volevamo raccontare chi con questi disturbi ha vissuto, lottato, sofferto. E Alexia, che adesso vive in una comunità a Nembro, dopo essere stata altri due anni in una Comunità a Genova, ha deciso di raccontarsi. Ha preso la penna e ha messo nero su bianco quello che ha vissuto, quello che vive, quello che sta superando. Alexia ha 18 anni e una sensibilità disarmante, di quelle che poi diventano forza quando non te ne accorgi. Alexia arriva da Albano Sant'Alessandro e ora vive a Nembro, alla comunità Girasole. Frequenta una scuola a Seriate, ama la poesia (soprattutto Alda Merini) e scrive come se fosse nata con la penna in mano. Questo è il suo primo articolo. E non sarà certo l'ultimo.

di Alexia Maver

Sono solo un articolo di giornale, potresti strapparmi, disegnarmi, persino darmi fuoco, non ho alcun potere su te, In ogni caso in queste righe c'è racchiuso un grande dolore, quindi, sfogliami, leggimi, interpretami.

Non è facile iniziare una storia come la mia. Una storia d'amore, di paura, di rabbia.

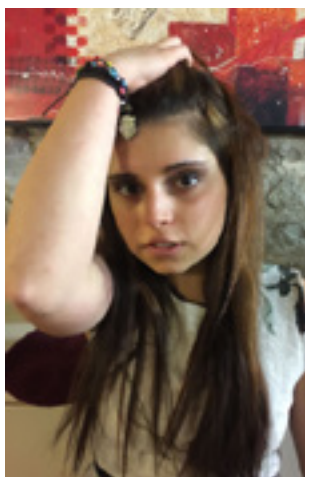
La storia di una guerra. Una guerra contro chi? Contro me stessa. In un vortice malato, enigmatico e travolgente. Vi narrerò della mia anoressia, un tragitto senza destinazione, allo sbando. L'anoressia ti divora da dentro, come un mostro che si nasconde insidioso nella tua anima. Ricordo bene quando mi ammalai, avevo da poco quindici anni. In seguito ad alcuni eventi traumatici accaduti a me e alla mia famiglia mi chiusi nel mio mondo, dentro me stessa, in un luogo oscuro, ove nessuno poteva entrare. La verità è che quando il passato ti trafigge, non sei più quella di prima, sei l'ombra di quella che eri. Io mi ero persa da tempo oramai, come se mi trovassi in un labirinto oscuro, dalle pareti taglienti e laceranti. Quel giorno, mia madre, anche lei avente un disturbo alimentare, mi regalò un paio di jeans, taglia 38. Io portavo la 42. Le sue parole arrivarono a me come uno schiaffo sull'orecchio, di quelli che rimbombano almeno dieci minuti: "Sei grassa, Guardati. Devi dimagrire".

Mi specchiai, il mio riflesso era tetro, buio, triste. Quello che notò il mio sguardo disperato fu il grasso, grasso che sporgeva dai jeans, che usciva dalla canottiera.

Scoppiai a piangere, in un urlo spaventato d'aiuto. Odiavo il mio corpo, ogni singolo millimetro, ogni capello, ogni parte di me. Così iniziò il mio crollo, di colpo, senza ma, senza occasioni, senza perché, senza che nessuno mi tendesse la mano. Smisi di mangiare, inizialmente i carboidrati, i dolci, poi esclusi tutto, eccetto le tisane e la buccia della mela. Mi nutrii solo di quello per diverso tempo. Lasciai la scuola, gli amici, la mia vita. Tutto era concentrato sul dimagrire, sul perdere peso, in un'ossessione che non ti lascia vie di scampo. Io volevo vedere le mie ossa, il numero sulla bilancia doveva essere sempre inferiore. Volevo essere una piuma, leggera, e volare via da quella vita, troppo stretta, che non sentivo più mia. Avevo perso la cosa più importante, me stessa, la mia identità. Non vedevo un futuro, né una luce, né un amore.

Come quando sei bambino, sei al buio, ma ne hai una tremenda paura e cerchi disperatamente la luce a tastoni, ma sei troppo piccolo e l'interruttore è troppo alto; io mi sentivo così, in trappola. Nessuno vi racconta mai quanta sofferenza c'è dietro ad un disturbo alimentare, nessuno vi parla dello strazio, della sensazione di soffocamento quando ti imponi di vomitare, della puzza di morte che respiri, dei capelli persi, sparsi e ritrovati ogni mattina sul cuscino bianco, dell'assenza di forze, dell'incapacità di accettarsi. Volete saperla una cosa? In verità, quel maledetto numero sulla bilancia, non vi basterà mai, vorrete sempre meno, fino ad annientarvi, al desiderare di non essere mai nate. Io arrivai a 34 kg, mi vestivo con abiti da

Prima



dopo

bambina, perché la mia taglia non esisteva, troppo piccola. Un soffio di vento, mi faceva barcollare.

Con il tempo, i miei si accorsero che qualcosa non andava dentro me, io negavo.

"STO BENE" rispondevo sfoggiando un sorriso falso.

Una mattina, la mia dottoressa venne a farmi visita, io volevo scappare, amavo la mia malattia, anche se questa mi stava uccidendo. (Non è vero che odiamo tutto ciò che ci ferisce, pensataci, è solo un paradigma).

Tuttavia non potevo andarmene, ero inerme sul divano, le labbra secche, il corpo gracile da cui sporgevano le ossa senza un briciolo di forza.

Mi portarono via in ambulanza, all'ospedale di Monza, dove rimasi circa due settimane; uscita da lì, i miei, in seguito ad un'ulteriore ricaduta nell'abisso, mi fecero ricoverare a Bergamo, in un centro specializzato in disturbi dell'alimentazione, dove, dopo un mese e mezzo scappai. Scappare, però, non ti porta da nessuna parte, nozione che ho imparato a mie spese..

Era una mattinata di fine agosto, mi alzai e andai in cucina, i miei erano seduti nella loro solita posizione, grattando con i cucchiaini lo zucchero dalla tazza della colazione, erano stranamente cupi. "Dobbiamo parlarti", disse la voce ferma di mio padre senza alzare lo sguardo dalla sua colazione. Li guardai dubbiosa con aria assonata. "Sta arrivando la dottoressa, stai rifiutando di andarci da mesi, si sta preoccupando anche lei", continuò lui. Sbuffai, non ci potevo credere… non la volevo vedere!!! Sapevo cosa mi avrebbe detto, ma non volevo sentirmelo dire. "NO", dissi a quel punto io. "Ma è da mesi che non mangi qualcosa di sostanzioso", insistette. "E con ciò?" risposi con aria di sfida. "Sei dimagrita troppo, pensi che non ce ne siamo accorti? Tu non mangi, e se mangi sputi quello che hai in bocca, butti la cena dalla finestra, o la dai al cane, pensi che non ti vediamo?". Effettivamente in quelle settimane ero peggiorata, masticavo e sputavo, e veramente lanciavo le cene che mi preparavano dalla finestra, mi sedevo apposta vicino al cornicione, così i bocconi di carne passavano o dallo stomaco del mio cane o giù dal terrazzo, ma non da me. "Non la voglio vedere" dissi, comunque. "Io sto bene!" insistetti. "Tu non stai bene, devi farti vedere, sei pallida come un lenzuolo, sei fredda come il ghiaccio".

Impallidii, più di quanto potessi esserlo già, frustrata e offesa mi chiusi in camera, nella sicurezza delle mie cose. Driiin. Eccolo, era il campanello, non poteva essere che lei. La mia testa partì. "NoNoNoNoNo! Ora ti smaschereranno!", urlava una voce dentro me. Pochi minuti dopo ero sul divano di casa mia, mentre il medico mi visitava. ''Mhmh… sei molto pallida e hai le labbra secchissime", diceva lei scrutandomi dagli occhiali. "Sei dimagrita. Troppo", continuava lei. "Senti, sii sincera, quando ti è venuta l'ultima mestruazione?", mi chiese. Silenzio. "Alexia…". "Non ho il ciclo da qualche mese", risposi a voce bassissima. "Non va bene", commentò lei pensierosa. "Ti prescrivo degli integratori". "NO", dissi alzandomi dal divano. "Devo parlare con i tuoi genitori Alexia, la situazione è abbastanza grave", disse con tono cauto. Poco dopo la dottoressa se ne andò e i miei mi seguirono in camera. "Alexia dobbiamo andare in pronto soccorso. O vieni di tua spontanea volontà o verrà a prenderti un'ambulanza". I miei occhi si gonfiarono di lacrime. "Cosa?" chiesi sbalordita. "Tranquilla, si tratta di accertamenti, esami del sangue, pressione, glicemia, non agitarti! La dottoressa è molto preoccupata e lo siamo anche noi". Presa dal panico mi vestii di fretta e furia, infilai una t- short nera e un paio di jeans a tre quarti. Andammo in garage, stranamente uscì anche mia madre con noi, salimmo in macchina e mio padre azionò il motore. Il viaggio fu lungo e silenzioso, infinito insomma. Una volta giunti al pronto soccorso fummo accolti da un dottore di bassa statura e dai capelli scuri, avrà avuto sui 40 anni e sapeva del nostro arrivo. Dopo avermi visitata mi fece gli esami del sangue. "Possiamo andarcene ora?", brontolai. "Dobbiamo aspettare gli esiti", fu la risposta di mia madre. Fu la giornata più lunga della storia. "Maver". Un'infermiera dai capelli biondi corti e sbarazzini chiamò il mio cognome. Io e i miei genitori ci alzammo all'unisono. L'infermiera ci portò in un ambulatorio dove un dottore dopo averci fatto accomodare iniziò a tempestarmi di domande,

» *segue a pag. 51*

SCHEDA

Anoressia e bulimia

In Italia 2,2 milioni di ragazze soffrono di un disturbo alimentare psicogeno: 1,45 milioni sono rappresentate dalle bulimiche (che manifestano complicanze causate dalle condotte di compensazione messe in atto dal paziente per controbilanciare le abbuffate di cibo, prima fra tutte il vomito) e 750mila dalle anoressiche. Anoressia, bulimia, ma anche nuovi disordini come la disfagia e la "food avoidance" che colpiscono fasce di età inferiori, interessando perfino i ragazzini di otto anni.

Allarme giovanissimi - Nel complesso in Italia sono due milioni i giovani interessati da questi disturbi, in metà dei casi classificati come parziali, che nel 40% dei casi si presentano tra i 15 e i 19 anni. A evidenziare l'esordio sempre più precoce dei disturbi dell'alimentazione è stata, tra le altre, anche una ricerca condotta dal ministero della Salute su 1.380 preadolescenti e adolescenti. Casi di anoressia e bulimia sono stati registrati già a 8 anni di età, insieme a disordini più complessi da interpretare come la disfagia, cioè la difficoltà a deglutire o l'alimentazione selettiva passando per il "food avoidance emotional disorder" (disturbo emotivo che porta a evitare cibo).

Nei paesi industrializzati come l'Italia, 8-10 ragazze su 100 tra i 12 e i 25 anni di età soffrono di disturbi del comportamento alimentare, di queste 1-2 nelle forme più gravi, nel 90% dei casi si tratta di donne.

I dati comunicati in occasione del Congresso dell'Associazione nazionale dietisti (Andid), confermano la drammaticità del fenomeno. Un male che ha contagiato anche le mamme.

"Dati certi sulle over 40 non ce ne sono ancora poiché si tratta di una situazione recente, ma registriamo un aumento delle richieste di aiuto proprio in questa fascia e in alcuni casi persino dopo i 55-60 anni".

Tra le giovanissime prende sempre più piede, invece, la bulimia, specie nelle grandi città dove si è 'bombardati' quotidianamente dai modelli dell'alimentazione fast-food.

Le statistiche riportano tra le giovani una prevalenza dell' 1 % di casi di bulimia, esattamente il doppio delle anoressiche, ma queste cifre sono certamente influenzate dal fatto che per le bulimiche è più facile chiedere aiuto.

EXPONIMO 2016

BOARIO TERME
8/10 aprile

PEUGEOT PARTNER MIX AFFIDABILE AL 100 %
E DEDUCIBILE AL 140 %

APPROFITTA DELL'AUMENTO DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO DEL 40%

5 posti / Clima e radio Bluetooth® / Sensori posteriori

Prezzo consigliato

tutto da € 15.500 Iva compresa, chiavi in mano*

Solo i migliori entrano nella squadra dei Veicoli Commerciali Peugeot. E da oggi essere dei nostri è ancora più conveniente, grazie alla Legge di Stabilità 2016: fino al 31 dicembre puoi sfruttare una deducibilità maggiorata del 40% della quota di ammortamento. Scopri di più su peugeotprofessional.it

*Prezzo promozionale riferito a Peugeot Partner Mix Active 1.6 HDi 90 cv, IVA, messa in strada e IPT comprese. Valido in caso di permuta o rottamazione di un veicolo non Peugeot. Offerta soggetta a limitazioni, valida per i soli ordini immatricolati entro il 30/04/2016. Info presso gli showroom della Concessionaria Peugeot F.lli Bettoni.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
via Pio 20 - tel. 035 970305

SERIATE
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
via Nazionale 101 tel. - 035 291410

la storia

Lorenzo Bonetti che ha 'schiacciato' il tumore 'sottorete'

Il tumore vissuto come un semplice infortunio, un ostacolo da superare in poco tempo per poter tornare nei palazzetti a schiacciare sotto rete. Alla base la convinzione certa di poter guarire in poco tempo, anche se devi superare una montagna che farebbe tremare chiunque. **Lorenzo Bonetti**, giocatore di pallavolo di Trescore ha superato così il tumore che lo aveva colpito nell'estate del 2012 e che ha vinto in poco tempo. Ora questa esperienza Lorenzo l'ha trasformata in un libro. '*Sottorete*' che è uscito nelle librerie il 24 marzo e che verrà presentato ufficialmente al ministero della Salute il 31 marzo.

"L'ho affrontato pensando che fosse un semplice infortunio. Quando me lo hanno diagnosticato ho chiesto solo quanto tempo sarebbe passato prima di tornare in campo"

"Ho scoperto di avere il tumore il 13 luglio del 2012 hanno scoperto che avevo un linfoma al sistema linfatico - racconta, ora abbastanza serenamente, Lorenzo Bonetti – *avevo appena finito il campionato con la tonno Calippo di Vibo Valentia. Avevo sempre mal di schiena quando giocavo nei vari tornei estivi, ma credevo che la colpa fosse per il poco allenamento.*

Per scrupolo ho effettuato una risonanza magnetica e poi mi hanno chiesto di effettuare una biopsia interna. Lì ho scoperto di avere il linfoma non Hodgkin, un tumore alle cellule al livello di inguine e addominali". Ma fin dal primo minuto Lorenzo reagisce e si pone come primo obiettivo quello di rientrare in campo

"Quando mi hanno detto che avevo un tumore, ho chiesto subito quanto tempo ci voleva per guarire, ho affrontato la cosa come un infortunio, non come una malattia grave.

Sono stati giorni sicuramente difficili, ho attraversato 5 mesi di chemio e alla fine sono riuscito a guarire. Sono stato fortunato perchè il fisico ha reagito bene, credo che comunque sia stato determinante l'atteggiamento mentale, il tumore è stato un infortunio, come ne capitano molti altri in carriera e l'ho superato in poco tempo".

Una volta superato il tumore, Lorenzo rientra subito a giocare, ripartendo dalla B1 con il Dyanetics di Cisano Bergamasco, un giorno che Lorenzo non dimenticherà mai: *"Durante questi 5 mesi in molti mi sono stati vicini con vari messaggi e telefonate oppure con visite in ospedale. Mi chiamarono tra i tanti Marco Bonitta, mio ex allenatore a Reggio Emilia, Robert Horstink, Nikolay Nikolov mi telefonò il giorno prima della semifinale olimpica. Anche Lorenzo Bernardi mi scrisse un messaggio che mi rimase impresso nella mente. Il giorno più emozionante fu il ritorno in campo, il 6 gennaio 2013 torno a Cisano, anche se facevo ancora la radioterapia, ricordo che il palazzetto era pieno di amici, sembrava una finale olimpica. Lì ho capito di aver superato definitivamente il periodo difficile delle cure in ospedale e di aver nuovamente ripreso contatto con il mio mondo, la pallAvolo. Il 13 giugno poi il passo definitivo, il ritorno in serie A1 con la firma del contratto con il Vero, sempre con la maglia numero 13, numero che mi ha accompagnato in tutti questi anni e che mi ha sempre portato fortuna"*.

Un numero che poteva essere impresso anche ad una maglia di calcio, perchè il destino di Lorenzo poteva essere su un campo da calcio e non in un palazzetto. *"Fino a sedici anni ho giocato a calcio, nelle giovanili dell'Atalanta e poi nell'AlbinoLeffe. Poi mi sono stancato e ho cercato qualcosa di diverso e ho scelto la pallavolo"*.

Una strada asfaltata visto che la pallavolo era già nel suo DNA. La mamma Rosa Gagni è stata una pallavolista ed ha giocato a Bergamo in A tra anni '70 e '80. "*Forse è stato anche questo a portarmi verso la pallavolo, chi lo sa* – spiega Lorenzo – *la stessa squadra che hanno seguito mia sorella Alice, che oggi gioca in B1 con il Don Colleoni di Trescore e mio fratello Gianmarco che ora gioca a Crema in B2.*

Alla fine ho scelto la strada giusta visto che con la pallavolo ho raggiunto la serie A e posso dire di essermi affermato". E dopo il successo nello sport ora la rincorsa verso il successo editoriale con il primo libro. *"Io non avrei mai pensato di scrivere un libro, mi ha contattato Paolo Fontanesi che mi ha proposto di riportare in un libro la mia esperienza con la malattia. Ci ho pensato ed ho capito che poteva essere una bella occasione per raccontare la mia esperienza e dare speranza a chi oggi deve affrontare una malattia. Quando mi sono ammalato non mi sono chiuso in casa, non mi sono scoraggiato, anzi. Ho reagito e ho continuato a vivere la vita di tutti i giorni, ad uscire con gli amici, a divertirmi, a pensare alla pallavolo e anche a bere qualche birra ogni tanto, questo contro i consigli dei medici.*

Anche io come tutti quelli che devono superare una chemio, ho perso i capelli ma non mi sono abbattuto. È questo l'atteggiamento giusto, la forza mentale può fare molto, oggi esistono le cure per molti casi. Ripercorrere tutto questo in un libro può secondo me dare forza a chi deve superare il tumore".

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Emilio Verzeroli: 3485740247

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione e commerciale angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 22 MARZO 2016

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici:
Orobie Foto
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

MANIFESTO DEL CENTRODESTRA

"Gori sveglia!" "Ma la sveglia sta suonando all'ora sbagliata"

(Fa.Spa.) Lavoratori di tutto il centrodestra bergamasco, unitevi. Karl Marx non c'entra, ma il manifesto sì, inteso come quello con cui l'opposizione di Palafrizzoni (grillini esclusi) ha tappezzato in questi giorni mezza città.

Nel testo dell'affissione, firmato da Forza Italia, Lega, FdI e Lista Tentorio, sono elencate quelle che secondo il centrodestra sarebbero "*tutte le bugie e le vane promesse del sindaco Gori che, nonostante i grandi titoli di giornale, in 18 mesi di mandato si è limitato a portare a termine e inaugurare i progetti ereditati dalla precedente amministrazione come l'Accademia Carrara, Astino, la Guardia di Finanza ai Riuniti e il coinvolgimento dell'Università nel progetto Montelungo*". Il manifesto, che precisa come l'amministrazione in carica da ormai due anni abbia *"bloccato ottimi progetti già partiti*", si conclude con un "*Gori sveglia"* scritto a caratteri cubitali, e ha suscitato le immediate proteste della maggioranza.

Al punto che tutti i capigruppo del centrosinistra si sono presi la briga di preparare un comunicato congiunto, in cui ricordano agli avversari come le cose non stiano proprio così. Almeno, non in tutti i casi menzionati dal pignolo elenco del centrodestra: come per le vicende legate al parcheggio ex-Faunistico, già bloccato da una frana al momento della vittoria di Franco Tentorio, nel 2009.

O, ancora, come nel caso della Risalita di Sant'Agostino, che il centrodestra non ha voluto finanziare. Stoccata parata, insomma: anche perchè buona parte della giunta Gori in quanto a dinamismo è difficilmente attaccabile. Sarà il tempo a dire se i risultati siano arrivati o meno: anche perchè cinque anni di amministrazione passano in fretta, e il 2019 - anno in cui i bergamaschi torneranno alle urne - non è poi così lontano.

Il nuovo palaghiaccio al Gres è pronto. Perché non viene inaugurato?

Quel "grazie" a Italcementi che imbarazza la Giunta

Fabio Spaterna

La struttura era attesa da tanti sportivi bergamaschi, e da qualche settimana - anche se con qualche mese di ritardo sulla tabella di marcia iniziale - è già operativa.

Il taglio del nastro, però, almeno per ora, è stato solo virtuale, e tale rischia di rimanere.

E' lo strano paradosso del nuovo palaghiaccio all'ex Gres di Bergamo, donato dalla famiglia Pesenti alla cittadinanza per celebrare i 150 anni di attività dell'Italcementi.

Intitolato (su proposta del sindaco **Giorgio Gori**) a Franca Natta in Pesenti, moglie di Giampiero e madre di Carlo, rispettivamente presidente e consigliere delegato di Italcementi, il nuovo palazzetto del ghiaccio – posizionato tra via San Bernardino, via Ravizza e la circonvallazione – è costato 5 milioni di euro, e fa il paio con le piscine Italcementi, anch'esse donate dal colosso del cemento ai bergamaschi cinquantuno anni fa, per festeggiare le cento candeline.

La timeline del progetto – presentato a Palafrizzoni a inizio aprile dello scorso anno – prevedeva che la nuova struttura fosse pronta entro settembre, giusto in tempo per l'avvio della nuova stagione sportiva.

Un ritmo del cantiere a tempo di record, ma alcuni problemi (fisiologici, quando si tratta di un recupero imponente come quello) hanno fatto slittare i lavori di qualche mese: ora però le due piste, posizionate all'interno dei cinquemila metri quadri della struttura, sono operative e, anche se il cantiere non può dirsi concluso al 100% (i parcheggi, ad esempio, non sono ancora attivi) le pattinatrici delle società sportive che si sono accaparrate l'utilizzo del palaghiaccio volteggiano già al suo interno.

Tutto però tace, sia a livello mediatico che politico.

Ma come mai un gioiellino del genere, perlopiù gratis per la cittadinanza, resta nascosto? A Palafrizzoni non è ancora arrivata nessuna comunicazione e, allo stato delle cose, l'inaugurazione del nuovo palaghiaccio non è stata ancora calendarizzata.

La netta sensazione, anche se nessuno lo dice a chiare lettere, è che si vogliano evitare imbarazzi in un momento in cui Italcementi sta attraversando una fase delicatissima: la decisione di cedere il controllo di Italcementi al gruppo tedesco Heidelberg sta mettendo a rischio centinaia di posti di lavoro, con il sindaco Gori e il presidente della Provincia, **Matteo Rossi**, che anche questa settimana hanno a più riprese solidarizzato con lavoratori e sindacati.

E l'establishment della politica locale - deputati e senatori compresi - è troppo furbo per pensare di mettersi al fianco dei Pesenti (con tanto di "grazie" giustamente dovuto) durante la cerimonia di inaugurazione del palaghiaccio, visto che i lavoratori bergamaschi del gruppo difficilmente non coglierebbero l'occasione di esternare pubblicamente le proprie rimostranze per una situazione così difficile. Da qui i motivi di uno rinvio del taglio del nastro a data da destinarsi.

Intanto però, dalle par-

SCENA

(Foto Bergamonews)

E L'HOCKEY COMUNQUE NON CI STARÀ

ti dell'ex Gres rischia di scoppiare un altro polverone. Già l'anno scorso, durante la presentazione del progetto, l'assessore allo Sport **Loredana Poli** era stata chiara: "*Il palinsesto è già pieno, non c'è spazio per l'hockey su ghiaccio*", precisando come da contratto il nuovo palaghiaccio avrebbe ospitato solo la pratica del pattinaggio artistico e di velocità.

Da qui le proteste di chi pratica l'hockey, già sfrattato dal vecchio palazzetto della Malpensata e costretto ad andare a Milano o Como per giocare con stecca e dischetto. Addirittura la squadra dei Blue Beavers era arrivata in consiglio comunale, donando una maglia a Gori, con l'amministrazione che si era quindi affrettata a calmare gli animi precisando come l'impianto fosse comunque strutturato per poter ospitare, prima o poi, anche l'hockey.

In realtà le piste installate nell'impianto di via Ravizza, così come sono, non permettono niente del genere: mancano le misure di sicurezza, a cominciare dalle balaustre, indispensabili per praticare uno sport di contatto fisico come l'hockey.

Nuove polemiche in vista, quindi, anche perchè il futuro del vecchio palazzetto della Malpensata è tutt'altro che definito.

L'assessore Poli voleva trasformarlo in una struttura per il pattinaggio a rotelle, mentre invece gli ultimi rumors vorrebbero, su quel terreno, la costruzione di nuovi parcheggi. Si vedrà, intanto l'unica buona notizia per gli hockeisti arriva da Ponteranica, dove l'associazione Pattini & Pareti inizierà a breve i primi corsi di hockey su ghiaccio per bambini. Dove?

Nella piccola pista del centro sportivo di via 8 Marzo, ovviamente, visto che nel nuovo palaghiaccio il posto non c'è: nè ora nè, allo stato delle cose, mai.

GOSSIP A PALAZZO FRIZZONI

Il vicesindaco Gandi abbassa le tasse e Gori officia le nozze con la bella Elena

Sergio Gandi

(Fa. Spa.) L'appuntamento in agenda è per venerdì 1 luglio, a Palafrizzoni, alla presenza della maggioranza di centrosinistra al gran completo. A presiedere il tutto il sindaco **Giorgio Gori**, ed è probabile la presenza anche di parte dell'opposizione, pronta ad applaudire a scena aperta. Anche perchè questa volta non ci sarà nessuna bagarre politica ma, presumibilmente, solo applausi, visto che quel giorno il vicesindaco **Sergio Gandi** convolerà a nozze con la sua compagna, **Elena Aceti**.

L'avvocato Gandi, una delle personalità più carismatiche della giunta Gori, tanto da spingere le cronache locali a considerare notizia degna di nota la sua decisione di qualche settimana fa di tagliarsi la barba sale e pepe (nel frattempo già ricresciuta), è uno che ha la politica nel sangue: è sempre tra i primi ad arrivare in ufficio, dove la luce rimane accesa fino a tardi.

Tra una decisione e l'altra (il vicesindaco ha anche l'onere di gestire due assessorati fondamentali come Bilancio e Sicurezza) non dovrà andare quindi molto lontano per sposare la sua Elena, che già lo ha reso padre dei bellissimi Alessandro e Riccardo, quest'ultimo nato a gennaio. Quello dell'esponente piddino si profila quindi come il matrimonio dell'estate 2016, con il sindaco Gori che - dopo aver unito in matrimonio, tra gli altri, Michelle Hunziker e Tomaso Trussardi - è pronto a rimettersi in gioco come officiante d'eccezione.

"Quest'anno ogni bergamasco risparmierà 216 euro di tasse", ha assicurato pochi giorni fa Gandi presentando il bilancio di previsione 2016: se vero, un viaggio di nozze in Polinesia se lo merita tutto.

"Quest'anno ogni bergamasco risparmierà 216 euro di tasse", ha assicurato pochi giorni fa Gandi presentando il bilancio di previsione 2016: se vero, un viaggio di nozze in Polinesia se lo merita tutto

LA POLEMICA

Quella funicolare blu elettrico elettrizza i cittadini (e i politici)

(Fa. Spa.) La funicolare cittadina diventa blu, e per tanti bergamaschi scattano le ormai celebri mille sfumature. Di protesta. Dopo un periodo di stop forzato, dovuto a un vero e proprio restyling (anche estetico), le due linee di uno dei simboli di Città alta hanno riaperto al pubblico venerdì scorso, con due settimane di anticipo rispetto a quanto inizialmente preventivato. Con una sorpresa: la livrea dei vagoni è diventata color blu elettrico. Una scelta dovuta a motivi di sponsorizzazione: quello scelto è infatti il colore principale del principale operatore di telefonia mobile italiano, che ha "affittato" l'esterno dei vagoni. Subito sono fioccate le proteste, soprattutto in Rete, tutte sulla stessa tonalità dalle tinte fosche: "*Una pessima figura per Bergamo e un boomerang pubblicitario per lo sponsor: che orrore!", "Orrenda. Non potevamo evitare di svendere un mezzo storico alla pubblicità?", e "Complimenti allo schifo, e soprattutto alla sponsorizzazione. Propongo sponsorizzazione mura",* alcuni dei commenti con più "like" sulla pagina Facebook di Palafrizzoni. Il caso è aperto. Il capogruppo leghista **Alberto Ribolla,** si limita a un tranchant: *"Oscenità!",* mentre l'ex presidente del consiglio comunale, il lumbard **Guglielmo Redondi,** ci va giù meno duro: "*Va bene la pubblicità per prendere soldi, ma ci vuole anche gusto"*. In realtà, come ha ricordato a più riprese Palafrizzoni sulla sua pagina Facebook, sono circa due anni che la livrea della funicolare è sponsorizzata: è stata prima colorata di arancione, e poi di un bel rosso intenso. L'operazione è nata, quindi quando al timone in Comune c'era il centrodestra (Lega compresa). La morale della storia? La sensazione di dubbio gusto rimane, unita però alla consapevolezza di come chi grida allo scandalo per partito preso sia sempre in prima fila, soprattutto sui social. Ma, se per quanto riguarda le critiche del Carroccio, queste sono giustificate dalle logiche della politica, meno lo sono quelle dei comuni cittadini, dalla memoria cortissima: piuttosto che un giro al centro commerciale, l'invito è quello di prendere più spesso la funicolare. Per loro cartellino giallo, anzi, blu elettrico.

il caso

LETTERA

Mancano i parcheggi? Fatevi due passi a piedi…

E' di qualche giorno fa la polemica dell'aumento del costo del parcheggio in piazza Manzù, o meglio il mancato rinnovo del contributo di 15,000 euro da parte del comune, con la pretesa che non ci sono parcheggi nelle vicinanze del centro storico. Ma veramente abbiamo dei parcheggi così lontani??

Facciamoci un esame di coscienza.

Quando andate a fare shopping a Orio Center o all'Outlet di Franciacorta, trovate sempre il parcheggio vicino o a volte percorrete distanze abbastanza lunghe?

Quando andate in Città Alta e parcheggiate sul viale delle Mura, è come se a Clusone parcheggiaste al campo sportivo e raggiungeste il centro a piedi.

Vi è mai capitato di andare in qualche città e parcheggiare in periferia, raggiungendo il centro a piedi o coi mezzi?

Oppure di trovare parcheggi fuori dal centro e pagare cifre molto alte?

Se fate un giro a piedi, spesso e volentieri abbiamo parcheggi vuoti, molto vicini a quella che è considerata la zona a traffico limitato: quello dell'ex tribunale, quello di via Bergamo vicino al tennis, quelli in via Sant'Alessandro e strade limitrofe.

Io credo che a Clusone di parcheggi ce ne siano abbastanza: forse dovremmo imparare ad usarli.

Se io parcheggio davanti al monumento e prendo il pullman per andare al lavoro a Bergamo, quel posto è come se non esistesse.

Forse un buon deterrente sarebbe la zona disco in determinate ora della giornata.

Un'altra cosa che dobbiamo ammettere è che siamo figli della comodità, e vorremmo andare a fare spesa, stando seduti in macchina.

Vedo commercianti residenti in città, che vanno al lavoro in macchina, occupando parcheggi o gente che si sposta in auto cercando un posto, quando farebbe prima ad andare a piedi.

Impariamo a lasciare l'auto a casa e fare due passi in più: camminando scopriremo qualche angolo della nostra città che ci era sfuggito, o magari incontreremo quel nostro conoscente che non vedevamo da molto tempo.

E per quelli della mia generazione che si ricordano Carosello, "rubo e trasformo" uno degli slogan più famosi di quei tempi: "Contro il logorio della ricerca del parcheggio: meglio una passeggiata".

Lettera firmata

C'è una Santel La palestra tor I debiti della

(p.b.) E scoppiò il caso della Santella. E' quella che si vede di striscio sulla nuova tangenziale per Rovetta. E' stata rimessa a nuovo. Ci si arriva però solo da Via Guizzetti attraverso un "tratturo" che però sbatte contro il guard rail della provinciale. Va be', dove sta il problema? Ce lo spiegano le minoranze, ancora unite, compatte nel segnalare questo che sta diventando un caso.

Lì sta sorgendo il nuovo distributore, quello che negli ultimi due anni ha suscitato polemiche e ha avuto perfino un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo Regionale) da parte dei residenti nella casa che sta dietro, di proprietà della famiglia Balzuzzi. Una polemica piuttosto accesa che si è risolta con il Tar che ha dato ragione alla famiglia Scandella, quella che sta costruendo appunto il distributore. Ci sarebbe da raccontare di nuovo la storia della concessione per questo distributore, le domande erano due, una della Fondazione Giovanni XXIII che voleva costruirlo sul suo terreno, a monte (verso Rovetta) della Santella. La famiglia Scandella ha acquistato il terreno della Fondazione, per avere via libera a costruire il distributore sul proprio terreno, a valle (verso la rotonda di Via Brescia) della citata Santella. E allora? *"Allora succede che gli Scandella abbiano fatto richiesta al Comune per acquistare un reliquato di terreno di proprietà comunale, poca cosa, 145 mq. Non era però nel Piano delle alienazioni, per questo è arrivato in Consiglio comunale. La stima per questo pezzetto di terreno è stata fissata in 155 euro essendo stato definito il tutto praticamente un 'fosso'. Ma a sorpresa la famiglia Balduzzi (Antonio e Giulio) si inserisce nell'acquisto. Ci si aspetta un'asta, anche solo per far guadagnare al Comune qualcosina in più. Perché la cifra è ridicola ma consente alla famiglia Scandella di unire i due terreni, quello su cui sta costruendo e quello che era della Fondazione Giovanni XXIII. Il che è un vantaggio non da poco.*

E allora il Comune mette correttamente all'asta (che però non è un'asta vera e propria, prevedendo in delibera anche una possibile permuta di terreni) il terreno ma fissa due condizioni capestro: 1) raccogliere e smaltire nella valletta del RIM (Reticolo Idrografico

CLUSONE

il personaggio

Martina e le sue medaglie, sognando i mondiali assoluti e le Olimpiadi 2022

(p.b.) Sarà maggiorenne tra qualche settimana, il 14 aprile prossimo. Ma gareggia già con i "grandi", fa parte della nazionale italiana junior, lei che per età è ancora nella categoria "aspiranti". Sci di fondo, la disciplina di fatica dello sci. Quella che riecheggia lo scopo stesso dell'invenzione di quelle assicelle ai piedi, per percorrere, al nord, le grandi distese di neve. E che da noi ha avuto campioni bergamaschi nati nelle terre alte, Schilpario e Gromo su tutti, che hanno gareggiato (e vinto) contro i nativi di quelle terre del nord.

Martina Bellini è clusonese, ha il sorriso di chi non se la tira, pur avendo in bacheca a casa già un'ottantina di medaglie, frequenta la quarta ragioneria (*"il termine esatto sarebbe: Amministrazione Finanza e Marketing"*) al Fantoni di Clusone. E non è una delle alunne che con la scusa dello sci trascurano gli studi, anzi. *"Non mi accontento del 6, dopo la quinta mi piacerebbe fare l'università, economia e commercio, magari per aiutare papà"*. Che è commercialista, un posto di lavoro in prospettiva perché di sport si vive solo per poco. E Martina non guadagna nulla, non ancora, le sono pagate solo le spese per le lunghe trasferte in terre lontane. Fortunata già di suo a poterle conoscere, quando molti suoi coetanei quelle terre le vedono solo sulle cartine geografiche. Una ragazza che non si è montata la testa, nonostante i risultati eclatanti che la proiettano verso i mondiali di categoria e poi chissà, verso i mondiali globali del 2020 ed ecco il sogno, verso le Olimpiadi del 2022… Ma prima ci sono i mondiali junior del 2017, l'anno prossimo, negli Stati Uniti. Roba minima, come si può intuire.

Ambizioni troppo grandi? Per niente. Domenica 6 marzo ha partecipato all'*Opa games* di Coppa Europa, 7ª nell'individuale, 1ª, medaglia d'oro, in staffetta mista, unica bergamasca, ovvio.

Quando il lunedì torna sui banchi di scuola, i compagni di classe si informano sui risultati, niente di che, forse qualcuno "fatica" a capire perché si debba fare tanta… fatica per un risultato sportivo. Si allena dieci ore alla settimana, sulle piste di Spiazzi e di Schilpario. Ci vuole testa per andare sugli sci di fondo, "sentire" il tuo corpo, dosare gli sforzi, sentire il fruscio degli sci, maledire la sciolina sbagliata o volare con quella giusta.

Martina ha cominciato con lo Sci Club 13 di Clusone e ancora adesso che fa parte della squadra del Corpo Forestale dello Stato, il suo vecchio club baradello la supporta per gli allenamenti e non solo.

Si è messa per la prima volta gli sci a 5 anni. Non per tradizione di famiglia, il papà, come si diceva, fa il commercialista, la mamma è impiegata. Ma c'erano due cugini che con gli sci di fondo ci sapevano fare, soprattutto **Michela Savoldelli**, che ha avuto risultati importanti ma ha dovuto lasciare a 20 anni dopo un infortunio piuttosto grave. Che nel fondo è raro. *"Andavo a vedere le gare dei miei cugini e in quelle occasioni mettevo i primi sci, erano di plastica, tanto per provare. E mi piaceva. Così ho fatto i corsi organizzati dallo Sci Club 13 alla Spessa di Clusone, ho imparato a sciare e a 7 anni ho fatto le prime gare provinciali, riuscendo a salire spesso sul podio. A vincere ho cominciato a 9 anni nella categoria Baby. Sciavo bene da quanto mi dicevano i miei allenatori, sia nel pattinato che nell'alternato. Ho vinto i miei primi campionati italiani 'ragazzi' in Val d'Aosta all'età di 12 anni e quella credo che sia stata la gara più bella e emozionante della mia 'carriera'. Negli anni successivi sono sempre andata a podio. Nel 2014 sono passata nella categoria 'aspiranti' e mi sono trovata ad affrontare gare sempre più dure. Ho partecipato alla Coppa Italia, un circuito nazionale con più gare ottenendo il 3° posto generale e grazie a questo mi sono qualificata per le Olimpiadi giovanili in Liechtestein. Ero al primo anno di aspirante e gareggiavo con quelle più grandi di me ma ho saputo difendermi e sono riuscita ad ottenere buoni risultati, 13ª nell'individuale e 6ª in staffetta. A quel punto sono stata convocata in nazionale junior, pur essendo ancora aspirante per la stagione seguente, e poi per l'attuale (2015/2016). Ho fatto diversi raduni estivi in diverse località del nord Italia e ho partecipato alle gare europee di quella categoria, che è un gradino sopra la mia, riuscendo a piazzarmi sempre nelle prime venti"*. Poi i mondiali in Romania a fine di febbraio 2015, a Rasnov, *"c'era un caldo anomalo ma nonostante ciò ho ottenuto un 20° posto su 80, prima delle italiane, inaspettato, nella seconda giornata un discreto 38° posto e 7ª in staffetta"*.

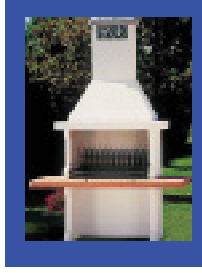
Per la prossima stagione si presume che la vedremo ancora a difendere i colori azzurri. Come tutte le ragazze ama lo shopping e la musica: Marco Mengoni è il suo cantante preferito e anche passione segreta, Andrea permettendo. Andrea è il suo ragazzo che l'accompagna anche per questa intervista.

E con lei si proietta nel futuro, verso il sogno del mondiali assoluti e delle olimpiadi. Perché in casa Bellini, oltre alle 80 medaglie già in bacheca, c'è posto per quelle che arriveranno. Sempre più luccicanti e dorate.

FACCHI GIOVANNI

OFFERTA BARBECUE A LEGNA

con o senza cappa



A PARTIRE DA

EURO 100,00

ULTIMI 20 PEZZI RECUPERATORE TERMICO SCONTATO DA 1200 A 300 EURO

INTERESSANTE OFFERTA USATO STUFE A LEGNA / STUFE A PELLET

Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

CLUSONE - MEMORIA 19/2/2016

IL RICORDO DI ALESSANDRO SORTE

Ci ha lasciato il 'barbiere della gente', quello di vecchia scuola, lui che per più di 50 anni ha fatto parte della storia di Clusone e che tutti conoscevano così, come suo padre, che gli aveva tramandato il mestiere, lui che giovanissimo si recava nelle carceri, svolgendo il suo lavoro con dedizione, lui che aveva sempre la battuta pronta per tutti e che fino all'ultimo non si è arreso.

Tania

lla da spostare rna al Polenta? Pro Clusone

Minore) posta a valle della strada Provinciale le acque meteoriche della strada vicinale del Seur che oggi si disperdono nei prati. 2) assicurare nel tempo l'accessibilità all'edicola votiva presente sul mappale 2683'. Ma la Santella è su terreno di proprietà della società Scandella Andrea e C snc. Come fa un terzo (in questo caso i Balduzzi) a comprare un reliquato di terreno e poi garantire l'accesso alla santella che è sulla proprietà degli Scandella? Per quanto riguarda le acque occorre ricordare che toccava alla Provincia portare le acque dall'altra parte della strada. La zona dove sorge il distributore e c'è la Santella è particolare. Un tempo questa era la zona dove c'era la... fabbrica del ghiaccio. C'è una bellissima foto di Cristilli che lo ricorda. Fatto sta che il Comune fa finta di mettere all'asta il terreno (che comunque è strategico e quindi vale molto di più del valore agricolo) ma mette condizioni tali per cui gli unici che possono acquistarlo sono... gli Scandella. Che in futuro potrebbero chiedere di... spostare la Santella più a monte, garantendo così l'accesso alla stessa dalla strada vicinale del Seur che viene da Via Guizzetti attraverso i prati. Ma avere in futuro la possibilità di espandere l'attività su tutta la striscia di terreno tutta di sua proprietà. Sarà anche pensare male ma come diceva uno che se ne intendeva a farlo non si sbaglia".

Nella delibera che aggiornava il Piano delle Alienazioni inserendo quel piccolo terreno, è stato inserito anche il "comparto" Alpe Rigada. Qui è stato venduto tutto l'alpeggio comprendente anche due baite e il Comune ha incassato 320 mila euro. Anche qui le minoranze: "*Avevamo proposto di acquistare con quella cifra, per futuri sviluppi strategici, il Pianone, che è in vendita a una cifra fissata a 450 mila euro ma che in realtà sarà venduto a molto meno, addirittura si parla che possa essere venduto a meno di 300 mila euro. Invece i 320 mila euro della vendita di Rigada sono stati investiti in piccoli interventi come la riparazione del tetto di Palazzo Marinoni Barca, su lavori alla palestra delle scuole medie, per nuovi loculi al cimitero, per manutenzione strade e per il nuovo PGT*".

E a proposito di palestra ci sarebbe maretta in Giunta. Mentre il sindaco **Paolo Olini** è determinato ad andare avanti con l'idea di realizzarla all'Oratorio, la componente di Forza Italia della Giunta non è per niente d'accordo e vuole che sia fatta sotto il Monte Polenta. Il braccio di ferro favorisce la società che sta costruendo all'ex Mirage che così ha la scusa di non realizzare lo standard di qualità, appunto la "struttura polivalente" prevista al Monte Polenta.

E sulla rotonda che si sta realizzando davanti all'ex Mirage le minoranze segnalano: "*Secondo alcuni tecnici la rotonda che si sta realizzando non è dimensionata per un passaggio agevole del traffico pesante*".

Infine la vicenda infinita della Pro Clusone e della "strategia turistica" della Giunta. "*Quando chiediamo come sarà gestito e da chi l'ufficio turistico visto che la Turismo pro Clusone non ha dipendenti e ha solo debiti da ripianare, il Sindaco risponde che... c'è stato Mengacci a Clusone e che lui ha contribuito a ripopolare il centro storico. In realtà il Comune solo lo scorso anno ha erogato 90 mila euro con varie motivazioni, alcune di risulta, più 40 mila euro per eventi che la Pro loco nemmeno aveva organizzato direttamente. Il tutto per ripianare, nell'ombra, i debiti. Può andare bene purché ci sia strategia per il futuro. Se il futuro è Mengacci allora povera Clusone...*".

INTERVENTO

Cari Commercianti non c'è solo il centro. Smettetela di piangervi addosso e guardate Rovetta...

Sentendo le dichiarazioni rilasciate in questi giorni dalle minoranze di Clusone, noto che uno degli obiettivi primari è difendere a spada tratta i negozi del centro: vuol forse dire che i negozi di viale Gusmini, via San Defendente o Sant'Alessandro (alcune vie a caso), hanno meno importanza a livello comunale degli altri?

Ho visto anche che è nata una nuova associazione, denominata "*Clusone centro*" e il fatto che sia limitata ai soli negozi del centro storico, non mi trova d'accordo. (A proposito, dove inizia e dove finisce?) Credo che la sveglia sia suonata con il nuovo complesso che sta nascendo nell'area Mirage e con quello che nascerà nell'ex hotel Europa, ma se escludiamo l'aspetto estetico, che non è cosa da sottovalutare sia chiaro, è proprio così dannoso avere altri negozi sul nostro territorio? Le nuove attività che ci saranno (se ci saranno) non possono essere viste come uno stimolo, cercando di diversificare l'offerta? Determinati negozi non si possono aprire nel centro storico! Abbiamo addirittura negozi che scelgono l'ex provinciale, perché più visibile e più comoda, una su tutte la farmacia, che è sicuramente una delle attività storiche di Clusone. L'isola pedonale ha suoi pregi e i suoi difetti: a volte è scomoda; e poi i prezzi degli affitti sono abbastanza alti. Se ho l'opportunità di andare in un posto solo, dove ho il parcheggio vicino e gratuito, trovo tutto quello che mi serve, magari anche ad un prezzo vantaggioso, carico la mia spesa e evito di girare come una trottola, perché non dovrebbe andarmi bene?

Non vedo cosa ci sia di preoccupante, nello spostare il baricentro della città verso sud, come ha dichiarato un ex presidente della allora Comunità Montana. Ci ricordiamo i giri a vuoto per trovare parcheggio all'ospedale o per andare in posta, dove il parcheggio proprio non c'era. Adesso voglio lanciare qualche provocazione ai nostri commercianti "del centro": cosa avete fatto per incrementare il vostro giro d'affari? Cosa avete fatto per rendere appetibile il centro? La neonata associazione vuole promuovere veramente solo il centro storico o tutto il territorio di Clusone? E' di queste ore la notizia che quest'anno, non ci sarà più il motor party, una manifestazione a livello mondiale che portava un sacco di gente: dopo nove anni, chiude i battenti (momentaneamente si spera), per mancanza di fondi e manodopera organizzativa. Quanti sono i commercianti che hanno dato una mano per organizzare una manifestazione di tale portata, sia in maniera materiale che in maniera fisica? Cari signori, come si dice di questi tempi, "bisogna fare sistema", bisogna lavorare insieme su tutto il territorio comunale, promuovendo Clusone e non solo una parte di esso. Sfruttare le potenzialità, promuovere le bellezze artistiche e paesaggistiche: aiutare le varie associazioni, prime su tutte la pro loco e la consulta dei giovani. La tendenza è quella di valutare sempre le cose che danno risultati immediati, mentre spesso ci vuole tempo. Piangersi addosso perché hanno trasferito l'ospedale o chiuso il tribunale non serve a niente. Guardate nei paesi vicini: a Rovetta, per esempio, c'è l'associazione delle botteghe che è sempre molto attiva: hanno 60 iscritti a fronte di un centinaio di attività. (Non sono solo 28 sig.Ermanno...). Dipenderà dal fatto che prima di essere commercianti sono amici? Questo è il consiglio che mi sento di dare alla nuova associazione clusonese: collaborate con tutti e per tutti, lasciando fuori la politica. Andate a trovare i nostri vicini e prendere qualche spunto. Chiudo con un augurio sincero di Buona Pasqua, a **tutti** i clusonesi.

Renato Fantoni

PROBLEMI DI CAPELLI?

HABILITA

PRENOTA QUI IL TUO CHECK UP

TRICOLOGICO GRATUITO

NON TRASCURARE

I SEGNALI D'ALLARME

- ☐ FORFORA
- ☐ UNTUOSITA'
- ☐ OPACITA'
- ☐ CADUTA
- ☐ PRURITO
- ☐ STEMPIAMENTO
- ☐ CAPELLI SFIBRATI
- ☐ SECCHEZZA

Se i tuoi capelli presentano almeno 2 di questi sintomi non sottovalutarli e prima che la situazione peggiori richiedi un Check-up Gratuito al centro Habilita prima che sia troppo tardi.

Habilita Clusone tel. 035 4815515

Habilita Bergamo tel. 035 4815515

GROMO

Ornella Pasini e la sua Gromo:

"L'ho amata come si deve amare un paese. Me ne vado dopo 5 anni da sindaca ma una vita in amministrazione. In punta di piedi e senza clamore.

Il mio paese è spaccato, non c'è unità. Manca la consapevolezza della nostra bellezza. Mi sono sentita sola. Ecco la verità sulla Pro Loco. Il ricordo più bello quello che ho fatto per la gente, le opere si vedono fuori ma la gente dentro"

ARISTEA CANINI

Ornella Pasini, donna, mamma, sindaco, innamorata di Gromo. Quegli amori che ti arrivano addosso. Colpi di fulmine di vita infinita. E non te li togli più. Per sempre. Ornella finisce qui il suo mandato. Cinque anni da sindaco ma una vita in amministrazione. Alle soglie dei 60 anni, lei che già da quando ne aveva 20 si è affacciata per la prima volta alla vita amministrativa. Una vita per Gromo. Ornella, schiva per natura poteva candidarsi per il secondo mandato ma ha preferito farsi da parte. Ha seguito l'istinto e il cuore. Come sempre. Ornella arriva in redazione un sabato mattina di marzo, per raccontarsi e raccontare questi 5 anni, ne avrebbe fatto volentieri a meno, come sempre, ma tant'è. Sorride e comincia. Sono passati un mucchio di anni da quando è in amministrazione. Lei è cambiata? "*No. Almeno non penso. Ho sempre rivolto l'attenzione agli altri, ho sempre avuto in testa la mia comunità. Certo da vicesindaco a sindaco cambiano le responsabilità e le preoccupazioni, ma dentro di me sono ancora la stessa*". Se l'aspettava fosse così fare il sindaco? "*Me l'aspettavo. E infatti non avrei mai voluto ricoprire questo ruolo, mi hanno dovuto convincere*". Perché Ornella ne avrebbe fatto volentieri a meno: "*Sono una che se la prende troppo. Non mi piace mettermi in prima persona, preferisco lavorare dietro le quinte, darmi da fare non in prima persona. E infatti continuerò a dare una mano alle associazioni o dove ci sarà bisogno di me"*.

Perché Ornella Gromo lo tiene e lo terrà sempre nel cuore, è una parte del suo cuore: "*Hanno cominciato a chiedermelo da quando avevo 20 anni e infatti sono entrata in commissione biblioteca, ho cominciato così, con incarichi diciamo più leggeri e tutto è partito da lì"*. Ornella che nella vita privata ha sempre fatto l'impiegata amministrativa: "*Ho deciso di entrare in amministrazione quando è nato un gruppo fortemente motivato per salvare il nostro asilo dalla chiusura, era il 1998, è nato questo gruppo come Comitato pro scuola materna, da lì sono nate amicizie e il desiderio di mettersi in campo per la vita amministrativa"*.

E l'asilo per la cronaca si è salvato. "*Se si crede in qualcosa di forte i risultati si ottengono. E l'asilo tiene anche adesso, anche grazie a un contributo sostanzioso di 24.000 euro che ci permette di tenere basse le rette alle famiglie. E' nel fabbricato nuovo e funziona anche perché è nata la sezione primavera che non c'è negli altri paesi e permette di tenere i bimbi anche molto piccoli*".

Cosa si aspettava che non ha avuto? "*Va beh, so che non piacerà a tutti quello che sto per dire ma io sono così, sono sincera e voglio continuare ad esserlo. Mi aspettavo più supporto e più sostegno dalla gente, la gente ti esaspera per candidarti, ma poi non ti aiuta, si aspetta che dai delle risposte ma di fatto non ti supporta anche umanamente, spesse volte mi sono sentita sola. Siamo persone e a volte c'è bisogno di un po' di gratificazione e questo non è successo*".

Cosa dicono a casa? *"Sono contenti. Mi hanno sempre lasciato decidere da sola, anche se mi hanno sempre appoggiato*". Due figli, la figlia sposata e un figlio all'università. La più grande soddisfazione? *"Quando ho potuto dare delle risposte ai miei cittadini soprattutto sul piano sociale. Non posso entrare nel merito ma posso dire che è lì che ho trovato le più grandi gioie. Le opere pubbliche sono importanti ma riuscire ad entrare nel cuore dell'aiuto delle persone è un'emozione diversa"*.

Delusione? "*A volte ci si sente soli, non supportati*". Da 'grande' cosa farà? Ornella sorride: "*Ci penserò, sicuramente rimarrà nella vita associativa, non mi vedo a fare la casalinga"*. Cosa manca a Gromo? "*Manca l'accordo, l'armonia, l'unità tra la gente, ho trovato una Gromo spaccata e lascio una Gromo spaccata. E questo mi dispiace davvero tanto. Ci si trascina da anni vecchi rancori e personalismi che fanno solo male al paese e alla gente*".

Passioni oltre all'amministrazione? "*Mi piace leggere. Ho il comodino pieno di libri che non ho avuto tempo di leggere, adesso recupererò*". Politica? "*Faccio parte del Nuovo Centro Destra. Prima ero in Forza Italia poi non ho condiviso alcune scelte e ho scelto NCD"*. La scelta di Sara Riva candidata sindaco è condivisa? "*Sì"*. Lista unica? *"Non si sa, si potrebbe anche lavorare su una lista unica, l'obiettivo è ridare unità al paese, se si trova un accordo con persone moderate che decidono di mettersi in gioco per il bene del paese allora si può fare*". Ornella se la prende anche con lo Stato: "*I piccoli Comuni sono massacrati, vessati dai tagli. E come se non bastasse dobbiamo devolvere il 38% dell'Imu a favore dei Comuni che in pratica non amministrano bene. Cerchiamo tutti di amministrare con la logica del buon padre di famiglia a dispetto di certi sprechi che vediamo a livelli più alti. Facciamo i salti per garantire i servizi, per reperire le risorse, ci siamo ritrovati in questi anni con l'impossibilità di contrarre mutui, e anche sull'Imu non tutti sano che quanto incassato dai fabbricati di categoria D e dell'Imu che pagano per esempio gli alberghi che è quasi come un affitto va direttamente nelle casse dello Stato e a noi non resta nulla*".

Opere pubbliche: "*Ne abbiamo fatte tante e tante altre avremmo voluto fare. Dalla pista ciclopedonale finanziata grazie alla Regione alla sistemazione delle strade principali del paese, all'allargamento della strada per Boario"*. Gromo, uno dei Borghi più Belli d'Italia: "*E siamo fortunati a vivere li, ma a volte quando si vive nella bellezza non la si sa apprezzare"*.

Gromo come tutti gli altri paesi della Valle è in calo demografico: "*Sì, adesso siamo a 1213 abitanti ma siamo in costante calo, abbiamo 45 immigrati, di cui 15 hanno ottenuto la cittadinanza italiana che sono bene integrati. Stiamo cercando in tutti i modi di tenere qui le giovani coppie, perché credo fermamente che a Gromo si viva bene. C'è qualche ditta artigianale e commerciale, come tutti soffriamo il periodo di crisi ma chi rimane a Gromo trova tutti i servizi e sono servizi di buon livello. Non mi stancherò mai di dirlo, amo Gromo e voglio che resti vivo*". La Pro Loco ha chiuso e ci sono state un mare di polemiche, uno dei Borghi più Belli d'Italia senza Pro Loco sembra un controsenso: "*Non è come ha detto qualcuno che è stata fatta chiudere per aprire l'ufficio turistico. Anzi. Semplicemente non ci sono le persone per andare avanti, sino a qualche anno fa erano i commercianti che si prendevano a cuore la Pro Loco, dovrebbero essere ancora loro a mettersi in gioco. L'ufficio turistico è totalmente diverso dalla Pro Loco. La Pro Loco organizza e crea eventi, siamo un paese che ha avuto la Bandiera arancione, che fa parte dei Borghi più Belli d'Italia, che ha tantissime risorse, deve esserci un ufficio turistico per dare tutte le informazioni, dalla biblioteca al medico, ma la Pro Loco è un'altra cosa"*. Impianti sciistici agli Spiazzi di Gromo: "*Si fa fatica, speriamo tengano, perché è un'attrattiva importante, e crea un grosso indotto, dagli alberghi alle altre realtà circostanti*". Come si vede fra 10 anni? "*Nonna. Sì, mi vedo nonna*". Rammarichi? "*La biblioteca. Avrei voluto rifarla ma non ce l'abbiamo fatta. Il fabbricato è fatiscente e si trova nell'edificio che ospitava le vecchie scuole elementari. Nel mio programma elettorale lo avevamo previsto ma non ce l'abbiamo fatta. Era anche uscito un bando della fondazione Cariplo ma poi è sorto il problema del non poter accendere mutui che non ci ha consentito di fare quest'opera. Rimane un grosso rammarico perché la biblioteca va oltre il semplice prestito dei libri ma è un luogo di ritrovo per i giovani ma anche per gli anziani. Ma chi verrà dopo di me ci riproverà"*. Quando parla di Gromo a Ornella brillano gli occhi: "*Perché lo amo. Ci sono nata, vissuta e voglio rimanere qui. E quando mi sono sposata ho insistito tanto con mio marito perché rimanessimo qui. C'è qui la mia mamma, il mio paese, amo troppo il mio paese"*. Come va con i paesi vicini? "*Bene, più o meno…*". Ornella la butta lì un si poco convinto…. *"No, dai, va bene così*". Unione dei Comuni: "*Bisogna crederci, il problema è proprio questo. Non si costruiscono unioni a tavolino. Non dico altro*". Sono nate amicizie con alcuni sindaci in questi anni? "*Si, delle buone amicizie e comunque rapporti di stima reciproca"*. Cosa le mancherà del ruolo da sindaco? "*Il fatto di poter fare qualcosa di concreto per la mia gente"*.

Lei non è cambiata, Gromo invece? "*Gromo si, in meglio e in alcune cose in peggio, per esempio manca la partecipazione e la passione per la comunità. Aldilà del gioiellino artistico del paese Gromo è apatico. Basta vedere appunto con la Pro Loco, non si riesce a trovare nessuno che va avanti. In troppi campi manca la partecipazione, anche nella vita amministrativa, so che è un problema generalizzato a tutti i paesi, ma io guardo il mio"*.

Crede in Dio? Ornella rimane in silenzio, poi si commuove. E riparte: "*Sì, e da Lui in questi anni ho tratto la forza per affrontare tanti problemi. Prego. Prego molto*". Dicono che lei sia un po' troppo schiva "*Sì, lo so, ma io sono così e non cambio. E in ogni caso l'importante è saper fare delle scelte, io ascolto tutti, e mi dicono che a volte ascolto troppo, ma ascoltare è importante, soprattutto prima di prendere decisioni che riguardano gli altri. E l'ascolto non è semplice. A volte ho avuto dei grossi problemi prima di decidere ed è lì che non ho problemi ad ammetterlo mi sono rifugiata nella preghiera. E continuerò a farlo. Anche adesso che la mia vita amministrativa finisce qui*". Ornella ha finito. Sorride e se ne va. In punta di piedi. Come era arrivata. Senza rumore. Senza clamore. Ma con amore. Per la sua Gromo.

GORNO - ELEZIONI

Valter Quistini:

"Certo che ci ripresentiamo"

(An. Ca.) *"E' ancora troppo presto per fare nomi e cognomi, ma è scontato che ci ripresenteremo alle prossime elezioni amministrative con lo stesso simbolo, probabilmente con alcuni cambiamenti nella composizione della squadra per rinnovare un po' le energie in campo"*.

Anche sulla riproposta della sua candidatura a sindaco il primo cittadino **Valter Quistini** non si sbottona più di tanto, anche se lascia intendere che a guidare la lista della Lega sarà ancora lui.

"Per ora siamo ancora in fase di riflessione, nei prossimi giorni definiremo con precisione lista e programmi, anche se è ovvio che ci proponiamo di portare avanti e di concludere le numerose iniziative ed i numerosi progetti di questi ultimi anni".

OLTRESSENDA - ELEZIONI

Forza Nuova ripunta su Oltressenda

(An. Ca.) Permane il mistero fitto sulle manovre in atto ad Oltressenda in vista delle prossime elezioni amministrative.

Che cosa si stia muovendo, dietro la reticenza dei due cugini **Baronchelli – Dario** e **Diego** - che alcune voci davano finora per probabili candidati alla carica di sindaco ma che a tutt'ora non sono usciti allo scoperto, non è affatto chiaro.

E sono per ora soltanto indiscrezioni anche quelle che danno per sicura la presentazione di una lista unica tutta ispirata ad un orientamento di destra, se è vero, come dicono le indiscrezioni stesse, che la lista in questione avrà tre simboli: Stella Alpina, Fiamma Tricolore e Forza Nuova, e che capolista dovrebbe essere **Dario Oberti**

"Stiamo valutando l'ipotesi di una lista unica che comprenda tutte le forze dell'attuale minoranza – dice infatti Oberti da noi interpellato - *Proprio a breve incontrerò* **Francesco Pinto** *("Forza Nuova") e gli altri amici per decidere il da farsi"*.

Ricordiamo che Oberti aveva già presentato una sua lista, con il logo della Stella Alpina, alle scorse elezioni amministrative e che ora è componente della minoranza in Consiglio Comunale.

Il sindaco uscente **Michele Vanoncini,** che conferma la sua volontà di lasciare sia per ragioni anagrafiche – ha 75 anni - sia per godersi un po' di più la sua famiglia, non sembra saperne di più: *"Gliel'ho detto più volte ai miei 'ragazzi' di prepararsi e di organizzarsi per tempo, la futura Amministrazione dovrà affrontare non solo i ben noti problemi di salvaguardia e valorizzazione del territorio, che per Oltressenda è particolarmente vasto, ma anche nuovi problemi sociali, dovuti al continuo calo ed all'invecchiamento della popolazione. Credo che qualcosa si stia muovendo, ma non posso fare nomi perché nelle questioni politiche non mi sono mai voluto immischiare"*.

PONTE NOSSA

Via ferrovia e stazione, "strada larga e sicura"? Larga sì, sicura no. Progetti dimenticati e rimedi tampone

(An. Ca.) La "vita travagliata" dei pendolari che ogni giorno percorrono per motivi di lavoro la Valseriana (cfr. il n. scorso del nostro giornale) diventa particolarmente problematica quando si arriva a Ponte Nossa, dove l'ormai famoso incrocio nella zona dell'ex-stazione della ferrovia è stato ed è teatro di ripetuti incidenti.

In verità né ferrovia né stazione ci sono più, rispettivamente dal 1956 e dal giugno 2002, quando la demolizione del vecchio edificio provocò persino qualche lacrima agli anziani del paese.

Le Autorità – il sindaco all'epoca era **Ernani Cariboni** - dissero, in quell'occasione, che senza quell'ingombro la strada sarebbe stata di certo "più larga e più sicura", e un anno dopo furono realizzati, da parte della Provincia, sia il nuovo incrocio che il mega-sottopasso, oggi piuttosto inutile, visto che ad utilizzarlo sono pochissime persone e la maggior parte continua ad attraversare sulla sede stradale, mentre anche gli ascensori relativi versano in uno stato pietoso (Tra l'altro, proprio nel 2003, a sottopasso ormai pronto, ci fu una vittima, ***Modesto Imberti*** che aveva attraversato la strada senza servirsi della nuova struttura).

L'opera si era resa necessaria anche perché, negli anni precedenti, erano stati costruiti nella zona sia "il triangolo" della Comunità Montana Valle Seriana Superiore sia i capannoni della ditta NewMarbas, e forse si pensava anche che il "sacrificio" della stazioncina del treno sarebbe stato compensato da nuovi posti di lavoro. Illusione anche questa, perché nel 2007 gli edifici inutilizzati e abbandonati già da tempo dall'industria convinsero gli amministratori al passaggio degli stessi ad uso commerciale, senza aumenti di volume.

Per l'ok a tale progetto la Provincia chiese 300.000 euro di prescrizioni all'interno del nuovo comparto commerciale, compresa la piccola rotonda che attualmente sta tra il negozio di frutta e il supermercato Migross.

Il progetto iniziale per il passaggio a commerciale, proposto dall'operatore privato prevedeva migliorie all'incrocio e corsie di canalizzazione del traffico, migliorie che, a causa delle onerose prescrizioni richieste all'interno del comparto commerciale, vennero stralciate con la benedizione della Provincia.

"E' anche per questo motivo – dice ora il sindaco **Stefano Mazzoleni** – *che il Comune, sul cui territorio l'incrocio stesso insiste, crede di avere buone ragioni nel chiedere all'Ente provinciale di chiarire bene le sue intenzioni, dal momento che non si vorrebbe realizzare un semaforo, con una spesa di 40.000 euro tutta a carico del Comune stesso, e doverlo poi abbattere quando più in là, non si sa quando essendo in attesa di risposte da Provincia, venisse iniziata la costruzione di una rotatoria".*

Si vorrebbe, insomma, evitare di causare disagi ulteriori ai cittadini della valle Seriana, e non solo, a causa dei probabili incolonnamenti che un semaforo provocherebbe; e si vorrebbe anche evitare uno spreco di denaro pubblico, problema che forse non si posero gli amministratori parresi quando - il sindaco era **Francesco Ferrari** -, installarono il semaforo "intelligente" di Ponte Selva per la sicurezza dei pedoni, alla cui sicurezza, appunto, potevano invece probabilmente bastare i marciapiedi protetti costruiti in contemporanea.

Un semaforo che, a detta di tutti, non serve a nulla, mentre servirebbe eccome all'incrocio con la strada per Valbondione, una vera e propria "croce" per tutti quelli che vi transitano e soprattutto per il traffico notevole dei fine settimana, quando i turisti scendono e salgono in massa sia verso l'Alta Valseriana propriamente detta che verso l'altopiano di Clusone.

L'Amministrazione di **Angelo Capelli** (2004/2013) prospettò un'ipotesi che avrebbe dovuto risolvere, insieme ad uno dei critici incroci di Ponte Nossa, anche i problemi dell'incrocio di Ponte Selva: una tangenziale che, partendo dalla zona tra il confine di Ponte Nossa e Ponte Selva, avrebbe "tagliato fuori" entrambi gli abitati sfruttando la zona adiacente al sedime ferroviario sulla sinistra orografica del Serio, evitando le "curve della Selva" ed arrivando a raccordarsi all'attuale rotatoria che permette di raggiungere l'ospedale di Piario; un progetto suggestivo del quale però, partito per la Regione Capelli, non si è saputo più nulla, salvo essere citato da Comunità Montana e da Provincia, in queste ultime settimane, insieme ad altri interventi come la tangenziale di Cerete.

SABATO 19 MARZO IL GIUBILEO DEI GIOVANI

Oltre 2000 giovani bergamaschi con il **Vescovo Francesco** nel cammino della misericordia

(Fr. Fe.) Camminare insieme. Camminare sulla strada della misericordia. Camminare nei posti dove abita la misericordia. È la strada che hanno condiviso oltre 2.000 adolescenti e giovani provenienti da ogni zona della diocesi di Bergamo, guidati dal vescovo **mons. Francesco Beschi** e dal direttore dell'UPEE (Ufficio Pastorale per l'Età Evolutiva) **don Emanuele Poletti**, sabato 19 marzo, in occasione della giornata diocesana dei giovani.

Un cammino iniziato dal mercato ortofrutticolo di Bergamo, dove i giovani hanno assistito ad una testimonianza inerente il mondo del lavoro. Poi il corteo dei 2.000 si è diretto verso il carcere di via Gleno, dove due carcerati hanno raccontato la propria esperienza, vincendo l'imbarazzo e l'emozione. Il vescovo ha chiesto poi ai giovani di voltarsi verso i carcerati, che hanno assistito all'incontro da dietro le sbarre delle loro celle, e insieme, giovani e carcerati, si sono stretti elevando ad una sola voce la propria preghiera. Il viaggio dei giovani è proseguito verso la chiesa della Celadina, per un momento di riflessione ancora guidato dal vescovo, e l'oratorio per concludere la serata in convivialità.

Come ricordato da mons. Beschi, l'appuntamento per i giovani bergamaschi è ora la Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia del prossimo luglio,

Nella foto il gruppo dei giovani di CASTIONE, CLUSONE e ROVETTA con il Vescovo.

PARRE

Le "sinergie" (gas e acqua) di Via Libertà. In arrivo le telecamere e l'hi-fi gratuito

(An. Ca.) Non riguarderanno solo la viabilità i lavori che l'Amministrazione comunale ha programmato per il tratto di strada di via Libertà che dall'incrocio con la via che porta alla PolyPool arriva fino alla prima curva - per chi sale verso Parre -, e cioè l'allargamento e la realizzazione di un marciapiede.

Dopo la recente firma del protocollo d'intesa con la Provincia per questi lavori, gli amministratori hanno cercato di coinvolgere sia Unigas che Uniacque, che pure hanno in programma lavori sullo stesso tratto, l'una la posa di tubi per il gas a media e bassa pressione e l'altra interventi di sistemazione dell'acquedotto ammalorato in più punti nonché la sistemazione degli scolmatori più in alto che verranno collegati alla Nossana e la posa di un nuovo tratto fognario fino al Serio.

"In questo modo – dice l'assessore ai LL.PP. **Mario Cominelli** – *le suddette società parteciperanno alle spese, e probabilmente si realizzeranno anche risparmi perché non si rischierà di vedere la strada "ribaltata" a più riprese per i vari lavori. Siamo riusciti a realizzare, insomma, una bella sinergia tra i vari enti che, pur destinata a suscitare qualche problema per i cittadini, alla fine porterà ad un miglioramento complessivo delle strutture".*

Approvato in questi giorni il progetto preliminare, preparato dall'Ufficio Tecnico del Comune, ci vorranno 60 giorni per arrivare al progetto definitivo in cui verranno inseriti anche i progetti di Unigas e di Uniacque; si conta perciò di poter procedere ai relativi appalti entro la fine dell'anno.

Intanto sono partiti i lavori per l'installazione di una decina di telecamere per la sorveglianza dei punti più "critici" del paese e la realizzazione di due punti hi-fi gratuiti presso il Parco giochi e piazza S. Rocco, mentre è stato deliberato anche il progetto di riqualificazione della palestra, con il quale si spera di poter accedere ad un bando regionale relativo agli impianti sportivi e si aspetta la consegna dei bidoncini per la raccolta dell'olio esausto, le cui modalità di utilizzo verranno spiegate ai cittadini con un apposita brochure.

VALBONDIONE – INTERVENTO

"Profugopoli" con capitale Valbondione

Gentilissimo Direttore Piero Boncinelli e gentilissima Redazione tutta, gradirei tornare a parlare del problema immigrati in quel di Lizzola, perché ritornato prepotentemente alla ribalta, dopo la recente pubblicazione del libro "Profugopoli" scritta da Mario Giordano.

Sfogliando questo libro, mi soffermai alla pagina trenta dello stesso e scorsi un interessante sottotitolo recitante l'ex deputato già accusato da "Striscia la notizia".

Non mi dilungo nel riportare tutto il contenuto, ma m'è balzato all'occhio il leggere come da deputato e parlo dell'ex onorevole Sergio Piffari, abbia firmato una legge per limitare l'immigrazione.

Ed allora non solo all'occhio, ma balza pure alla mente e calza a pennello, il famoso detto "predica bene e razzola male";

Sì perché con la Sasna srl di cui è socio si occupa di dare ospitalità, udite udite, a ben cento immigrati, in un paesino di non più di centoventi persone, ricevendo in cambio 1200 euro giornalieri.

Se il tutto non bastasse per essere indignati ed allibiti, ci si può sempre "crogiolare" riascoltando l'intervista della "troupe" di "LA7"alla sorella dell'ex onorevole (tra le altre cose ha omesso di conoscerlo), sul come candidamente asserisca "facciamo soldi sui migranti e allora???".

Ed allora credo e sottolineo come molte persone oneste ed intelligenti siano rimaste schifate da queste dichiarazioni e da questi comportamenti, augurandomi che tra queste ci possa essere pure la sindaco di Valbondione, sbugiardata per l'ennesima volta dalle affermazioni degli immigrati, stanti a sottolineare come da ben due anni non vengano impiegati in nessun lavoro, ma rimangano in panciolle bevendo, mangiando e dormendo.Sarebbe poi quanto meno "cosa buona" e giungo al termine,

che in merito a questo problema intervenissero pure il Consigliere Regionale del pd Scandella, il Sindaco di Ardesio, nonché Presidente della Comunità Montana Bigoni, il Sindaco di Rovetta Savoldelli ed in ultimo il Comitato di Cittadini per costruire l'accoglienza in Valle Seriana, visto che nelle varie assemblee tenutesi nei vari Paesi interessati dal problema immigrazione, dissero e assicurarono un loro intervento,

guardando con occhio benigno ad un ipotetico modello di accoglienza diffusa.

Ad oggi rimane la triste realtà di ben 50 immigrati in quel di Lizzola e poco meno in quel di Rovetta, immigrati a cui non si dà nessun futuro, ma è altrettanto assodato come questo venga garantito alle varie cooperative ed albergatori che non trovano strano "fare soldi con gli immigrati"!!

Mala tempora currunt sed peiora parantur

Consigliere Comitato Tutti
Per La Valle
Walter Semperboni

Dir. San. Andrea Scotti
www.centrodentaleoasi.it - Via S. Lucio 41 - Tel. 0346 20579 - CLUSONE
IMPIANTI IN 24 ORE - PREVENTIVI GRATUITI
IL TUO SORRISO GARANTITO 10 ANNI
OASI studio dentistico

SCENARI ELETTORALI

IL CONCLAVE DELLA CONCA DEI "VECCHI". I Bar di Via Fantoni. Angelo si… sLega, il mercato del Fafo, la lista di Egidio e la cena degli ex (sindaci)

(p.b.) Finisce (in gloria?) la settimana santa, proseguimento delle "passioni" in attesa di resurrezioni elettorali. E a proposito di resurrezioni tutti gli ex sindaci (viventi) sono stati invitati a cena dall'ex sindaco **Luciano Sozzi.** Per evitare battute di spirito (tipo "ultima cena") il rendez vous è fissato per dopo Pasqua. Invitati gli ex sindaci **Fabrizio Ferrari, Santo Denti, Angelo Migliorati** e **Vittorio Vanzan.** Cena di lavoro, sia chiaro, un confronto di idee con le gambe sotto il tavolo per non togliere irrorazione sanguigna al cervello. Non è stato invitato il sindaco in carica **Mauro Pezzoli**. Che non è, non ancora un ex, anche se praticamente i convitati se lo augurano, chi più chi meno.

Sarà un convitato di pietra però, si parlerà di lui, di quello che "non" ha fatto, di quello che poteva fare, di quello che si dovrebbe fare per togliere Castione dal rischio "limbo". Un rischio che nella Conca non si è ancora del tutto avvertito, forse perché tutti pensano che la grande fusione dei Comuni dell'Altopiano franerà al referendum di fine novembre e nella Conca saranno in molti a tirare un sospiro di sollievo. La nascita di un Comune di 8 mila abitanti ai piedi della Conca relegherà Castione a "piccolo Comune rustico".

Nel frattempo i tre candidati principali stanno tessendo la loro tela. Partiamo da **Angelo Migliorati** che si sta rimettendo in salute, non del tutto, e quindi rimanda a dopo Pasqua i progetti di quella lista che gli sta sempre più stretta. I suoi amici (quelli di una vita) non se ne fanno una ragione e la lettera che pubblichiamo è solo la punta dell'iceberg di un malumore che rischia di farsi malessere tra gli storici rappresentanti di un gruppo che affonda radici negli anni novanta: pensiamo a **Piera Sozzi** e **Abele Caffi** che con quelli della Lega non berrebbero nemmeno il caffè al banco. Ed ecco la soluzione. La Lega (ufficiale) sta fuori, appoggio esterno e Angelo vara una lista tutta nuova (o quasi).

Non siamo partiti dal candidato più movimentista del reame, quell'**Egidio Ferrari** (lo "sciagurato Egidio" come l'abbiamo chiamato scherzosamente) che non molla. Anzi, sostiene di aver già pronta la lista. E porterebbe a quattro i candidati a sindaco. E il risvolto è che sta condizionando anche il fratello **Serafino Ferrari**, un passato niente male da assessore, corteggiato dal gruppo che ha come candidato ufficiale a sindaco **Fabio (*Fafo*) Ferrari**. Gruppo in cui sta confluendo gran parte dell'ex Intesa, con nomi che hanno il loro peso, come **Tiziano Tomasoni, Sergio Rossi** (che non sarà in lista) e lo stesso **Angelo Pagliarin.** L'altra faccia de l'Intesa la porta in giro **Claudio Ferrari** del Bar Moderno. Sì, perché finora più che di idee c'è un grande spolvero di facce.

E a proposito di Bar il fulcro delle grandi strategie è in Via Fantoni a Dorga, una sfilata di bar in cui si entra come in una tifoseria. Oltre al "Moderno" ci sarebbe il "Grifone" ma non è allineato a nessuno.

Ma c'è il "Millennium" vero covo dei "grandi vecchi", capeggiati dal *Beppe Nazionale*, il redivivo (ad ogni appuntamento elettorale) **Beppe Ferrari**, già vicesindaco di Angelo Migliorati con cui però i rapporti finirono non idilliaci.

Qui si stilano i "teoremi" e il riferimento è anche all'altro grande vecchio, il **Piero (*Bogia*) Migliorati** titolare appunto dell'Immobiliare *Teorema,* che ha l'aureola del martire, avendo, come il glorioso Colonnello Buendia di *Cent'anni di solitudine* intrapreso una ventina di guerre (elettorali) perdendole tutte. E l'altro grande vecchio **Giancarlo Filosofi** che ha cercato di far valere il significato del suo cognome. C'è stato in proposito il *Conclave della Conca* in cui ancora una volta **Guerino Ferrari** è entrato in forte odore di elezione a Papa ed è uscito ancora cardinale. Con la benedizione di **Fabrizio Ferrari** che a questo punto a **Fabio (*Fabietto*) Ferrari** gliel'ha giurata, Guerino sarebbe stato il candidato ideale per una "lista civetta", esperimento già riuscito a Castione in passato. L'intento era di mettere in lista rappresentanti di Lega spendibili sul mercato, tipo **Simona Bona** e **Cristian Messa** rompendo il fronte leghista. Per ora il Conclave ha dato una fumatona nerissima.

Dimenticavamo un altro bar sempre di Via Fantoni, l'Easy, quello retto da **Andrea Sorlini**, l'ambasciatore della Convenzione di Ginevra che andò a una riunione del gruppo di Angelo e tornò dal Fafo a proporgli un listone unico con Angelo candidato. Il Fafo, gentile, gli ha fatto capire che il tempo passa e il mondo gira. Ma un talento diplomatico come quello di Andrea (che si è laureato a Ginevra e ha fatto uno stage alla sede Onu della città svizzera calvinista) non doveva andare sprecato. Così il Fafo gli ha commissionato la *mission impossible* di contattare lo "sciagurato" (il riferimento è sempre al calciatore Egidio Calloni, con eco manzoniana) Egidio per verificare la sua disponibilità a far parte della lista, per le sue riconosciute capacità e disponibilità in campo sociale, soprattutto nel settore anziani. Insomma dovrebbe solo lasciar perdere il progetto della tangenziale che con i chiari di luna finanziari che ci sono resta nel cassetto dei sogni così come la funivia da Lantana al Pora. Non che siano progetti sballati, solo che si sono persi gli anni d'oro per realizzarli e ci si è persi in beghe sui progetti. Riuscirà il nostro eroe (Andrea) a convincere Egidio, sbloccando di fatto anche l'imbarazzo di schieramento del fratello Serafino?

Mentre il sindaco in carica **Mauro Pezzoli** fa quadrato come a Fort Alamo con i suoi cinque o sei fedelissimi in attesa che gli altri scoprano le carte, il Fafo sta facendo il… mercato. E fa sapere che ha nel mirino un acquisto alla Maradona, versione femminile però, che insieme a **Viviana Ferrari** (sorella di Guerino) comporrebbe le quote rosa della Giunta. La lista sarà ufficializzata entro la metà di aprile ma sta completandosi.

Per tutti saranno 12 i candidati a consigliere più il sindaco.

Pausa pasquale, si mangia la colomba prima che scappi via, volando alto oltre la Presolana.

LETTERA

I salti mortali di Angelo e le sue strane alleanze

Signor Direttore,

Quegli elettori che in passato hanno votato e sostenuto la candidatura a sindaco di Angelo Migliorati si stanno in questi giorni facendo alcune domande.

Angelo Migliorati ha vinto le elezioni due volte contro il suo storico avversario che era la Lega. Anzi, ha vinto proprio perché era avversario della Lega. Adesso in vista delle elezioni comunali i primi sostenitori che ha cercato e ha trovato sono proprio i leghisti di Castione e fra loro c'è stato un grande abbraccio. Anche con altri avversari di sempre Migliorati cerca sostenitori, che partecipano alle riunioni convocate su suo invito.

Ma questi salti mortali non sono niente paragonabili alla sua alleanza con Vittorio Vanzan. Questa persona, come ben ci ricordiamo, è condannata per peculato a 18 mesi di prigione per furto e è stato allontanata dalla posizione di sindaco dal Prefetto di Bergamo. Adesso però ha ripreso a girare le piazze con il compito di fare propaganda a favore di Angelo Migliorati e si presenta come il principale promotore della sua prossima candidatura a sindaco. Quando incontra le persone Vanzan è tutto ringalluzzito e baldanzoso come chi si crede l'artefice della futura amministrazione, dalla quale evidentemente si aspetterà anche qualcosa per sé.

Come ex elettore di Progetto Democratico sono piuttosto disgustato da queste manovre e da questi tentativi di resuscitare i morti. E mi sto facendo molte domande, anche sul futuro di questo comune.

M.M. – Lettera firmata

CASTIONE – REPLICA IL 9 APRILE

"I Disperàcc" fanno il tutto esaurito con la commedia "Ada che ta ède"...

Sabato 5 marzo è andato in scena, presso il cinema Cristallo di Castione, lo spettacolo teatrale "*Ada che ta ède",* commedia in due atti pregevolmente scritta dal sarnichese **Mario Dometti**.

Protagonisti della serata, ancora una volta, gli amici della compagnia di teatro dialettale de *"I Disperacc",* che dal 1985 (Sì, proprio da più di trent'anni...) si propongono in questo genere di iniziative culturali, con la voglia di divertire e divertirsi, senza dimenticare il fine non di certo meno

nobile di preservare e tramandare quel patrimonio che è la lingua dialettale bergamasca; come tutti gli idiomi locali, infatti, il rischio che vada un po' alla volta scomparendo si fa sempre più tangibile. Tornando alla serata, si è potuto assistere a una rappresentazione che si discosta dal

solito canovaccio della commedia bergamasca: la trama e l'architettura surreale hanno dato vita a un'esibizione piena di ritmo e scambi di battute, a volte sarcastiche e taglienti, ma sempre cariche di grande ironia. La storia è andata in crescendo dall'inizio alla fine, coinvolgendo il pubblico partecipe ed entusiasta, in un'escalation di situazioni comiche, a tratti paradossali, che hanno suscitato grasse risate tra la platea di spettatori che ha affollato il cinema parrocchiale del capoluogo. Convinti e meritati gli applausi per gli attori visti sul palco: i due protagonisti principali, l'arguto **Antonio** (nella doppia veste di attore e regista) e la travolgente **Elisa**; lo spassoso **Giorgio,** il divertente **Luca** e il simpatico **Manuel;** le brillanti **Luisella** e **Giovanna.** A dare manforte alle

"vecchie glorie" poc'anzi citate, le "new entry" della compagnia: la sorprendente **Debora** e le giovani speranze (ma forse già certezze...) **Fabio, Giacomo** (figlio d'arte...) e **Camilla** (idem...). Senza dimenticare un'altra colonna portante del gruppo, la preziosa **Piera**, che nel fondamentale ruolo di suggeritrice è sempre attenta e pronta a fornire soccorso a chi calca il palcoscenico, nel caso in cui la memoria, o l'emozione, giochino qualche brutto scherzo. Infine, il buon cerimoniere **Piero,** che ha introdotto la serata e l'ha chiusa presentando gli attori alla platea in visibilio. Per quanto riguarda le repliche, al momento a calendario ne è prevista soltanto una, sempre presso il cinema Cristallo di Castione, sabato 9 aprile: per la cronaca, non ci sono più biglietti disponibili, in quanto sono andati a ruba anche per questo secondo spettacolo. Ma non disperate... "I Disperacc" torneranno! Alla prossima!

A.M.

GANDELLINO

La Comunità Montana stanzia 100.000 euro per la strada dei Tezzi. Si rifà il PGT. E arrivano soldi per la Valle del Pesel

Ar.Ca.

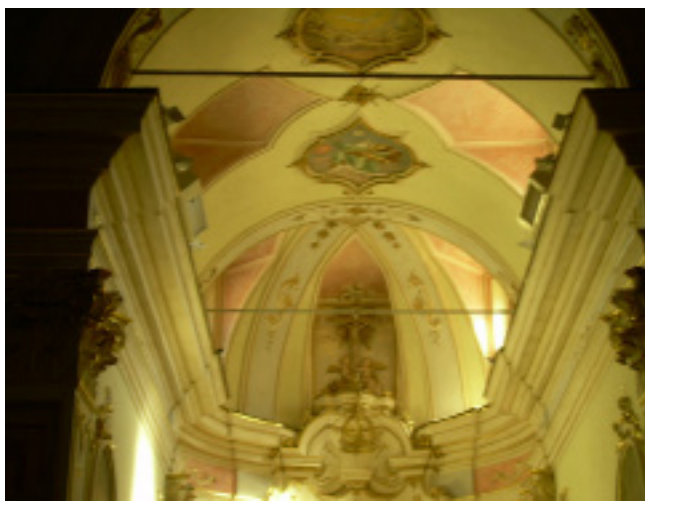
Ci siamo. Alla fine la sindaca **Flora Florina** l'ha avuta vinta. La Comunità Montana dopo il braccio di ferro con la sindaca di Gandellino ha concesso quanto, secondo Flora Florina, aveva a suo tempo promesso. E cioè lo stanziamento di 100.000 euro per la strada dei Tezzi. Che non è una strada… qualsiasi. Ma la strada della famosa galleria dei Tezzi, la galleria che mette finalmente in sicurezza l'abitato di Tezzi, che lentamente stava scivolando a valle. Un intervento atteso decenni e altamente innovativo, una galleria nella roccia. Un'opera da circa 5 milioni di euro. Ma poi alla fine di tutto mancava la parte… più facile. La strada. E così la sindaca aveva chiesto un finanziamento alla Comunità Montana per sistemare il tratto fuori dalla galleria: "*La Comunità Montana* – spiega Flora Florina - *ha stanziato 100.000 euro per la strada di Tezzi, andranno a realizzare l'intervento più urgente e cioè la messa in sicurezza fuori dalla galleria che era veramente ad alto rischio, il pericolo che cadesse qualcuno era davvero costante. E così la Comunità Montana ha individuato i pezzetti peggiori della strada dove intervenire. Lì è una zona davvero pericolosa, perché c'è uno strapiombo di parecchi metri e lì si poteva avvicinare chiunque perché ci sono i cancelli aperti e dei tombini esterni pericolosi dove chiunque poteva cadere dentro. Adesso andrà tutto regolamentato. Certo, 100.000 euro probabilmente non basteranno ma coi tempi che corrono siamo più che soddisfatti".*

E intanto ci sono novità anche per la valle del *Pesel: "Lo Ster* – continua la sindaca – *aveva individuato la necessità di un terzo lotto e ha evidenziato come l'opera andava completata con un aggiunta di interventi, veniva richiesto appunto un terzo lotto, e noi dovevamo reperire i fondi. E proprio in questi giorni i fondi sono arrivati, e andremo a impegnarli nel reticolo idrico minore, si va a completare così l'opera".* E ci saranno presto alcune varianti al PGT: "*A nostro avviso era necessario andare incontro ad alcune esigenze dei cittadini* – continua Flora Fiorina – *abbiamo previsto interventi di buon senso. Come la possibilità di costruire le legnaie anche in spazi che non siano enormi, perché questo determina irregolarità da parte dei cittadini. Perché il buon senso dice che qui molti vivono in montagna e usa la legna ha bisogno di spazio dove metterlo. Io non sono un tecnico ma è questione di buon senso. La nostra variante prevede tutte opere di questo tipo".*

PIARIO

Via ai restauri della navata della Chiesa. Intanto quasi pronta la "Sala del Regno" Don Eros: "Convivenza auspicabile…"

(An. Ca.) Ultimati i lavori di restauro del presbiterio della chiesa parrocchiale, che è stato restituito alla sua primitiva luminosità, ora si intende completare l'opera intervenendo sulla navata.



"Anche per questa parte dell'interno si impone un intervento complessivo – dice il parroco **don Eros** – *soprattutto la vòlta è veramente malconcia, con interi pezzi di intonaco che si staccano… C'è poi da rifare anche l'impianto elettrico, con una nuova illuminazione che valorizzi ulteriormente la bellezza della nostra chiesa. Dopo un incontro recente con i responsabili dell'ufficio Beni Culturali della Curia di Bergamo che ci ha dato l'ok, stiamo sollecitando l'architetto perché presenti il prima possibile il progetto relativo a questi lavori e, se tutto procede bene, si potrebbero iniziare i lavori stessi nel prossimo mese di giugno e concluderli prima delle festività natalizie".*

Il costo delle opere è stato preventivato in 100.000 euro e, siccome la disponibilità attuale è di 30.000, si pensa ad assumere un mutuo decennale pari alla differenza. Per quanto riguarda il rimborso degli oneri di ammortamento del mutuo, la parte in conto capitale verrebbe finanziata con le contribuzioni dei parrocchiani, mentre la parte in conto interessi verrebbe finanziata dalla Curia, a valere sul fondo per gli investimenti, fondo alimentato dalle quote che le parrocchie della Diocesi versano annualmente alla Curia stessa in ragione di 1 euro per ogni abitante, fondo cui la parrocchia di Piario non ha mai fatto ricorso finora.

Intanto a Piario sono in dirittura d'arrivo anche i lavori per la realizzazione della Sala del Regno dei Testimoni di Geova.

"Le perplessità iniziali che avevo colto nella popolazione – e anche le riserve del Consiglio Pastorale - *mi sembrano superate* – commenta il parroco – *e tutti abbiamo preso atto della nuova iniziativa che riunirà le tre congregazioni dei Testimoni di Piario, Clusone e Gandino. I possibili problemi logistici dovuti al flusso delle persone dovrà risolverli l'Amministrazione, noi come comunità parrocchiale ci auguriamo che la convivenza non sia… problematica e del resto ritengo i Piariesi dotati di ''anticorpi' sufficienti anche qualora si intensificasse il proselitismo tipico di questa setta. Con me personalmente i Testimoni di Geova hanno tagliato i ponti da quando avevo chiesto all'Ufficio 'Nuovi Movimenti' della Diocesi una maggiore informazione su questo tipo di fede che comunque, sia chiaro, snatura il nostro cristianesimo. Detto questo, non nutro pregiudizi di sorta nei loro confronti e anzi sono rimasto favorevolmente colpito dalla solidarietà e dal senso di comunità con cui hanno contribuito tutti alla realizzazione della loro Sala".*

CERETE - MEMORIA

LINA GABRIELI

Cara Nonna,

vogliamo salutarti per l'ultima volta ringraziandoti di cuore per tutto l'amore che ci hai donato.

Hai vissuto il tuo lungo percorso terreno dedicandoti alla tua famiglia ed ai tuoi Cari, senza tuttavia far mancare anche ad altre persone il tuo affetto, il tuo aiuto, la tua solidarietà.

Perso prcocemente il tuo amato marito Gino, all'età di 42 anni hai dovuto affrontare con coraggio il gravoso compito di crescere una famiglia e sopportare, in seguito, le lunghe lontananze da casa dei tuoi figli. Nei tuoi ultimi anni eri tu ad aver bisogno di noi e questo è stato l'occasione pr ricompensarti, almeno un poco, di tutto il bene che ci avevi donato. E ora che te ne sei andata in punta di piedi, con la discrezione che ti ha sempre caratterizzato, ti preghiamo di continuare, anche da lassù, ad amarci e ad aiutarci come quando eri ancora tra noi.

Ciao Nonna!

Alta Valle

Alta Valle

CERETE- MEMORIA

ZAVERIO OPRANDI

Una lettera. Per raccontarlo. Scritta da chi con lui ha diviso e condiviso momenti di passione politica e di vita di tutti i giorni

Carissimo Zaverio,

In questo tristissimo momento desidero farmi portavoce di tutti per esprimerti i nostri più doverosi ringraziamenti, per quanto hai donato al tuo Paese ed ai tuoi concittadini, con passione, impegno, competenza e onestà.

Dopo la parentesi di consigliere comunale dal 1955 al 1960, nel 1980, pur abitando a Dalmine, hai assunto l'incarico di vice Sindaco durante i due mandati di Gianfranco, offrendogli una eccezionale collaborazione. In questi 10 anni, con straordinaria lungimiranza, sono stati programmati alcuni interventi aventi lo scopo di uscire dalla logica delle "frazioni" favorendo un dialogo più aperto e collaborativo fra i ceretesi, principalmente ricordiamo: la pianificazione della nuova strada di collegamento Cerete Alto/Cerete Basso e l'accorpamento delle scuole, a Cerete Basso le elementari e a Cerete Alto la materna, inoltrando contestualmente la richiesta per il passaggio della stessa alla gestione statale.

Nel 1990, dopo aver maturato l'età pensionabile sei tornato ad abitare a Cerete e sei stato eletto Sindaco, questo incarico l'hai mantenuto fino al 2004. In questi 14 anni, lavorando al tuo fianco da stretto collaboratore, ho potuto apprezzare la tua grande capacità di individuare il bisogno, in particolare quello rivolto alla persona, la tua straordinaria sensibilità all'ascolto e la tua indiscussa disponibilità al confronto e alla mediazione, sempre pronto e determinato nell'assumere responsabilmente le più appropriate decisioni per il bene del tuo Paese e dei tuoi concittadini.

Durante la tua esperienza amministrativa hai ricoperto numerosi ed importanti incarichi, sei stato nominato assessore per 2 mandati in Comunità Montana e successivamente sei stato eletto Presidente dell'assemblea stessa. Nel 1997 è stata costituita la SETCO diventandone Presidente dal 1998 al 2002. Nel 2000 hai sollecitato la nascita dell'Unione Comuni della Presolana individuando in questo Ente una migliore e più funzionale gestione del bene comune, con l'obiettivo di offrire ai cittadini del nostro territorio servizi più efficienti, efficaci ed uniformi.

Dal 2007 al 2010 hai ricoperto l'incarico di Presidente del Consorzio Forestale Presolana.

Nel 2004 cogliendo l'invito della sig. Maria Ferri, hai costituito la fondazione Ferri-Loppi, seguendone tutte le pratiche amministrative e legali. Lo scopo principale della fondazione è ancora tutt'oggi quello relativo alla tutela del patrimonio storico, artistico e culturale di Cerete, a questo si devono aggiungere, il sostegno all'attività del locale gruppo di protezione civile e l'attenzione per gli amici della terza età, ai quali sono stati destinati adeguati locali utilizzati per incontri ed attività, con lo scopo di favorire e migliorare le relazioni sociali.

Hai sempre sostenuto e incoraggiato le associazioni di volontariato presenti nel nostro Paese, partecipando attivamente alla promozione e programmazione di progetti e manifestazioni, fornendo in ogni occasione il tuo competente ed appassionato parere. Già nei primi anni '70 sei stato socio fondatore e Presidente della Unione Sportiva Turistica Culturale di Cerete. Nel 1996, con la collaborazione di tanti amici, hai realizzato il meraviglioso ed apprezzato libro di Cerete, la cui storia è stata tratta dai manoscritti lasciati in eredità al Comune dalla compianta Laura Ferri, ceretese, ricercatrice appassionata di storia locale. Per valorizzare le tue conoscenze sei stato socio fondatore del circolo culturale Baradello di Clusone. Fino all'ultimo hai collaborato con le varie associazioni, rendendoti disponibile ad accompagnare i visitatori per fare conoscere loro il nostro patrimonio storico e culturale.

Da tutte le persone, da quelle che occupano importanti incarichi istituzionali, fino ad arrivare al semplice cittadino, che hanno collaborato con te, o hanno avuto bisogno di te, hanno potuto apprezzare la tua saggezza di amministratore e di uomo, con spiccata capacità di risolvere i problemi, suggerire proposte equilibrate, anteponendo sempre il bene comune a qualsiasi interesse di parte. Da lassù continua a guidarci nel nostro cammino terreno, proteggi la tua amata Valentina, i tuoi figli Giancarlo, Mariagrazia e loro familiari, ai quali porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Ciao Zaverio ed ancora grazie.

Gianfranco Gabrieli

UN GRANDE SINDACO D'ALTRI TEMPI

Piero Bonicelli

Zaverio era un signore. Una definizione datata, oggi, perfino riduttiva, lui che misurava ogni parola, sempre con quel suo tono di cordialità sommessa. Altri tempi, altri uomini.

Uomini che coltivavano la visione oltre il confine del proprio paese. Zaverio è sempre andato oltre perché c'era un oltre da progettare, da inventare, da condividere, la Comunità Montana che allora non era affatto un "ente inutile", e lui a progettare servizi come la scuola professionale che in alta valle non esisteva (sì, prima una sezione staccata del "Pesenti" di Bergamo, poi scuola autonoma, il "Pacati" e deve essere stata una delusione cocente vederla "accorpata"),

E poi le riunioni per il nuovo ospedale. Era il tempo in cui uno diventava sindaco dopo aver fatto gavetta e Zaverio, che pure aveva chiaramente grande capacità e visione territoriale, non se la tirava, le lunghe, anche noiose perché la mediazione è faticosa, riunioni per quella che allora era l'Ussl dove i sindaci contavano eccome, e lui paziente con noi giovani impazienti a fare sintesi e perché no, compromesso, che non è una parolaccia, è un risultato da portare a casa.

Le grandi scelte del suo tempo hanno la sua firma, compresa l'Unione dei Comuni, attento anche ai particolari che sembrano minuti, come i cartelli stradali di qualità e la sua quasi ossessione, quella di conciliare le due anime del suo paese in un ambito di vallata.

Poi la cultura, che tra i "politici" è sempre marginale: il grande volume su Cerete, le mostre, le rievocazioni, il gusto e il culto della memoria, la storia dei "caalér e i murù", gli affreschi, i mulini. Era l'archivio vivente della storia del suo paese, correggeva gli errori, precisava i fatti, sapeva perfino raccontare dei rimboschimenti degli anni '50 "*finanziati dal Ministro Fanfani*".

Sono stato sindaco dal 1990 al 2004" – ci aveva raccontato e l'anomalia del quindicennio mancato era dovuta a una legge passeggera che aveva ridotto i mandati amministrativi a 4 anni - *nei decenni passati non c'era una cultura della salvaguardia. Una delle mie più grandi soddisfazioni è stato il recupero della Cappella Marinoni o dell'Annunciata, così chiamata per gli affreschi sul ciclo della vita di Maria. Riuscii a far partire i lavori di recupero nel 1985, lottando contro chi voleva la facessi demolire per ampliare la piazza. Ridotta a un deposito di materiale edile, aveva gli affresci completamente ricoperti di calce"*.

Non solo Cerete, ma l'alta valle deve a lui quella "salvaguardia" culturale che ha impedito la distruzione (avvenuta altrove, nemmeno tanto lontano) di cascine, cappelle, affreschi, santelle in nome della… modernità. A suo modo era più moderno lui.

GLI DOBBIAMO RICONOSCENZA: HA SVILUPPATO I SERVIZI SOCIALI

Ricordare un amico, con il quale si sono instaurati negli anni rapporti, oltre che di sincera amicizia, anche di impegno amministrativo e politico, riempie il cuore di una forte emozione e di tristezza per un tempo passato che in qualità di amministratori pubblici è stato ricolmo di operosità, fatica e forti ideali.

L'amico Zaverio, con il suo impegno a favore dalla propria gente e della sua valle ha rappresentato un punto di forza nello sviluppo sociale dell'Alta Valle Seriana.

Le cariche di tipo amministrativo, che ha ricoperto, sono un preciso riferimento a tutto ciò che Zaverio sentiva come richiamo relativo alle esigenze della sua gente.

Il periodo, nel quale ha operato come assessore della C.M., lo ha visto fra gli attori principali, nel favorire la crescita dell'unità fra i comuni della Valle Seriana Superiore.

La popolazione e gli amministratori della valle, hanno potuto sentirsi rappresentati validamente da Zaverio soprattutto nel periodo trascorso alla presidenza dell'assemblea della Comunità Montana.

Un forte segnale di equilibrio traspare dal metodo con cui dirigeva gli enti che era chiamato a presiedere, che come primo impegno era la condivisione delle decisioni politico-amministrative.

Zaverio, nominato assessore della C.M. alla fine degli anni ottanta fu presente nel direttivo fino al 1990, quando fu eletto presidente dell'assemblea comunitaria carica che ricoperse fino al 1999.

La sua attività di concreto amministratore emerge anche dalla sua capacità di aggregare le realtà locali, salvaguardando l'esigenza dei comuni dell'Altipiano di Clusone con i comuni dell'Asta del Serio, favorendo lo sviluppo e il decentramento dei servizi sociali.

Amministratore lungimirante al quale tutti gli abitanti della Valle debbono riconoscenza per ciò che ha fatto e ciò che ha programmato, soprattutto creando ed ampliando servizi sul territorio più vicini alla gente.

Al sottoscritto, che per primo ha avuto il piacere di avere come grande e valido collaboratore l'amico Zaverio resta, per la sua scomparsa, un grande rimpianto con una forte speranza che la nostra amata Valle Seriana possa nel futuro avere altri amministratori onesti e capaci come Zaverio Oprandi.

Arch. Lucio Fiorina
già Presidente della Comunità Montana

VILLA D'OGNA

La sindaca **Angela Bellini**: *"Non siamo in crisi. Ecco la verità sulla riqualificazione Festi-Rasini e sulle dimissioni degli assessori"*

Visto l'attacco sferrato da **Attilio Fantoni** all'attuale maggioranza del Comune di Villa d'Ogna sulle nostre pagine dell'ultima edizione, abbiamo raggiunto telefonicamente il sindaco **Bellini** per la legittima replica. Sindaco, consiglio comunale all'ultima fermata visto che le surroghe sono esaurite? "*Assolutamente no, se mi permette un paragone calcistico, la panchina è corta ma i titolari sono tutti in perfetta forma e la partita la stiamo conducendo con oculatezza. Il cambio tra l'assessore* ***Baronchelli*** *e il subentrato* ***Franchina*** *è dettato da esigenze di sviluppo della pianificazione scritta in campagna elettorale e quindi in tempi non sospetti. Siamo fra le pochissime formazioni figlie della "scellerata legge Calderoli" (subito abolita) che, tagliando il numero dei consiglieri, permetteva una rosa molto ristretta di calciatori: stiamo giocando la partita in inferiorità numerica da ormai tre anni e quindi potete capire che il dispendio di energie è notevole, da qui l'esigenza del turn-over …"*

Allora, se tutto procede come da copione perché Fantoni denunciava su queste pagine che Baronchelli "*non aveva più niente da fare visto che è riuscito a fare togliere dalla piazzetta antistante il negozio del padre, la fontana e le panchine*". Il turn-over era dunque già previsto? "*Nessun turn-over era previsto, ma la realtà dei fatti ci ha obbligati. Nel rispetto delle preferenze elettorali sono state assegnate le cariche compatibilmente con le professionalità di ognuno. Il cambio Baronchelli-Franchina si è reso necessario per fronteggiare con migliori competenze l'annosa questione "riqualificazione Festi Rasini" e la variante al PGT decisa dall'amministrazione Bellini. Grazie alla propria preparazione professionale, in questi due anni e mezzo, Baronchelli ci ha traghettati, tra le impetuose acque del tradizionale bilancio comunale, facendoci approdare ai nuovi lidi del "bilancio unico" dell'Unione dei Comuni, grazie al quale la competenza non è più esclusiva di ogni singolo comune, ma condivisa da tutta l'unione: nel secondo semestre del 2016 infatti, il bilancio sarà unico per i tre comuni e ci dovremo dimenticare del consueto bilancio di Villa d'Ogna, salvo le voci di capitolo strettamente comunali previste dalla legge. Dopo l'avvento del "patto di stabilità" entrato in vigore con la nostra amministrazione è ora la volta del bilancio unico: grandi cambiamenti ci sono stati in questi tre anni nel modo di amministrare. Invece l'affaire "Festi Rasini" resta l'annoso nodo da sciogliere riservato al nostro comune: da qui l'esigenza allora di avere tra le nostre fila un tecnico del settore"*. Difficilmente potrà esserci una prossima volta, ma nel caso, promette di esprimere più chiaramente le motivazioni delle dimissioni? "*Ognuno, in cuor suo, è responsabile delle proprie azioni, quindi non spetta sicuramente a me motivare le scelte di altri: posso comunque affermare che, sin da qualche tempo, il dott. Baronchelli lamentava difficoltà lavorative in virtù di incarichi professionali rivestiti dallo studio con il quale coopera presso enti pubblici territoriali. Per meglio comprendere, ricordo che, inizialmente, la nostra formazione non prevedeva l'assessorato al bilancio e quindi Baronchelli era semplicemente consigliere delegato, ma, sempre grazie alla legge Calderoli già citata, è stato richiesto un cambio in corsa; la sostituzione dell'assessorato all'urbanistica di Silvio Dorati con l'assessorato al bilancio di Silvio Baronchelli è stata necessaria per fronteggiare priorità ora fortunatamente risolte! Non dimentichiamoci che il buco di bilancio ereditato dall'amministrazione Bosatelli per la piazza di Sant'Alberto (315.000 €) è stato scoperto solo dopo il nostro insediamento e andava gestito, pena il commissariamento, fatto che ha compromesso ben tre esercizi finanziari: 2013 – 2014 – 2015, quindi quale figura più competente di Baronchelli? In merito invece alle lungaggini burocratiche denunciate con le dimissioni, avendo lavorato per quasi tre anni a fianco dell'assessore dimissionario, non posso che constatare una sostanziale differenza del modus operandi del settore pubblico rispetto al privato al quale professionalmente Baronchelli è più avvezzo: l'impeto giovanile porta spesso a voler stravolgere le regole del gioco ma purtroppo non è possibile avere "tutto e subito"…* Non mi ha risposto però alla questione personale "panchine piazza

Segue a pag. 20

PARRE

In Alta Val Seriana trova casa... la pallanuoto. Un gruppo di appassionati fonda una squadra a Parre

La pallanuoto in...Alta Val Seriana. Che forse geograficamente la pallanuoto non dovrebbe centrare molto con la montagna. Ma tant'è. Alla passione non si guarda in faccia. E tantomeno sulla cartina geografica. E così un gruppo di appassionati ha fondato la Pallanuoto Alta Val Seriana. "Tutto è cominciato tre anni fa – spiega Luigi di Clusone – con un corso a Rovetta". La passione fa 90. E ci si ritrova in una quindicina e nasce una squadra di amatori. A Pallanuoto si gioca in 7 compreso il portiere. Due anni a Rovetta e da quest'anno a Parre. "Lo scorso anno ci siamo cimentati in partite amichevoli ed in tornei, ci siamo divertiti e abbiamo fatto esperienza". Perché comunque la provincia di Bergamo di squadre di qualità ne ha, basti pensare a Treviglio, Osio Sotto, Romano di Lombardia, Dalmine, Bergamo, tutte squadre che militano tra la serie B, C e campionato Libertas. "Il gruppo è molto affiatato – continua Luigi – e l'idea è quella di fare una squadra master per partecipare al campionato libertas, un progetto che prevede di promuovere ai giovani questo sport per creare un movimento per tutte le età. A Parre c'è anche la squadra Agonistica della Radici nuoto con molti ragazzi e l'idea è di coinvolgerli nella pallanuoto così da dare continuità a un progetto a lungo termine che la piscina di Parre condivide con noi". Per ora la squadra va da un minimo di 16 anni a un massimo di 52 anni. Insomma, davvero tutte le età. "E c'è anche una ragazza". Il gruppo ha creato anche un sito internet che si chiama come la squadra, pallanuoto alta valle Seriana e nel logo c'è raffigurata la cascata del Serio, simbolo del nostro territorio. Chi vuole avvicinarsi al gruppo può contattare direttamente la piscina di Parre. Insomma, la pallanuoto Alta Val Seriana fa sul serio.

ARDESIO

Simone Bergamini sta per chiudere la lista. **Yvan Caccia** tirato per la giacchetta dalla Lega che vorrebbe candidarlo sindaco. Trovati i candidati per le frazioni

YVAN CACCIA

ALBERTO BIGONI

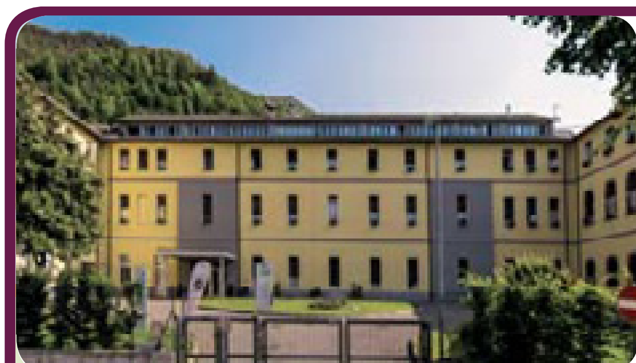
SIMONE BERGAMINI

Si fanno le corse ad Ardesio per chiudere le ultime opere prima delle elezioni. Tutto tranquillo o quasi. Le opere procedono come previsto ma intanto i riflettori sono tutti spostati sulle elezioni amministrative. **Simone Bergamini & Alberto Bigoni** stanno intensificando riunioni e incontri, la lista è quasi chiusa e ci saranno nomi nuovi. Ma è sul fronte Lega che si spostano i riflettori, il candidato non si trova e a raccontarlo è un addetto ai lavori che spiega come i nomi dei rappresentanti delle frazioni e località siano stati individuati, un po' più difficoltà nel reperire candidati in centro al paese. E poi manca il nome clou, e cioè il candidato sindaco, che proprio non si trova e tornano a salire le quotazioni di **Yvan Caccia**. Si cerca di convincerlo ad accettare, lui che il sindaco lo ha già fatto, che è presidente del Parco delle Orobie e che probabilmente ne farebbe volentieri a meno di correre contro Simone Bergamini. Ma il tempo stringe, mancano poche settimane e l'ipotesi candidatura di Caccia cresce sempre di più.

PARRE - COMPLEANNO

Gli 80 anni di Piero

Circondato dall'affetto dei numerosi parenti ed amici, ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno **Piero Cossali** (seduto al centro della foto), attorniato da fratelli, sorelle e cognati che gli augurano ancora tanti anni di salute e di serenità



Per ogni ulteriore info contattate i nostri uffici

Fondazione Sant'Andrea onlus

Via S. Defendente, 1 - 24023 CLUSONE (BG)
tel. 0346/21078 - fax 0346/25395
info@fondazionesantandrea.it
certificata@pec.fondazionesantandrea.it
www.fondazionesantandrea.it

a chi è rivolto

Il servizio Casa Albergo è rivolto a persone in condizioni di autosufficienza psico-fisica, che sono alla ricerca di un luogo di aggregazione e socializzazione protetto, lontano dalla solitudine e dalle noia.

costo del servizio

Il costo del servizio Casa Albergo è di:
- residenti nel comune di Clusone - stanza singola € 55,00
- residenti nel comune di Clusone - stanza doppia € 50,00
- non residenti nel comune di Clusone - stanza singola € 60,00
- non residenti nel comune di Clusone - stanza doppia € 55,00
- per soggiorni inferiori alla settimana € 70,00

Il pagamento della retta, anticipato, è da effettuarsi alla data d'ingresso per periodi inferiori di 2 mesi o entro il 10 di ogni mese per periodi superiori a 2 mesi a partire dal secondo mese di permanenza.

cosa offre

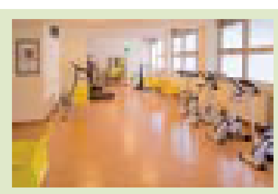
I servizi offerti nella Casa Albergo sono:
- vitto
- alloggio
- socializzazione
- pronto intervento
- lavanderia e stireria
- menù personalizzati per diete speciali
- sorveglianza

I servizi disponibili esclusi dalla retta Casa Albergo sono:
- somministrazioni farmaci
- prestazioni infermieristiche
- visita medica
- bagno assistito
- parrucchiera
- pedicure
- terapia riabilitativa - fisioterapia
- consulenze specialistiche (fisiatra o psicologo)

modalità di accesso

Per accedere a questo servizio è necessario compilare regolare domanda di ammissione (da ritirare presso gli uffici amministrativi della struttura o scaricare dal sito internet www.fondazionesantandrea.it). La domanda verrà inserita nella lista di attesa della Casa Albergo dal booking accoglienza che provvederà a comunicare all'utente la data di inizio della frequenza nel momento in cui si sarà un posto libero. I posti disponibili sono 42.

Durante la vostra vacanza potete usufruire anche del **Servizio di Terapia Riabilitativa** che si svolge presso le palestre della struttura da parte di fisioterapisti qualificati, dove vengono effettuate diverse terapie quali: TENS, ionoforesi, idroterapia, ultrasuoni, laserterapia, magnetoterapia, trazioni, radarterapia, massaggi e rieducazione post trauma e posturale. Per usufruire di questo servizio bisogna avere la richiesta del proprio medico di base o di uno specialista. Questo servizio non è compreso nella retta.



I CINQUE SINDACI DELL'ALTOPI
E IL PROGETTO FUSIONE:
ecco tutti i vantaggi del progetto. *"Conteren*
No, perché 5 nani non fanno 1 gigan

Alta Valle

(p.b.) Non lo sa quasi nessuno ma in Trentino Alto Adige c'è la corsa alle fusioni tra i Comuni, a raffica. Ma ancora più eclatante la notizia che lo stessa stia avvenendo in Canton Ticino, nella Svizzera modello di virtù per il federalismo imperante, caro alla Lega. Intorno a Lugano si sono fusi qualcosa come 17 Comuni. Ma è il Trentino Sud Tirolo a incuriosire: se si fondono a raffica i Comuni della regione più favorita (economicamente) d'Italia, forse abbiamo sottovalutato da noi i vantaggi di questa soluzione dei problemi istituzionali (ed economici).

Anche lassù ci sono i campanili e i conseguenti campanilismi. E che siano gelosi della loro identità è scontato, chi scrive lo ha sperimentato di persona, se entri in una "stube" della Val Sorentino fallo in punta di piedi.

La premessa sembra gratuita. I cinque Sindaci dei cinque Comuni che hanno avviato l'iter della fusione, arrivato a un punto di non ritorno (a livello amministrativo: sarà il referendum finale a decidere) sono qui riuniti nella sala Giunta del municipio di Rovetta: **Stefano Savoldelli** (Rovetta), **Cinzia Locatelli** (Cerete), **Matteo Oprandi** (Fino del Monte), **Angela Schiavi** (Onore), **Giuliano Covelli** (Songavazzo) con il supporto di due componenti l'apposita Commissione intercomunale

composta da **Fiorenzo Savoldelli, Ilaria Balduzzi, Giulio Scandella, Mattia Danesi** e **Giulia Bellini**.

Gli oppositori del progetto di fusione, invece, provengono da Rovetta, contrari anche in campagna elettorale, e Cerete, laddove la vecchia amministrazione aveva manifestato la propria contrarietà al progetto, per poi promuovere un referendum che diede ampio margine di vittoria al "sì". Questo produsse un programma amministrativo a favore del progetto fusione per entrambe le liste ceretesi, ma quella perdente le elezioni, oggi, è tornata a schierarsi per il "no". Tutti favorevoli a Fino del Monte (*"dove ricordo che maggioranza e minoranza sono d'accordo sulla fusione* – sottolinea il sindaco **Matteo Oprandi**), nonché a Onore e Songavazzo. Vale la pena ricordare, comunque, che la legge in vigore, per fine dicembre 2016 impone l'accorpamento di tutti i servizi, mediante convenzioni o Unioni. Con le Fusioni ovviamente il problema non si pone.

L'intento della serata non è tanto quello di rispondere alle critiche evidenziate su Araberara del 12 febbraio scorso con gli interventi e le interviste dei contrari**,** *"ma piuttosto per ribadire con serietà e chiarezza i dati economici e le scelte razionali fondamentali, che hanno prodotto la proposta di cui stiamo parlando"***.**

Mentre è possibile discutere all'infinito sull'assioma "siamo molto diversi" che piace alle minoranze, in contrasto con "siamo molto simili", sostenuto dai Sindaci, un dato statistico è per i 5 Sindaci imprescindibile: *"Con le fusioni si risparmia, con le unionUnioni ci sono costi aggiuntivi notevoli"*.

La stessa *UnionUnione* Comuni della Presolana, costituitasi nel 2000, non gode più di circa 250.000 euro di contributi provenienti dalla Regione e dallo Stato, ma si deve "accontentare" di una cifra ballerina tra 70.000 e 120.000 euro.

"In tante occasioni, è importante ricordarlo, anche altri Sindaci vicini all'altopiano, che sono obbligati da una norma nazionale a procedere per accorpare funzioni e servizi amministrativi, hanno lamentato un aumento dei costi piuttosto che un risparmio. In alcune interviste, alcuni di loro propongono quindi una 'detassazione dei Comuni montani' o richiedono privilegi fiscali che, negli anni correnti, sembrano più una chimera piuttosto che qualcosa di seriamente realizzabile. Evidenziamo un altro dato statistico: oggi le tasse, cioè la pressione fiscale, non è molto diversa nei 5 Comuni, ma con il Comune unico si eviterà il naturale e necessario costante innalzamento delle tasse, e si pareggeranno tutte le aliquote in vigore oggi".

Torniamo ai vantaggi della fusione rispetto alle convenzioni o unionUnioni. Risponde **Angela Schiavi:** *"Con le convenzioni e le moderne unionUnioni si è verificato che per piccoli Comuni si producono maggiori costi; i Comuni infatti sono tenuti a sostenere economicamente la quota parte per il personale che svolge il servizio in UnionUnione e che, in talune situazioni, non avevano. Facciamo un esempio locale: se un piccolo Comune non ha mai avuto un Vigile nella propria pianta organica, convenzionando il servizio si trova sì ad avere qualcosa di cui prima non godeva, ma si vede costretto giustamente a pagarne la sua quota parte. E' anche vero, però, che godrà di un servizio che prima non aveva. Di fatto per poter avere il servizio ha un costo aggiuntivo, mentre in caso di fusione, in cui si mettono in 'comune' tutte le risorse esistenti sul territorio questo non avviene perchè non c'è una struttura sovracomunale da mantenere. Fondamentale quindi sottolineare come, per le UnionUnioni, c'è da sostenere il mantenimento di una struttura in più con i relativi costi: quella dell'UnionUnione Comuni*

ATTO COSTITUTIVO
DELL'UNIONE I COMUNI DELLA PRESOLANA

Presolana, oggi come oggi, consta di 13 dipendenti che tra poco potrebbero ridursi a 10 o 9, poichè sono in corso le trattative per il ritorno in Castione della Presolana di alcuni dipendenti (poichè Castione è uscito dall'UnionUnione il 31 dicembre 2015, ndr)".

Ma con le nuove UnionUnioni, praticamente, al singolo Comune resterà solo il Sindaco e il… gonfalone. *"Con l'aggravio, stile cornuti e mazziati, che ci saranno comunque dei passaggi doppi: ad es. il Consiglio comunale dovrà approvare il proprio bilancio che poi passerà all'UnionUnione dove verrà approvato un bilancio dell'UnionUnione. Praticamente quello del singolo Comune sarà un bilancio di… trasferimento, senza però beneficiare degli incentivi derivanti dalla fusione"*. Insomma, se ho capito

NTE

ANO

no meno? te”

do sottoscritto in Regione, per cui Poste Italiane dovrà mantenere aperti gli uffici operanti in Comuni addivenuti a una fusione; per questo, quindi, tutti gli uffici presenti attualmente sul nostro territorio, rimarranno aperti”.

bene, si resta a metà del guado, in pratica i servizi passano di competenza, aggregandosi, sia con le convenzioni che con le UnionUnioni. *“Un serio dato di fatto è che tutti i Comuni non ce la faranno più a far quadrare i bilanci e quindi a garantire i servizi minimi. L’anno che ha modificato tutto alla radice è stato il 2011, in cui è cambiato tutto. Chiedete ai Sindaci che sono tornati ad amministrare dopo aver fatto una pausa dal 2009 al 2014, ad esempio”.*

Il sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** porta un dato: *“Nel 2011 il Comune di Rovetta incassava dallo Stato una cifra di 772 mila euro. Nel 2015 il saldo finale è che è Rovetta che dà allo Stato 500 mila euro* . (Condizione in cui versa anche il comune di Onore, sottolinea **Angela Schiavi**)*. In più metteteci anche che le entrate del settore edile sono praticamente azzerate o quasi, e che in più ai Comuni sono state scaricate competenze e imposti ulteriori e stringenti adempimenti volti al controllo della spesa, alla trasparenza ed alla digitalizzazione. Basti ricordare che per spendere pochi euro bisogna ricorrere alla piattaforma elettronica. Non possiamo acquistare direttamente nemmeno una biro… Se guardiamo il lato positivo di questo processo, è che i comuni saranno obbligati ad una gestione moderna, che rivoluzionerà il metodo di gestione dei servizi. Tuttavia per fare ciò serve ‘massa critica’. Attualmente, ad esempio, il personale in servizio non riesce, per motivi di tempo, a frequentare i diversi corsi di aggiornamento come vorrebbero ed avere un gruppo di dipendenti, invece, ben strutturato. Alla fine si potrà definire un settore di intervento potendo contare su tecnici sempre aggiornati e con competenze specifiche”.*

E la Fusione cosa risolve? *“Ribadiamo un fatto: la nostra zona è omogenea, non mi pare che un finese sia antropologicamente diverso da un rovettese o da un ceretese. Secondo: il nostro territorio ha goduto nel recente passato di uno sviluppo socio-economico notevole. Bene: non sarà più così. Se vogliamo rilanciare o riprendere quello sviluppo dobbiamo vedere, trattare, amministrare il territorio come un unicum, dando opportunità diversificate agli abitanti. Facciamo un esempio: qualcuno è spaventato dall’idea che, forse, si chiuderanno le scuole. Nemmeno per sogno: semplicemente gli abitanti di Cerete, di Onore ecc potranno scegliere la scuola organizzata con moduli, orari e programmi più adatti a rispondere alle personali esigenze della famiglia. Nel concreto a Fino ci sarà una scuola primaria con orari e proposte diverse da quella di Rovetta o di Cerete o Onore, e vi si potranno iscrivere tutti coloro che saranno interessati”.*

Si sente affermare che taluni servizi, oggi tarati sul Comune, sparirebbero. Si fa l’esempio degli uffici postali. *“In effetti per le Poste c’era quel pericolo. Ma è scongiurato grazie al prezioso accordo sottoscritto in Regione, per*

Interessante approfondire la questione che, politicamente, adesso 5 Sindaci pesano per 5 voti, quando ci sarà un unico Sindaco peserà per uno. *“Abbiamo sotto gli occhi di tutti che, recentemente, per l’elezione del Presidente e del Consiglio provinciale (ma è stato replicato anche per Uniacque) non si vota più col sistema una testa un voto, ma con un peso proporzionale al numero degli abitanti”,* afferma **Cinzia Locatelli**, sindaca di Cerete: *“Per cui, per capirci, Olini pesava per 8 mila abitanti, Gori per circa 120 mila abitanti (praticamente ben oltre la metà, il triplo di tutta la Val Brembana messa insieme), mentre Songavazzo e Onore per meno di mille abitanti... Quindi il futuro sindaco possiederà un peso politico per un Comune di 8 mila abitanti. Ci piace ricordare, pertanto, che cinque nani non fanno un gigante…”.*

“E ricordiamo che gli enti in cui si votava per teste, pare che saranno soppressi o verranno modificati: la Comunità Montana e la Provincia, nello specifico, assumeranno funzioni distinte e, forse, si chiameranno ‘aree omogenee’ (o Cantoni, come piace a Maroni), di certo saranno modificate anche nel sistema di voto”. E per la Provincia è già stato fatto.

Una domanda diretta al sindaco di Rovetta: perché mai Rovetta ha interesse a fondersi quando, avendo più di 3 mila abitanti, potrebbe farne a meno? *“Perché ci conviene. Il percorso che ci vede coinvolti in stretta collaborazione con i comuni vicini parte da lontano e sono convinto che questo abbia portato a Rovetta dei benefici nella misura in cui gli altri comuni ne hanno avuti stando con noi. Ora, se non dovessi dare quest’opportunità ai rovettesi, credo che gli farei un torto. Rovetta ha mantenuto un ruolo perché non si è isolata e ha voluto condividere con il territorio le sfide che ha dovuto affrontare. Perché farei un torto ai rovettesi se li isolassi? L’isolamento è deleterio a prescindere ed è il motivo per cui, mentre stiamo proponendo la fusione, non ci siamo fermati ad aspettare ma stiamo accorpando numerose funzioni. Per esempio da Maggio partirà l’ufficio tecnico unico a Rovetta ed anche questo per noi non è un obbligo. Già adesso Rovetta gode della vicinanza degli altri quattro Comuni e le funzioni sono già accorpate. Dal 1 maggio ci sarà anche l’ufficio tecnico unico. Si tratta di sancire questa unità territoriale in modo da cogliere le sfide future anche alla luce delle interessanti prospettive di svolta sociale, culturale ed economica del progetto.che ad es. il centro sportivo sia di tutti. In questo senso gli incontri con i rappresentanti delle Associazioni sono andati benissimo. Si aprono per loro maggiori opportunità nell’utilizzo delle strutture”.*

Perché non limitarsi alla fusione di Fino con Rovetta e a quella tra Cerete, Onore e Songavazzo? Risponde **Giuliano Covelli** sindaco di Songavazzo: *“...per fare un Comune ancora piccolo? In questo ci aiutano uno studio di Confindustria e uno del Ministero dell’Interno e della Corte dei Conti; ambedue indicano come Comune ideale, nel rapporto costi-benefici (servizi erogati al cittadino), o meglio per efficienza e minor peso di tassazione sui cittadini, sia un Comune di 8 mila abitanti. Come quello del nostro progetto”.* E aggiunge *“In questo progetto, non ci saranno nè vincitori nè vinti; come in un matrimonio, ciascuno porterà una dote che,*

» ***segue a pag. 45***

PARRE - PONTE NOSSA – PREMOLO – ONETA - GORNO

I 5 Comuni della Nossana e Val del Riso aspettano l’esito del progetto Fusione dei Comuni dell’Altopiano

(An. Ca.) Per le gestioni associate i tre Comuni della Val Dossana sono già convenzionati da tempo. Dice in proposito il sindaco di Ponte Nossa, **Stefano Mazzoleni:**

“Ponte Nossa ha scelto di unire i servizi con il metodo delle convenzioni perché si tratta di un metodo più snello e più consono in questa fase di evoluzione normativa, anche se, a mio avviso, trattandosi di meri accordi tra amministratori, oltre i due tre comuni le convenzioni potrebbero essere più difficoltose e di complessa gestione, soprattutto nel caso in cui come per il servizio tecnico dei tre paesi, gli uffici venissero centralizzati in un unico luogo con il personale di tutti gli enti coinvolti.

La forma dell’unione mi sembra più adatta invece quando ad unirsi è un numero più alto di Comuni, in quanto l’unione si dota di una sua giunta, di un suo statuto, ecc…”.

Per capire meglio le diverse opportunità basta si legga il parere diverso dei sindaci dei 5 Comuni dell’Altopiano.

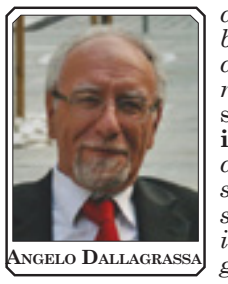
Infatti quel progetto viene citato dal sindaco Mazzoleni: *“Comunque con le convenzioni in atto, si adempie all’eventuale (le proroghe infatti sono ancora possibili) obbligo che entrerà in vigore dal 1/1/17.*

Aggiungo inoltre che, sempre a mio parere, sarà l’esito del progetto di fusione dei 5 comuni dell’Altopiano, indipendentemente dal risultato, a tracciare il futuro dei comuni dell’Alta valle, nel senso che se questo progetto andrà in porto potrà convincere altri paesi a tentare lo stesso percorso, mentre in caso contrario sarà più problematico parlare di fusioni nella nostra zona, salvi, ovviamente, i possibili obblighi e le possibili penalizzazioni per i piccoli comuni che non le perseguiranno… Ma naturalmente valuteremo via via l’evoluzione normativa...”.

Danilo Cominelli

Stefano Mazzoleni

Omar Seghezzi



Angelo Dallagrassa

Valter Quistini

Anche il servizio di segretariato sociale è gestito in forma associata, sempre in convenzione con i tre comuni della ValleDossana più Gorno e Oneta, che compongono il sub ambito della ValleDossana e Val del Riso, facente parte dell’ambito territoriale N.9.

“Per quanto riguarda Premolo – dice il sindaco **Omar Seghezzi** - *la mia Amministrazione, già nel suo programma elettorale, ha sempre ritenuto fondamentale la collaborazione tra Comuni, sia per gli obblighi normativi-legislativi, a cui si è adempiuto nei tempi stabiliti, sia appunto per convinzione e necessità, dal momento che per i piccoli Comuni è sicuramente imprescindibile unire le forze per garantire ai cittadini servizi migliori.*

Ovviamente il percorso non sempre è dei più facili, trattandosi di realtà diverse e con diverse caratteristiche sia gestionali che economico-territoriali; il Legislatore fra l’altro, a mio parere erroneamente, non incentiva economicamente i Servizi Associati fra Comuni, che sicuramente sono più snelli e funzionali rispetto ad un’Unione, vista l’ulteriore burocrazia che questa forma comporta. Comunque l’obiettivo è sicuramente quello di creare le basi, anche per gli anni futuri e per le future Amministrazioni, affinché si sia pronti a qualunque soluzione e scelta da intraprendere; chiaramente il coinvolgimento della popolazione nelle scelte sarà imprescindibile”.

Premolo Parre e Ponte Nossa, hanno unito le proprie forze avendo comunque altri Servizi Associati con i Comuni di Gorno ed Oneta , come il Segretariato Sociale fra i 5 Comuni e la Polizia Locale tra Premolo,Parre,Gorno ed Oneta.

“Dopo una fase iniziale in cui sarebbe stato complicato unire tutti i Servizi tra 5 Comuni, - conclude Seghezzi - *sarà in futuro sempre più auspicabile una maggiore collaborazione tra gli stessi, con le formule e le necessità che emergeranno man mano lungo il percorso”.*

Il Comune di Oneta, in vista degli obblighi di legge, ripristinerà la convenzione con quello di Gorno, già sperimentata ma poi interrotta in seguito alla deroga ottenuta dalla Regione per i comuni sotto i 3000 abitanti. *“L’idea che con le convenzioni si risparmi vale forse per le realtà dove la territorialità è maggiore, non per i paesi piccoli come i nostri, che poi devono trovare e pagare altri responsabili…* - dice il sindaco **Angelo Dallagrassa** – *Io ho la netta impressione che si vogliano ‘distruggere’ i piccoli paesi, che sono poi anche gli unici che funzionano… Comunque ne riparleremo a gennaio prossimo perché di sicuro ci saranno modifiche e quant’altro e prima di decidere bisognerà capire bene che cosa il Governo vuole di preciso”. “Sin dall’inizio del nostro insediamento* – dice il sindaco di Parre **Danilo Cominelli** - *abbiamo lavorato per districarci fra le “gestioni associate”, dapprima imposte a scadenza estremamente ravvicinata e poi regolarmente prorogate dal legislatore. La nostra scelta tra le tre opzioni – fusione, unione dei Comuni, gestione associata dei servizi - è stata quella della gestione di alcuni servizi utilizzando convenzioni a ‘geometrie variabili’: Ufficio Tecnico, Segreteria, Ragioneria e Tributi (Parre – Ponte Nossa – Premolo); Servizi Sociali (Parre - Ponte Nossa – Premolo – Gorno - Oneta); Polizia Locale (Parre – Premolo – Gorno – Oneta). Percorso non sempre facile, in quanto la riorganizzazione dei servizi è solo il risultato finale di un lavoro che coinvolge amministratori e dipendenti. Bisogna avere uno sguardo lungimirante che sappia andare al di là delle prassi consolidate per cogliere i vantaggi sul medio, ma soprattutto sul lungo termine. Da un lato quindi, c’è la consapevolezza che l’unione fa la forza, dall’altro sentiamo il forte senso di identità di un paese come il nostro, a cui si è aggiunto il dato di fatto che per vedere alcuni risultati economici dobbiamo aspettare alcuni anni, quando i meccanismi saranno meglio oliati. L’ipotesi di una fusione obbligatoria sembra, fortunatamente, scongiurata.*

Di per sé, il numero di abitanti non può essere l’unico fattore sul tavolo quando le scelte riguardano la riorganizzazione dell’amministrazione locale. I piccoli comuni, con le loro tradizioni, utilizzano risorse fondamentali non iscritte a bilancio: i volontari. Ecco perché scelte così importanti non vanno imposte, ma vanno poste le condizioni perché tali scelte possano essere elaborate e portate avanti in autonomia, fatte proprie da chi meglio conosce il tessuto sociale, la realtà territoriale, evitando strutture che per complessità e sovrapposizioni rischiano di complicare, invece che semplificare.

Il processo di cambiamento e la gestione associata dei servizi non sempre poi porta ad un risparmio per le amministrazioni: per questo il nostro impegno deve essere anche quello di controllare che il processo rispetti i requisiti di risparmio. Senza contare che la “spending review” deve essere ampliata partendo dai livelli più alti della politica”.

Alta Valle

VILMINORE – ELEZIONI

Orrù: pronta la lista. I primi nomi

PIETRO ORRÙ

LORIS BENDOTTI

ALESSANDRO MORANDI

(p.b.) Pietro Orrù ha quasi pronta la lista, *"mancano due nominativi. Potremmo presentare anche una lista con un numero minimo di 7 consiglieri ma non ci saranno problemi a raggiungere i 10 candidati a consigliere"*. Proseguono gli incontri nei vari paesi ed emergono anche le richieste più gettonate. Come quelle di una gestione più attenta del personale del Comune, O quelle sulla raccolta rifiuti, particolarmente richiesta nelle frazioni dove si vorrebbe la raccolta settimanale di materiali ingombranti e cassoni per raccolta differenziata del verde. *"Sono spunti interessanti di cui faremo tesoro"*, commenta il candidato a Sindaco. Che nel frattempo ha incassato il Sì dell'attuale assessore **Loris Bendotti** che quindi sarà in lista con Orrù che già aveva incassato il sì di un altro consigliere dell'attale maggioranza, **Alessandro Morandi** e la conferma dell'attuale consigliere di minoranza, che affianca Orrù, vale a dire **Stefano Magri.** E sono già tre nomi sicuri oltre al candidato sindaco. Invece per simbolo e nome della lista bisogna ancora aspettare qualche giorno: *"Abbiamo qualche opzione che stiamo valutando"*. La lista dovrà essere composta da 10 consiglieri più il candidato sindaco.

C'è una sola incognita da temere: il quorum. Vale a dire che bisogna che vadano a votare il 50% più uno degli avanti diritto e che, non essendoci competizione tra due liste, potrebbe anche esserci disaffezione e diserzione dalle urne, non per ostilità ma per semplice indifferenza. Ma c'è ancora tempo per discuterne.

SCHILPARIO

Al… Bando i lavori del Palazzetto: 400 mila euro. Altri 141 mila di opere

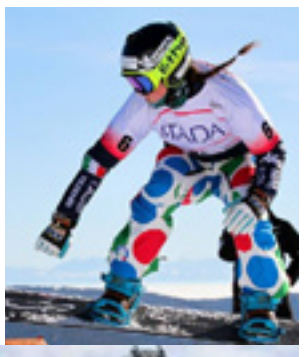
Assegnati lo scorso anno dal Ministero Infrastrutture e Trasporti (Bando 6 mila campanili) arrivano soltanto ora disponibili per essere investiti i 400 mila euro destinati alla ristrutturazione del Palazzetto del Ghiaccio dopo il crollo di una parte per la nevicata dell'inverno 2008-2009, Il Palazzetto (1.750 mp per lo sport, 700 posti a sedere in tribuna oltre alla palazzina servizi) era parzialmente inutilizzato dopo quel crollo. Adesso il Comune può finalmente emettere il bando per assegnare i lavori. La struttura sarà fruibile anche nella stagione estiva per concerti e spettacoli: da chi la necessità di "chiuderla" anche sul lato ovest attualmente aperto.

Ma a Schilpario andranno assegnati i lavori per altri 141 mila euro di opere. In particolare 48 mila euro per rifare la barriera in ferro che fa da recinzione proprio nella zona del palazzetto, verso il fiume Dezzo che scorre lì sotto. I soldi arrivano dal BIM. Poi altri 41 mila euro per fare un marciapiede ancora nella stessa zona ma a nord, verso S. Elisabetta. 23 mila euro sono invece destinati per rifare tratti di acciottolato in frazione Ronco e in contrada Grumello, altri 10 mila euro per un intervento in Piazza Angelo maj su una griglia e infine 19 mila euro per illuminazione di un parcheggio in zona Paghere.

IL SUCCESSO MONDIALE DI MICHELA MOIOLI

Lo Scalve Boarder Team e la Coppa di cristallo *"Michela è cresciuta con noi sui fuoripista naturali di Colere"*

La società scalvina unica in bergamasca conta 50 iscritti dai 6 ai 18 anni



Lo *Scalve Boarder Team* guidato da **Andrea Bettoni** ha fatto il botto. Una ragazza di 20 anni, **Michela Moioli** conquista la Coppa del Mondo e la relativa sfera di cristallo che consacra i campioni del mondo degli sport invernali. Michela è cresciuta sulle nevi della Presolana, lì ha trovato i tecnici che l'hanno proiettata verso il successo della Domenica delle Palme 2016.

In bergamasca non ci sono altri team per questa specialità che è difficile da pronunciare e ancora più difficile da scrivere: snowboardcross. Cross nel senso che si scende non solo in slalom ma superando dossi, paraboliche, insomma inventandosi la discesa tra mille ostacoli. Adesso Andrea ricorda quella ragazzina che aveva 7 o 8 anni che scendeva come "una pazza" nei fuoripista colresi, già predisposti naturalmente per una specialità del genere.

In Val di Scalve c'è la tradizione del fondo (Schilpario) con i suoi campioni. Poi la lo sci alpino con i primi impianti, lo sviluppo di Colere con le sue piste. Dove però non si precludono ogni tipo di esperienza, per qualche anno ci fu addirittura il trampolino, una struttura in legno, pochi appassionati per quei salti con lo sci, la struttura scomparve con l'abbandono degli appassionati. I primi sciatori arrivano in quel di Colere ai primi del scolo e i coleresi inventarono il mestiere dei "puntatori" che consisteva nel seguire gli sciatori di allora, privi di sciolina, salire per i sentieri e slittare all'indietro e i puntatori li seguivano… puntando dietro le cose dei "fittoni" per impedirgli di scivolare a ritroso. Andrea Bettoni faceva fondo, in quel di Schilpario e aveva come maestro **Fabio Lazzaroni**. Ma Andrea si annoiava, *"e non per la fatica ma perché mi mancava qualcosa che provocasse un po' di emozione, adrenalina"*. Così vanno a cercare quelle emozioni che dà il fuoripista. *"A Colere non c'è nemmeno bisogno di preparare le piste, ci sono quelle naturali. Un giorno vediamo una ragazzina che scendeva dritta, saltava, girava, andava via come una pazza, divertendosi. Era una bambina di Alzano. Vieni con noi ad allenarti? Le abbiamo chiesto. Lei ha detto, sì, ma non faccio le gare. Guarda, le abbiamo detto, noi facciamo al massimo una gara all'anno perché il nostro motto è 'divertirsi è meglio', quindi puoi allenarti e divertirti con noi"*. Ma quando avete fondato la società? *"Nel 2006 ci siamo iscritti alla Fisi e all'inizio avevamo una decina di bambini che Fabio allenava, perché è maestro anche di snowboard, sì, tutti scalvini. Odiamo lo stress quindi grande divertimento, pochissime gare. Così all'inizio. Michela ha fatto la sua prima gara a 13 anni, erano i campionati italiani ragazzi. E ha vinto. Naturalmente è stata notata. Adesso gareggia con il Gruppo Sportivo Essercito ma sul casco porta sempre il nostro logo, quello dello Scalve Boarder Team"*.

E adesso siete l'unica società per questo sport in bergamasca. Quanti garazzi avete iscritti? *"Una cinquantina"*. Ancora tutti scalvini? *"No, gli scalvini sono una decina, il resto viene da tutta la bergamasca e anche dalla Val Camonica, nel bresciano"*. Che età hanno? *"Dai 6 ai 18 anni"*. Mantenere una società di questo genere avrà dei costi. *"La nostra forza sta nel volontariato, anche i maestri non hanno la mentalità dei professionisti dello sci, fanno praticamente volontariato anche loro con un piccolo rimborso spese. E poi abbiamo gli sponsor"*. Che adesso, dopo questa vittoria mondiale, cresceranno anche per la società scalvina. "*Praticare questo sport ti da una sensazione di libertà. La sensazione di galleggiare sulla freschezza delle neve"*.

VILLA D'OGNA

La sindaca **Angela Bellini**: *"Non siamo in crisi…*

Segue da pag. 16

Monte Grappa". "*Ha detto correttamente lei, "piazza Monte Grappa" e non "piazza antistante il negozio Baronchelli" … Un appunto è doveroso: Fantoni probabilmente si è volontariamente dimenticato che i 19 firmatari di quella lettera non erano 19 abitanti di Villa d'Ogna ma bensì 19 commercianti/esercenti di Villa d'Ogna, in particolare del centro abitato di Villa* (vale a dire il 90% abbondante dei potenziali firmatari - ndr). *Particolare che gli è stato detto e scritto quando ha esercitato il suo diritto di accedere agli atti. Abbiamo sempre dichiarato che crediamo molto negli esercizi di vicinato perché un paese vivo passa, anche e soprattutto, dal piccolo commercio. Il nostro sogno è rivedere il fermento sociale nelle vie del paese, purtroppo però la congiuntura economica è a dir poco sfavorevole. Tengo a precisare che lo sfogo manifestato dai commercianti con quella missiva è stato accolto molto positivamente dalla Polizia Locale, la quale, accusata di essere troppo zelante nell'applicazione del codice della strada, trovava assoluto ristoro nella creazione di qualche parcheggio che offrisse più tranquillità al soddisfacimento delle esigenze degli avventori, non solo del panificio Baronchelli, ma bensì di tutte le attività presenti nel centro storico. Sicuramente non vogliamo centri commerciali, né trasferimenti delle attività in periferia: confidiamo nelle tradizionali botteghe, tant'è che, nel 2015, abbiamo promulgato la "manovrina fiscale" (proprio per iniziativa dell'assessore Baronchelli) che offre sgravi fiscali alle piccole imprenditorialità"*.

Certo è che la piazza Monte Grappa è la piazza del panificio Baronchelli, quindi … "*Guardi la interrompo per fare chiarezza: il panificio Baronchelli-Santi è un'attività storica del comune di Villa d'Ogna risalente già alla prima metà del 1900, quindi presente sin da prima che l'amministrazione Bosatelli creasse quell'arredo urbano che suscitò molte polemiche e problemi. È già da qualche anno che si vocifera per il paese la prossima chiusura del panificio, visto che entrambi i coniugi titolari sono in pensione, quindi non penso proprio che avessero un così forte interesse personale alla rimozione delle panchine. Se mi permette vedo l'affermazione di Fantoni uno sterile attacco della minoranza; un elemento su tutti: non hanno mai partecipato ai gruppi di lavoro ai quali sono stati più volte invitati"*.

Come mai, come sostiene la minoranza, non date risposte alle richieste del territorio? "*L'amministrazione comunale ha incontrato nelle sedi opportune, i rappresentanti delle aziende del territorio con l'obiettivo di trovare una convergenza sulle scelte strategiche da attuare. I*

l nostro obiettivo è quello di favorire lo sviluppo in un'ottica di lungo periodo senza trascurare l'impatto ambientale. Inoltre si vuole evitare ogni tipo di speculazione, soprattutto quella commerciale. Non vorrei che la minoranza sostenesse ciò in virtù di interessi personali lavorativi, visto il grande interesse su un'azienda locale verso la quale nutre particolare attenzione. Chi di spada ferisce di spada perisce? Ai posteri l'ardua sentenza…."

Tornando sul nuovo assessore, i costi per il comune aumentano? "*Assolutamente no. Gli assessori restano due, così come imposto dalla legge. Inoltre voglio ribadire che ne ora ne in precedenza l'Amministrazione comunale si presta a giochi di potere, agisce nel pieno delle sue facoltà, a tutela dei suoi cittadini e, soprattutto, nell'esclusivo interesse della collettività"*.

Lovere

la storia

Piera di Lovere, tumore al seno, rifiuta chemio e radio:

"I medici mi hanno dato della pazza. Ho scelto la vita. E dopo 13 anni sono ancora qui. Basta business delle case farmaceutiche. Il nostro corpo è energia"

ARISTEA CANINI

Piera Crisanti. Classe 1954. Tumore al seno. Recidivo. Di quelli tosti. Scoperto nel 2003, un'infinità di visite e operazioni. Una storia come quella di tante altre.

Ma... c'è un ma. Piera ha rifiutato chemioterapia e radioterapia prendendosi anche della *pazza* da un medico. Ha detto no. Ha scelto altro. E 13 anni dopo Piera è qui che racconta la sua storia. E chiede che la medicina alternativa, in primis la cura Di Bella possa essere accessibile a tutti: *"Mia madre è morta di tumore al seno* – comincia Piera – *e io ho avuto il tumore al seno ma sono ancora qui.*

Già quando ero una ragazzina a 18 anni mi hanno diagnosticato un fibroadenoma che mi ero fatto togliere, avevo un nodulo al seno sinistro e nel 2003 sono andata a farmi fare un ago aspirato perché si era ingrossato. Sono stata operata e mi hanno tolto tutti i linfonodi, non me l'aspettavo, mi hanno tolto anche il linfonodo sentinella a Ponte San Pietro".

E qui comincia il calvario di Piera *"L'anatomopatologo non capiva cosa fosse, poi mi chiamano e mi dicono che devono togliermi anche l'altro seno perché avevano scoperto un tumore anche lì. Dico di no. Prendo tutti i vetrini e li porto a far vedere.*

Mi dicono di non fare niente. Nel 2012 avevo due cicche sul seno, mi fanno un altro ago aspirato e mi dicono che mi devono togliere tutto il seno.

Vado a Cremona da uno specialista, mi dicono di andare alla Poliambulanza di Brescia e fare l'intervento in privato per ricostruire il seno. Dopo sei mesi altra cicca sotto il seno. Volevano bucarmela, altri aghi aspirati, me la fanno in ambulatorio, anestesia locale.

Mi richiamano e mi dicono che devo togliere tutto il seno. Scoppio a piangere. 2013. Vado e tolgo tutto. Poliambulanza di Brescia. Il medico mi dice che è una recidiva. Vado a Lovere, ecografia e risonanza, non c'è niente. Mi esce però del pus, anche adesso ogni tanto. Ma io adesso sto bene".

Piera in mezzo a tutte queste operazioni rifiuta chemioterapia e radioterapia: *"Sono previste dal protocollo ma il protocollo non conosce la vita vera. Non l'ho fatto.*

Nel modo più assoluto mi sono rifiutata. Se avessi fatto la chemio sarei morta perché io dopo l'operazione ho perso 5 denti e ho avuto tre bronchiti, una dietro l'altra perché avevo il sistema immunitario che era una frana.

Al di sotto del minimo. Non avrei retto la chemio. Sono qui per chiedere che la cura Di Bella diventi accessibile per tutti perché io percepisco 1000 euro di pensione al mese e non potrei permettermi 500 euro al mese per la cura Di Bella.

E guarda che la chemioterapia allo Stato costa molto di più, siamo attorno ai 50.000 euro al mese però fa comodo alle case farmaceutiche. Conosco gente che si è curata con la cura Di Bella e sta bene".

E lei come sta? *"Bene. A parte qualche frattura alla vertebre per osteoporosi".* Piera sorride e mi mostra un libro di Richard Bartlett: *"Cura i malati con tecniche di energia corporea. Perché in fondo è tutto li, noi abbiamo bisogno di vita ed energia, non di altro veleno nelle vene, e la chemio è veleno.*

Di Bella è stato boicottato perché alle case farmaceutiche non faceva comodo, la gente intanto sta male. Io ho rifiutato la chemio e mi hanno dato della pazza ma sono ancora qui".

Piera che ha studiato citologia e lavorava come tecnica di laboratorio, adesso è in pensione. *"Ho lavorato anche in Inghilterra.*

Adesso sono tornata a Lovere, vivo in centro storico. Ho fatto il clown in ospedale per sette anni, dal 2001 al 2007, e poi mi sono presa un anno sabbatico e ho fatto il giro del mondo, India, Nepal, America dove ho lavorato con Patch Adams. Insomma, a caccia di vita per dare vita".

Piera sorride, minuta nel corpo e grande nell'anima. Lo sguardo va oltre, da orizzonte diventa infinito, per riempirsi di vita, senza chemio addosso, con la speranza che la medicina alternativa diventi una scelta. Perché scegliere di vivere è vivere davvero.

Alto Sebino

LOVERE

Riapre la Galleria dell'Accademia Tadini

Riapre la Galleria dell'Accademia di belle arti Tadini. La Galleria dell'Accademia Tadini, con le sculture di Canova, i dipinti di Francesco Hayez, le sue collezioni di dipinti antichi dal 300 all'800, i bronzetti rinascimentali, le porcellane orientali e occidentali in un contesto ambientale unico riapre, come da tradizione, in occasione delle feste pasquali, con il seguente calendario: sabato 26 marzo, ore 15.00-19.00; Domenica 27 marzo, Pasqua, ore 10.00-12.00; 15.00-19.00. Lunedì 28 marzo, ore 10.00-12.00; 15.00-19.00. L'apertura nel week end proseguirà quindi per tutto il mese di aprile il sabato e la domenica, con gli stessi orari.

Nei giorni feriali sono possibili ingressi su prenotazione per visite guidate. Si segnala inoltre che la Galleria sarà aperta gratuitamente al pubblico la prima domenica del mese, avendo scelto di adeguarsi all'iniziativa promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

La prima apertura gratuita sarà per domenica 3 aprile. A partire da domenica 1 maggio la Galleria osserverà l' orario di apertura settimanale consultabile sul sito **www.accademiatadini.it**.

LETTERA - LOVERE

La galleria e le multe. Un gruppo di operai: *"Due multe in un giorno da 130 euro l'una per 83 chilometri orari. Non siamo criminali. Basta rubare soldi. Coprano le buche delle strade"*

Gentile redazione

Scriviamo questa lettera per chiedervi di tenere alta l'attenzione sul problema autovelox installato all'entrata della galleria di Lovere. Siamo un gruppo di cittadini che per motivi di lavoro transita lungo quella strada 4 volte al giorno, due all'andata e due al ritorno e alcuni di noi si sono ritrovati due multe nello stesso giorno. 83 chilometri orari in rettilineo per 130 euro di multa!!! Non siamo criminali. E siamo operai che devono lavorare quasi una settimana per pagare le due multe. E poi che senso ha l'autovelox se una volta rallentato in prossimità della cellula fotografica molti si comportano come se fossero in autostrada accelerando come matti? al posto di rubare i soldi alla gente coprano le buche in galleria e trovino modo di fare cassa in altro modo.

Grazie

Lettera firmata

LOVERE

Comincia la piantumazione degli olivi in Davine. Via alle microperforazioni in Trello

GIOVANNI GUIZZETTI

Sono arrivate le piante di olivo per la piantumazione del terreno ceduto in comodato gratuito dal Comune di Lovere alla Comunità del Piccolo Sentiero.

Circa 380 piante per un terreno di 7000 metri quadri che diventeranno un immenso uliveto e servirà per dare lavoro alle persone svantaggiate. *"Siamo andati a dare un occhio al terreno* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *e poi si parte"*.

Continuano i lavori in Via Cavallotti, per la nuova gradinata che dà accesso al centro storico con l'abbattimento delle barriere architettoniche.

E ci sono novità anche per Trello: *"Stiamo facendo delle microperforazioni in Via 2 Giugno, dobbiamo acquisire più informazioni possibili per capire come intervenire".*

Sovere

CIMITERO

Cominciano i lavori per rifare il viale del cimitero, si tagliano tutti i pini e si piantano i mandorli. I soldi arrivano dalle future tre cappelle e 5 tombe di famiglia

Si comincia. Si rifà tutto il viale del cimitero. Lavori al via martedì 29 marzo, si toglie l'asfalto, si tagliano tutte le piante che con le loro radici hanno dissestato il manto stradale. "*Si comincia da via* ***Don Valsecchi*** – spiega il **sindaco Francesco Filippini** – *fino all'incrocio. Andremo a rifare tutto il viale asfaltato. Taglieremo tutte le piante e andremo a ripiantumare con alberi semplici, come i mandorli*". Insomma un nuovo viale del cimitero che verrà fatto in due lotti perché bisogna rimanere sotto il tetto dei 100.000 euro. "*E poi* – continua Filippini – *con i fondi a bilancio andremo a completarlo e a metterlo in sicurezza*". E intanto si è chiuso il bando delle cappelle del cimitero, sono arrivate alcune offerte e quindi non dovrebbero esserci problemi per realizzare tre cappelle e cinque tombe di famiglie che permetteranno di realizzare il primo lotto. Insomma, i lavori del nuovo viale del cimitero sono cominciati.

SOVERE

I 45 anni di Giacomo Filisetti

Quel tuo sorriso che si allarga ad abbracciarci di vita ogni volta che ci guardi e che diventa un guscio dove rifugiarci e stare insieme.

Quel tuo modo sincero di affrontare la vita.

Quel tuo tifo per la Juventus che contagia tutto e tutti. Questo tuo magnifico compleanno in mezzo a noi che ti vogliamo bene. Auguri

Gaia e Luca

SOVERE – MEMORIA

CATERINA DURANTI IN FANTINI

Rina e la sua famiglia. Rina e il suo sorriso. Rina e quel suo sguardo dolce.

Rina che se ne è andata spiccando un salto verso il cielo quando l'inverno stava per passare il testimone alla primavera.

Rina che continuerà a vegliare sulla sua famiglia da lassù, dove il passato e il futuro si fondono nell'eternità.

SOVERE - LA STORIA

Daba e Serigne: due senegalesi… di Sovere, promesse dell'Atletica. Incetta di gare e titoli nazionali e provinciali. E Daba sogna le Olimpiadi del 2020…

Mame Daba Mbengue, classe 1999, **Serigne Mbengue**, classe 2004. Fratelli. A Sovere da sempre, o quasi. Una passione: la corsa. E la corsa li sta portando lontano, nel vero senso della parola. Perché Daba sta incantando tutti con la sua corsa da gazzella e sta collezionando risultati e prestazioni che la proiettano tra le speranze dell'Atletica Italiana. E lei infatti guarda in alto e sogna, che senza sogni non vai da nessuna parte e quando le chiedo come si vede tra dieci anni risponde sorridendo: *"Famosa, nell'atletica che conta. Con vittorie e risultati*". Ed è il primo passo per arrivare. Daba e Serigne un sabato pomeriggio a Sovere, li incontro all'auditorium, con loro **Michele Lotta**, assessore allo sport che gli fa da chioccia. Daba, prima superiore, istituto alberghiero: "*Ho cominciato a correre a 8 anni a Casazza, prima abitavamo là, così per gioco, e poi ho preso passione e non ho più smesso*".

Daba che senza corsa non ci sta, si allena quasi tutti i giorni. Sveglia alle 5,40 per andare a Darfo, rientro a casa verso le due e mezza e poi compiti e corsa. Obiettivo nemmeno troppo nascosto le Olimpiadi fra 4 anni, quando di anni ne avrà venti, ancora giovane ma con l'età giusta per guardare in faccia il sogno di una vita. Reduce da una gara da primi posti a Gubbio nonostante corresse con una gamba… e mezzo causa un infortunio e fosse reduce da cinque ore di auto: "*Ma quando c'è la passione non senti né dolore, né fatica*". Daba e i suoi punti di riferimento: **Federica Del Buono**, (specialista nel mezzofondo, un titolo italiano di specialità), **Marta Zenoni** (speranza dell'atletica italiana, bergamasca) e **Usain Bolt** (che non ha bisogno di presentazioni). Quando corri a cosa pensi? "*Alla scuola. Sì. Alle materie. Non so perché ma penso a quello*".

La corsa è uno sport dove si è soli con se stessi, in classe tua sei l'unica che corre, non ti senti isolata? "*Non mi interessa. Anzi, peggio per loro. Io amo correre. Mi fa stare bene e se non corro mi manca la corsa. Molte volte la sera dopo cena soprattutto in estate prendo ed esco a correre, così sto bene*". Daba corre nell'atletica Casazza perché a Sovere per ora non c'è un gruppo. La tua specialità? "*Amo i 3000 metri. Faccio anche altre distanze, ma i 3000 sono la mia distanza preferita*". Fidanzato? "*Non se ne parla neanche, sto bene così. Diciamo che sono fidanzata con la corsa*".

Daba vive con il fratello Serigne, una sorella più grande che ha 18 anni e con la mamma, nessuna tradizione vera e propria ma una passione nata tra Daba e Serigne. E Serigne che è seduto vicino a Daba sorride ascoltando la sorella: "*Io frequento la prima media. E per me correre è uno sfogo, quando sono arrabbiato vado a correre e mi passa tutto. Ho cominciato quando ero piccolo e non ho più smesso*". E anche Serigne quando parla di Usain Bolt si illumina: "*E' un grande*". Come va la scuola? "*Preferisco le Medie alle Elementari. Mi piace imparare. Per quel che riguarda la corsa i miei compagni preferiscono il calcio o altri sport. Ma io vado avanti per la mia strada. E' troppo bello correre*". Che vuol dire alzarsi all'alba l'unico giorno che si può dormire, e cioè la domenica, per andare a fare le gare, non vi pesa? "*Neanche un po'*", rispondono in coro. Curate già l'alimentazione? "*Beh, diciamo che non mangiamo schifezze*". Serigne corre, suona la batteria e frequenta un corso di canto. E come Daba sogna: "*Voglio correre sempre e a lungo*".

Michele Lotta, l'assessore allo sport li guarda, lui che li accompagna quando può (anche perché il figlio di Michele, **Alessandro** è un'altra promessa dell'atletica) "*Purtroppo* – spiega Michele – *a Sovere attualmente non c'è un gruppo di atletica ma da qualche tempo il GSA Alpini si ritrova una sera a settimana per correre e speriamo che da lì nasca un gruppo. Purtroppo a Sovere per ora mancano le strutture ma siamo ottimisti per il progetto del palazzetto dello sport che si vorrebbe costruire al campo sportivo*". E intanto **Daba e Serigne** sognano e corrono, freschi vittoriosi del campionato provinciale di cross dove si sono aggiudicati il primo posto, lei nella categoria Allievi Femminile e lui nel cross ragazzi maschile.

SOVERE

I COSCRITTI DEL 1946 A SIRMIONE

Giovedì 10 marzo i coscritti del 1946 di Sovere hanno fatto una gita a Sirmione, la perla del lago di Garda. In questo pittoresco scenario, i soveresi che nel corso del 2016 hanno compiuto (o devono compiere) 70 anni hanno trascorso una bella giornata all'insegna del divertimento, dei ricordi e della buona cucina.

E' stata anche l'occasione per salutare il coscritto **don Antonio Caglioni**, sacerdote missionario che pochi giorni dopo è tornato in Bolivia.

La mia PASQUA
— E` PIU` DOLCE A SOVERE —

*Promozione valida dal 17 al 30 marzo 2016 solo al supermercato Italmark di Sovere (BG)

LA **COLOMBA** DI PASTICCERIA MELEGATTI A **0,50€*** CON UNA **SPESA MINIMA** DI **30€**

DAL 17 AL 30 MARZO

SOVERE
VIA ROMA, 85

La spesa secondo me.
italmark
www.italmark.it

COSTA VOLPINO – IL CENTRODESTRA

Michele Lorandi: tocca a lui mettere d'accordo i 'mal di pancia' del centrodestra. Arriva l'ok delle segreterie, lista civica con i simboli dei partiti. Lorandi, 42 anni, in caso di vittoria lascia il comando dei vigili di Lovere. Programma: si punta su sicurezza e lavoro

AR.CA.

Michele Lorandi. Classe 1974, comandante dei vigili di Lovere. Nato e cresciuto a Costa Volpino, dove vive tutt'ora. Una figlia. Una passione per la vita amministrativa e politica.

Vicino al centro destra ma non leghista duro e puro come qualcuno lo ha definito. Sarà lui il candidato sindaco del centro destra. Incontri (e qualche scontro, non con lui) fra i rappresentanti delle forze politiche nelle ultime settimane, scottati dopo il dietrofront di Cecchini e che rivendicano primogeniture partitiche che fanno si che Lorandi non sia autorizzato a rilasciare dichiarazioni. Lorandi, nessuna tessera di partito ma uomo di centro destra, e qualcuno sostiene che il suo maggior sponsor sia il Carroccio.

Il suo nome era uno di quelli papabili da tempo, poi l'ufficializzazione confermata da lui stesso e qualche malumore tra le segreterie di partito, qualcuno si è sentito scavalcato, ma tutto è ormai in via di definizione e siamo ai dettagli. Si aspettano solo le comunicazioni ufficiali affidate alle segreterie di partito.

Che dovrebbero, condizionale d'obbligo, essere solo una formalità, lista civica comunque appoggiata dai partiti che saranno presenti in lista con il simbolo. Lorandi ha già fatto sapere che in caso di vittoria farà il sindaco a tempo pieno, prenderà quindi aspettativa dal suo ruolo di comandante dei vigili di Lovere.

Prima esperienza amministrativa, anche se parte da una buona conoscenza della macchina politica e amministrativa: "*Come tecnico* – racconta chi lo conosce bene – *ha lavorato 16 anni nel pubblico impiego e quindi consce bene quello che ruota attorno a un Comune, ha visto passare diversi sindaci anche se adesso si tratta di lavorare dall'altra parte della barricata*".

Si lavora anche sul programma dove si punterà molto sulla sicurezza e sulla questione lavoro: "*Sono state fatte cose buone e positive soprattutto nell'ultimo periodo di Bonomelli* – racconta un esponente del centro destra - *ma sono sicuramente stati tralasciati diversi aspetti che vanno curati di più, oltre alla sicurezza la questione lavoro. Non solo come zona industriale ma come attenzione ai soggetti più deboli, alla persona, ai giovani verso una necessaria integrazione e poi c'è l'immigrazione, Costa Volpino è uno dei paesi con il più alto tasso di immigrazione e in questo senso c'è molto da fare*". Rimane solo la formalità dell'investitura di Lorandi e poi si parte.

Attorno a lui lo zoccolo duro dei partiti e nomi già conosciuti, da **Giuseppe Frassi** per Forza Italia ad **Alfredo Bianchi** per Fratelli d'Italia passando per **Piero Martinelli**. Ma in lista Bianchi e Martinelli non ci saranno.

COSTA VOLPINO – FORZA ITALIA

Giuseppe Frassi: *"Sono deluso. Il metodo delle ultime settimane non mi è piaciuto"*

"L'ho scoperto alle dieci di sera parlando con altri. Cosa devo dire? che sono disgustato". **Giuseppe Frassi**, coordinatore di Forza Italia di Costa Volpino non le manda a dire. Le ultime settimane della campagna elettorale non sono andate proprio come previsto. Prima il dietrofront di **Riccardo Cecchini** dopo che era stato annunciato come il candidato unico e poi l'annuncio della candidatura di **Michele Lorandi**. Qualcuno si è sentito scavalcato: "*Se sarà Lorandi? può darsi di sì come può darsi di no, ma è il metodo che mi ha lasciato deluso. Scoprire le cose alla fine. E' il gruppo con cui lavoro da due anni che doveva dire il sì finale prima di qualunque altro annuncio. E le segreterie sono d'accordo con noi"*. Insomma, il malumore è palpabile.

CASTRO, RIVA E SOLTO

Accordo per la chiusura della strada per 4 domeniche. Tre per eventi e una, il 29 maggio per decisione comunale

Lo avevamo anticipato sul numero scorso e adesso arriva la conferma. La suggestiva strada del lago che collega Castro a Riva di Solto verrà chiusa al traffico per 4 domeniche nel corso della primavera, una sorta di sperimentazione per turisti e residenti per godersi la strada del lago. Riunione tra i tre sindaci, per Castro **Mariano Foresti**, per Riva **Nadia Carrara** e per Solto **Maurizio Esti.** "*La chiusura della strada per quanto riguarda la parte comunale* – spiegano da Solto Collina – *è di una sola domenica, quella del 29 maggio. Le altre tre domeniche sono dovute a manifestazioni, la Sarnico-Lovere del 24 aprile, un'altra manifestazione e poi il triathlon previsto il 22 maggio. La chiusura relativa alla parte comunale è quella per domenica 29 maggio*". Insomma, si sperimenta la chiusura, l'idea è poi quella di ripeterla anche negli anni successivi magari con appuntamenti fissi. La chiusura non sarà comunque totale, la strada rimarrà aperta dalle 12,30 alle 13,30. E per quel giorno si sta valutando la possibilità di avere chioschi o quant'altro lungo il percorso.

SOLTO COLLINA

La Laurea di Andrea

Si è laureato in Scienze Agrarie all'Università degli Studi di Milano con 110 e lode Andrea Pedemonti con una tesi sulla genetica animale. La passione e il sogno si trasforma in realtà. E il futuro appartiene a chi crede nella bellezza dei propri sogni.

BOSSICO

Bossico-Ceratello: la grande apertura il 10 aprile alle 15. Giocolieri e grande festa per tutti. Dopo 10 anni la strada più discussa e suggestiva apre i battenti

Tutto pronto. E per Bossico è una data comunque storica. 10 aprile. Inaugurazione **Bossico Ceratello**. Sono passati dieci anni dai primi lavori. E adesso ci siamo. In mezzo qualche polemica di troppo e la perseveranza di chi ha sempre creduto in questo collegamento viario tra Bossico e Costa Volpino. Un'opera fortemente voluta. E ora si apre. Ufficialmente. Perché ufficiosamente la strada è già aperta da ottobre. Strada che verrà intitolata a **Don Alessio Amighetti**, sacerdote originario di Ceratello e che alla fine dell'800 ha prestato servizio come curato a Bossico. La strada è una delle più suggestive della zona. E se sinora ci si metteva 40 minuti per raggiungere Ceratello da Bossico, adesso ne basteranno una manciata. E oltre al tempo c'è il fattore bellezza: la strada ha tutte le carte in regola per diventare un'attrattiva turistica, infilata tra boschi e colline. L'appuntamento è per il 10 aprile alle 15, presenti autorità e invitati tutti i cittadini, ci sarà una festa con giocolieri e artisti di strada. Ritrovo al '*Luogo dell'acqua'*, lo slargo arredato con panchine e con una fontana vicino a Ceratello.

SOVERE - AGORÀ

Una serata per discutere di antimafia, arriva all'oratorio Tiberio Bentivoglio

Non solo memoria storica, ora il gruppo di ricerca storica Agorà punta anche al presente, affrontando temi caldi che riguardano la realtà di tutti i giorni. Così il gruppo presieduto da Sandro Zanni ha organizzato per sabato 9 aprile alle 20 all'oratorio di Sovere. Protagonista della serata sarà Tiberio Bentivoglio, titolare di una sanitaria che primo, a Reggio Calabria, ha denunciato il racket e non ha pagato il pizzo.

"Abbiamo deciso di iniziare questo percorso con la collaborazione delle Anpi e di Libera - spiega Sandro Zanni - *per affrontare le nuove resistenze che possono essere la lotta alla mafia ma anche la questione dei migranti e altri temi che riguardano la realtà di tutti i giorni. Partiamo ospitando Tiberio Bentivoglio che arriverà da Reggio Calabria per raccontare la sua storia. Lui ci tiene a parlare della sua lotta contro la mafia a Reggio Calabria, della sua vita, diventata un inferno da quando ha deciso di dire no alla mafia e al pizzo.*

Proprio due settimane fa è stato nuovamente colpito con il suo magazzino andato a fuoco con un incendio doloso.

Lui porterà a Sovere questa importante esperienza"

COSTA VOLPINO

MAURO BONOMELLI CINQUE ANNI DOPO

"Ci siamo divertiti. Per questo sono arrivati i risultati". Dell'attuale giunta tutti ricandidati tranne, forse, Bonadei. I nuovi progetti, tanti, per i prossimi 5 anni. Cantierata la strada di Volpino. La Bossico-Ceratello intitolata a don Amighetti. E su Bettoli…

ARISTEA CANINI

Mauro Bonomelli. Classe 1985. Sindaco di Costa Volpino. Ingegnere. Quasi al termine del primo mandato. Lui, eletto a 26 anni un po' a sorpresa, riparte da qui. Di Mauro e del suo gruppo in questi cinque anni abbiamo raccontato le opere. A un passo dal fine mandato tutto si mischia, opere & persone. Già. Mauro comincia. Sul tavolo dell'ufficio da sindaco, una scatola di cioccolatini… nerazzurri, nel senso della carta, rigorosamente interista, il candidato del centro destra ormai ufficializzato dopo cambiamenti in corsa e due liste che corrono: *"I voti come sempre si contano alla fine. Cosa dico del loro candidato? facciamo che parlo del mio gruppo che è meglio"*. Lavori in corso per Mauro & c., anche se i lavori sono in dirittura d'arrivo: *"9 persone su 13 sono definite. Il gruppo è pronto, dobbiamo fare delle scelte e le faremo insieme"*.

Tenendo conto anche delle quote rosa che in giunta dovranno essere il 40%. Quindi dell'attuale giunta composta da **Maria Grazia Capitanio, Andrea Bonadei, Patrick Rinaldi** e **Federico Baiguini**, qualcosa dovrà cambiare. Scontata in lista la ricandidatura di tre di loro, mentre qualche dubbio per Bonadei che per problemi di lavoro potrebbe dare forfait. Dovrebbe essere della partita ancora l'attuale capogruppo **Ernesto Azzarini** e poi ci sarà sicuramente l'innesto di alcuni ragazzi giovani. Rimane la connotazione di lista civica a tutti gli effetti, anche se in 5 anni Bonomelli si è avvicinato molto al PD, lui, renziano della prima ora: *"Ma la nostra rimane lista civica* – spiega Mauro – *all'interno abbiamo componenti che votano PD ma anche chi il PD non l'ha mai votato e mai lo voterà. Non chiudiamo le porte a nessuno. E' una lista che parte da programmi, non da idee politiche"*. Mauro stamattina ha bevuto un caffè con quello che era il candidato sindaco del centrodestra fino a poche settimane fa, e cioè Riccardo Cecchini: "*Sì, abbiamo fatto due chiacchiere* – continua Mauro – *ci siamo scambiati qualche idea…"*. Mauro sorride… *"In questi cinque anni ci siamo divertiti. Già. Il segreto per fare buona amministrazione passa anche dalla passione nel farla. E noi la passione ce l'abbiamo messa. Davvero. E sì. Ci siamo divertiti tanto. E' stata una grande avventura e siamo un bel gruppo. Perché quando si riesce ad ottenere i risultati è una soddisfazione e la soddisfazione si trasforma in entusiasmo e divertimento. Perché in effetti abbiamo fatto tanto"*. E cosa non avete fatto? *"Il nostro programma è pensato per due mandati. Ed è chiaro che c'è ancora tanta carne al fuoco. Il centro sportivo per esempio. L'area è stata individuata nella zona del PalaCbl, e l'area è vasta e ci possiamo davvero ricavare molto"*. Idem per la zona del rilancio del lago al Bersaglio: *"Dove andremo a realizzare un campo di beach volley, uno di calcetto, una piscina, un chiosco bar e forse anche un ristorante. Già da questa estate andremo a sistemare alcune strutture ricettive"*. E per maggio arriva la videosorveglianza 'potenziata', di quelle che permettono di rilevare la targa di ogni auto in entrata e in uscita da Costa Volpino: *"Un finanziamento di 50.000 euro* – spiega Mauro – *per un nuovo sistema di videosorveglianza che permetterà di individuare esattamente ogni veicolo che entra e esce. Inoltre proporremo agli altri Comuni un Consorzio di Polizia Locale. Un servizio associato fra i 10 Comuni dell'Alto Sebino che permetterà di avere sul territorio i vigili anche a quei Comuni che hanno carenza di personale"*.

E poi c'è la famosa casa per le associazioni: "*Il protocollo d'intesa fra le associazioni è pronto. E finalmente tutte le associazioni del paese troveranno casa dove attualmente c'è la scuola di Volpino e che dopo l'apertura del nuovo plesso che stiamo realizzando a Corti resterà vuoto. Finalmente la sede Alpini e la Protezione Civile gli avranno una degna sede. E con loro anche le altre associazioni, COStanti e VOLontari, il Coro la Pineta, Effetto Cinema e anche la Polizia Provinciale, che per ora ha una sede in Comunità Montana e che ha pochi spazi"*.

E intanto è stata appaltata la strada di Volpino, la famosa strada che i residenti aspettano da decenni, e che è frutto dell'accordo con la Lages dopo… la richiesta di Giampiero Bonaldi (ex candidato sindaco) in cambio… di un appoggio esterno. Detto fatto: "*Il 29 marzo si cantiera la strada. Si parte"*.

E fra pochi giorni inaugurazione della Bossico-Ceratello: *"Abbiamo ottenuto il finanziamento di 620.000 euro nel 2011 ma i lavori sono partiti nella primavera del 2014. Perché ci sono stati 3 livelli di progettazione. I tempi purtroppo sono questi"*. Strada Bossico – Ceratello che verrà intitolata a Don Alessio Amighetti, storico parroco e geologo di queste zone.

Quando sei stato eletto avevi 26 anni, adesso 31, nel frattempo sei diventato ingegnere, a 27 anni: "*E adesso ho un mio studio con altre due persone a Pisogne, perché aprirlo a Costa Volpino non mi sembrava corretto"*. Rimane il nodo 'centro' e cioè i voti che la volta scorsa furono di Giampiero Bonaldi e Luigi Bettoli. E' vero che Luigi Bettoli ti ha chiesto di entrare in lista? Mauro sorride: "*Non proprio così. Comunque posso dire che il nostro percorso è stato chiaro fin dall'inizio, non per niente ci chiamiamo 'Costa Volpino Cambia', non vogliamo gente che già in passato è stata in amministrazione. I tempi e i metodi sono cambiati"*. Da 'grande' farai il politico? "*Non lo so. Adesso cominciamo a tentare di fare altri 5 anni da sindaco. Ne riparliamo fra cinque anni"*.

I RETROSCENA

COSTA VOLPINO ELEZIONI **BONOMELLI** ALLARGA IL GRUPPO.

Il centrodestra con la 'benedizione' di **Piero Martinelli**. **Bettoli** chiede due posti in lista a Bonomelli in cambio del suo appoggio, ma il sindaco risponde picche

MAURIZIO MALUTA

GIUSEPPE FRASSI

LUIGI BETTOLI

MAURO BONOMELLI

AR.CA.

Mauro Bonomelli che allarga il gruppo verso il centro. Il centro destra che si sposa sempre più a destra. E tutti a cercare quel 'centro di gravità permanente' che potrebbe fare la differenza. Facciamo due conti. Quando a Costa Volpino ci sono stati due soli schieramenti a correre ha sempre vinto il centro destra ma questa volta il candidato del centro sinistra è Mauro Bonomelli, che di suo dopo cinque anni sugli scudi, porta un'eredità importante. Il centro destra dopo aver sbagliato… bersaglio per mesi adesso in zona Cesarini candida **Michele Lorandi**, il comandante dei vigili di Lovere, in passato già vigile a Costa Volpino. **Riccardo Cecchini,** prima (ma neanche poi tanto) scelta si fa da parte dopo le polemiche interne. Un parto difficile quello dell'accoppiata **Giuseppe Frassi** (per Forza Italia) e **Maurizio Maluta** (per la Lega). Con loro anche Fratelli d'Italia sponsorizzata dal redivivo **Alfredo Bianchi**. In lista ci saranno sicuramente **Frassi, Maluta** e **Pietro Pezzutti**. Poi spazio a giovani. In cabina di regia anche **Piero Martinelli** che dopo l'addio di Cecchini aveva proposto **Danilo Facchinetti**, ma che dà la sua… benedizione per Lorandi. Rimane fuori solo **Luigi Bettoli**, perché **Giampiero Bonaldi** non ha fatto mistero di appoggiare **Mauro Bonomelli**. Bettoli invece dopo la rottura col centrodestra avrebbe chiesto a Bonomelli due posti in lista in cambio del suo appoggio. Ma Bonomelli ha risposto picche. Insomma, tutti dentro da qualche parte tranne lui. Si riparte da qui. Ultimi giorni per cercare qualche donna da inserire in lista per ambedue gli schieramenti.

E poi si fa sul serio. E sulla scheda elettorale si potranno fare due preferenze, una per genere (un maschio e una femmina). Insomma, la caccia ai voti è cominciata.

PIANICO

Due nuovi bandi per gestire il centro sportivo e tentare di riaprirlo. C'è tempo fino al 4 aprile. Da fiore all'occhiello al rischio di rimanere chiusi

E dopo la chiusura del centro sportivo adesso si pensa…alla sua riapertura. E così ecco il bando di gara per gestire il bar, ristorante del centro sportivo.

L'offerta scade il 4 aprile alle 12. E per cercare di ridare vita al centro sportivo si è scelta la strada di dividere in due il bando.

Si potrà infatti decidere di gestire solo il ristorante bar o solo il centro sportivo o anche partecipare a tutti e due i bandi e gestire l'intera struttura come sinora è avvenuto.

In ogni caso la durata della concessione è di sei anni rinnovabili per altri sei.

Per la gestione degli impianti sportivi di Pianico si parte ad una base d'asta di 1000 euro al rialzo.

Il canone dovrà essere versato, per ciascun anno di validità della concessione, in un'unica rata anticipata entro il giorno 31 gennaio di ogni anno. Per il bar ristorante il canone annuo viene fissato nella migliore offerta in rialzo sull'importo a base d'asta di 3000 euro con incrementi di 250 euro.

Il canone dovrà essere versato per ciascun anno di validità della locazione, in due rate semestrali anticipate di pari importo, la prima entro il 31 gennaio e la seconda il 31 luglio.

Insomma Pianico tenta di salvare uno dei polmoni d'ossigeno più importante del paese, il centro sportivo che si è ritrovato chiuso da un giorno all'altro a causa del forfait del Montecchio che aveva in gestione la struttura.

E così da fiore all'occhiello della zona il centro sportivo rischia di rimanere chiuso.

ROGNO

La rotonda della discordia: progetto pronto. Si fa. Ma la minoranza non ci sta

Rotonda. Pro e contro. Braccio di ferro tra maggioranza e minoranza per la nuova rotatoria di **Via dei Mori**. Se ne parlava da anni, e la minoranza è sempre stata contraria, adesso però ci siamo, si entra nel vivo.

La giunta, il consiglio comunale e la commissione urbanistica sta per ufficializzarla "*Darà vita* – ha spiegato il sindaco **Dario Colossi** – *alla nuova variante bassa del paese studiata due anni fa in sede di revisione del PGT e che prenderà presto forma, raccoglieremo osservazioni e consiglio dai componenti freschi freschi di nomina…*".

Ma la minoranza non ci sta: "*Come già esposto in altre occasioni, ribadiamo con forza tutte le nostre perplessità sul progetto che prevede una rotonda al bivio che porta a Castelfranco* – spiega **Diego Bardella**, responsabile del PD - *riteniamo che questa opera non rappresenti una priorità: secondo noi la somma di 250.000□ messa a bilancio può essere meglio utilizzata, in quanto l'area trafficata di cui sopra non ha mai creato veri problemi immettendosi su una strada che ha corsie di accumulo, di accelerazione e decelerazione.*

Con la cifra di cui sopra noi avremmo realizzato il marciapiede in via nazionale a Rogno, dal ponte della valle dell'Orso al sagrato della chiesa, già programmata dalla passata amministrazione: opera sicuramente più utile per pedoni, traffico e … spettatori delle partite del campo sottostante.

Non vogliamo andare contro per partito preso al sindaco ma che, come partito democratico, cerchiamo di portare avanti le problematiche presenti nel Comune. L'esigenza della sistemazione dell'acquedotto è una problematica emersa in questi ultimi anni con molti periodi di limitazione del prelievo nei periodi estivi". Ma in quella zona c'è un continuo via vai di mezzi di trasporto per il materiale di cava.

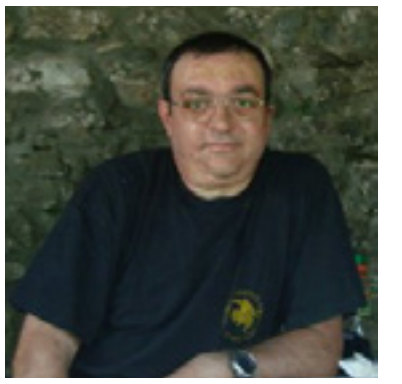
"*Ma gli automezzi percorrono un tratto di strada rettilineo in via* ***Rondinera*** *senza alcun cambio di carreggiata. La ditta realizzerebbe la rotatoria entro il 31 dicembre del 2016 a scomputo degli oneri che dovrebbe versare nelle casse comunali per l'attività estrattiva; a tale proposito ci sorgono spontanee alcune domande: quale è l'utilità di questa rotonda visto che esiste un incrocio canalizzato? L'attività della ditta Giudici sarà sufficiente per realizzare una rotonda a regola d'arte o resteremo con una rotonda priva di illuminazione perché i soldi non sono sufficienti? La Giunta dice che l'attuale incrocio è molto pericoloso e nonostante i divieti molti veicoli sorpassano. Non si potrebbero, con dei costi decisamente minori, mettere dei semplici cordoli sulle corsie di canalizzazione già esistenti al fine di impedire i sorpassi?*

Gli oneri dovuti dalla ditta Giudici non si potrebbero utilizzare per lavori più importanti? Per esempio acquedotto che 'fa acqua' da tutte le parti con conseguente limitazioni del prelievo nel periodo estivo" .

Insomma, secondo la minoranza la rotatoria non 's'ha da fare'.

SOVERE

Paolo Forchini, il fotografo operaio che racconta la vita e la natura con le foto



Dalla vecchie macchine fotografiche analogiche, per immortalare i paesaggi di Sovere fino a quelle digitali con la quale invece cerca di raccontare storie ed emozioni, tanti anni di passione per la fotografia, anni nei quali Paolo Forchini è rimasto sempre fedele ad questo passatempo. Negli ultimi anni infatti il fotoamatore soverese si è lanciato in mostre che lo hanno portato in giro per il nord Italia, partendo sempre dalla 'natia' Sovere, con la prima mostra organizzata nel 2014 all'interno della festa 'Di Corte in Corte' fino alla prossima mostra che lo porterà a Groppello di Gavirate in provincia di Varese. "Ho avuto sempre questa passione – spiega Paolo – sin da ragazzino quando ancora usavo le macchine fotografiche analogiche e immortalavo soprattutto paesaggi . Poi questa passione qualche anno fa l'ho voluta far crescere, frequentando corsi e Workshop.

Così dopo alcuni corsi specifici Paolo Forcchini si è lanciato nel mondo delle mostre con successo. "La prima è stata una mostra personale nella quale immortalavo paesaggi, fiori, animali, insomma, una mostra che puntava sulla natura. Da Sovere sono passato a Villa d'Ogna con una mostra collettiva con il circolo fotografico "Foto 93". Poi nel 2014 ho frequentato un corso di fotografia di ritratto ambientato in esterni, con la fotografa professionista Michela Taeggi.

Da questo corso è scaturito il progetto " Natura Madre: l'acqua, la vita, la donna ", nato da una riflessione su un testo di Eraclito che poi ho voluto portare in immagini . Un parallelismo quello tra la vita della donna e lo scorrere dell'acqua dalla sorgente al mare che racconta e mostra la particolare sensibilità dell'autore, nonché l'intimo e delicato rapporto tra gli elementi ritratti. La donna viene rappresentata come una figura quasi eterea dove si fonde con i paesaggi ritratti.

Le foto sono state realizzate in circa un anno, dalla ricerca delle Location, agli orari di quando scattare le foto per avere la luce giusta, alla collaborazione di circa venti ragazze, tra amiche e conoscenti , che mai avevano posato prima.". Questa mostra è stata esposta per la prima volta a Pisogne (BS) nel 2015 alla Mostra Mercato , poi a Groppello di Gavirate (VA) per un evento benefico, a Sovere (BG) presso la Biblioteca Comunale P.Guizzetti, ai Mercatini di Sant'Ambrogio di Gorzone di Darfo (BS), a Villa d'Ogna (BG) con il circolo fotografico "Foto93",e recentemente a Bonate Sopra (BG) per un evento benefico. Ma la fotografia rimane sempre una grande passione, in questo caso da mettere a disposizione degli altri, del pubblico e delle associazioni benefiche.

Alto Sebino

SOLTO COLLINA - LETTERA

Per Pasqua l'ex parroco porta i parrocchiani a Medjugorie e… svuota la Parrocchia: *"E' il momento di fede più importante dell'anno e lui porta via i fedeli?"*

Gentile redazione

Che il paese di Solto sia diviso amministrativamente è sotto gli occhi di tutti, non passa giorno che non ci sia qualche scontro, ma che ci si mettessero anche i preti a causare divisioni proprio non ci voleva. Sì. Perché qui succede che proprio nella Settimana Santa, il nostro ex parroco **Don Antonio Fedrighini**, che aveva scelto di andare a Roma a studiare, è tornato e con un pullman proprio durante il periodo clou dell'anno per la Chiesa, cioè la Settimana Santa, svuota il paese di fedeli e va a Medjugorie, capirete che portare via una sessantina di fedeli per la Settimana Santa per un paese piccolo come Solto è davvero una cosa grave. E così il povero **don Lorenzo Micheli** deve fare buon viso a cattivo gioco e ingoiare un altro boccone amaro e con lui molta gente. E Solto Collina continua a soffrire. Anche durante la Settimana Santa.

Grazie

Lettera firmata

ROGNO

La curiosità: il segnalatore mascherato… e il povero 'Laini'

Qui qualcuno lo chiama il 'segnalatore mascherato'. Cose di paese.

Già. Che fanno sorridere qualcuno e arrabbiare qualcun altro. Ma tant'è.

Il cosiddetto 'segnalatore mascherato' colpisce ancora. E il segnalatore mascherato è qualcuno che si diverte ad appendere cartelli dove ci sarebbe stata qualche cosa di strano, alberi tagliati o incuria.

E lui, arriva, piazza il cartello, con il nome del presunto colpevole.

In paese se ne parla, qualcuno si arrabbia, qualcuno sorride, e il mistero si infittisce…

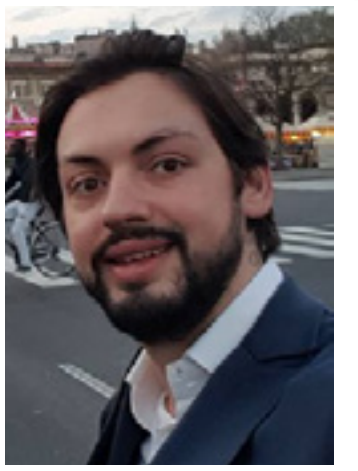
RIVA DI SOLTO

I 75 ANNI DI DON LUIGI

Una festa in paese. Con discrezione ma gioia. Nel suo stile. **Don Luigi Nodari** ha voluto festeggiare così i suoi 75 anni, nella sua Riva di Solto che lo vede parroco da ormai 15 anni. Ultimi mesi da parroco per Don Luigi che poi andrà in pensione. Nato a Vertova il 5 marzo del 1941, ordinato sacerdote il 28 giugno 1967, coadiutore parrocchiale a Leffe dal 1967 al 1981, parroco a Gandosso dal 1981 al 1988, prevosto di Brembilla dal 1988 al 2001, e parroco di Sant'Antonio Abbandonato dal 1997 al 2001 e poi Riva di Solto. Cena e festa in oratorio tra la sua gente. Don Luigi che a Riva ha dedicato anche quadri (una delle sue passioni è dipingere), odi e studi, il più conosciuto è quello relativo alla Gioconda di Leonardo, Don Luigi sostiene, documenti alla mano, che lo sfondo del quadro è la Corna dei Trenta Passi, la montagna che si trova proprio di fronte a Riva e proprio da Riva Leonardo avrebbe dipinto il celebre quadro.

Gualeni Alessandro
Impresa Edile
COSTA VOLPINO (BG)
24062 - Via Turati, 5
Tel. e fax 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

GOLGOTA RACCONTATO DA WALTER SPELGATTI: *"L'anno della Misericordia protagonista di un pellegrinaggio di 15 tappe. Opportunità e meta verso se stessi"*



Golgota e **Walter Spelgatti**. Un binomio artistico e religioso nato e cresciuto insieme. Che continua. Anche quest'anno. Con una nuova scenografia. E con molti, moltissimi volontari che da mesi stanno provando quello che si preannuncia come una delle manifestazioni più suggestive della provincia. Ma cosa è Golgota? "*E' una manifestazione di teatro sacro; siamo alla sesta edizione. Il progetto mira a mettere al centro la comunità. Non ci sono grandi nomi e non abbiamo grandi fondi, ma è uno spettacolo prodotto da noi*".

Cosa intende per Comunità? "*Si tratta di un gruppo di persone, di rapporti interpersonali, d'unione. Facciamo comunità per abbattere il campanilismo, le rivalità quotidiane, dimenticare le offese e all'insegna di un progetto unirsi. Insieme si è più forti*".

In cosa consiste Golgota? "*Durante questi sei anni, abbiamo steso un progetto sempre diverso, Golgota è un percorso a lungo termine. Non si tratta della semplice bellezza di uno spettacolo, bensì è un viaggio etico e morale, di ciò che è la resurrezione di una comunità, con l'opportunità per tutti di essere i protagonisti*".

Quest'anno Golgota è in cammino, nell'anno della Misericordia un cammino di purificazione e bellezza: "*Quest' anno si tratta di un pellegrinaggio di quindici ore. Siamo stati ispirati profondamente dall'anno straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco. Questo pellegri-*

naggio toccherà le 15 chiese presenti sulla collina in un cammino di 10 chilometri. Teoricamente tutto si svolgerà il due e il tre aprile, mentre, se piove, il nove e il dieci.

Questo pellegrinaggio partirà da Riva di Solto . Il pubblico non si limiterà a fare da

semplice spettatore, ma muterà in un attore". La misericordia è la grande protagonista: "*Le opere di misericordia sono un' azione verso il prossimo: di compassione, comprensione, benignità, buon cuore. Ebbene, tratteranno le 14 opere di misericordia, ad ogni opera è abbinata una stazione della Via Crucis. Tutto grazie a un lavoro rivelatore del professore Claudio Bernardi (Insegnante della storia del teatro nell' università Sacro Cuore di Milano). E' da sei anni che scrive copioni per Golgota. In poche parole è un'unione tra le Opere di Misericordia e i passi della passione, morte e resurrezione di Cristo. Ad esempio, la seconda tappa, Chiesa di San Nicola Vescovo: Dar da mangiare agli affamati. Il che fa riferimento all'ultima cena. Settima tappa, Chiesa dei Santi Faustino e Giovita: Visitare i carcerati. Questo si collega alla scena di Barabba sulla loggia insieme a Pilato. Undicesima tappa, Chiesa del Crocefisso: Dar da bere agli assettati. Questo fa riferimento a una delle 7 frasi di Cristo sulla Croce: 'Ho Sete'. La 15esima si svolgerà alle sei del mattino. Il ritrovo sarà alle cinque sul sagrato della 14esima stazione (San Rocco) in località Cerrete, dopo la frazione di Esmate. Saliremo su una collina dallo spettacolo mozzafiato, dove la natura avrà il sopravvento. Circondati dal profumo del Creato, dalla Vita, da un Ambiente ancora Puro. L'atmosfera sarà resa ancora più mistica dal buio, dall'assenza di luce, dall' avvolgimento del mistero. La quindicesima tappa si chiama: 'La Misericordia è la Resurrezione rappresentata con l'immagine della luce'. Infatti, il sabato Santo noi diciamo 'Cristo, luce del mondo'.*

La comparsa della Luminosità è sinonimo di Resurrezione. La magia della natura, cuori uniti, un unico corpo. Attendendo l'alba noi vivremo, assapореremo, sentiremo musica e assisteremo ad uno spettacolo della scuola di danza, mentre le comunità agiranno in quest'ultima stazione.

Al termine, ci sarà la possibilità di partecipare alla Santa Messa nell'Eremo di San Defendente".

Ogni pellegrino può prendere parte a questo pellegrinaggio da qualsiasi stazione, iniziandolo o interromperlo. Alcuni tratti verranno agevolati da un trasporto da massimo 50 posti. Inoltre, fuori da alcune chiese ci saranno punti ristoro. Per scaldarsi, bere qualcosa di caldo, fermarsi, pensare.

"*Un viaggio che non è per soli fedeli* – continua Walter - *non c'è bisogno di propensione devozionale o religiosa, ma di una certa curiosità, di ricerca, di voglia di scoprire e di ritrovarsi.*

Vi ricordo che è un Teatro agito da persone che non lo fanno per professione ma che ci mettono Cuore, Anima, Amore, Passione e l' Orgoglio dell'essere parte di una comunità". Walter è emozionato mentre racconta Golgota: "*Questo amore lo puoi percepire solo partecipando.*

Ogni singolo gesto è fatto dal corpo della Comunità, sono loro a farvi vivere queste forti emozioni.

Insomma un percorso accompagnato, avvolto dal mistero, dalla Misericordia, dalla bontà d'animo.

Un viaggio tra luce e buio, vita e morte, creato vissuto, inizio e fine , dove tutto è sospeso, diviso da una linea invisibile. Golgota è un opportunità, verso una meta, verso se stessi e la propria anima".

Golgota e la Collina della Misericordia. Don Lorenzo: *"Quell'alba a San Defendente che ci fa meditare sulla verità della resurrezione e ci fa scorgere la bellezza dell'evento"*

Golgota. Collina. Chiese. Resurrezione. Pasqua. **Don Lorenzo Micheli** è l'Arciprete di Solto, il suo primo…Golgota, perché Don Lorenzo è qui da quasi un anno ma subito si è lasciato coinvolgere e ha fatto da traino alle Comunità della Collina per quella che è una delle più suggestive rappresentazioni della Passione. Golgota serve anche a fare comunità, a unire le parrocchie della Collina, una sorta di anticipo di unità pastorale? "*Di per sè di unità pastorale in collina ancora non c'è nessun progetto.... tuttavia certamente l'esperienza di Golgota aiuta le parrocchie della collina a trovarsi e anche questo può diventare uno strumento utile per incontrarsi e per collaborare insieme nello spirito della fraternità, come qualche anno fa il vescovo aveva chiesto alle parrocchie di fare*". Ultima stazione nella suggestiva San Defendente, una resurrezione d'alba che sa di speranza, come la vedi? "*Golgota quest'anno, nel giubileo della misericordia sottolinea molto il tema giubilare attraverso la riflessione sulle opere di misericordia corporale e spirituale e la risurrezione di Gesù meditata all'alba a san Defendente è un'idea che ci fa meditare anzitutto alla verità della risurrezione di Gesù e poi attraverso il bel panorama che da là si può scorgere ci fa anche gustare la bellezza dell'evento, meditando nella domenica della divina misericordia il dono del perdono che Gesù ha fatto ai suoi discepoli proprio nella pasqua: alitò su di loro e disse rimettete i peccati*".

01 **CONSIGLIARE I DUBBIOSI**
Chiesa di San Rocco
Riva di Solto. Via Porto
Ore 15.00

02 **DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI**
Chiesa di San Nicola Vescovo
Riva di Solto. Via Porto
Ore 16.00

03 **VISITARE GLI INFERMI**
Chiesa di San Cassiano
Riva di Solto. Loc. Gargarino
Via San Cassiano
Ore 17.00

04 **AMMONIRE I PECCATORI**
Chiesa di Santa Croce
Zorzino, Riva di Solto. Via Principale
Ore 18.15

05 **PERDONARE LE OFFESE**
Chiesa dei Santi Rocco e Antonio Abate
Solto Collina. Via San Rocco
Ore 19.00

06 **INSEGNARE AGLI IGNORANTI**
Chiesa di San Carlo
Xino, Fonteno. Via San Carlo
Ore 20.00

07 **VISITARE I CARCERATI**
Chiesa dei Santi Faustino e Giovita
Fonteno. Piazza Ongaro Parroci
Ore 21.15

08 **SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE**
Chiesa di San Rocco
Fonteno. Via Campello
Ore 22.00

09 **ALLOGGIARE I PELLEGRINI E GLI STRANIERI**
Chiesa dell'Addolorata "Santello"
Fonteno. Via Campello
Ore 22.45

LA CARTINA DI VI

GOLG

la collina de

Fonteno - Solto Collina - Riva

9 FONTENO:
Chiesa dell'Addolorata
ore 22,45

8 FONTENO:
Chiesa di San Rocco
ore 22

7 FONENO:
Chiesa dei Santi Faustino e Giovita
ore 21,15

6 XINO:
Chiesa di San Carlo
ore 20

1 RIVA DI SOLTO:
Chiesa di San Rocco
ore 15

Ch

LAGO D'ISEO

A MISERICORDIAE

OTA
ella Vita
di Solto

5
SOLTO COLLINA:
hiesa dei Santi Rocco e Antonio Abate
ore 19

10
SOLTO COLLINA:
Pieve di Santa Maria Assunta
ore 24

13
ESMATE:
Chiesa di San Gaudenzio
ore 3

11
SOLTO COLLINA:
Chiesa del Crocifisso
ore 00,45

12
SOLTO COLLINA:
Chiesa di San Carlo
ore 2

RIVA DI SOLTO:
Chiesa di San Cassiano
ore 17
3

14
ESMATE:
Chiesa di San Rocco
ore 5

2
RIVA DI SOLTO:
Chiesa di San Nicola
ore 16

RIVA DI SOLTO:
Chiesa di Santa Croce
ore 18,15
4

SOLTO COLLINA:
Chiesa di San Defendente
ore 6
15

10 **VESTIRE GLI IGNUDI**
Pieve di Santa Maria Assunta
Solto Collina. Via San Defendente
Ore 00.00

11 **DAR DA BERE AGLI ASSETATI**
Chiesa del Crocifisso
Solto Collina. Via San Defendente
Ore 00.45

12 **SEPPELLIRE I MORTI**
Chiesa di San Carlo
Solto Collina. Loc. Furmignano
Via Furmignano
Ore 2.00

13 **CONSOLARE GLI AFFLITTI**
Chiesa di San Gaudenzio
Esmate, Solto Collina.
Via Monte Clemo
Ore 3.00

14 **PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI**
Chiesa di San Rocco
Esmate, Solto Collina. Loc. Cerrete
Loc. Cerrete
Ore 4.15

Ore 5.00: Partenza del pellegrinaggio verso San Defendente

15 **LA MISERICORDIA**
Chiesa di San Defendente
Solto Collina.
Ore 6.00

Con la partecipazione di tutte le comunità della Collina.
Musica dal vivo Quartetto d'archi Bazzini
Daniela Sangalli - violino • Lino Megni - violino
Marta Pizio - viola • Fausto Solci - violoncello
Satoko Shikama - soprano
Danza a cura di Teatro Studio

Al termine dello spettacolo:
Possibilità di assistere alla S. Messa nell'Eremo di S. Defendente

Legenda
- Ristoro per i pellegrini con bevande calde
- Servizio di trasporto gratuito sino alla tappa successiva (max 50 posti)
- Installazione d'arte contemporanea a cura di Giuliano Pe
- Guida musicale per i pellegrini a cura della Banda della Collina, direttore M° Tomaso Fenaroli

Si consiglia un abbigliamento adeguato ad uno spettacolo notturno e a brevi spostamenti all'aperto. Si raccomanda di portare con sé una torcia elettrica. È possibile riposare presso la sede della Protezione Civile di Fontano (via Zambonelli), si consiglia di portare con sé coperte e sacco a pelo. Il percorso può essere seguito autonomamente con i propri mezzi, fuori ogni chiesa vi sarà la possibilità di ampi parcheggi gratuiti.

Per sapere dove mangiare e/o dormire sulla Collina visita la sezione: **OSPITALITÀ PELLEGRINI GOLGOTA su www.prolocolacollina.it**

In caso di maltempo l'evento sarà rimandato a sabato 9 e domenica 10 aprile

E' in corso di revisione presso lo Studio dell'Architetto **Mauro Tomasi** di Bergamo il Piano Generale del Territorio (PGT) del Comune di Tavernola. Predisposto a grandi linee dall'Amministrazione Soggetti e adottato con diverse varianti dall'Amministrazione Zanni, si è deciso, da parte dell'attuale Amministrazione, di sottoporlo ad una parziale revisione anche per renderlo più conforme alla recente legislazione regionale che impone ai Comuni di ridurre sensibilmente l'edificabilità (come aree e volumetria) per "risparmiare il suolo" dalla cementificazione.

La necessità di introdurre nuove varianti si è presentata inderogabile per una serie di ragioni, fra le quali le numerose richieste di "declassamento" da parte di proprietari di terreni totalmente o parzialmente dichiarati edificabili, proprietari che non hanno intenzione di costruirvi, almeno a breve termine. Dato che l'indice di calcolo per l'IMU su dette aree è alto, la somma annuale che si viene a pagare per questa imposta non è propriamente simbolica, anzi, per aree di superficie estesa si tratta di veri e propri salassi. E' naturale quindi che chi si è visto classificare come ***"edificabile"*** un fondo (o parte di esso) situato in luogo non appetibile si sia affrettato a chiederne la riclassificazione come ***"area a destinazione agricola".***

L'Amministrazione, che ha ritenuto corrette dette richieste, le ha passate allo Studio di Urbanistica dell'Architetto Tomasi per la conseguente riclassificazione: gli appezzamenti oggetto delle richieste ora individuati come edificabili torneranno quindi alla precedente denominazione agricola, così come richiesto dai proprietari.

Attenzione, però: le nuove leggi regionali già in vigore pongono ai Comuni il divieto di destinare in futuro nuove aree per l'edificazione. Ne consegue che le aree che torneranno agricole in seguito alla richiesta dei proprietari, non potranno in seguito più ottenere l'edificabilità ma manterranno per sempre la destinazione agricola. Per questo la richiesta di declassificazione, proposta al fine di non pagare l'IMU sull'area, è destinata ad essere definitiva e non prevede pentimenti né ammette ripensamenti.

Dato che il PGT è in corso di variante, si rivedranno anche i limiti delle volumetrie autorizzabili e le caratteristiche dei due Piani di Intervento (lottizzazione) attualmente previsti in località ***Gallinarga*** e ***San Rocco***.

Per il primo sono in corso trattative con i proprietari (famiglie **Capuani**) che hanno chiesto che l'area venga liberata dal vincolo di destinazione "alberghiera" che grava su parte di essa e la rende di fatto inutilizzabile. Il Comune, da parte sua, sta controproponendo una diminuzione sensibile della parte edificabile.

Stesso discorso per la zona San Rocco ex Forgom, la cui proprietà (**Bortolotti** di Sarnico) aveva a suo tempo presentato un piano di Lottizzazione per una volumetria complessiva di oltre 20.000 metri cubi. Ottenuta l'autorizzazione dall'Amministrazione Zanni, i proprietari hanno in seguito rinunciato al progetto, che potranno tuttavia ripresentare, e che l'Amministrazione attuale, qualora il Piano di Lottizzazione venisse ripresentato, ha intenzione di autorizzare per una volumetria sensibilmente inferiore.

Diverso il discorso per quanto riguarda la lottizzazione della ***Foppa***, i cui proprietari (**Malfer** e **Sorosina**) sono in possesso dell'autorizzazione definitiva. Su questa iniziativa però sono in corso di revisione alcuni punti della Convenzione tra Comune e Proprietà firmata a suo tempo (24 maggio 2014). Il Comune infatti, in base al principio di ***autotutela*** ne ha compiuto un attento riesame e ha evidenziato cinque punti critici, sui quali l'Amministrazione intende proporre un nuovo confronto. In particolare è stato preso in considerazione il rischio geologico, sul quale all'epoca dell'Adozione del PGT erano state fatte numerose "osservazioni" da parte della Minoranza consiliare e da privati cittadini. Al fine di fare chiarezza su questo aspetto, l'Amministrazione si è già dotata di una dettagliata relazione geologica commissionata al geologo "storico" del Comune, il professionista di chiara fama **Daniele Ravagnani**.

Nessuna variante invece è prevista per quanto riguarda il Piano attuativo (lottizzazione) in località ***Casella*** - che è in corso di adozione nella fase della raccolta delle eventuali "osservazioni" dei cittadini - per il quale rimangono in vigore i parametri previsti dall'attuale PGT.

Un'altra proposta che verrà sicuramente accolta nel PGT riguarda la possibilità di prolungare fino alla galleria il ***marciapiede*** a lago che ora si ferma poco oltre Gallinarga. Quest'opera, per la quale si era dichiarato disponibile ad un finanziamento sostanzioso il "Consorzio Gestione Laghi", non può infatti essere realizzata in quanto non prevista nel Piano in vigore, dove verrà invece inserita come "variante".

Per illustrare le novità che verranno introdotte nella nuova versione del PGT e per raccogliere suggerimenti e osservazioni, l'Amministrazione organizzerà *un'**Assemblea pubblica*** in tempi utili perché la popolazione possa essere informata sulle scelte urbanistiche che si stanno per intraprendere.

Cristina Bettoni

IL PUNTO

I creditori verso l'Ok a Cementir. Al Giudice la parola definitiva e poi la liquidazione di Sacci

(p.b.) Si sono riuniti, hanno analizzato la proposta di Cementir (la cifra definitiva dell'offerta di acquisto non sarebbe di 134 ma di 126 milioni) e l'assemblea dei Creditori si è però riservata qualche decina di giorni per dare il suo Ok per iscritto. Ma la nostra gola profonda, avendo avuto contatti con i creditori maggiori, dà al 99% l'accettazione della proposta Cementir. *"Ma fino a che non c'è qualcosa di scritto non si sa mai"*. Diamo per quasi certa l'accettazione della proposta Cementir, cosa succede dopo? *"L'accettazione deve essere… omologata dal Giudice e ci vorrà qualche tempo. Anche se, non essendoci rilancio da parte di Buzzi, le cose dovrebbero andare via lisce. A quel punto si avvia la proceduta di acquisto da parte di Cementir delle parti di Sacci che sono elencate nella proposta e di cui fa parte il cementificio di Tavernola. Come ho detto ripetutamente per Tavernola questa è la soluzione migliore, Cementir non ha in alta Italia alcun stabilimento produttivo e ha quindi tutto l'interesse a mantenere attivo lo stabilimento tavernolese e anzi in futuro potenziarlo, se è possibile, compatibilmente con le quote di mercato che in questi anni si sono ridotte di più della metà"*.

Dal momento in cui il Giudice, con il consenso dei creditori, "omologasse" l'acquisto, cosa succede? *"Che Sacci, per la parte restante dei suoi impianti, viene messa in liquidazione. Ma i creditori non è che avranno i soldi subito, le procedure passano al Commissario liquidatore di Sacci e quindi ci saranno altri tempi lunghi"*.

VARIANTE PGT: I TERRENI CHE TORNANO "AGRICOLI"

(ma per sempre) su richiesta dei proprietari. Rivisti i Piani Gallinarga, S. Rocco e Foppa

COMUNE DI TAVERNOLA BERGAMASCA
Provincia di Bergamo

AVVISO DI DEPOSITO ATTI RELATIVI ALL'ADOZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DENOMINATO "P.A. CASELLA"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 29.02.2016 relativa all'adozione del Piano Attuativo residenziale di iniziativa privata denominato "Piano Attuativo Casella";

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L.R. n. 12 dell'11.03.2005 e s.m.i.;

AVVISA

Che presso la Segreteria Comunale saranno depositati in libera visione al pubblico gli atti relativi all'adozione del Piano di Lottizzazione richiamato in premessa per 15 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal giorno 25.03.2016 al giorno 09.04.2016.
Nei successivi 15 giorni e precisamente fino al giorno 26.04.2016 (primo giorno non festivo utile successivo alla scadenza), gli interessati potranno presentare o inviare osservazioni per iscritto in duplice copia e in carta semplice all'ufficio protocollo del Comune o tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
comune.tavernola-bergamasca@pec.regione.lombardia.it.

Si dà atto che il presente avviso viene pubblicato all'albo pretorio e nel sito informatico del Comune di Tavernola Bergamasca ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L.R. n. 12 dell'11.03.2005.

Tavernola Bergamasca, 25.03.2016

Il Responsabile del Servizio Gestione Territorio
f.to Dott. Giuseppe Cadei

Via Roma 44 – 24060 Tavernola Bergamasca (BG) Tel 035-931004 035-932612– Fax 035-932611
Codice fiscale e Partita IVA 00547770164 e-mail protocollo@comune.tavernola.bergamasca.bg.it
PEC: comune.tavernola-bergamasca@pec.regione.lombardia.it

PASSERELLA GALLEGGIANTE DI CHRISTO

Da Tavernola un battello al giorno Nel weekend due corse giornaliere

Finalmente anche le sacrosante e fino ad ora inascoltate richieste della ***sponda bergamasca del lago*** hanno ottenuto in minimo di ascolto dalla "cabina di Regia" quasi tutta bresciana che gestisce l'evento. Ormai è accertato che, oltre che da Lovere e Sarnico, ***un battello*** (uno solo e con una sola corsa giornaliera – due il venerdì, sabato e domenica) ***partirà anche da Tavernola***.

I Tavernolesi infatti, pur essendo "dirimpettai" dell'opera, per poter arrivare a Montisola si sarebbero dovuti portare in macchina a Lovere, che ha pochi parcheggi e anche quelli a pagamento, o a Sarnico in pullman (perché anche lì pochi parcheggi e cari come l'oro). O addirittura andare a Sulzano, dopo aver parcheggiato magari a Rovato dove è previsto un maxi parcheggio collegato al lago con pullman-navetta.

Follia pura, giustificata dallo scarso numero di battelli di proprietà della Navigazione che, guarda caso, verranno concentrati prevalentemente nel triangolo Sulzano-Peschiera-Sale Marasino che già sono ampiamente dotati di battelli privati addetti a servizio pubblico.

Provincia e Comune, battete un colpo, perché altrimenti le giornate di fuoco dal 18 giugno al 3 luglio diventeranno per i bergamaschi una tortura senza alcun vantaggio né prossimo né remoto (il famoso "sviluppo turistico" che dovrebbe diventare il volano della ripresa economica!).

Per ora comunque l'eclatante novità è questa: ***Nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì UNA SOLA CORSA in andata porterà i visitatori da Tavernola a Sensole alle 11.40 (arrivo sull'isola alle 12.00) e li riporterà indietro alle 17.00 (arrivo a Tavernola alle 17.20).***

Nelle giornate di venerdì, sabato e domenica LE CORSE SARANNO DUE:

- andata da Tavernola alle 11,50 con arrivo a Sensole alle 12.10

ritorno da Sensole alle 16,30 e sbarco a Tavernola alle 16,50

- andata da Tavernola alle 17,40 con arrivo a Sensole alle 18,00

ritorno da Sensole alle 22,30 e sbarco a Tavernola alle 22,50

Tavernola ha buona disponibilità di parcheggi gratuiti lungo la litoranea soprattutto oltre il cementificio.

Saliranno sul battello per il 70% dei posti i viaggiatori già in possesso di biglietto acquistato on line (limitazione necessaria per contingentare i visitatori evitando sovraffollamento dell'isola e problemi di sbarco- imbarco).

Per il restante 30% potrà salire chi li avrà acquistati presso le biglietterie (o a bordo se ci saranno ancora posti disponibili).

I biglietti sono già in pre-vendita on line al sito www.floatingpiers.navigazionelagoiseo.it

Per informazioni c/o Navigazione:
tel 035 971483
info@navigazionelagoiseo.it
www.navigazionelagoiseo.it

PREDORE

Spunta l'ipotesi di una lista di Forza Italia, riunione segreta a Predore, sul lago arriva **Paolo Franco**

Riunione in gran segreto sul lungolago di Predore dove si è tenuta una cena tra i referenti di Forza Italia locali e il segretario provinciale Paolo Franco. Nella Cena Franco ha voluto conoscere le persone che oggi a Predore fanno riferimento al movimento forzista e capire se ci soo le basi per arrivare alla formazione di una lista alternativa alla maggioranza uscente, pronta a ricandidarsi. Tra i presenti c'era anche Adriano Ghirardelli, che già 5 anni fa aveva abbozzato un tentativo per formare una lista, tentativo poi naufragato. Presente anche il tecnico comunale Mario Brignoli: "Ero presente solo perchè conosco bene Paolo Franco, una conoscenza di lunga data, e lui mi ha chiesxto se potevo partecipare alla cena per

presentargli le persone di Predore. Il mio compito si ferma a quella cena, è stato solo un piacere fatto ad un amico dei tempi della Lega". A questa prima riunione ne sono seguite altre con Gino Copler di Tagliuno a coordinare i lavori. Il problema èche il centrodestra è partito troppo tardi e i tempi a questo punto sembrano essere stretti.

Sembra perdere slancio invece Emanuele Ghirardelli, che da mesi sta cercando di raccogliere persone per arrivare ad una lista. Fino a poche settimane fa erano circa 4 o 5 i possibili candidati di una lista targata Ghirardelli.

Per quanto riguarda la maggioranza, il sindaco Paolo Bertazzoli ha annunciato che a breve arriverà una decisione sulla figura del sindaco. "Dopo pasqua ci troveremo e decideremo chi candidare come sindaco", Paolo Bertazzoli nno aggiunge altro ma sembra che, da quanto esce dal municipio, il sindaco sia ancora il canddiato della maggioranza uscente. Il problema di Bertazzoli sta tutto nel poco tempo da dedicare alla vita amministrativa, per questo ha chiesto ai suoi una riunione per capire chi sarà della partita alle prossime amministrative e chi no. Una volta capito che squadra potrà avere a disposizione. Dai rumors che emergono sembra comunque che Bertazzoli sia pronto per un secondo mandato.

Al via i lavori per la realizzazione della nuova facciata della chiesa

Impalcature montate a Predore dove il parroco don Alessandro Gipponi sta dando il via ai lavori per la riqualificazione della facciata della chiesa parrocchiale che proprio quest'anno compie 100 anni. Lavori che saranno brevi, il tempo utile per smontare l'impalcatura e dare il via ala festa ufficiale che si terrà a maggio.

TAVERNOLA

AMARCORD

Quelli dell'Agorà di 26 anni fa

Siamo nel 1990 e questo gruppo di ragazzi della scuola media ha dato vita al Gruppo Folk "Agorà", su impulso della prof.ssa di Lettere Immacolata De Simone e con la direzione artistica della prof. ssa di Musica Manuela Ferrari. Questi quattordicenni eseguono spettacoli di danza folkloristica in case di Riposo, feste popolari e fiere locali. Hanno costumi "autoprodotti" grazie alla consulenza e la maestria di una mamma, per la precisione quella di Vanny, e cioè la sarta Jole Fenaroli. Sono dei ragazzi veramente belli: non è campanilismo affermarlo, perchè è la pura verità. Vediamo di riconoscerli:

Prima fila in basso da sinistra: Simona Bettoni, Barbara Fenaroli, Francesca Sorosina, Daniela Colosio, Eleonora Sorosina, Marcella Danesi.

Seconda fila da sinistra: Alessandro Foresti, Stefano Rocci, Federica Fenaroli, Stefania Pezzotti, Rachele Fenaroli, Anna Martinelli, Olga Zanni, Marina Zoppi. Terza fila da sinistra (alcuni più in basso e seminascosti dalle compagne): Carlo Fenaroli, Luca Foresti, Cristiano Foresti, Giacomo Tiraboschi, in basso sotto il compagno Lorenzo Gabanelli, Vanny Fenaroli, Celestino Bettoni, Mirco Soggetti.

ADRARA SAN MARTINO

1 milione 600 mila euro per la scuola e palestra si attende l'ok della Regione Lombardia

La maggioranza di Adrara San Martino tiene le dita incrociate, nei prossimi giorni infatti si saprà se la scuola e la palestra otterranno i finanziamenti per riqualificare i due stabili.

Il sindaco Sergio Capoferri ha infatti presentato la richiesta per i fondi in Regione e a breve arriverà una risposta.

"Stiamo infatti preparando una serie di importanti progetti che prenderanno il via tra il 2016 e il 2017. Sono progetti che interessano vari aspetti del nostro territorio e della vita quotidiana dei nostri cittadini.

Lo scorso anno, aderendo a un bando regionale, abbiamo presentato un progetto preliminare per la costruzione di una nuova palestra e per la ristrutturazione della scuola media. Il bando prevedeva l'erogazione di un contributo a fondo perduto pari all' 80% dell'importo delle opere.

Il nostro progetto è stato accettato e siamo entrati nella graduatoria dei Comuni che dovrebbero riceve il contributo nell'anno 2016. Per completare l'iter di questa pratica presenteremo in Regione, entro il 31 marzo 2016, il progetto definitivo per un importo complessivo vicino ai 2.000.000 di euro.

Se tutto andrà per il verso giusto il Comune avrà un esborso di "soli" 400.000 euro perché i restanti 1.600.000 euro verranno finanziati dalla Regione"

PREDORE

Il 'compagno' don Ale va in gita in Russia Non con… Peppone ma con altri 9 preti

Don Alessandro Gipponi, assieme ad altri parroci della provincia di Bergamo, si è preso qualche giorno di ferie ed è volato in Russia. Un viaggio alla 'luce del sole' non come fece don Camillo che nel film si intrufolò nella comitiva del sindaco Peppone per vedere come era la grande madre Russia. La comitiva di preti è stata accolta nella nuova russia di Putin: "*Siamo stati in Russia 5 giorni* – spiega don Alessandro Gipponi - *il viaggio è stato offerto dalla agenzia viaggi Ovet di Bergamo a un gruppo di parroci della diocesi. Abbiamo visitato i principali luoghi della Russia cristiana, incontrando la realtà della chiesa ortodossa. Con me c'erano questi parroci*: **don Innocente Chiodi** *di Gandino*, **don Marco Tasca** *di Verdellino-Zingonia*, **don Leone Lussana** *di Torre Boldone*, **don Antonio Guarnieri** *di Ghisalba*, **don Roberto Zanini** *di Lonno*, **don Santino Nicoli** *di Nembro*, **don Luigi Zanoletti** *di Gazzaniga*, **don Pierangelo Redondi** *di Sedrina; accompagnati da* **don Gianluca Salvi** *dell'ufficio diocesano dei pellegrinaggi, insieme a* **Stefano Previtali** *agente della Ovet. Siamo stati a Mosca, a Sergiev Posad, a Suzdal e a Vladimir".*

Una visita per vedere le bellezze russe ma anche per incontrare i preti ortodossi in una sorta di scambio di fede proprio nel momento in cui il papà Francesco ha accolto il patriarca Kirill: *"Oltre alla visita artistica e storica della città abbiamo incontrato da vicino la fede dei nostri fratelli ortodossi, in particolare nella venerazione delle icone, che nel mondo ortodosso non sono solo un'opera d'arte, ma un vero e proprio strumento per entrare in preghiera. Abbiamo incontrato anche due comunità cattoliche che vivono in Russia, una a Mosca e l'altra a Vladimir, che ci hanno parlato del loro buon rapporto con la chiesa ortodossa. Il nostro è stato un viaggio/pellegrinaggio sulle tracce della storia del cristianesimo, all'insegna dello spirito del dialogo ecumenico tra le confessioni cristiane, tanto sottolineato e auspicato dagli ultimi pontefici. Ci siamo inseriti in questo viaggio nella storia in un particolare contesto di incontro tra la fede cattolica e quella ortodossa proprio nel periodo dell'abbraccio tra papa Francesco e il patriarca Kirill, capo di tutta la chiesa ortodossa russa. Un viaggio tra le divisioni del passato che si apre con speranza al futuro, gettando le sue fondamenta sugli spiragli di dialogo dei nostri tempi".*

il caso

Casa di Riposo 'Faccanoni': Nuova fumata nera, rinviata ancora la riunione della 'resa dei conti'. Il presidente **Giuliano Bonassi** non convoca il CdA

GIULIANO BONASSI

PIETRO ARCANGELI

Fumata nera alla Casa di riposo Faccanoni di Sarnico. Sabato 19 marzo doveva tenersi la tanto attesa riunione tra il presidente Giuliano Bonassi e il CdA della casa di riposo, una riunione che sarebbe servita per fare il punto della situazione e capire se poter continuare a lavorare costruttivamente o arrivare ad una spaccatura definitiva.

Nel secondo caso si sarebbe poi trasmesso tutta la questione al sindaco Giorgio Bertazzoli, che nel frattempo ha dato incarico ad un avvocato di fare una relazione sull'attività della casa di riposo negli ultimi mesi. I consiglieri avevano chiesto una riunione al presidente Bonassi che a sorpresa non l'ha convocata, andando ad aggiungere salesu una ferita aperta da mesi. Già a fine 2015 il CdA aveva infatti palesto la frattura esistente tra consiglieri e presidente, una situazione quasi paradossale con 5 consiglieri, (tra questi anche il parroco) che denunciavano il fatto di non poter neppure riuscire ad entrare nella casa di riposo.

Ora il CdA ha diffidato il presidente a convocare questa riunione entro 10 giorni e stavolta il presidente non potrà tirarsi indietro.

Nell'eventuale caso che il presidente Bonassi non partecipi alla seduta, la riunione si terrà ugualmente e da lì il CdA stilerà una sorta di bilancio su quanto accaduto negli ultimi mesi e la questione arriverà sulla scrivania del sindaco Bertazzoli.

Questione quindi rimandata di soli 10 giorni e dopo Pasqua si arriverà al dunque di una questione che si trascina da mesi., uno scontro che ora sembra uscire dalla struttura e riguardare anche altre questioni.

Oltre allo scontro tutto interno tra presidente e Consiglio di amministrazione, non c'è da dimenticare lo scontro tra ex dirigenti e attuale presidente. Luigi Mazza e Pietro Arcangeli e l'attuale presidente Giuliano Bonassi. Come abbiamo già riportato nei numeri precedenti gli ex dirigenti della casa di riposo hanno denunciato Bonassi, denuncia passata ora al giudice di pace.

Per la casa di riposo non c'è quindi pace Non c'è quindi pace per la casa di riposo che attende di conoscere il suo destino con le prossime settimane che saranno decisive per capire il futuro della struttura, del suo CdA e del suo presidente.

E aprendere la decisione definitiva sarà il sindaco Giorgio Bertazzoli a cui i sindacati hanno dato un ultimo aiuto per prendere una decisione che porti alla caduta del CdA e alla nomina dei nuovi componenti, questo ovviamente per liquidare il presidente diventato troppo scomodfo per la giunta di centro destra.

LA CONTESTAZIONE

Casa di Riposo: la Cisl contesta licenziamenti e annuncia una manifestazione criticando la gestione del presidente **Giuliano Bonassi**

La Cisl di Bergamo pronta a protestare con tanto di manifestazione davanti ai cancelli della Casa di Riposo, tutto questo per contestare la gestione del presidente **Giuliano Bonassi**, sul quale l'amministrazione comunale sta per prendere una decisione sulla sua revoca. Alla Casa di Riposo di Sarnico piove quindi sul bagnato, come se i problemi che sta attraversando la struttura non bastassero.

Ora la Cisl di Bergamo, in questo caso la 'Funzione pubblica' guidata da **Giulio Pennacchia** è pronta per una manifestazione di protesta eclatante. *"Sono tre i punti che ci trovano in disaccordo con l'attuale gestione della casa di riposo* – spiega Pennacchia - *la prima sta nel fatto che i turni di infermieri oss (*operatore socio-assistenziale*) e asa (*assistente socio sanitaria*) è in mano ad un infermiere livello Oss e non al direttore sanitario e questo decide gli orari di tutti i dipendenti della struttura e non capiamo perchè. C'è poi stato il caso del licenziamento della direttrice sanitaria che ha vinto il ricorso ed è stata riammessa sul posto di lavoro. Il problema è che la direzione della casa di riposo ha deciso di proseguire con la causa e intanto non ha ancora pagato tutti gli arretrati che deve alla dipendente. Infine c'è un altro caso recente di licenziamento di una dipendente alla quale è stato diagnosticato un tumore, fatto questo grave. Non capiamo perchè ci siano tutti questi problemi all'interno della struttura sanitaria e perchè si continuino a portare avanti ricorsi quando si spendono soldi dei cittadini inutilmente per avvocati".* E la protesta arriverà davanti ai cancelli della casa di riposo. "*Se non avremo risposte entro breve dalla dirigenza faremo una manifestazione davanti all'entrata della casa di riposo".*

PRO LOCO

La Pro Loco, l'amministrazione comunale e il contributo da dare a **Matteo Mazza**

Matteo Mazza rispunta all'orizzonte dell'estate sul basso Sebino.

Dopo aver creato qualche dissapore a Sarnico e nella Pro Loco locale, ora il nome di Matteo Mazza rispunta nelle carte e nei bilanci dell'amministrazione comunale.

Sul tavolo del sindaco Giorgio Bertazzoli infatti c'è una richiesta di contributo, che sembra essere abbastanza onerosa, qualcuno parla di 10 mila euro, per organizzare una nuova iniziativa per l'estate.

"Mazza ci ha presentato una proposta di contributo per l'iniziativa 'Artisti sull'erba' - spiega l'assessore al turismo ed ex presidente della Pro Loco Lorenzo Bellini - *lo scorso anno l'iniziativa era stata pagata dagli sponsor, quest'anno Mazza ci ha presentato una richiesta di contributo che stiamo valutando".*

E sulle voci che parlavano di un passaggio evetuale dei soldi dal comune alla pro Loco e da questa a Mazza, Bellini spiega che: *"I contributi, se verranno dati, passeranno dal Comune direttamente a Mazza, senza altri intermediari.*

Ma ripeto, l'amministrazione comunale sta valutando il caso o meno di realizzare questa iniziativa in paese così come stiamo valutando tutte le iniziative da mettere in campo per la prossima estae che si sta avvicinando".

PREMI

Il sindaco 'prof' premia gli studenti

Il sindaco Giorgio Bertazzoli ha assegnato le Borse di Studio di 750 euro ai ragazzi piu' meritevoli delle Superiori residenti a Sarnico.

PREDORE

Sconfiggere il gioco d'azzardo con la matematica, gli studenti fanno lezione agli adulti

Sconfiggere il gioco d'azzardo con l'utilizzo della matematica che, applicata al campo delle probabilità mostra come la vincita al gioco sia assai difficile da raggiungere. Il progetto passato già dalle scuole medie di Tavernola approda a Predore dove a fare lezione agli adulti sono stati i ragazzi. *"Fuorigioco* – spiega **Gilberto Giudici**, coordinatore del progetto per conto della Comunità Emmaus e la Cooperativa 'Il piccolo Principe' - *è un piano promosso dal Comune di Villongo come capofila e dall'Ambito Territoriale Basso Sebino e da tutti i comuni dell'Ambito. Il progetto prevede attività informative, formative, di conoscenza del fenomeno, mappatura delle aree sensibili e dei locali con installato apparecchi da gioco. Creazione di una linea telefonica, sportelli di Ascolto sul territorio e gruppi motivazionali finalizzato all'accesso alla rete dei servizi di trattamento per i soggetti con problemi di gioco d'azzardo patologico ed i loro familiari. Partner del Progetto sono l'Associazione Comunità Emmaus, Cooperativa Il Piccolo Principe e Cooperativa Crisalide".*

SARNICO – PARLA IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Salvatore Spagnolello: "*Nessuna tensione con il comitato genitori ma ottimi rapporti. Sulla settimana corta possiamo parlarne, ma la scuola deve formare, non deve fare babysitteraggio*

Rapporto con il Com,itato Genitori, andamento della scuola e orario scolastico, il dirigente scolastico, Salvatore Spagnolello, fa il punto della situazione all'Istituto Comprensivo Donadoni e spiega che con il comitato genitori non c'è mai stata alcuna tensione e che perciò smentiscequanto affermato nel nostro articolo dell'11 marzo a proposito di una presunta protesta in merito alla richiesta della settimana corta.

"Con i genitori abbiamo un colloquio continuo e costruttivo. Con il direttivo del comitato, inoltre, ci si incontra periodicamente per parlare della nostra scuola. Sostenere, come è stato scritto, che dal 2012 in avanti sia stata avanzata richiesta di avere la settimana corta, senza che dai docenti sia mai arrivata nessuna risposta, è totalmente infondato. Mi risulta invece che l'ultima richiesta in tal senso sia stata fatta proprio nel 2012 e che ci sia stato sì uno scontro, ma tra il collegio docenti di allora e una parte del vecchio comitato genitori. Poi più nulla. Non so esattamente per quali ragioni la proposta di allora si sia arenata. Io non c'ero e non posso dirlo. Per quello che ho letto dai verbali mi pare che da un lato non ci fossero richieste condivise da parte dei genitori e dall'altro c'era un clima di tensione che aveva portato a una polarizzazione delle rispettive posizioni. Ora, se con certe dichiarazioni qualcuno pensa di ripristinare le tensioni di allora, si sbaglia di grosso."

Spagnolello ci tiene a precisare che si è insediato nell'Istituto Comprensivo di Sarnico nel 2014 e che nessuno, anche solo ufficiosamente, gli ha mai posto la questione fino al 19 gennaio di quest'anno, serata di presentazione della scuola primaria ai genitori, quando in seguito alla domanda di una signora, egli stesso ha sollecitato i genitori a fare delle proposte.

"Questa dirigenza si è sempre manifestata aperta al confronto e pertanto ben venga il sondaggio svolto dalla scuola dell'infanzia, poiché per noi è uno stimolo all'avvio di un nuovo dialogo. Ma un vero e proprio sondaggio sul tema in questione potrà essere svolto solo dopo che il collegio docenti avrà fatto le proprie valutazioni di carattere didattico e pedagogico. Solo allora il Consiglio d'Istituto, che è l'organo rappresentativo di tutte le componenti della scuola, potrà prendere eventuali decisioni tenendo conto della fattibilità o meno delle proposte che dovessero essere avanzate. Per fare ciò c'è tempo fino a ottobre, quando dovranno essere deliberate eventuali modifiche al POF triennale."

In merito al sondaggio sull'orario scolastico, fatto tra i genitori della scuola dell'infanzia, dove emerge che alcuni di questi siano pronti a lasciare Sarnico in cerca di una scuola che offra la settimana corta, il dirigente precisa che questi dati necessitano di una corretta interpretazione.

"Dei 14 su 59 che hanno scelto un'altra scuola, 4 sono residenti in altri comuni, 5 frequenteranno scuole private già precedentemente opzionate e solo 5, in realtà, hanno deciso di scegliere un'altra scuola per l'orario. La prova di ciò sta nello stesso questionario da cui si evince che solo 6 di questi 14 hanno manifestato interesse per la settimana corta. E guardi che ciò è accaduto solo quest'anno. Ciò detto, anche se fossero solo in due, la scuola ha il dovere di riflettere e di essere in grado di fare le proprie proposte. Non certo, come sostiene qualcuno, con lo scopo di sostituirsi ai nonni per fare babysitteraggio, ma avendo come bussola la formazione del bambino, il suo apprendimento e il suo benessere."

SARNICO - INTERVENTO

"Nessuna tensione tra scuola e genitori", ma il tema del tempo corto rimane

Gentile Direttore di Araberara.

In relazione all'articolo apparso lo scorso Sabato 12 Marzo relativo al tema dell'orario scolastico presso l'IC Comprensivo di Sarnico, per cui ho rilasciato nelle scorse settimane un'intervista, mi corre obbligo di segnalare alcune imprecisioni occorse nella stesura del vostro articolo con preghiera di rettifica nei termini che riterrete.

Mi sono qualificato, nel colloquio telefonico occorso, come genitore di due alunne, l'una frequentante lo IC Donadoni e l'altra frequentante la Scuola dell'infanzia Faccanoni, con un trascorso nel ruolo di Consigliere del Consiglio di Istituto presso lo IC Donadoni nel ciclo Nov-2012/ Nov-2015 e, antecedentemente a tale data, sostenitore del gruppo che mosse presso l'Istituto le istanze di revisione dell'orario scolastico. Posteriormente a tale data sono stato, e lo sono, sostenitore, e qui giungiamo ai giorni correnti, delle nuove nascenti istanze a riguardo del medesimo oggetto provenienti dai Genitori della Scuola dell'Infanzia Faccanoni, i futuri potenziali alunni della Scuola.

Non ho dunque parlato per conto di alcun Comitato, ma come persona che è stata lungamente impegnata nella comunità su questo fronte e dunque informata sui fatti. È di fatto non vero, come si evince nell'articolo, affermare che oggi che "all'interno" della comunità genitoriale degli alunni frequentanti l'Istituto Donadoni sussistano tensioni di qualsiasi natura a riguardo dell'orario scolastico. Tali tensioni, che ci furono e fortissime, che affondano le loro radici sin nello scorso decennio e che si svilupparono tra attori diversi da quelli attuali, altri dirigenti scolastici, altri collegi dei docenti, altri genitori e altri comitati, sono ormai consegnate alla storia e sepolte nei verbali di riunione (le ultime istanze sono state formalmente presentate nella primavera del 2012). Nel tempo seguente fino al Novembre 2015, quello in cui io sono stato membro degli organi collegiali, nessuna nuova istanza, sia essa di provenienza esogena che endogena alla scuola, fu più ripresentata poiché intanto il comitato promotore si era dissolto e non se ne vedeva un altro all'orizzonte. Abbastanza inaspettatamente, verso la fine di Novembre 2015 un nutrito gruppo di famiglie della Scuola dell'infanzia Faccanoni, attenzione non Il Comitato dei Genitori, i cui figli erano iscrivendi presso la scuola primaria per l'anno scolastico 2016/2017, alla luce della vigente offerta di moduli orari della scuola di Sarnico, si coagula spontaneamente attorno a un interesse comune, quello di avviare un progetto autogestito di supporto per la conciliazione tra il tempo scolastico e il lavoro dei genitori con l'ausilio di una cooperativa. Io ero tra questi. In sintesi circa 20 famiglie, una classe di media dimensione, hanno cercato di organizzare integralmente a loro spese e con il supporto di educatori professionisti il progetto "il tempo dopo la campanella" che ruotava simmetricamente attorno all'orario scolastico dello IC Donadoni per garantire la custodia ma anche l'assistenza educativa fino alle 17.00 ai bambini i cui genitori avevano tale necessità. Avevamo identificato quale spazio per lo sviluppo del progetto la Scuola stessa e muovemmo dunque le nostre istanze in termini formali presso il Comune, competente per proprietà degli immobili scolastici, informando anche la Scuola per cortesia istituzionale. Purtroppo il progetto non andò a buon fine poiché rimase irrisolta la questione della mensa.

Siamo giunti a questo punto ai primi giorni di Gennaio 2016.

Il mio riferimento, da voi ripreso nell'articolo, in relazione ai costi sostenuti da alcune famiglia per la gestione dei bambini oltre il tempo scuola, è scaturito proprio dal confronto serrato occorso durante le riunioni di pianificazione del progetto "il tempo dopo la campanella", in cui emerse chiaramente quale impegno economico richieda oggi la conciliazione tra genitorialità e lavoro per molte famiglie. Giungiamo dunque al 19 Gennaio, se non mi falla la memoria, 3 giorni prima dell'inizio delle iscrizioni all'anno scolastico 2016/2017. Assemblea a Scuola presso lo IC Donadoni a favore dei genitori i cui figli saranno i futuri allievi dell'anno scolastico 2016/2017. Presiede il Dirigente scolastico che illustra tutti i dettagli di cui allo scopo della riunione. Si giunge al question time e tra le domande un genitore, a cui se accodano immediatamente altri in un contraddittorio di circa 15 minuti, chiede approfondimento a riguardo della possibilità di avere accesso a moduli orari a tempo più lungo rispetto a quelli illustrati. Il Dirigente risponde in merito manifestando apertura e disponibilità alla discussione del tema in termini prospettici. Ognuno prenderà ormai autonomamente a breve la propria decisione sulle imminenti iscrizioni.

Il riferimento nel vostro articolo alle tensioni e discussioni, da me segnalate, occorse extra-moenia rispetto alla Scuola e all'interno di altri gruppi genitoriali sono dunque del tutto veritiere e mi spingo a dire che sono sostanzialmente ricorrenti ogni anno nello stesso periodo anche se solo talvolta riescono a coagularsi in istanze formali.

Arriviamo all'elemento di novità. Solo pochi giorni dopo, poiché il (fallito) progetto "Il tempo dopo la campanella" aveva forse lanciato un segnale e suppongo al fine di avviare il processo istituzionale della presentazione di una nuova istanza formale, a questo punto a favore esclusivo degli iscrivendi all'anno 2017/2018 e anni successivi, mi perviene a casa un questionario da compilare. Esso fu inviato alle sole famiglie degli alunni iscrivendi alla scuola primaria per il 2016/2017 (ho notizia che è stato esteso a tutti gli iscritti del Faccanoni, ma per questo chiedete riscontro). Il questionario, gestito dal Comitato dei Genitori del Faccanoni voleva indagare la propensione di questo gruppo a riguardo della scelta dei moduli scolastici (orari preferenziali) e scuola di iscrizione. In quanto partecipante al questionario vengo messo a conoscenza dei dati consuntivi che trovo estremamente significativi. Mi viene riferito che i risultati saranno somministrati per via protocollare tanto alla Scuola che al Comune (ho notizia che sia stato fatto a Scuola ma non ho notizia di quella presso il Comune). Prendo infine l'iniziativa di contattarvi al fine precedentemente espresso.

In relazione al titolo del vostro articolo, di cui non condivido il termine fuga, confermo i dati della propensione di iscrizione emersi dal questionario di indagine. Mi ero tuttavia premurato con il Dottor Alborghetti di considerarli quale esito di indagine conoscitiva poiché ovviamente non avevo modo di conoscere l'effettivo dato delle iscrizioni 2016/2017 presso l'Istituto.

Voglio concludere con alcuni ultimi elementi che ritengo importanti.

In termini amministrativi la decisione dell'orario scolastico è esclusiva competenza del Collegio dei Docenti, di cui il Dirigente ha tra le altre competenze anche quella della redazione dello OdG delle sessioni, previo finale ratifica del Consiglio di Istituto. Questo processo (revisione dell'orario), che può durare da tanto a pochissimo come innumerevoli esempi possono dimostrare in un senso o nell'altro, può scaturire per motu proprio o per vaglio di istanze esterne. Nella mia lunga militanza all'interno dell'Istituto quasi mai ho raccolto dissensi, nella mia comunità di riferimento, a riguardo del valore della didattica dello IC Donadoni che gode di molto credito e che ha nell'attuale Dirigenza una più che eccellente risorsa.

La questione dell'orario scolastica è invece come una sinusoide che si immerge e poi riaffiora manifestandosi prevalentemente all'esterno della scuola con violente sollecitazioni talora improvvise tra i genitori dei nuovi alunni. E' un tema di permanente discussione nella comunità e quest'ultima indagine l'ha evidenziato nuovamente.

Vi ringrazio dell'attenzione.

Cordialmente

Francesco Apuzzo

SARNICO - IL PREMIO

I 'cugini del Pi Greco' protagonisti nel concorso nazionale "Kangourou della matematica"

Anche quest'anno alcuni alunni di I e II della secondaria di Sarnico hanno partecipato al corso pomeridiano in preparazione alla gara nazionale "Kangourou della matematica".

Durante questo laboratorio abbiamo deciso di partecipare ad un concorso indetto dal Liceo "Decio Celeri" di Lovere. Il concorso consisteva nella scrittura di un Aritmogramma, ovvero una poesia composta in modo tale che il numero delle lettere di ogni parola corrisponda alle cifre decimali del pi greco. Gli alunni si sono impegnati nella stesura dei loro componimenti poetici e alcuni, più coraggiosi, hanno deciso di consegnarle alla professoressa Frassi che le ha inviate ai responsabili del concorso. Purtroppo le nostre poesie sono state presentate fuori tempo massimo, ma in ogni caso hanno avuto un grande successo. Infatti, nel giorno del pi-greco day (il 14 marzo, ovvero 3/14 per il calendario inglese) la poesia dei cugini Linda e Giovanni Fusini (rispettivamente 1^B e 2^D) è stata pubblicata con una menzione speciale sulla home page del sito del Liceo!!!! Le poesie degli altri alunni del nostro Istituto sono state riportate nel blog del Liceo con tanti complimenti. Se siete curiosi potete leggere tutte le poesie sul blog del Liceo a questo indirizzo http://webookceleri.blogspot.it/p/pi-day- 2016.html. Se si pensa che i partecipanti al concorso erano in gran parte studenti del liceo, la menzione speciale per i nostri alunni è davvero motivo di grande soddisfazione per il nostro Istituto Comprensivo. Complimenti ragazzi!

Basso Sebino

VILLONGO - IL CASO

ARCHIVIATE LE ACCUSE: per l'assessore **Mario Vicini** è l'ora della riscossa dopo anni passati in una sorta di limbo. Lavori: rotonda al via e ampliamento degli spogliatoi del campo da calcio. Nuovo sistema di illuminazione pubblica

MARIO VICINI

L'ARCHIVIAZIONE

Le accuse per mendacio Bancario e false comunicazioni sociali che lo avevano visto coinvolto all'interno del suo posto di lavoro alla Pandini spa avevano finito anche per coinvolgere la sua posizione all'interno della giunta di **Maria Ori Belometti**. Le indagini riguardavano la ditta Pandini spa, ditta nella quale **Mario Vicini** era impiegato e che lo avevano coinvolto con l'accusa di Mendacio bancario e false comunicazioni sociali, questione che si trascinava da alcuni anni, precisamente dal 2013 e che avevano portato ad uno scossone in giunta con le minoranze che avevano più volte chiesto le dimissioni dell'assessore al bilancio, motivando la richiesta con la volontà di garantire trasparenza all'operato della maggioranza. L'inchiesta aveva visto coinvolte 6 persone ed ora il PM **Maria Cristina Rota** ha deciso di archiviare la posizione dell'assessore. *"L'ho saputo dal mio avvocato e sono felice di come si è risolta la vicenda* – spiega Mario Vicini – *sono però ancora in attesa della comunicazione ufficiale."*

LA ROTONDA

Ed ora l'assessore guarda con più serenità all'operato in giunta con la rotonda all'Isolabella ormai ai blocchi di partenza. Si è infatti chiusa la fase della presentazione delle domande ed ora servirà tempo per arrivare a designare la ditta a cui affidare i lavori: "*Sono arrivate tantissime offerte* – spiega Mario Vicini – *e il nostro segretario comunale ed il tecnico comunale saranno di supporto alla CUC di Grumello del Monte per velocizzare la procedura. Dovranno passare poi i giorni tecnici per l'affidamento dell'appalto e per il mese di aprile/maggio l'opera inizierà".* Un'opera importante che andrà ad eliminare uno dei semafori presenti sulla strada provinciale 91 che crea code soprattutto negli orari di punta. Al posto del semaforo arriverà una rotatoria. Il problema ora sarà come gestire il traffico valutando soprattutto il fatto che all'orizzonte ci sono le settimane della passerella di Christo, periodo nel quale si prevede una massiccia affluenza sul lago d'Iseo di turisti. *"Per quello il vice sindaco Danilo Bellini sta delineando in collaborazione con altri comuni, un piano della viabilità provvisorio proprio per gestire il traffico".* E sui ritardi nella chiusura del bando, ritardi di due settimane circa, Vicini spiega che: "*Ci sono stati ritardi dovuti a problemi meramente tecnici* – spiega Vicini – *dovuti al codice CPU per il pagamento da parte delle ditte per la partecipazione al bando stesso, problemi che comunque sono stati risolti procastinando solo di qualche giorno la scadenza della gara".*

Assieme alla rotonda ci sono anche i lavori per il nuovo spogliatoio che partiranno sempre nei prossimi mesi. In questo caso si punta a realizzare nuovi locali e che implementeranno gli spazi per gli atleti.

LA NUOVA ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Vicini ha poi nella manica un altro progetto ambizioso, rivoluzionare la rete di illuminazione pubblica del paese che porterà ad una nuova rete a costo zero e con un risparmio annuo per le casse comunali: "*Abbiamo già appaltato questo progetto molto ambizioso ed ora siamo in fase di contrattuale* – spiega Mario Vicini – *per riqualificare la rete di illuminazione pubblica affidando l'incarico ad una ditta che, per contratto dovrà cambierà tutte le lampade più vecchie, sostituendole con lampade a led. Questo permetterà di abbassare il consumo di energia da 530 mila Kilowatt a circa 230 mila Kilowatt all'anno. Tutto questo a costo zero per l'amministrazione comunale, anzi. Il comune di Villongo risparmierà 6 mila euro all'anno, migliorando nello stesso tempo la qualità dell'illuminazione delle strade".*

ELEZIONI 2017

Intanto in paese si guarda anche più in là, alle elezioni 2017 con il comune di Villongo che tornerà al voto. E tra le voci che circolano in paese c'era anche quella di una possibile successione di Mario Vicini a Maria Ori Belometti: "*Sono solo voci, io non mi sento sicuramente tra i possibili candidati anzi. Per ora pensiamo a portare avanti il programma che abbiamo presentato agli elettori, poi inizieremo ad affrontare la problematica delle elezioni, non sicuramente di candidature".*

VILLONGO

La prima lista 'social' si affaccia sulle elezioni 2017. **Rialzati Villongo**, lista su Facebook fatta di giovani

Un primato di sicuro lo può già avere raggiunto, salvo confermare le promesse espresse, *'Rialzati Villongo'*, per ora gruppo su Facebook, si affaccia sulle elezioni 2017 a Villongo, rimanendo per ora solo su Facebook. Ma si sa, ormai gran parte dei colloqui passa dalla rete e anche il nuovo gruppo si presenta così. Nessun volto, nessun nome, solo un gruppo fantomatico che promette di 'rialzare' il paese. "*Siamo un gruppo di ragazzi residenti a Villongo* – spiegano in una intervista via Facebook - *che per il momento preferisce mantenere l'anonimato in quanto desideriamo che Rialzati Villongo sia associato a delle idee e non a delle facce. Ideologicamente non facciamo capo a nessun orientamento politico in quanto il nostro interesse principale riguarda il benessere dei cittadini di Villongo. Siamo certi della nostra candidatura perché speriamo che con il nostro contributo Villongo possa migliorare e crescere sotto molti altri aspetti".*

Un gruppo giovane quindi che comunque è alla ricerca di persone con esperienza e anche di un candidato sindaco. "*Nonostante le nostre idee siano molte, siamo comunque consapevoli di aver bisogno di una o più figure che abbiano acquisito esperienza che, altrimenti, sarebbe a noi preclusa. Per tali motivazioni siamo ancora alla ricerca della persona che abbia la disponibilità e la voglia di condividere con noi i nostri obiettivi. La nostra giovane età ci permette di osservare il paese sotto altre luci, consentendoci di poter apprendere meglio le esigenze effettive dei nostri compaesani. Proprio per questo, non è nostra intenzione criticare o discutere l'operato delle altre liste, bensì seguire un percorso nuovo che ci caratterizzi.*

Le tematiche su cui intendiamo soffermarci principalmente sono le seguenti: tema giovanile; viabilità; sfruttamento potenzialità del territorio; politiche di agevolazione per la terza età. Sperando di essere stato il più esaustivi possibili per altre informazioni restiamo sempre a vostra disposizione".

VILLONGO

"Le sparate elettorali idiote"

Egr. direttore Bonicelli,

sull'ultimo numero del suo giornale, in un articolo riguardante le future elezioni amministrative del 2017 nel comune di Villongo, in allegato la pagina, l'estensore del testo dichiara: "L'altra lista in formazione è quella del trio Lorena Boni, Marco Consoli e Alessandro Billi che vorrebbero proporre come candidato sindaco Virginio Colosio." Questa sua affermazione non è assolutamente vera. Né io né tantomeno il sig. Alessandro Billi o la sig.ra Lorena Boni, abbiamo mai proposto, pur nella massima stima e rispetto verso il sig. Virginio Colosio di candidarsi come sindaco in una nostra ipotetica lista elettorale. Non sappiamo dove lei abbia trovato questa informazione. L'ha dedotta o si è fidato della sparata di qualche idiota? Comunque sia, nessuna delle quattro persone che lei nomina è stata da lei o da suoi collaboratori interpellata in merito. Le notizie devono essere verificate prima di essere pubblicate, diversamente si potrebbe parlare liberamente di "giornalacci" e "giornalisti prezzolati"? Alla luce di tanto la invitiamo a rettificare il suo articolo nel prossimo numero.

Cittadini in Comune

* * *

La notizia era chiaramente una indiscrezione che arrivava da Villongo e che riguardava comunque elezioni che si terranno solo tra un anno.

Una indiscrezione, come molte altre, che è stata riportata come tale, dando al lettore tutto il beneficio del dubbio e che voi potevate anche smentire con toni certamente più gentili e cordiali. In passato avevate avuto spazio sul nostro giornale per questioni ben più importanti e in quel caso vi avevamo interpellato per avere la vostra posizione.

Quante volte vi sarà capitato a livello nazionale di aver letto indiscrezioni giornalistiche, su future alleanze di partiti, su candidati alla carica di sindaco o magari su possibili vendite di un giocatore.

Il signor Virginio Colosio, che è il protagonista dell'articolo da voi segnalato, ha tranquillamente risposto alla nostra intervista riportando la sua posizione (che potete leggere qui a fianco) senza drammatizzare e senza dare a nessuno del giornalista prezzolato. E se proprio vogliamo insistere sulla verifica delle fonti, voi forse dovreste essere i primi a prendere lezioni visto che siete stati i primi ad attaccare l'assessore Mario Vicini chiedendone anche le dimissioni, assessore che oggi vede archiviate le accuse nei suoi confronti.

VILLONGO

Virginio Colosio: "Io candidato sindaco con 'Cittadini in Comune'? No Grazie Non so se sarò impegnato in qualche lista

"Non sarò candidato in nessuna lista e non so se parteciperò alle prossime amministrative", Virginio Colosio, ex assessore di Lorena Boni si smarca dalle voci che lo davano vicino alla lista Cittadini in Comune. *"Escludo ogni mia candidatura a sindaco, tra un anno poi vedrò se impegnarmi o meno in qualche gruppo o lista".* E l'ex assessore lancia anche una frecciata all'attuale maggioranza. *"Quello che posso dire è che mi dispiace vedere il paese ridotto in questo modo, in 4 anni non è stato fatto nulla".*

Siamo la concessionaria di pubblicità locale leader in Italia, in grande sviluppo e fortemente radicata sul territorio

CERCHIAMO
VENDITORE
PER LA ZONA DI BERGAMO E PROVINCIA.

Il candidato è particolarmente portato ai rapporti interpersonali ed alla vendita diretta.
Lo aspetta un lavoro impegnativo, che richiede entusiasmo, costanza e metodo.
Una possibilità per costruire un'importante carriera professionale in un ambiente informale e dinamico. Se pensi di essere la persona giusta inviate il vostro curriculum a:
Si offre compenso più provvigioni.
Publiin@netweek.it
Riferimento: Araberara

ADRARA SAN ROCCO

Tiziano Piccioli Cappelli ha accettato, sarà lui il successore di Alfredo Mossali

Alla fine ha accettato, spinto dal sindaco uscente **Alfredo Mossali** e da tutto il gruppo, sarà **Tiziano Piccioli Cappelli** il candidato sindaco della lista 'Indipendenti', la maggioranza uscente e unica lista presente in municipio ad Adrara San Rocco. A lanciare la candidatura di Piccioli Cappelli era stato il sindaco uscente Alfredo Mossali che sull'ultimo numero di Araberara aveva annunciato la sua intenzione di ritirarsi dopo ben 48 anni di vita amministrativa e sette mandati da sindaco. *"Alla fine ho deciso di accettare nonostante gli impegni lavorativi* – spiega Tiziano Piccioli Cappelli – *perchè alle spalle ho un gruppo solido che è pronto a darmi una mano. Nessuno se la sentiva di ricoprire il ruolo di candidato a sindaco e alla fine, dopo alcune riunioni di gruppo, ho deciso di accettare la proposta che mi era stata fatta.*

Ora stiamo lavorando sul programma con il gruppo che si è suddiviso in base agli argomenti da trattare e approfondire. Successivamente, una volta definito il programma andremo a stilare la lista da presentare agli elettori". Il paese si prepara ancora ad un quinquennio a lista unica: *"Da una parte è un bene perchè un gruppo unito riesce ad essere più costruttivo, una minoranza potrebbe essere comunque utile quando diventa una minoranza collaborativa"*. Intanto Tiziano Piccioli Cappelli ha passato una serata a lavorare in cucina, per la serata delle donne come aiuto cuoco.

CREDARO

Le accuse a Marco Morotti sono infondate.

Marco Morotti, consigliere di maggioranza, non ha preso nessun verbale dalla Guardia di Finanza.

Il caso era nato dopo che la Guardia di Finanza aveva rifilato una multa ad una ditta del posto, una serra che faceva lavorare persone senza un regolare contratto non condurrebbe quindi al consigliere dimaggioranza. Il blitz ha portato all'individuazione di 6 lavoratori, 4 extracomunitari, un romeno e un italiano che lavoravano nelle serre in nero. Cambia quindi totalmente la questione rispetto a quanto riportato sull'ultimo numero dove avevamo erroneamente riportato che a prendere il verbale era stato il consigliere Marco Morotti.

CREDARO

Il bilancio dell'ultimo inverno del teleriscaldamento di San Fermo *"Una decina di giornate problematiche, ma va meglio di prima"*

Una decina di giornate dove ilriscaldamento non ha riscaldato molto, ma nonostante tutto, la situazione nel teleriscaldamento di Credaro sembra essere migliorata con l'arrivo della nuova gestione targata Idra Energie.

Il teleriscaldamento, arrivato sotto l'amministrazione Paparo, serve tutto il nuovo quartiere di San Fermo, circa 500 famiglie che dipendono totalmente per il riscaldamento e per l'acqua dalla centrale posta nei pressi del nuovo ponte che porta verso Castelli Calepio. Una centrale e un servizio che negli anni hanno presentato diverse lacune e costi esorbitanti.

L'anno scorso c'è stato il passaggio della rete alla Idra energie di Bergamo che ha riqualificato impianti e caldaia puntando sul cippato e qualcosa sembra essere cambiato rispetto a prima. "Possiamo dire che qualcosa è migliorato nel servizio - spierga un residente - quanto meno questi nuovi si fanno vedere, ci puoi parlare e soprattutto c'è un tecnico sempre presente in caso di bisogno.

Dall'altra parte abbiamo avuto comunque alcuni casi di mancanza di riscaldamento nelle nostre abitazioni con l'acqua che arrivava dalla centrale poco calda". E basta andare sulla pagina Facebook di Credaro Teleriscaldamento per trovare la conferma. *"Ci siamo trovati con la casa fredda a 15 o 10 gradi, in molti hanno comprato la stufa a pellet anche se nel contratto non si potrebbe avere. Noi infatti dobbiamo garantire comunque un consumo minimo garantito e quello lo paghiamo anche se non concumiamo nulla"*. E la spesa per riscaldare casa rimane sempre alta.

"Mediamente spendiamo dalle 700 ai mille euro ogni inverno, per famiglia, una spesa abbastanza onerosa. Ogni mese partono almeno 200 euro. Un aspetto positivo dell'Idra è che sono stati abbassati notevolmente i costi di dispersione, costi che invece prima erano ben più alti". Abbiamo provato a contattare l'ingegnere dell?idra senza fortuna, cercheremo di ricontattarlo per avere un bilancio dell'inverno 2015 - 2016 anche dalla società che gestisce l'impianto.

CREDARO

Le minoranze presentano una interrogazione

Giovanni Cornago

La questione multa è destinata a chiudersi nel prossimo consiglio comunale dove ci sarà sicuramente l'interrogazione che le due minoranze di 'Credaro Sicura' e 'Cambia Credaro' hanno presentato e protocollato: *"I sottoscritti Giovanni Cornagoa nome del gruppo consiliare 'Credaro Sicura' e Michael Lochis a nome del gruppo consiliare 'Cambia Credaro' presentano la seguente interrogazione a risposta scritta"*.

I due fanno riferimento alla questione della multa rifilata dalla finanza ad un imprenditore della zona: *"Questa notizia è circolata nella comunità di Credaro creando un insano dubbio proprio sul consiglio comunale. Infatti, si vocifera che proprio un membro della maggioranza 'Progetto Credaro' sia colui che abbia ricevuto la suddetta contravvenzione. ritenendo che tale ombra non giovi al decoro istituzionale dell'intero comune di Credaro e non credendo neppure che si tratti proprio di un membro del consiglio comunale di Credaro chiediamo al sindaco di togliere ogni dubbio e dichiarare se è vero oppure no che l'azienda di un membro della sua maggioranza di consiglio abbia effettivamente ricevuto una multa dalla Guardia di Finanza per aver utilizzato lavoratori senza regolare contratto"*.

Michael Lochis

Il dubbio verrà quindi definitivamente dissipato nel prossimo consiglio comunale, al quale probabilmente non mancherà nemmeno il pubblico.

ADRARA SAN ROCCO

La cena dell'otto marzo, gli uomini cucinano e servono a tavola e le donne se la spassano

Secondo anno per la cena riservata alle donne del paese, anche quest'anno ad Adrara San Rocco si è rinnovata questa che è diventata una tradizione per la festa della donna. Una trentina di uomini hanno lavorato per cucinare e servire a tavola mentre le donne, mogli, fidanzate, sorelle hanno potuto mangiare sedute comodamente a tavola.

Val Calepio

CASTELLI CALEPIO

LA VERITÀ SULLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE LEGHISTA: frizioni col Carroccio. La Curia il 30 marzo darà l'ok all'accordo tra Parrocchia e Comune per la vendita dello stabile. A settembre i lavori per la prima rotonda della bretella della SP91

Surroga dell'assessore **Gabriele Colombi**, al suo posto **Cristian Pagani**. Lo avevamo annunciato nell'ultimo numero e ora ci siamo. Avvicendamento in giunta a Castelli Calepio sotto il segno del Carroccio. Esce Colombi entra Pagani. Ufficialmente per motivi personali. In realtà attriti interni tra il Carroccio e Colombi hanno portato all'esclusione di Colombi.

Il Carroccio non ha gradito molto il fatto che il sindaco **Giovanni Benini** non abbia accettato subito le dimissioni, ma tant'è, Benini non ha mai fatto mistero di apprezzare il lavoro di Colombi e avrebbe fatto volentieri a meno di assecondare il cambio al vertice. Ma la lista è politica e quindi si deve obbedire. Ma intanto ci sono grosse novità sull'accordo tra Parrocchia e Comune per la vendita del vecchio stabile della parrocchia che ospita anche un teatro che verrà riqualificato dal sindaco. C'è stata una riunione in Curia lunedì 21 marzo dove i vertici hanno dato la 'benedizione' sulla vendita e il 30 marzo ci sarà l'ultima riunione per definire il tutto e a quel punto si potrà inserire nel bilancio i soldi necessari per acquistare lo stabile. Mentre a settembre cominceranno i lavori dell'attesa bretella della SP91, si comincia con la realizzazione della prima rotonda, dove c'è attualmente il ponte.

CHIUDUNO

Il sindaco **Stefano Locatelli** presenta il progetto per il parco e parcheggio nella valle del Fico

E' pronto il progetto per la realizzazione di un nuovo parco e un nuovo parcheggio nella valle del Fico, li dove ogni autunno si tiene la festa che riunisce tutto il paese. Il sindaco **Stefano Locatelli** presenterà il progetto alla cittadinanza prima di dare il via ai lavori. *"Faremo questa assemblea* - spiega Stefano Locatelli - *proprio per raccogliere i pareri dei residenti e di tutti i cittadini e, se sarà il caso, apporteremo delle migliorie in base ai suggerimenti raccolti. La riunione verrà organizzata tra poco in modo da poter poi dare il via ai lavori ed avere il parco e i parcheggi per il prossimo autunno"*

CHIUDUNO

Il sindaco rimane (per ora) solo nella contesa elettorale. *"Sempre meglio avere una controparte con la quale confrontarsi"*

Alla fine Stefano Locatelli si ritrova da solo, per ora, ad affrontare le prossime elezioni amministrative.

Un po' per la sua bravura, soprattutto nella comunicazione, un po' per l'incapacita di 'Insieme per Chiuduno' a rinnovarsi, il sindaco uscente ha praticamente la strada asfaltata per arrivare al rinnovo di mandato.

Locatelli ha infatti sciolto le riserve, si ricandiderà al secondo mandato e conferma quasi tutta la squadra uscente.

"La gran parte dei componenti dell'attuale lista verrà riconnfermata, la giunta e molti consiglieri - spiega il sindaco Locatelli - *ci saranno dei ricambi con qualche innesto ma per la gran parte delle persone che andranno in lista si tratterà di una riconferma".*

E sull'assenza di altre liste, Locatelli spiega che avrebbe preferito avere qualcuno con cui misurarsi, anche nei consigli comunali.

"E' sempre meglio avere qualcuno con cui confrontarsi, sia in campagna elettorale sia in consiglio comunale, del resto il confronto traidee diverse sta alla base del concetto di democrazia. l'assenza di una lista è un elemento negativo per il paese. Speriamo che ci sia qualcuno che voglia impegnarsi nella vita amministrativa del paese".

Ma molto probabilmente Locatelli rimarrà da solo, il Movimento 5 stelle sta sondando il terreno ma difficilmente riuscirà a formare una lista. Insieme per Chiuduno invece ha abbandonato definitivamente l'idea di formare una lista dopo aver provato a coinvolgere persone nel gruppo, senza fortuna.

GORLAGO

Il sindaco sempre a caccia di un presidente per gli osservatori, intanto gli atti vandalici si moltiplicano.

RISSA IN PIENO CENTRO CON COLTELLI, SPRANGHE E CACCIAVITE

Più di un anno è passato dal lancio del progetto degli osservatori, gente che dovrebbe dare un occhio al paese e segnalare eventuali anomalie via sms, cittadini che durante il normale svolgimento delle proprie attività riescano anche a segnalare furti, auto sospette, episodi di spaccio ad un referente che a sua volta sarebbe incaricato di avvisare le autorità di pubblica sicurezza.

L'anno scorso in molti avevano dato la propria disponibilità nella riunione di presentazione del progetto tenutasi al cinema Carisma. Ad un anno di distanza però manca ancora il referente che dovrebbe guidare il gruppo. Il sindaco Gianluigi Marcassoli ha provato a bussare alla porta di possibili responsabili senza fortuna.

"La prima persona che ho contattato mi ha detto di no perchè è troppo impegnato – spiega il sindaco Marcassoli – *speriamo ora di arrivare ad interpellare qualcun altro, qualche idea ce l'ho già, voglio provare a chiedere anche ad una donna. Fino ad oggi non è andata bene perchè la gente o è troppo impegnata o non se la sente di ricoprire questo incarico perchè teme che sia troppo difficile da portare avanti.*

Manca solo questo ultimo ostacolo per lanciare questo progetto che potrebbe portare a Gorlago maggiore sicurezza anche nei piccoli fatti di vandalismo che riguardano il paese, soprattutto negli ultimi tempi".

E proprio gli atti vandalici sono tornati a colpire, in particolare le automobili parcheggiate anche in pieno centro. *"Ci sono stati casi di danneggiamenti di auto nella zona delle scuole* – spiega Gian Marcassoli – *ma anche ad automobili parcheggiate sotto il comune, sul lato che dà verso la parrocchia. Fatti che succedono in pieno centro, messi in atto secondo me da ragazzini che non hanno paura neppure di essere scoperti. Si tratta sempre degli stessi fatti, auto rigate, specchietti rotti e, negli ultimi casi, tergicristalli rotti.*

C'è stato anche un caso di un'auto forzata con la serratura rotta ma all'interno non era stato rubato nulla, segno questo che chi mette a segno questi danneggiamenti lo fa solo per il gusto di rovinare le automobili di altri. I danni sono in alcuni casi ingenti ed è difficile capire chi sono queste persone che mettono in atto questi assalti alle automobili".

La rissa di martedì 15 marzo:

La sera dimartedì 15 marzo il centro storico di Gorlago è stato nuovamente al centro di una rissa che ha visto protagonisti più giovani di origine estracomunitaria. La rissa si è svolta tra via Sibellini e piazza Gregis, l'area davanti alla farmacia e al municipio con ragazzi che si rincorrevano con cacciavite, coltelli e spranghe. Urla e feriti con tre pattuglie dei carabinieri intervenute per frenare la rissa furibonda sfociata tra urla e attacchi.Un ennesimo episodio che ha visto protagonisti extracomunitari in uno dei centri della valle Calepio. Un italiano è intervenuto per metterepace tra i ragazzi ma è finito con un occhio pesto a causa di un pugno sferrato da uno di questi ragazzi.

Altri italiani hanno assistito impotenti alla rissa potendo solo chiamare le forze dell'ordine. La rissa ha fatto velocemente il suo approdo su Facebook dove si è scatenata subito la protesta dei residenti, stanchi di questa situazione di totale insicurezza.

GORLAGO

Gli alunni delle prime elementari piantano 70 alberelli, la collinetta della piazzola ecologica è più verde

Bimbi giardinieri per una mattina a Gorlago, gli alunni delle classi prime hanno piantato 70 piantine, assistiti dai volontari della protezione civile, dalle maestre e dal sindaco Gianluigi Marcassoli.

Le 70 piantine sono state poste sulla collinetta che circonda il Centro di raccolta rifiuti di Gorlago.

La piantumazione è avvenuta lunedì 21 alle 11.00 e presto la collina che costeggia la strada provinciale 89 avrà un po' di verde in più grazie proprio al lavoro dei bambini.

CAROBBIO - ELEZIONI 2016

Da 2 a 4 liste, Civitas punta su Jhonny Dotti? E il Movimento 5 Stelle prosegue il suo lavoro

Da due a 4 liste all'orizzonte nel panorama elettorale di Carobbio degli Angeli, le liste date ormai per certe sono quelle di Giuseppe Ondei, che dovrebbe essere il candidato sindaco e quella di Civitas, che continua a mantenere il massimo silenzio. Su Civitas le voci danno come possibile candidato Jhonny Dotti, marito della dottoressa Monica Rovelli, già in lista con Civitas nelle elezioni 2014. Abbiamo provato a chiedere conferma a Bruno Belotti, ex candidato sindaco di Civitas, tentativo andato a vuoto visto che in questi mesi il suo cellulare (Facebook compreso) è muto. A caccia di persone l'ex sindaco Sergio Bonardi che nell'ultima riunione all'auditorium delle scuole elementari, riunione che ha visto la presenza di una cinquantina di persone. Bonardi e la sua squadra hanno lanciato nuovamente l'appello per arruolare nuove persone per formare una lista. Rimane poi aperta sempre l'ipotesi del Movimento 5 stelle, come riportato sull'ultimo numero di Araberara, possibilità che per ora conta qualche elemento e che deve arrivare a raccogliere ancora persone per formare la lista. "Il gazebo previsto al mercato è saltato per problemi tecnici – spiega Gianluigi Lazzarini, referente del movimento - ma il nostro lavoro per la formazione di una lista prosegue".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Il municipio sta per esplodere, dipendenti stressati, mancanza di personale, vigile e tecnico hanno chiesto la mobilità

Situazione sempre più insostenibile nel Municipio di Carobbio degli Angeli dove non sembra esserci proprio pace. Se a dicembre la situazione era crollata dal punto di vista amministrativo con il sindaco Sergio Bonardi sfiduciato, ora sembra che la situazione stia crollando anche dal punto di vista lavorativo. Già in passato era stata denunciata la forte carenza di personale, situazione che si è protratta a causa dell'impossibilità da parte del comune di assumere altri impiegati. Ora altri due dipendenti stanno per andarsene. Il primo a presentare la richiesta di mobilità è stato il vigile Paolo Redolfi, presente a Carobbio da solo un anno e unico agente presente. Il paese rischia di tornare a non avere quindi un vigile. A sorpresa è arrivata anche la richiesta di mobilità da parte del tecnico comunale Dario Ondei, che dopo l'intervista rilasciata ad Araberara è stato oggetto di un provvedimento disciplinare. Il tecnico, che da decenni lavora in municipio dovrebbe andare in pensione a breve ma a quanto sembra non riuscirebbe più a sopportare la situazione che si è venuta a creare all'interno del municipio, da qui la decisione di trascorrere gli ultimi anni di lavoro altrove. Intanto ai dipendenti vengono chiesti ancora sacrifici e spirito di collaborazione anche se è difficile andare a tappare sempre i buchi in una situazione di forte mancanza di organico.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Lavori d'urgenza in piazza per abbattere due abitazioni che stavano per crollare. Il centro diventa un cantiere aperto

Intervento d'urgenza nel cuore del centro storico di Carobbio degli Angeli per abbattere due abitazioni disabitate che rischiavano di cadere proprio davanti al municipio. La ditta Milesi di Gorlago, che doveva realizzare proprio in quell'area una nuova lottizzazione, è intervenuta per abbattere i due stabili che, secondo la convenzione firmata nel 2009, dovevano essere riqualificati. Poi dei lavori non se ne era fatto più nulla, un po' per la crisi un po' per vicissitudini legate alle amministrazioni comunali che si sono succedute. Sta di fatto che due stabili sono rimasti lì in attesa degli eventi rischiando ora di crollare. "I due edifici – spiega il tecnico comunale Dario Ondei – hanno dei piani in legno e non solette in cemento e quindi non sono legati tra di loro, è stato un intervento di somma urgenza per non provocare danni ben maggiori".

Il problema ora è che la piazza rimarrà un cantiere aperto chissà per quanto tempo.

La ditta Milesi infatti non sembra essere intenzionata a mettere in atto la lottizzazione, almeno fino a quando non ci sarà una ripresa del mercato immobiliare e il prossimo sindaco si troverà questa ennesima gatta da pelare. Il centro storico quindi non avrà più la sua conformazione ma avrà la parte di fronte al municipio trasformata in un cantiere aperto".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

La soprintendenza interviene sul caso del portone sparito

Sulla questione del portone del municipio di Carobbio degli Angeli interviene anche la soprintendenza delle belle arti. A richiedere l'intervento è stato Adriano Barcella, che con il Movimento 5 Stelle sta cercando di formare una lista per le prossime amministrative. Pochi mesi fa il portone del municipio era improvvisamente sparito per fare posto ad una cancellata in ferro. Il tecnico comunale Dario Ondei aveva spiegato le ragioni di questo intervento: *"Il portone crea un tappo quando ci sono piogge forti* – aveva spiegato su Araberara Ondei - *passando nel sottopasso che porta alla scala e agli uffici. Lo scorso mese di agosto l'acqua bloccata dal portone aveva invaso gli uffici al piano terra allagandoli, da qui la necessità di intervenire con una nuova soluzione"*. Ora sulla soluzione interviene la Soprintendenza: *"Abbiamo raccolto la segnalazione di un cittadino* – spiega l'architetto Gaetano Puglielli – *ed abbiamo già chiesto informazioni al tecnico comunale di Carobbio, altro per ora non possiamo dire"*.

GRUMELLO DEL MONTE

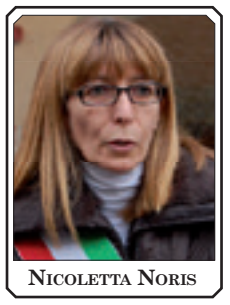
Le minoranze affilano i coltelli sulla questione pista di ghiaccio. Mario Brignoli: *"Hanno avuto un buco di 30 mila euro, chiederemo chi pagherà questo debito e se sarà in bilancio"*

"C'è stato un buco di 30 mila euro, con soli 20 mila euro incassati su una spesa totale di 50 mila euro. Ora vedremo chi paga, se degli sponsor o se pagherà il comune".

Mario Brignoli

Mario Brignoli, capogruppo di minoranza a Grumello del Monte, tiene d'occhio la questione della pista di ghiaccio, questione che ha diviso il paese in due tra favorevoli e contrari. Lo scorso mese di dicembre l'amministrazione comunale del sindaco Nicoletta Noris aveva deciso di affittare una pista da ghiaccio e porla nel centro del paese, nella piazza antistante al municipio. La pista è stata data in gestione alla Pro Loco che doveva vendere i biglietti.

Un'opportunità per rilanciare il centro del paese, soprattutto dopo i lavori per la realizzazione del senso unico. Ma nello stesso tempo una spesa onerosa, tra affitto e energia circa 50 mila euro. Un compito oneroso quello della Pro Loco per arrivare al pareggio con biglietti venduti a sei euro. Alla fine il suo successo discreto infatti la pista lo ha avuto, in molti sono arrivati in centro a Grumello per fare due pattinate ma l'obiettivo del pareggio è rimasto lontano. Così ora ci sono 30 mila euro da tamponare in qualche modo.



Nicoletta Noris

"Attendiamo di capire come gestirà la questione l'amministrazione comunale - spiega Mario Brignoli - se riusciranno a trovare un nuovo sp*onsor per la Pro Loco in modo da coprire i 30 mila euro. Oppure l'altra soluzione sarà quello dell'intervento dell'amministrazione comunale"*. E in questo caso Brignoli attende al varco la maggioranza.

"Vedremo se ci sarà qualcosa nel bilancio, in tal caso denunceremo la cosa ai cittadini che vedranno spesi i loro soldi per la pista da ghiaccio voluta dalla maggioranza".

Si attende quindi che sulla questione Pro Loco e Amministrazione comunale facciano luce per capire come gestire l'ammanco.

La questione pista da ghiaccio è quindi ancora aperta ed è per ora arrivata fino a pasqua senza trovare una soluzione e un chiarimento, come già chiedeva l'altro capogruppo di minoranza, Natale Carra che aveva per primo denunciato l'ammanco e il buco di 30 mila euro.

LETTERA - CAROBBIO

L'ex sindaco Bonardi e il campo da calcio

Di chi è la colpa dei non lavori al centro sportivo? L'ex sindaco Sergio Bonardi nelle sue assemblee ha sempre imputato la colpa ai 4 dissidenti e alle minoranze che, facendolo decadere, non hanno permesso all'ex maggioranza, di dare il via al cantiere e seguirli. A parere mio e di molti altri cittadini, la colpa è tutta dell'ex sindaco, che aveva la possibilità di far decollare il centro sportivo e non lo ha fatto. La conferma arriva in un documento, una mail del segretario comunale Stefano Valli del 10 dicembre 2015 che conferma che i lavori dovevano partire: "Con riferimento ai colloqui intercorsi ed alle comunicazioni pervenute dai diversi gruppi consiliari, senza entrare nel merito delle polemiche di carattere politico, con la presente ribadisco come del resto già noto a tutti gli interessati in seguito ai colloqui anzidetti, che le deliberazioni inerenti l'attuazione delle opere pubbliche ivi contenute sono state dichiarate immediatamente eseguibili e che pertanto gli uffici competenti devono darne attuazione, rivestendone estrema priorità vista la tempistica imposta dalla normativa, che esige la pubblicazione del bando o delle lettere di invito entro il 31 dicembre 2015, circostanza anche questa ben nota a tutti gli interessati".

Bonardi si comporta in maniera non corretta, fa propaganda dando la responsibilità di non aver fatto partire il cantiere del centro sportivo ad altri. I non lavori al centro sportivo sono riconducibili solo all'ex maggioranza e il documento del segretario Valli parla per tutti.

Adriano Barcella,
già del Comitato Carobbio

Val Calepio

il caso

IL RUGBY VALCAVALLINA CONTRO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

"Non ci hanno dato la disponibilita' del campo dell'Albarotto. Senza il campo di Entratico avremmo sospeso la nostra attivita' già due anni fa"

Non tira sicuramente una bella aria tra amministrazione comunale di Trescore e il Rugby Valcavallina, società sportiva che ha dovuto trovare in fretta e furia un nuovo campo dove poter proseguire con la propria attività con i ragazzi della valle.

Un progetto nato con grande entusiasmo e condiviso anche dalle amministrazioni comunali che in poco tempo, a causa delle difficoltà di condivisione tra calcio e rugby, si è spento lasciando praticamente a piedi i rugbisti dei Raptors Valcavallina Rugby, questo il nome della società che per ora cura il settore giovanile dagli under 6 agli under 16.

Un passato tribolato e un futuro incerto visto che dietro la promessa fatta di lasciare al rugby il campo di via Damiano Chiesa, per ora non c'è nulla di certo.

Ma partiamo dall'allontanamento da Trescore dei Raptors arrivato all'inizio della stagione 2014 dopo una convivenza difficile con il calcio e con il GSO Trescore.

"Il progetto del rugby a Trescore era nato con grande entusiasmo grazie all'amministrazione comunale retta dal sindaco Alberto Finazzi – spiega Guglielmo Zambetti, vice presidente della società – *un gruppo nato dal Rugby Valcamonica che aveva ed ha l'obiettivo di diffondere questo sport in tutta la Val Cavallina, coinvolgendo diverse aree dell'aggregazione sociale, legate al processo educativo e formativo delle giovani generazioni.*

Usavamo il campo dell'Albarotto, che ha ottenuto l'omologazione F.I.R, per gli allenamenti e per le gare.

Poi nel 2014 con la crescita del movimento calcistico hanno avuto inizio i problemi di condivisione e l'amministrazione comunale nuova del sindaco Colombi ci ha ridotto gli orari per l'utilizzo del campo. Inizialmente non abbiamo avuto disponibilità per i più grandi; avremmo dovuto sospendere l'attività di preparazione e allenamento che però non si è interrotta grazie alla nuova frequentazione di Entratico.

Infatti l'amministrazione comunale di Entratico, dimostrando una visione aperta e progettuale e di forte interesse verso l'attività giovanile di aggregazione sportiva, ci ha dato la possibilità di continuare con la nostra attività, trovandoci un campo in terra battuta che per ora è una valida alternativa e soprattutto una dimostrazione di sensibilità per il lavoro svolto.

Ciò ha permesso una ottima stagione del campionato regionale U14, terminata con la trasferta al torneo internazionale di Canton Garde Pradet (Tolone), concluso al secondo posto assoluto e in questa stagione sportiva (2015/16), oltre la U14, ha esordito la nuova U16 che alla fine del girone di andata era terza nel suo girone, ma il cui campionato necessita di estrema regolarità nell'uso delle strutture tecnico/sportive.

Da settembre 2015 nessuna nostra squadra fa attività all'Albarotto o in Trescore ad eccezione di numero otto giornate fino ad ora concordate per le partite U14 e U16 che necessitano di un campo omologato F.I.R. (speriamo di ottenere anche le due che mancano all'appello). In questa stagione abbiamo già dovuto chiedere un paio di volte ospitalità ad altre società per svolgere le partite di campionato, mentre tutte le attività del minirugby (U6, U8,U10 e U12), intese come partite, si svolgono regolarmente a Entratico.

Si condivide che ci sia un uso intenso del campo sportivo e che gli spazi siano pochi, ma per alcuni lo sono ancor meno e se chi gestisce non è il comune, che dovrebbe salvaguardare le realtà sportive in essere sul territorio, valorizzando così l'offerta sportiva proposta ai cittadini, ma un utente privato nominato alla gestione, allora è possibile che si minimizzi lo spazio disponibile fino a ridurlo con qualsiasi pretesto.

Il nostro trasferimento a Entratico non è un trasferimento a TERMINE ma è parte integrante del progetto di sviluppo ed integrazione del Rugby all'interno del territorio della Valcavallina".

E sul ritorno del Rugby a Trescore, tutto è ancora da definire.

"Se l'amministrazione comunale ha più volte annunciato di voler realizzare un centro del rugby negli impianti di via Damiano Chiesa, nulla ancora è stato scritto e definito tra Comune e società. "Sappiamo di queste intenzioni che il vice sindaco Zambelli ha più volte annunciato – spiega *sempre Zambetti – ma per ora di scritto non c'è nulla e bisognerà trovarsi per capire veramente che intenzioni ha l'amministrazione comunale. Ovviamente a noi serve un campo in erba dove allenarci e dove fare le partite per cui un ritorno a Trescore al campo di via Suardi sarebbe auspicabile per migliorare gestione e crescita del settore giovanile e per la qualità dell'offerta sportiva nella città stessa, mentre in proiezione il minirugby resterebbe per logica a Entratico.*

Noi comunque stiamo molto bene qui ad Entratico, anche se dobbiamo allenarci sul pezzo di prato del parco per evitare di fare contrasti e placcaggi nel campo in terra battuta.

L'amministrazione comunale di Entratico ci ha aiutato in tutti i modi ed è stata molto vicina alla nostra squadra. Sappiamo anche che l'anno prossimo vogliono lavorare sul campo in uso per realizzare un rivestimento in erba sintetica. Purtroppo però questo campo non ha le misure regolamentari e non è utilizzabile per le partite di campionato. In ogni caso ad Entratico è rimasta evidente la disponibilità a cercare una soluzione immediata ai nostri problemi, trovando un equilibrio non certo semplice con le realtà sportive calcistiche che già operano presso il centro sportivo di Entratico.Purtroppo i tempi ciclici dei campionati con le loro scadenze, comprese quelle della preparazione precampionato, non sono quelli della politica". E sull'attività di promozione del rugby, Zambetti spiega che, nonostante le difficoltà degli ultimi anni, c'è una crescita continua degli iscritti.

"La nostra società è giovane ma ha già avuto un grande riscontro sul territorio. Abbiamo ormai un centinaio di ragazzi che praticano rugby a livello di società e altrettanti nelle scuole dove sono partiti progetti che coinvolgono i bambini delle elementari e delle medie nel minirugby".

DONATELLA COLOMBI

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Donatella Colombi: *"Daremo al Rugby il campo di via Suardi, a breve l'incontro per definire tutto"*

Il rugby a Trescore? In futuro certamente sarà possibile! Il sindaco, Donatella Colombi, interviene sulla questione e ribadisce quanto già detto al club. "Purtroppo sul campo dell'Albarotto ci sono posizioni diverse, il rugby dice che è possibile una convivenza, altri hanno posizioni differenti; ora comunque partiranno i lavori per il secondo campo dell'Albarotto che accentrerà qui il settore calcio. Questo permetterà a noi di dare il campo di via Suardi al Rugby che troverà finalmente una propria sede. Capisco che è disagevole ma è necessario avere ancora un po' di pazienza. Noi speriamo ovviamente che il Rugby Valcavallina possa ritornare a portare avanti a Trescore la propria attività".

ENTRATICO

L'assessore **Gilberto Belotti**: *"Il rugby da noi rappresenta un'opportunità in più per i giovani, speriamo che il settore giovanile resti qui"*

"Il rugby ad Entratico? Una grande opportunità per noi e soprattutto per i giovani che possono trovare un'alternativa al calcio.

Uno sport che negli ultimi anni è cresciuto molto in valle Cavallina, anche attraverso la collaborazione con le scuole del paese".

Gilberto Belotti spiega come sta andando l'alleanza tra amministrazione comunale di Entratico e Rugby Valcavallina.

"Avevo sentito delle difficoltà della società a stare a Trescore e li ho contattati, così hanno iniziato ad usare le nostre strutture, la speranza nostra è quella che possano rimanere qui ad utilizzare i nostri impianti, anche solo con il settore giovanile, anche perchè dagli under 14 servono strutture, campi e spazi che noi non possiamo dare"

TRESCORE

Sullo Iat per ora nessun incontro, intanto è ressa all'Oratorio del Lotto

Sembrava essere una questione urgente da dirimere in poco tempo, invece dopo la prima proposta il nulla. Stallo totale sulla questione dello Iat, l'ufficio di informazione turistica di Trescore, da anni gestito dalla pro Loco di Trescore, che Invalcavallina vorrebbe prendere in gestione. **Andrea Vanini**, assessore di Trescore e presidente della nuova associazione che punta a gestire l'aspetto turistico della valle, aveva avanzato la proposta di voler prendere in gestione lo Iat per farlo diventare un ufficio turistico per tutta la valle Cavallina.

"Lo scopo per il quale è nato Invalcavallina – aveva detto Vanini – *è proprio quello di gestire il turismo in valle Cavallina, ruolo oggi svolto dalle Iat, per questo chiederemo alla Pro Loco di entrare quanto meno nella gestione dell'ufficio".* La proposta non era tanto piaciuta alla Pro Loco di Trescore guidata dal presidente **Carlo Algisi** che da anni gestisce l'ufficio in via Suardi.

"Ci hanno avanzato la proposta ma poi non si sono fatti più vivi, noi aspettiamo un incontro con Vanini e con i referenti di Invalcavallina, per ora noi continuiamo a lavorare così come abbiamo sempre fatto in questi anni". E il lavoro continua in via Suardi, alla sede della pro Loco, che ha aperto a marzo le visite all'oratorio del Lotto.

"Le visite sono partite con un grande successo – spiega Algisi – *ben 90 persone si sono presentate alla prima apertura".*

TRESCORE

Un mese per valutare le 81 offerte per il Municipio, intanto si prepara il trasloco

Ufficio tecnico al lavoro a Trescore in queste settimane per valutare le 81 offerte arrivate per la riqualificazione del municipio, offerte arrivate un po' da tutta Italia per un lavoro da 1 milione e 600 mila euro che rimetterà a nuovo palazzo Comi.

Un lavoro atteso da tempo e ora lanciato grazie anche alla finanziaria 2015 che ha aperto una finestra sull'utilizzo degli avanzi. *"I dipendenti dell'ufficio tecnico stanno sopportando un lavoro oneroso* – spiega il sindaco Donatella Colombi – *devono valutare tutta la documentazione, poi dovranno tagliare gli estremi delle offerte, la più bassa e la più alta e procedere a capire quale è l'offerta migliore*".

Intanto il primo problema sarà quello del trasloco che impegnerà gli uffici per diverse settimane.

"Abbiamo raggiunto un accordo per la locazione degli ambienti con la fondazione Azzanelli Cedrelli, - spiega sempre il sindaco – *e con Uniacque; a breve partiremo con lo spostamento degli uffici per poter dare il via ai cantieri"."E'stata una fortuna sì* - prosegue il sindaco – *ma anche un lavoro intensissimo da parte di tutti in così poco tempo: a livello progettuale per aggiornare il progetto del municipio (realizzato nel 2007) e renderlo compatibile con le innovazioni tecnologiche e per approntare i progetti delle altre opere previste. A livello esecutivo per organizzare gare di appalto e affidamenti. Siamo convinti che, alla fine, i risultati ci renderanno merito".*

TRESCORE

TH3LAB compie un anno studenti e giovani imprese in un unico luogo

Unire il mondo del lavoro e quello della scuola in unico spazio creato e gestito dai giovani: è stata questa la scommessa ben riuscita dei ragazzi che un anno fa hanno dato vita al **TH3LAB**, lo spazio di coworking e colearning di Trescore Balneario.

Sabato 19 marzo presso la sede di TH3LAB, si è svolta la prima "festa di compleanno" dello spazio progettato dall'associazione giovanile omonima in collaborazione con le Acli provinciali di Bergamo. «Quello di *TH3LAB è un esempio concreto di come* è possibile rispondere a differenti necessità del territorio*, ma anche una scommessa innovativa nel gestire il delicato passaggio tra mondo della scuola e mondo del lavoro»,* evidenzia Giambattista Castelli, presidente delle Acli di Trescore.

TH3LAB è infatti uno spazio innovativo di aggregazione e collaborazione, diviso in due aree. Un'area **è** dedicata al primo coworking della Val Cavallina, dove giovani imprese e liberi professionisti del territorio condividono ufficio e professionalità per svolgere la propria attività. TH3LAB affianca al tema del lavoro quello dello studio e lo fa con un'area di **10 postazioni dedicate alle ripetizioni:** sono stati oltre un centinaio gli studenti che hanno usufruito del servizio di ripetizioni, e di oltre 10.000 euro è l'ammontare del valore dei voucher erogati ai 20 giovani che li hanno seguiti durante l'anno trascorso.

«*TH3LAB si inserisce scegliendo la modalità dell'incontro dei due mondi, promuovendo l'affiancamento, condivisione e integrazione di aree, persone e prospettive*», spiega **Paolo Mutti**, presidente dell'**Associazione TH3LAB**.

Il "**Birthday Party**" di TH3LAB è stata l'occasione per conoscere da vicino la realtà dell'associazione, ascoltare quanto di bello è stato fatto e conoscere tutte le **novità in arrivo** nei prossimi mesi: è arrivato il momento di presentare i nuovi **corsi, seminari e serate formative che uniranno studio e lavoro, studenti, professori e giovani imprese**, con l'obiettivo di generare opportunità di crescita personale e professionale per tutte le persone coinvolte.

«*"La necessità aguzza l'ingegno" e, aggiungerei, dai momenti di difficoltà nascono le idee migliori. Interpreto così, con un vecchio adagio, la nuova intuizione del TH3LAB, nata a Trescore, solo un anno fa e già oggi diventata una realtà conosciuta, che opera sul territorio* ***e che tanti cittadini utilizzano***. - sottolinea **Donatella Colombi, sindaco di Trescore** - *Quale la formula vincente? Secondo me almeno due: "fare rete" per ottimizzare risorse, umane e strumentali e " accompagnare" i giovani studenti verso la costruzione di un realistico progetto di vita, contribuendo al loro orientamento scolastico e professionale. Il valore aggiunto del progetto poi è il fatto di essere pensato* ***"dai giovani per i giovani"*** *in una sorta di continuità che valorizza i tradizionali meccanismi del fare impresa e li reinterpreta alla luce di un nuovo contesto economico, sociale e tecnologico. Un grazie a questi giovani imprenditori che, con la loro iniziativa contribuiscono a* ***valorizzare il paese*** *e riaccendono la speranza per il futuro».*

BERZO SAN FERMO – IL SINDACO

Trapletti: *"Bene la raccolta rifiuti e i lavori nella valle, nessun aumento delle tasse"*

I lavori pubblici finanziati con il contributo a fondo perduto di 400.000 euro del decreto "6.000 Campanili" stanno procedendo velocemente a Berzo San Fermo.

"*Stanno andando bene gli interventi di natura idrogeologica nella valle* – spiega il sindaco **Luciano Trapletti** – *e i tempi sono rispettati. Sta anche andando bene il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. I primi risultati sono molto positivi e incoraggianti e anche gli altri sindaci sono dello stesso avviso. La gente ha reagito bene al nuovo sistema ottenendo risultati notevoli*". La Giunta Trapletti si sta anche occupando del bilancio comunale.

"*Ne discuteremo ad aprile in Consiglio Comunale. Comunque* – conclude il primo cittadino – *non ci sarà nessun aumento delle tasse e delle tariffe*".

BIANZANO

Il Comune trasloca alle ex elementari e ottiene un nuovo riconoscimento. Il sindaco: *"A Bianzano ci sono gran brave persone!"*

Il sindaco di Bianzano **Marilena Vitali** è soddisfatta del suo paese e dei suoi compaesani. La prima soddisfazione nasce dal nuovo premio ottenuto dal Comune di Bianzano per l'alta percentuale di raccolta differenziata.

Per il secondo anno consecutivo la Regione Lombardia ha assegnato al piccolo Comune della Val Cavallina il premio "Sotto il muro dei 100 chilogrammi: Comuni verso rifiuti zero".

"*Il premio* – spiega il sindaco - *è stato ritirato in rappresentanza del Comune di Bianzano da* ***Sergio Solazzi*** (nella foto tra il consigliere regionale **Angelo Capelli** e l'amministratore unico di Val Cavallina Servizi **Paolo Moretti** – ndr). *Si tratta però di un premio che va assegnato a tutti i bianzanesi*".

La seconda soddisfazione Marilena l'ha ricevuta nei giorni scorsi in occasione del trasloco degli uffici comunali alla ex scuola elementare. Dopo Pasqua partiranno i lavori di ristrutturazione del Municipio e per diversi mesi la sede comunale sarà nei locali del vecchio edificio scolastico.

Il sindaco aveva chiesto la collaborazione dei cittadini per la pulizia degli ambienti e per il trasloco. "*Da lunedì siamo operativi nella ex scuola. Devo ringraziare tutti quei cittadini, tanti e volenterosi, che ci hanno aiutato, che si sono dati da fare. Sono contenta. A Bianzano ci sono gran brave e belle persone!*".

ZANDOBBIO

I lavori al piazzale del Municipio dopo Pasqua

Nell'uovo di Zandobbio quest'anno la sorpresa sono i lavori davanti al municipio, terzo e ultimo atto della triade lanciata dal sindaco **Mariangela Antonioli** nel suo primo mandato da sindaco e proseguita in questo secondo mandato. Prima il sindaco ha sistemato la parte dietro al municipio ricavando un parcheggio sotterraneo e un nuovo piazzale, sempre adibito a parcheggio. Poi ha dato il via alla riqualificazione delle facciate del municipio e dello stabile comunale che ospita il bar e le poste. Ora questa terza e ultima fase. "*Dopo le festività di Pasqua* – spiega **Gianluigi Marchesi** – vice sindaco di Zandobbio – *daremo il via al cantiere per la realizzazione del nuovo piazzale. L'area è già pedonale da qualche anno e i parcheggi sono stati spostati dietro al municipio. Ora daremo il via ai lavori per la riqualificazione definitiva di questo spazio".*

VIGANO SAN MARTINO

Pronto il progetto della casa di riposo, spesa da **12 milioni di euro**, ora c'è solo da valutare la "convenienza economica dell'investimento"

Progetto pronto a decollare ora si tratta di capire se il gioco vale la candela, a Vigano San Martino tutti i passi verso la nuova casa di riposo sono stati fatti e bisogna solo capire se la struttura sia un investimento che possa portare poi in cassa quanto si va ad investire. In questo caso infatti si tratta di soldi, tanti soldi, il sindaco Massimo Armati parla di un investimento di circa 12 milioni di euro. "Noi abbiamo fatto tutti i passi che c'erano da fare – spiega Massimo Armati – abbiamo fatto incontri con l'Università di Bergamo, con l'asl, con le altre case di riposo del territorio. Grazie a questi incontri abbiamo delineato un progetto che va a ricalcare le esigenze del territorio. Ora il progetto è pronto e la famiglia Trapletti, che ha lanciato l'idea dell'opera, sta valutando ora se convenga lanciarsi in questa nuova avventura imprenditoriale, se ne vale la pena dal punto di vista economico". E per la famiglia Trapletti parla l'architetto Mario Cassinelli: "In queste settimane valuteremo il progetto dal punto di vista economico, la spesa infatti è importante e valuteremo se ci potrà essere un ritorno economico dalla casa di riposo. Da lì decideremo se partire o meno nella realizzazione della struttura. Gli alti costi di realizzazione sono dovuti anche al fatto che prima dobbiamo smantellare una vecchia industria e probabilmente ci sarà da intervenire per smaltire l'amianto".

Val Cavallina

SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT

BUONI PASTO

Aziende aderenti:

DAY BUONI PASTO · TORNA QUI! · Pellegrini Card · Ticket Restaurant

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie

UNES SUPERMERCATI

Unes è vicino a te e conviene sempre!

Dal 29 marzo al 12 aprile 2016

GRANDI MARCHE PICCOLI PREZZI

3,59 · 2,29 · 3,59 · 2,49 · 2,19 · 1,49

Dal 29 marzo al 12 aprile 2016

-33% -30% -20% -25% -50% -40%

Con la tua Card gli sconti aumentano!

1,99 · 1,49 · 1,79 · 1,99 · 0,99 · 1,29

2,39 · 1,89 · 0,99 · 0,99 · 3,99 · 1,89

ALL'INTERNO DEL SUPERMERCATO TROVATE IL

REPARTO MACELLERIA

PAGANI CARNI

PAGANI CARNI
Via Geroni 11, Artogne (Bs)
Via Tonale e della Mendola, 172
Piangaiano (Bg)

Nuova grande qualità, stessa convenienza!

CAPRETTO		10,90 euro
AGNELLO		9,90 euro
ARROSTO SCELTO VITELLO		13,50 euro
PETTO DI POLLO (1KG)	~~8,50 euro~~	5,90 euro
LONZA DI SUINO (1KG)	~~9,00 euro~~	5,90 euro
MACINATO RAGÙ (1KG)	~~5,00 euro~~	3,10 euro
BRACIOLE SUINO (1KG)	~~7,50 euro~~	3,80 euro
TAGLIATA BOVINO (1KG)	~~15,00 euro~~	11,50 euro
COSTATE BOVINO (1KG)	~~15,00 euro~~	11,50 euro
HAMBURGER	PRENDI 3 PAGHI 2	3x2
CONIGLI	~~7,50 euro~~	4,90 euro

E ALTRE NUMEROSE OFFERTE

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e Mendola, 172 - Tel. 035/826458

Market dei Laghi

ENDINE

Soprese nella pulizia del lago: RITROVATO ANCHE UNO SNOWBOARD. Al lavoro i pescatori del lago

Di tutto e di più. Nella pulizia delle sponde del lago di Endine ci sono sorprese, non certo positive. Ma pensare che qualcuno va a gettare snowboard per bimbi lungo il lago o paraurti di auto non è certo un bel segnale di civiltà.

Ma tant'è, nei giorni scorsi **Luca Guizzetti**, consigliere delegato all'ambiente del Comune di Endine ha guidato il gruppo che ha ripulito le sponde del lago di Endine, con lui il carp fishing Italia e i pescatori del lago: *"Da piccoli oggetti come le lattine* – spiega **Luca** – *a materiale molto più grosso come gomme di auto abbiamo ritrovato davvero di tutto.*

Eravamo una ventina, c'era anche gente che arrivava da Mantova, Cremona e da altre zone. La Carp Fishing Italia collabora da sempre con i pescatori del lago di Endine e questa giornata di pulizia del lago l'avevamo fatta anche lo scorso anno.

E adesso abbiamo in programma un'altra giornata di pulizia per il 9 aprile alla Valletta di Piangaiano".

MONASTEROLO DEL CASTELLO

DAI NONNI… AI NIPOTI. La metamorfosi dell'ex Casa di Riposo, che adesso ospita i ragazzi del Catechismo

Nel centro storico di Monasterolo, accanto alla Casa Parrocchiale, c'era fino a tre anni fa una Casa di Riposo che poteva ospitare fino a 20 anziani. E' poi stata chiusa e gli ospiti sono stati trasferiti presso la Casa di Riposo delle "angeline" di Casazza.

Ebbene, a tre anni di distanza, i locali che ospitavano i nonnini adesso accolgono i nipotini, cioè i bambini ed i ragazzini che frequentano il Catechismo.

L'edificio è infatti di proprietà della Parrocchia di Monasterolo, guidata dal 2002 dal prevosto **don Gianfranco Brena**.

"*A differenza di ciò che pensa qualcuno* – dichiara il settantenne sacerdote – *la Casa di Riposo non era stata chiusa per questione di soldi, ma semplicemente perché ormai non soddisfaceva più le nuove norme stabilite dalla Regione e dall'Asl. Al massimo avrebbe potuto ospitare dieci persone. Tra l'altro, la nostra Casa di Riposo era nata per ospitare anziani autosufficienti. Oggi, però, chi sta bene se ne sta a casa sua, magari con la badante, e in Casa di Riposo ci vanno soprattutto le persone malate, non autosufficienti. Per poterle ospitare bisogna soddisfare diverse norme e la nostra Casa di Riposo non poteva farlo. E' per questo che è poi stata chiusa. Era però un peccato lasciare inutilizzati quei locali. E così, adesso ci vanno i ragazzi del Catechismo. Fino a quando c'erano le suore, che sono andate via l'anno scorso, il Catechismo si teneva da loro. Dopo la loro partenza si è quindi pensato di tenere le lezioni nella vecchia Casa di Riposo*".

Insomma, una vera metamorfosi quella della ex residenza per anziani di Monasterolo, che un tempo ospitava i nonnini e ora ospita i nipotini.

(Nelle foto l'edificio che ospitava la ex Casa di Riposo e il parroco don Gianfranco insieme alle due ultime suore di Monasterolo, **suor Giuseppina** e **suor Maddalena**).

GRONE

Tornata dall'Albania la gavetta del gronese Angelo Zappella, soldato nella Seconda Guerra Mondiale

Un gesto che consente di fare un salto indietro nel tempo, agli anni drammatici della Seconda Guerra Mondiale. Come migliaia di altri giovani soldati italiani, il gronese **Angelo Zappella** era stato mandato in Albania, sul sanguinoso fronte greco-albanese.

A differenza di molti altri soldati, il giovane originario di Grone era però riuscito a tornare a casa e dopo la guerra ha potuto rifarsi una vita, che si è poi conclusa molti anni dopo, nel 1998. Angelo, che era nato il 26 marzo 1920, aveva 78 anni.

Ebbene, come raccontato dal sindaco di Grone **Gianfranco Corali**, nei mesi scorsi è tornata in Val Cavallina una gavetta (recipiente in metallo usato dai militari per trasportare e consumare il cibo) che era stata ritrovata in Albania. Un cittadino albanese, infatti, grazie alle incisioni presenti sulla gavetta è riuscito a risalire ad Angelo Zappella, di Grone, Val Cavallina.

E così, questo cimelio di guerra è stato portato in Italia ed è ora custodito nel museo "Cavellas" di Casazza. Una sorta di "reliquia" che consente ai giovani di rivivere le emozioni, le paure di coloro che, negli anni Quaranta, hanno vissuto la loro giovinezza sui campi di battaglia.

CASAZZA - ENDINE - INTERVENTO DELLA SCUOLA

Scuola e sport, un bilancio più che positivo nell'istituto comprensivo di Casazza

Scuola e sport, un rapporto possibile e proficuo, la testimnianza arriva dalla scuola media di Endine Gaiano che ha portato avanti una proficua collaborazione con le associazioni sportive del territorio. "Intendiamo soprattutto ringraziare tutte le persone che -spiegano le insegnanti - con dedizione e professionalità, hanno consentito e permettono la realizzazione di tutte le iniziative che poi si sono concretizzate nei numerosi progetti che il nostro Istituto Comprensivo offre.

Data l'impossibilità di arrivare a tutti, personalmente, è nostra intenzione far sì che il lettore non fraintenda questo nostro scritto, finalizzato alla manifestazione di una partecipata e convinta gratitudine nei confronti di tutti color che credono ancora nella scuola e nella sua funzione educativa (non solo personale scolastico ed extrascolastico).

La nostra Dirigente, dott.ssa Maria Antonia Savio, ci continua a sostenere con la sua presenza attenta e costante, riconoscendo, non solo la positività del nostro metodo educativo, ma anche spronandoci a sperimentare proposte innovative, quali: superamento della lezione frontale, utilizzo delle tecnologie nella didattica, la partecipazione a concorsi nazionali e al Piano Nazionale Scuola Digitale.

I ringraziamenti vanno anche all' amministrazione comunale, alle famiglie per i progetti condivisi e per le strategie organizzative orientate a risolvere tutte le difficoltà; alla collaborazione con i parroci e agli assistenti sociali e alle Associazioni che si occupano dei minori per un progetto di attenzione ai ragazzi e agli adolescenti e agli educatori dello SME (spazio compiti), e all' Arca di Noè. Ai collaboratori scolastici che si rendono sempre disponibili, anche a gestire il delicato periodo pre-scuola Ai colleghi che, nella quotidianità scolastica, si confrontano e si mettono in gioco condividendo idee, il cui esito non è necessariamente legato a riscontri immediati, va il nostro umano riconoscimento per la grande e continua disponibilità ad adeguare ai reali bisogni degli alunni la flessibilità, segno distintivo della nostra professione.

Alle seguenti associazioni sportive, che sono sempre attente all'equilibrio psicofisico dei nostri ragazzi e che interagiscono sinergicamente con il mondo della scuola, va la nostra attenzione, infatti, nel corso del corrente anno scolastico, si sono rese disponibili per organizzare numerosi corsi: progetto Baskin:

da due anni la nostra scuola collabora attivamente con l'Associazione Unitalsi (gruppo di Casazza) nell'ottica di una fattiva inclusione di ogni alunno nella propria specificità, alternando ogni anno proposte educative mirate allo sviluppo della capacità dei nostri allievi di "mettersi nei panni degli altri". Il Torball (attività sportiva calcistica per non vedenti) svolta nel corso del passato anno scolastico, ha dato spazio al Baskin (gioco di basket esteso a tutti, indipendentemente dalle capacità motorie). Si ringraziano in modo particolare il Sig. Galuzzi Luigi, la professoressa Olivari Danila, tutta la Polisportiva di Bagnatica, sezione Baskin che, in data 19 mar. 16, con tre suoi allenatori (Emilio, Marco e Simone) venuti nella nostra scuola per formare, giocando, i ragazzi delle classi prima. Si precisa che tale progetto è inserito in un ambito più esteso, inerente al fair play, al rispetto delle regole e al tema della legalità.

corso di sci: -71 alunni partecipanti (attività pomeridiana, partenza da scuola ore 13, svolgimento corso dalle 15.00 alle 17.00 a Montecampione; docenti accompagnatori: D'Alessio L, Grillea F., Saetta C., Zambetti E.) Il corso ha ampiamente soddisfatto le aspettative di tutti, genitori compresi. Si ringraziano in maniera particolare Paola Casotti, Lorenzo Facchinetti e Paola Carosso

corso di rugby:

l'associazione Raptors Valcavallina Rugby, con l'allenatore Riboli Mauro, ha articolato i suoi interventi nel corso del primo quadrimestre in orario antimeridiano e proseguirà la sua attività, per le classi quinta primaria e prima secondaria, di pomeriggio in preparazione al campionato italiano delle scuola, che si terrà a Jesolo nei giorni 21-21 maggio 2016 (il tutto spesato dalla Federazione di Rugby);

meeting di atletica, previsto per il 21 maggio 2016 a Casazza in collaborazione con l'Associazione Atletica di Casazza. Il nostro obiettivo finale è quello di fare tesoro di tutte queste esperienze e a tal proposito siamo impegnati nella scrittura di un "diario", del quale vi parleremo più in là…

RANZANICO/1

ATTENTI AL MOSCERINO…

Freri: *"Da tre anni non si tagliano i canneti e si moltiplicano moscerini e zanzare, ma non si può fare la disinfestazione per non uccidere anche i pesci"*

"*E' da tre anni che non vengono tagliati i canneti sul lago. Ci sono già tantissimi moscerini, in attesa che arrivino anche le zanzare*".

Il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** lancia l'allarme per ciò che sta succedendo lungo le sponde del lago di Endine in vista della bella stagione, che attira in questi luoghi pittoreschi migliaia di persone.

"*Periodicamente i numerosi canneti presenti lungo le coste del nostro lago venivano tagliati e gli interventi erano a carico della Provincia di Bergamo. Adesso, però, la Provincia non ha più i soldi e da tre anni non si procede con la pulizia del lago. E gli effetti si fanno sentire. Ho già avuto segnalazioni sulla presenza di tantissimi moscerini sul lungolago. E fra poco arriveranno anche le zanzare. Se non si tagliano i canneti non si colpisce quello che è il loro habitat naturale e ci troviamo con nuvole di moscerini e zanzare che danno fastidio*".

Si, passeggiare sul lungolago in mezzo a nuvole di moscerini e di zanzare non è il massimo!

"*Sì, ma c'è anche da considerare che vicino al lago ci sono anche diverse abitazioni e ai residenti questi insetti danno ovviamente fastidio. Qualcosa bisogna fare. Abbiamo chiamato l'Asl per fare la disinfestazione, però non la si può fare, non si possono usare insetticidi perché altrimenti si inquina l'acqua del lago e si uccidono oltre agli insetti anche i pesci. Tagliare i canneti, che sarebbe la soluzione ideale, non lo si può fare, perché la Provincia non ha i soldi. Chiedo quindi a Provincia, Comunità Montana e Consorzio quali soluzioni adottare per risolvere il problema*".

Non si può chiedere ad un gruppo di volontari di tagliare i canneti?

"*Servono alcuni macchinari e le canne vanno poi smaltite e questo ha un costo. L'autorità di bacino ha a sua disposizione qualcosa, ma non si tratta di grandi cifre. Noi però* – conclude Freri - *abbiamo necessità di procedere con la pulizia della sponda del lago e con il taglio dei canneti!*".

Sì, perché l'alternativa sarebbe di armarsi di tanta pazienza e affrontare i fastidiosissimi moscerini e zanzare.

RANZANICO/2

Roncaglia & Triangolo, le due *"patate bollenti"* di Ranzanico. Il sindaco: *"Assemblea pubblica solo quando ci sarà il progetto"*

Su Araberara dell'11 marzo abbiamo ospitato una lettera firmata da alcuni cittadini di Ranzanico che ponevano al loro sindaco alcune domande sulla contestatissima questione della Roncaglia, località sul confine con Endine Gaiano. Il progetto di edificazione della Roncaglia è da anni al centro del dibattito pubblico a Ranzanico; sono state raccolte tre anni fa più di 500 firme quando il sindaco era **Sergio Buelli** e l'attuale primo cittadino **Renato Freri** era all'opposizione.

Le elezioni del 2014 hanno poi segnato la sconfitta di Buelli (favorevole all'operazione Roncaglia) e la vittoria di Freri (che era contrario) e il tema Roncaglia si è… incagliato.

Insomma, ci sono novità sulla famosa questione Roncaglia? Si terrà prossimamente un'assemblea pubblica?

"*In questi giorni* – spiega il primo cittadino di Ranzanico – *ho un incontro con i due operatori interessati alla Roncaglia. Finora ci siamo incontrati tre volte in quasi due anni, ma ogni volta che ci siamo visti invece di fare passi in avanti abbiamo fatto passi indietro. Al momento non c'è nessun progetto e lo sto ancora aspettando. Quando avrò in mano il progetto fisserò la data per l'assemblea pubblica in modo da poterne discutere con i cittadini, ma finchè non avrò in mano qualcosa di concreto che senso ha fare assemblee pubbliche? Spero che si riesca a sbrogliare questa matassa, cosa che finora non è stato possibile fare*".

C'è poi la questione dell'area dell'ex Triangolo, un'enorme struttura ferma da molto tempo.

"*Lì era prevista la nascita di un centro commerciale con supermercato, ristorante, bar, qualche negozio. La ditta ha però avuto grosse difficoltà economiche e tutto si è bloccato. Per fare un esempio, è come se uno fa richiesta in Comune per costruire casa. Ottiene i permessi e partono i lavori. Poi, ad un certo punto, per qualche ragione ha qualche difficoltà economica. Ha due soluzioni: o chiede un prestito alla banca per poter andare avanti o ferma tutto e cerca di vendere a qualcuno. In poche parole, è successo questo. Hanno cercato di vendere la struttura, ma inutilmente. Tra l'altro, a maggio scade il termine per portare a termine i lavori…*".

SPINONE AL LAGO

Un ostello nella casa cantoniera. Il sindaco: "I lavori saranno a carico dell'Anas"

La storica casa cantoniera di Spinone al Lago sta per assumere un nuovo volto sulla base di un progetto dell'Anas (proprietaria della struttura) che prevede la sua riqualificazione e l'affidamento in gestione al Comune o a privati. "*L'Anas riqualificherà a sue spese lo stabile* – spiega il sindaco **Simone Scaburri** – *una delle poche in provincia scelte per questo progetto. La casa cantoniera di Spinone è l'unica che rientra in questo progetto per quanto riguarda la provincia di Bergamo. Noi come Amministrazione Comunale abbiamo già manifestato la disponibilità per poterla poi utilizzare; l'idea è quella di realizzare qui un ostello per creare a Spinone un nuovo punto ricettivo per implementare il turismo in valle Cavallina. Questo lo faremo coinvolgendo dei privati che abbiano intenzione di investire in valle Cavallina*". Ogni casa cantoniera potrebbe offrire una serie di servizi base con una qualità e un costo standard quali ristorazione e ospitalità, a cui si aggiungerebbero altri servizi e beni specifici della struttura e del territorio. Insomma, dopo diversi decenni la casa cantoniera di Spinone sarà (finalmente) nuovamente utilizzata. Di questo progetto sulla casa cantoniera il nostro giornale aveva già trattato sul numero del 16 gennaio 2015.

RANZANICO/3

Da "Arte in Valle" più di mille euro contro la sclerosi multipla

In occasione della festa della donna, nei primi giorni di marzo si è svolta, grazie all'associazione "Arte in Valle", un'iniziativa sul tema della sclerosi multipla.

Dalla vendita solidale delle gardenie e da questo progetto a sostegno dei malati di sclerosi multipla sono stati ricavati 1.060 euro. Un modo per aiutare gli altri, ma anche per aiutare noi stessi.

Per domenica 17 aprile alle ore 16 è poi previsto un nuovo evento a Palazzo Re, nel centro storico di Ranzanico, promosso da "Arte in Valle". Si tratta della lettura di tre brani di prosa, intercalati a quattro brani di musica classica. I brani letti saranno tratti dal romanzo "Ritratto al carboncino" di Pier Paolo Galiani, edizione Seneca-Torino: "Merenda e idrante", Cosa stavo facendo", "La spalla rotta". La pittoresca cornice è quella dello storico Palazzo Re (anche conosciuto come Palazzo Meris), uno degli edifici più belli della Valle Cavallina.

LAGO DI ENDINE

Arriva la primavera… tornano le alghe a Spinone

Arriva la primavera ed arrivano anche le alghe sul lago di Endine, problema che si era manifestato già lo scorso autunno. Più che alghe sembra del liquame marrone, una sorta di sversamento nelle acque che sicuramente non abbelliscono lo specchio d'acqua della valle Cavallina.

Le alghe sono comparse nella zona dell'incrocio che dalla statale 42 porta a Ranzanico, sulla sponda di lago di Spinone. La bella stagione avanza e la questione turistica inizia a farsi sentire con il problema alghe che va a sommarsi al problema dei moscerini e anche dei canneti, che qualcuno dovrà curare, tagliare o estirpare del tutto. "E' un problema che riguarda la temperatura dell'acqua - spiega Simone Scaburri - quando inizia a scaldarsi, sul lago compaiono questi tipi di alghe che non sono comunque pericolose o tossiche. Sicuramente è un problema da tenere in considerazione".

CASAZZA

Mario Suardi se ne va dal Museo Cavellas: *"Ho dato disponibilità ancora un anno, serve ricambio generazionale"*

Una notizia che a voler ben vedere, non arriva nemmeno troppo a sorpresa perchè chi ha seguito l'evolversi del museo negli ultimi mesi, la realizzazione del nuovo statuto e l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione, aveva già notato qualcosa. Mario Suardi, lo storico direttore del Museo aveva già espresso anche pubblicamente qualche perplessità sul ruolo del nuovo CdA e qualche richiesta al rinnovamento, chiedendo di aprire le porte ai più giovani. Nell'assemblea pubblica tenutasi a febbraio, Suardi aveva anche chiesto al nuovo CdA di dare delle direttive ben precise al l futuro comitato scientifico in modo da gettare le basi per uno svluppo certo nei prossimi anni. Votati i nuovi rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni, Suardi rompe gli indugi ed annuncia di rinunciare alla

carica di direttore. Poi la mediazione con Simone Scaburri, neo presidente del Museo e degli altri referenti e la soluzione.

Mario Suardi direttore ancora per un anno, in attesa che qualcuno si faccia avanti. *"C'è bisogno di nuove persone, di giovani* - spiega Mario Suardi - *io inizio ad avere una certa età, ho 72 anni e l'ho detto al nuovo CdA"*. E chi ha seguito per anni il museo a fianco di Suardi, non può per vari motivi succedergli: *"Raffaele Cambianica non vuole ricoprire la carica perchè è troppo impegnato con il lavoro* - spiega Suardi - *Carmen Zambetti invece non ha i titoli per farlo non avendo la laurea. Per fare il direttore bisogna avere una laurea in Storia, Archeologia o Architettura"*.

Insomma, chi vuole fare il direttore del museo può farsi avanti

CASAZZA

Partiti i lavori al nuovo parco. Riunione in Comune per i lavori al piazzale davanti al cinema

Lavori partiti e lavori ai nastri di partenza, l'amministrazione comunale si sta muovendo su due fronti in queste settimane.

Nell'area delle scuole medie è partito il cantiere per il primo lotto che andrà a riqualificare l'area creando un nuovo parco.

Intanto il sindaco Sergio Zappella si appresta ad ospitare in municipio i residenti di viale della Vittoria per presentare il progetto della riqualificazione del piazzale antistante al cinema, piazzale adibito a parcheggio. La maggioranza infatti sembra voler dare il via a questo nuovo lavoro tenuto per ora in sordina.

La riunione tra amministratori e cittadini si terrà probabilmente il 31 marzo e qui si capirà che intervento vuole fare la maggioranza che per ora non vuole fare commenti sul progetto.

Intanto la minoranza sta a guardare e attende anch'essa di conoscere che tipo di intervento metterà in atto.

CASAZZA - INTERVENTO

Mazzucchi: *"Il piano del centro storico, uno dei tanti annunci ad effetto seguito da nessun fatto"*

Uno dei cavalli di battaglia della attuale Maggioranza in campagna elettorale è stata la promessa di " mettere mano al centro storico." Non era difficile comprendere che si trattava di uno dei tanti annunci ad effetto seguito da nessun fatto, di questi tempi ci siamo fatti l'abitudine; alla luce della situazione delle casse comunali ci si chiedeva in che modo, sia pur con l'entusiasmo dei giovani e la competenza degli Architetti che ora siedono in Consiglio comunale sarebbe stato possibile realizzare qualche significativo intervento; era assicurato pure, nell' entusiasmo del momento, il restauro del palazzo Suardini di proprietà del Comune in Piazza Cesare Battisti, punto di riferimento del principale centro storico del paese che versa in uno stato di semi-abbandono da anni. Realisticamente non si potevano ipotizzare grandi e significativi interventi ma almeno qualche rattoppo laddove il degrado è più evidente, almeno quello, ce lo saremmo aspettato, non penso per esempio che la sistemazione dell'acciottolato di Colognola, che per percorrerlo necessita di calzature da montagna, porti al fallimento del Comune! Così la sera del 29 febbraio scorso con molta curiosità si è assistito presso la sala consiliare all' evento della presentazione del **Piano particolareggiato del centro storico di Casazza**. Più che altro si è trattato di uno studio che per la modica cifra di 18.000 euro ci ha consentito di apprendere che in Casazza, a Colognola, vi è una torre medievale, a Mologno sorge un antico castello e lungo la statale in stato di abbandono si trova il palazzo Bettoni per quale non si ha la benchè minima idea del che cosa farne anche perché, non è una sfumatura da poco, è una proprietà privata. Ci viene altresì raccontato, ed anche di questo molti non ne erano proprio a conoscenza, che a Colognola, ai Mulini ed a Mologno vi sono dei vecchi nuclei abitativi che singolarmente hanno una modesta rilevanza architettonica ma che insieme fanno parte del patrimonio storico del paese e che pertanto merita di essere conservato. Compreso nel prezzo ci è stato pure comunicato che anche a Casazza, come in tutti i centri storici che non hanno particolari e rilevanti attrattive architettoniche e culturali, per le difficoltà di fruizione (problematiche di parcheggi, assenza di attività commerciali) e per la scarsa convenienza ad essere restaurati, si registra ormai da anni l'abbandono delle giovani generazioni alle quali, aggiungiamo gratuitamente la notizia, subentrano i cittadini di provenienza extra comunitaria sicuramente meno esigenti in tema di decoro e confort ; non ce ne voglia l'Assessore Arizzi se rimaniamo del tutto scettici circa la sua suggestiva ipotesi di una riqualificazione dei centri storici nell'arco di 30 anni, che non sono pochi e non si può neppure dire che sognare non costa niente, visto le parcelle pagate. Tenendo i piedi per terra, va detto realisticamente che più che una rifioritura per i centri storici della valle è molto più probabile un destino da casbah , tenuto conto che gli extra comunitari, così come in altre parti d'Europa dove il fenomeno immigrazione risale a parecchi decenni fa non hanno nessuna intenzione di integrarsi mentre è in auge la" accoglienza diffusa" degli immigrati cui questa Amministrazione quale ente promotore ha aderito entusiasticamente. Il tutto poi è corredato da una sommaria schedatura degli stabili, cui fare riferimento in caso di qualche improbabile futuro rifacimento delle facciate che l'ufficio tecnico comunale avrebbe potuto produrre sicuramente con pari competenza, senza contare che nessuno avrebbe rimproverato alcunchè agli architetti Consiglieri qualora avessero dato un'occhiata, beninteso gratuitamente. Dietro l'annuncio di chissà quale evento epocale (e costoso), vi è poco più del nulla. Abbiamo pure appreso che quattrini da destinare al restauro di palazzo Suardini non ce ne sono così come è escluso ogni rappezzo dell'acciottolato di Colognola. In ogni caso il tutto è servito a fare chiarezza sul che cosa si intendeva col " mettere mano al centro storico " : di operai al lavoro non se ne vedranno ma sarà possibile leggere notizie arcinote e visionare le indicazioni sommarie di alcune schede, insomma, la promessa elettorale è stata mantenuta. Per contro sembra tutt'ora valida l' intenzione di indebitare ulteriormente il paese con un mutuo di 90.000 euro per illuminare il campo sportivo, priorità assoluta ed irrinunciabile.

Angelo Mazzucchi

BORGO DI TERZO

A maggio si inaugura il Tone Sae, apertura ufficiosa, poi la grande festa l'anno prossimo

Dopo 6 anni di attese finalmente Borgo di Terzo inaugurerà la casa del 'Tone Sae', gli alpini di Borgounito guidati da Santino Cuni hanno terminato la sistemazione dell'area esterna ed ora stanno arredando lo stabile. A maggio la prima inaugurazione, quella ufficiosa, perchè dopo tanta fatica, la casa del Tone Sae merita due inaugurazioni. Quella ufficiale ci sarà l'anno prossimo.

"A maggio iniziamo ad utilizzare questi spazi – spiega **Santino Cuni**, capogruppo degli alpini di Borgounito – *e faremo una inaugurazione tra di noi. Poi l'anno prossimo ci sarà una grande festa con tutti gli alpini della bergamasca. Questo perchè alla sezione alpini di Bergamo bisogna comunicare le inaugurazioni e le feste con 150 giorni di anticipo e quindi non c'era più tempo per attendere"*.

Ma si sa l'importante per l'amministrazione comunale di Borgo di Terzo e per gli alpini è aver chiuso una vicenda che si trascinava da tempo, dal 2010 quando nel suo insediamento per il secondo mandato Mauro Fadini pose la casa del Tone Sae come uno degli obiettivi principali.

La casa del Tone Sae da allora è diventato il pallino della vita amministrativa di Borgo di Terzo con un tira e molla tra amministrazione e alpini che arriva fino ad oggi, o meglio fino all'arrivo del sindaco Stefano Vavassori che di fatto si ritrova la sede già bella e finita e con la convenzione con gli alpini invece tutta da fare. Già nel 2012 infatti Fadini dava l'opera ormai finita entro il 2013. *"I lavori per riqualificare e ampliare la casa del 'Tone Sae' sono a buon punto e dovrebbero terminare nella prossima estate.*

La struttura, inserita nell'area verde accanto alla Ciclo-pedonale delle Monache, comprenderà una sala polivalente e spazi d'incontro che miglioreranno la fruibilità di tutta l'area. All'interno dell'edificio saranno realizzate anche le sedi del Gruppo Alpini Borgounito e del Coro Alpini Val Cavallina che provvederanno alla sistemazione degli spazi esterni ed alla gestione della struttura. Il costo dell'intervento ammonta a 400.000 per metà coperto da un contributo regionale a fondo perduto".

Da allora sono passati altri 4 anni di attese e di incontri snervanti per arrivare ad un accordo definitivo sottoscritto con l'arrivo del sindaco attuale Stefano Vavassori, che in pochi mesi ha trovato un accordo con gli alpini e con Santino Cuni.

GAVERINA TERME

THOR ATTERRA A GAVERINA. Due telecamere su Colle Gallo e Altinello

La Comunità Montana della Valle Seriana ha lanciato il Progetto Thor, che prevede l'installazione di telecamere in varie strade della valle.

Thor, però, è atterrato anche sul territorio comunale di Gaverina Terme, precisamente in località Colle Gallo e Altinello, che sono state dotate di due telecamere di ultima generazione, in grado di identificare il passaggio di auto rubate o ricercate, comunicando immediatamente la loro presenza e direzione alle centrali operative delle forze dell'ordine.

La strada provinciale che dalla Valle Cavallina porta a Gaverina e sul Colle Gallo, infatti, sbocca in Valle del Lujo per poi buttarsi nella Media Valle Seriana.

Le due nuove telecamere dovranno garantire (questa è la speranza) una maggiore sicurezza per gli abitanti della zona.

Val Cavallina

CENATE SOTTO

IL CALCIO VA AVANTI

Dopo la riunione in paese l'ASD Cenate Sotto conferma il suo impegno per il prossimo anno e il Comune rifà il campo da calcio

Il Calcio a Cenate Sotto ci sarà anche il prossimo anno, poche settimane fa l'A.S.D. Cenate Sotto aveva lanciato una sorta di allarme per cercare nuovi collaboratori con i quali portare avanti l'attività sportiva.

Un appello che sembrava quasi essere un ultimatum per arrivare a presentare le squadre giovanili anche il prossimo anno. Dopo la riunione tenutasi alla presenza del sindaco Giosuè Berbenni, qualcuno si era fatto avanti per dare il proprio contributo. Ora la conferma definitiva, il calcio a Cenate Sotto rimarrà così come è semrpe stato.

"La società si sta organizzando per affrontare la nuova stagione 2016 - spiegano i nuovi dirigenti della società - *Nuovi collaboratori, volontari, si sono resi disponibili a partecipare attivamente alla gestione della società che negli ultimi 6 anni, grazie all'impegno delle 5 persone che la componevano, ha svolto un lavoro encomiabile, ma che purtroppo terminerà il suo operato il 30 giugno. La nuova società ASD Cenate Sotto ha deciso di dare continuità al lavoro svolto dal vecchio direttivo, composta da Battaglia, Nembrini, Bonacina, Panza e Bosatelli e con l'aiuto esterno di Filippelli, rimettendosi in gioco con l'unica intenzione di dare un servizio al paese di Cenate Sotto e insieme alla loro esperienza che avrà ufficialmente inizio dal primo luglio".*

Cambio di società quindi, cambio dei dirigenti e intesa con l'amministrazione comunale pronta ad intervenire a Cenate Sotto sul centro sportivo: *"Chiediamo a tutta la comunità quindi, di avere pazienza e disponibilità ma soprattutto spirito di partecipazione perchè la polisportiva deve essere di tutti. le garanzie di continuità richieste dall'Amministrazione comunale sono state quindi soddisfatte tanto che la stessa ha già pianificato i lavori di rifacimento del campo da calcio sintetico e gli interventi di manutenzione alla struttura (spogliatoi, magazzino...) che verranno ultimati entro la fine di agosto.*

Grazie alla fiducia concessa alla Polisportiva da parte dell'Amministrazione comunale, che ringraziamo, vi confermiamo che le strutture rinnovate saranno al servizio degli atleti di Cenate Sotto e dei paesi limitrofi a partire da settembre 2016 con l'inizio della nuova stagione, nella speranza che gli stessi possano diventare ancora più numerosi rispetto alla stagione attuale".

Infine l'annuncio della festa a maggio. *"Dal 13 al 15 maggio si terrà la Festa dello Sport ove verranno organizzati tornei per ragazzi del 2005, 2006, 2007 e verrà presentata la composizione della nuova società ASD Cenate Sotto".*

SAN PAOLO D'ARGON

Uomo e giovane, primi indizi sul candidato sindaco della lista "Alternainsieme". Il Movimento 5 Stelle non ci sarà

Maurizio Mazzucchetti

Settimana dopo settimana si avvicina l'appuntamento con le elezioni amministrative a San Paolo d'Argon, appuntamento al quale dovrebbero presentarsi 4 liste. La prima conferma era arrivata dal gruppo di maggioranza de 'L'Alveare' con il sindaco uscente Stefano Cortinovis che si ricandiderà. Sicura la presenza anche della Lega Nord di Graziano Frassini che sta cercando di dialogare con il gruppo di Giuseppe Mandurrino per vedere di trovare una intesa ed arrivare ad una lista unica. C'è poi Alternainsieme, storica lista che guarda a sinistra guidata da Maurizio Mazzucchetti, già consigliere provinciale di Rifondazione Comunista. Il gruppo sta raccogliendo le persone da mettere in lista e sta stilando il programma ed ha anche già identificato la figura da candidare a sindaco: "E' un uomo ed è giovane, altro non dico - spiega Mazzucchetti – per ora stiamo delineando le varie tematiche da inserire nel programma, la nostra partecipazione alle prossime amministrative è comunque sicura".

CENATE SOTTO

Il sindaco Berbenni e l'associazione Vo.Ce. festeggiano i 102 anni di suor Paola Barcella

Seconda di sei figli, Suor Paola Barcella, nata a Cenate Sotto l'11 marzo del 1914 ha festeggiato i sui 102 anni. Il sindaco Berbenni e l'associazione Vo. Ce. hanno festeggiato la decana. *"Nel 1925 sono andata a vivere a Bergamo* - spiega suor Paola - *ma poi, nel 1937 sono tornata a Cenate Sotto quando ho deciso di farmi suora entrando nelle suore di Maria Bambina. Dopo i voti perpetui sono rimasta a Parigi e ho fatto ritorno a Cenate Sotto nel 1950. Nel 1951 sono stata trasferita a Rovetta, dove tenevo la scuola di cucito alle ragazze*". Suor Paola viene poi trasferita prima a Torre Boldone e poi a Paola in Calabria dove rimane sino al 1967 per poi fare ritorno a Cenate nel 2000.

VIGANO SAN MARTINO

Secondo intervento dell'anno della protezione civile

A Vigano San Martino, sembra ormai consuetudine vedere impegnati il gruppo di volontari che con la collaborazione di imprese sul territorio e non, operano in modo ormai professionale lungo i corsi d'acqua, puliscono fossati che dovrebbero essere di competenza Anas e non si fanno scrupoli nell'affittare attrezzature, come questo nastro trasportatore, per la pulizia del torrente Valzello, utilizzando fondi derivati da iniziative effettuate nel territorio dalla protezione civile stessa.

Un bell'esempio di come a volte si possa contribuire in modo concreto alla sicurezza, alla prevenzione e alla tutela di ambiente e cittadini

LUZZANA

Seconda lettera in pochi giorni alla Provincia per i soldi mai versati

Partita la seconda lattera, scritte nel giro di pochi giorni, la quarta in totale, il sindaco Ivan Beluzzi non intende più aspettare i fondi che la Provincia di Bergamo doveva versare sin dal 2012.

Contributi attesi da tempo e legati al passaggio della strada provinciale che dalla rotonda sulla statale 42 sale verso il paese. *"Ho scritto una lettera qualche settimana fa e non ho avuto risposta*- spiega Ivan Beluzzi - *ora ne ho scritto un'altra nel giro di pochi giorni stavolta accompagnata da una sorta di riassunto su quanto avvenuto negli ultimi anni sulla vicenda della stada che sale a Luzzana.*

Noi abbiamo preso in carico la strada ma la provincia doveva versare per tre anni 5 mila euro. Quei soldi noi non li abbiamo mai visti ma abbiamo dovuto fare degli interventi per la manutenzione sulla strada stessa. Praticamente quei soldi che la Provincia ci deve da 4 anni li abbiamo già spesi".

E il sindaco Beluzzi sembra essere intenzionato a non mollare. *"Se sarà il caso chiederò un incontro con il presidente della Provincia, credo che ci debba essere un rapporto di rispetto tra i varienti. Se io rispetto quanto imposto dagli altri enti pretendo che anche chi ha dei debiti con noi rispetti i suoi impegni"*

CENATE SOPRA

Valzer di contributi tra Associazione e Comune Il Comune dona 6 mila euro a "MiRiguarda", "MiRiguarda" dona mille euro al Comune

Il Comune che dona fondi all'associazione ad inizio anno e l'associazione che li restituisce al Comune a fine anno, un giro contabile dove tutte e due i soggetti fanno bella figura. Il comune di Cenate Sopra e l'associazione *MiRiguarda* hanno dato vita ad uno strano balletto di fondi che vanno e vengono dal municipio. Ad inizio anno il comune destina all'associazione che si occupa di volontariato, di cura del verde pubblico e di altri lavoretti, 6 mila euro. A fine anno invece i soldi fanno il percorso opposto con l'associazione che stavolta dona mille euro al paese, da destinare a finalità ed interventi di carattere sociale. La cosa ancora più strana e che ad inizio 2016 il comune torna a dare i soldi all'associazione, 6300 euro, insomma io dono a te e tu doni a me, il valzer dei contributi e delle donazioni prosegue. Qualcuno fa notare che probabilmente sarebbe stato più corretto evitare la donazione di mille euro al Comune, abbassando semplicemente di mille euro il nuovo versamento verso il gruppo MiRiguarda, sta di fatto che alla fine sia l'associazione che il Comune diventano beneficiari e benefattori, con buona pace di tutti.

CENATE SOTTO - SAN PAOLO

Firmato l'accordo per la rotonda, ora si potrà passare alla fase esecutiva

Superato anche l'ultimo ostacolo sulla strada della rotonda tra la ex statale 42 e via Portivo. Nella riunione tenutasi il 23 marzo infatti i sindaci di Cenate Sotto e San Paolo d'Argon hanno trovato una intesa con la Snam, la società che gestisce la rete del gas, per partire con la nuova rotonda sulla ex statale, all'incrocio con via Portico, un punto pericoloso già causa anche di incidenti mortali. Sulla rotonda per qualche anno Cenate Sotto e San Paolo d'Argon non avevano trovato un accordo finendo in una sorta di pantano tecnico. Cenate Sotto aveva bloccato di fatto l'opera, che poggia per pochi metri su questo comune, perchè la rotonda non era in asse con la statale 42. *"Ora San Paolo d'Argon ha recepito anche questo aspetto tecnico* - spiega Giosuè Berbenni, sindaci di Cenate Sotto - *e noi abbiamo dato quindi il via libera all'opera*". Ora si passa alla seconda fase, quella dell'appalto.

segue dalla prima

LA PASQUA MISCHIA GLI ESTREMI

surrezione. Che non ci posso far niente. Sono affascinata dalla Pasqua. Mi succede sempre. Da quando combino guai. Cioè da sempre. Anche quando sposto l'orizzonte del limite e mi ritrovo in bilico sull'infinito. Ma anche Tu che mi guardi dalla croce mica scherzi, rischiavi sempre. Rischiavi più di tutti. E così stamattina sono finita per caso in Chiesa. Che ci vado poco. Ma quando arriva la primavera è diverso.

E incollo lo sguardo alla croce. La guardo. E basta. Che lei rimane lì. Già da quando ero piccola e indossavo il mio maglioncino rosso preferito.

E poi cresco. E poi invecchio, forse. E poi sparirò da qui. Ma lei resta lì. A tenersi gli occhi di qualcun altro incollati addosso. E i miei chissà dove. E poi c'è il profumo di Pasqua.

Già, perché Pasqua la riconosco da sempre dagli odori, già, quegli odori che mischio alle sensazioni… odori di fiori che sono profumi, odore di incenso che è meditazione, odore di primavera che è libertà, odore di Via Crucis che è sofferenza, odore di resurrezione che è speranza di diventare certezza chissà dove… Perché la Pasqua è meraviglia, mischia gli estremi che poi sono la vita, che poi siamo noi, croce-resurrezione, sofferenza-gioia, godere e morire, tutto lì, sempre tutto lì.

Che noi uomini siamo così. E allora finisce sempre che, come una calamita, quando arriva marzo, che è il mese più simile alla Pasqua, quella resurrezione infinita di primavera eterna, mi infilo dentro alle Chiese e resto lì. Ad ascoltare il mio silenzio.

E mi ritrovo. E mi riperdo. Le cose che vorrei dirti hanno occhi e mani… labbra e sospiri. Perché poi torno a rischiare. E Tu lo sai. Tu non mi chiedi come va.

Tu vieni qui e sconvolgimi la vita. Il resto non conta. Che tanto è così. Perché io non so stare. Nessuno me lo ha insegnato. Ma riesco ad essere.

Aristea Canini

segue dalla prima

TRE DESIDERI DI PRIMAVERA

E allora ti invio tre desideri…

Il primo è che non mi si cancelli mai memoria di sogni che furono e sogni che sono, come quando con i miei due fratelli e tre sorelle, si stava a pranzo sotto la pergola d'uva con quel pezzo del mio cuore che erano mamma Marianna e papà Giuseppe. Non possa svanire mai il ricordo di quella lontana sera fredda del due gennaio, quando aprendo quella porta vidi l'Amore della mia vita bella che illuminava la stanza, né scompaia mai come ora sino all'ultimo mio respiro, il poter guardare Susanna accanto a me dormire dolcemente tra le braccia del cielo. Conservami il grande Amore che nutro per la vita e per chi la vive e l'angoscia per chi l'avvilisce e la svilisce bestemmiando al bene inneggiando al male.

Il secondo desiderio è anche l'unico che vorrei tu stessa cancellassi, cioè quel giorno che non posso maledire perché non mi appartiene come non uno solo dei miei capelli, quell'infinitamente triste pomeriggio in cui il destino ci fece poi vivere

Foto di Paolo Meli

in due mondi diversi, il tuo celeste, il mio ancora e per molto più scuro.

Il terzo desiderio è che tu mi perdoni quell'incolpevole gesto terreno, e tenga un posticino per me accanto a te, Gloria, uno anche per tutte le persone che amo e quelle che non amo, che lì finalmente saremo tutti uguali. Penso a te in questo giorno perché oggi è Primavera, penso a te perché *sei* la Primavera… del mio cuore.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

STORIA DI TURI

sporco e malnutrito, Turi – così lo chiamavano le maestre – veniva ospitato nel nido a spese del Comune, la madre si prostituiva e il padre era in carcere.

Maria curava, nutriva, lavava, vestiva quel bimbo così sfortunato con particolare dedizione e così finì per affezionarglisi moltissimo. Lo portava con sé anche fuori dell'orario di servizio, a passeggio, a giocare nel parco, e perciò, quando l'assistente sociale le propose di prenderlo in affido, d'accordo col marito non ci pensò su nemmeno un attimo.

Turi diventò così uno di famiglia anche per tutti i parenti di Maria: quando tornava al paese d'estate, per le vacanze, anche i "nonni" e gli "zii" lo accoglievano a braccia aperte, i "cuginetti" lo consideravano uno di loro e tutti gli volevano un gran bene. Certo anche per questo era rifiorito: scomparse le dermatiti e le infezioni ricorrenti, recuperato il peso giusto per la sua età, era finalmente un bambino vivace, intelligente, sempre allegro...

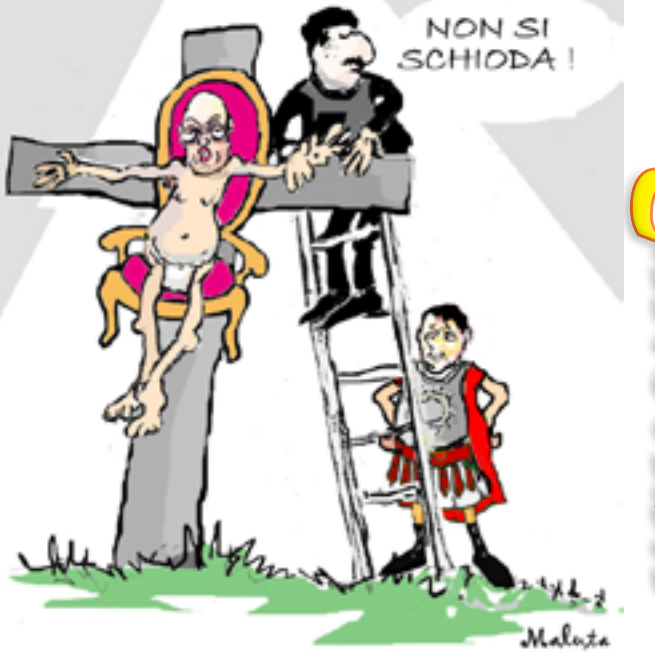
Ma intanto diventava grande, purtroppo.

Dico purtroppo perché quando compì i 15 anni la madre – che nel frattempo di figli ne aveva messi al mondo altri quattro – lo reclamò con sé perché "ormai Turi poteva lavorare e guadagnare". Maria e suo marito cercarono di opporsi, ma alla fine videro sfumare ogni loro speranza perché il giudice, accampando enfaticamente "le superiori ragioni del sangue" e "la necessità di preservare l'unità della famiglia d'origine", non concesse l'adozione e decretò il ritorno del ragazzo nella famiglia d'origine, appunto, anche se questo significava il totale sradicamento affettivo dopo tanti anni di vita serena con le persone che ormai considerava i suoi "veri" genitori.

Fu una vera tragedia per tutti, ma soprattutto fu una tragedia per Turi che fece una brutta fine: furti, carcere, e a 20 anni la morte per droga, mentre Maria e il marito non si sono mai del tutto rassegnati alla sua perdita, al punto che lei non è mai uscita completamente dalla depressione seguìta alla perdita di Turi.

Racconto questa storia perché una recente legge sulle adozioni ha finalmente deciso che i genitori affidatari possano diventare adottivi per ragioni di "continuità affettiva", riconoscendo così il diritto dei minori a stare con chi li ha amati ed accuditi per anni. Una legge che rimuove un divieto assurdo, causa di sofferenze a non finire; ma che, tuttavia, presenta ancora un lato oscuro inaccettabile, e cioè che non si ascoltino i bambini e i ragazzi prima di decidere del loro destino. Mi chiedo perché, in ogni causa fra adulti che li riguarda, non possano anch'essi dire il loro parere, perché non vengano coinvolti in scelte che saranno determinanti per il loro futuro. Sembra che i giudici, gli avvocati e i legislatori abbiano più fiducia negli adulti. I quali spesso, invece, non ne sono degni e non la meritano affatto, perché la capacità di essere buoni genitori non dipende certo dal DNA.

Anna Carissoni



Editoriali

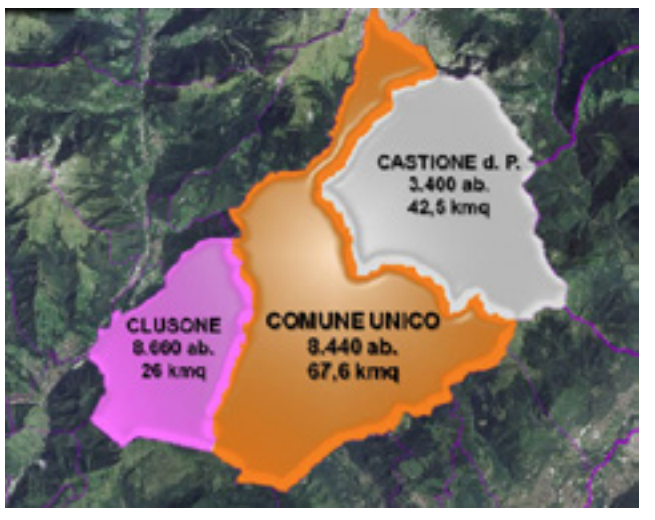
ROVETTA - CERETE - SONGAVAZZO - ONORE - FINO DEL MONTE

I CINQUE SINDACI DELL'ALTOPIANO e il progetto Fusione

» ***continua da pag. 18***

tutti insieme, potremo far fruttare, per un futuro migliore".

Uno spauracchio che potrà presentarsi si chiama "paura che poi i partiti qui attivino delle ingerenze pericolose alla buona amministrazione, demolendole liste civiche". Ci sta. Può succedere. *"Dispiace osservare che uno di questi promotori del 'no ai partiti' abbia avuto trascorsi e appartenenze di partito che gli hanno consentito una bella carriera politica… Noi pensiamo invece che sia importantissimo costruire una macchina forte, affidabile e potente. Se poi, legittimamente, per la sua guida si presentasse un soggetto di marcata fede partitica (ammesso che questo rappresenti, da sè, un problema), oppure un soggetto inadeguato, segnaliamo che c'è un sistema fantastico affinchè questo non diventi Sindaco: non votare quella lista! Curioso, altresì, che in talune occasioni, a sollevare questa paura, siano persone con una carica amministrativa derivata soprattutto dal fatto che in tasca abbiano una tessera di partito, o movimento qual dir si voglia".*



Ma davvero i funzionari comunali, responsabili di servizi, avranno indennità proporzionate agli abitanti, con costi esorbitanti maggiori degli attuali? *"Oggi abbiamo ben 13 responsabili di servizio, quasi tutti posizionati al massimo dell'indennità legalmente riconosciuta per Legge".* Breve giro di sindaci, confermano. *"Oltre quel limite massimo, comunque, non si va, perchè non si tratta di una indennità proporzionale alla grandezza del Comune... Se così fosse, il Responsabile della Città di Roma, quanto dovrebbe percepire??!!!. Non solo, ma di quei 13 dovremo indicarne solo 6. Vale la pena sottolineare che, in un recente incontro con tutti gli attuali 36 dipendenti, è stato piacevole constatare che loro stessi ci hanno spronato affinchè il progetto di fusione trovi una conclusione positiva, anche se alcuni potrebbero ridimensionare il proprio modus operandi e una parte di stipendio, perché, hanno detto chiaro, così non ce la fanno più".*

Ma i cittadini dovranno andare tutti a Rovetta per un certificato? *"Nemmeno per sogno: ogni municipio avrà uno sportello unico dove consegnare e ritirare ogni documento specifico, anche se siamo comunque proiettati nell'era dell'informatica, in cui si auspica si possa fare gran parte delle richieste direttamente dal proprio pc di casa. Ciascuno faccia mente locale: quando si è recato fisicamente in Municipio? A parte pochi tecnici, probabilmente si va per il passaporto o la carta d'identità e poco altro. Comunque molto meno rispetto alla Banca o alla Posta o dal medico...".*

Questo cambio preoccupa alcuni cittadini, poichè non sanno che la carta di identità e il passaporto conservano la loro validità fino alla scadenza, senza alcuna necessità di aggiornare la denominazione del Comune; il codice avviamento postale non dovrebbe subire alcun cambiamento come previsto dal comma 129, articolo 1, L.56/2014. *"Nel nuovo comune istituito mediante fusione possono essere conservati distinti codici di avviamento postale dei comuni preesistenti, a maggior ragione da noi che è già identico; la patente di guida e il libretto di circolazione rimangono invariati fino alla scadenza o al primo cambio di residenza, atteso che non si sia in presenza di alcun trasferimento di abitazione; potrebbe comunque essere opportuno che il cittadino sia munito di apposita attestazione comunale circa l'avvenuta istituzione del nuovo comune (Circolare Ministero dei Trasporti n. 6916 in data 16 settembre 1994);*

le eventuali posizioni INPS, INAIL-INPDAP verranno aggiornate d'ufficio da parte degli stessi enti previdenziali; la Carta regionale dei Servizi rimarrà valida fino a scadenza; ogni modifica e variazione delle iscrizioni presso la Camera di Commercio sono effettuate d'ufficio dalla stessa CC.I.AA. e, qualora dovessero verificarsi incongruenze, devono essere risolte a seguito di semplice segnalazione; il Comune provvede a comunicare l'istituzione del nuovo Comune ai gestori delle utenze elettriche, telefoniche, riscaldamento; sarà opportuno comunicare alle compagnie di assicurazione private la variazione del toponimo del Comune; per quanto riguarda i rapporti con le banche, a seguito dell'istituzione del nuovo Comune, cambia il codice IBAN".

I cinque sindaci, pur non insistendo troppo sui pur notevoli incentivi economici che lo Stato ha già valorizzato e inserito in Decreti Legge, "*per noi calcolati in circa 740 mila euro all'anno in più rispetto ai normali trasferimenti (7 milioni e 400 mila euro per dieci anni), sono convinti consapevoli che queste risorse consentirebbero di svolgere azioni sul territorio (in termini di servizi al cittadino o di opere pubbliche) che alle condizioni attuali sono inimmaginabili. Il nuovo comune inoltre, in quanto realtà derivante da fusione, avrebbe il vantaggio, di di poter partecipare ai diversi bandi di contributo, posizionandosi il comune derivante da fusione sempre ai primi posti in graduatoria, il tutto per rimodernare molte delle strutture esistenti sul territorio che ne avrebbero potrebbero averne bisogno, ma anche di ridurre il peso delle imposte e tasse per rilanciare l'economia".* Sottolineano la visione d'insieme e addirittura *"ci sarà un rafforzamento delle identità che vanno ben aldilà del nome del Comune".*

Nome che verrà scelto in una rosa di proposte al momento del voto per il referendum , da scegliere tra ***Borghi Borlezza, Borghi Presolana, Larna, SanNarno, Valborlezza, Valleggia.*** Ricorda **Matteo Oprandi** sindaco di Fino: "*Entro luglio 2016, il Consiglio Regionale dovrà dare l'ok al corposo progetto inviato dai 5 Comuni un documento molto approfondito e complesso, composto da oltre 190 pagine. Siamo quindi in attesa che la Regione indichi la data del referendum, che si pensa, realisticamente, sia a fine novembre- prima metà di dicembre, ovviamente in tutti e cinque i Comuni. Per una norma fatta valere in Lombardia (dove la sola Lega osteggia le fusioni), se anche solo uno dei cinque Comuni registrasse la maggioranza, anche di un solo voto, dei NO, salterebbe tutto il progetto".*

Questo apre uno scenario particolare: potrebbe succedere che, da subito, gli ipotetici 4 Comuni in cui avesse prevalso il "sì", fin dai primi mesi del 2017, riproporrebbero il progetto, disegnando lo stesso un grande Comune, con la differenza che il piccolo rimasto, dovrebbe sopportare una poco splendida autonomia, o, per meglio dire, solitudine.

I 5 Sindaci specificano e sottolineano come la loro proposta, definita già in campagna elettorale 2014, condivisa con i consiglieri di maggioranza, discenda da un percorso di ormai 4 anni di lavoro. In questo percorso, per correttezza, bisogna specificare che il ruolo di collante maggiore l'ha avuto l'UnionUnione Comuni Presolana, dimostratasi uno straordinario laboratorio di idee e di azioni, utili al miglioramento delle condizioni dei cittadini dell'altopiano. Nell'atto costitutivo dell'UnionUnione, sottoscritto dagli allora sindaci nel 2000 e composto da una pagina, spicca la frase: *"l'UnionUnione è costituita per un periodo di anni dieci, ma in qualunque momento i Comuni uniti possono addivenire alla fusione, nei modi di legge, ovvero procedere allo scioglimento della forma associativa".* Fin dai tempi della costituzione dell'UnionUnione, i lungimiranti precursori, stavano pensando alla fusione..

CASNIGO

Tettoia per le tribune di calcio finita. Manca solo… il campo di calcio. Ecco il progetto della cordata di imprenditori per salvare il Calcio Casnigo: *"Scuola calcio, accordo con società professionistiche, campo in erba sintetica"*. La minoranza: *"L'amministrazione non ha fatto nulla"*

La tettoia per le tribune del campo di calcio è finita… ma non c'è il campo di calcio. Succede a Casnigo. Dove per la verità succede anche altro. E cioè che dopo anni di polemiche proprio sul campo di calcio che non è più praticabile, tantissime le proteste e le foto che comprovano come sia una pozzanghera di fango, e la conseguente fuga di tutti i ragazzi verso società di paesi vicini. E così il Casnigo calcio giovanile è sparito. Sino ad ora. Perché per il futuro avevamo annunciato che una cordata di imprenditori si stava muovendo per rilanciarlo e ripartire da zero. E adesso ci siamo: *"I privati* – racconta **Agostino Macalli**, capogruppo di minoranza – *stanno costituendo una nuova società sportiva, con un bel progetto di scuola calcio indirizzato ai ragazzini della nostra valle, sembra in collaborazione con società sportive professionistiche. Progetto che verte oltre che sulla scuola calcio anche sullo studio per ora preliminare di un progetto per la* realizzazione-*ristrutturazione dell'impianto sportivo di calcio, in erba sintetica oltre ad altre migliorie. L'Amministrazione in contemporanea deve attivarsi in 'tempi brevi' per appianare gli aspetti burocratici conseguenti alla realizzazione del progetto oltre che per formalizzare una futura convenzione con formula di gestione da condividersi con le controparti interlocutrici. In sintesi, se il campo si farà, sarà fatto per l'intervento di "Privati" con una formula di mandato in gestione per "n" anni, con la possibilità che oltre a squadre casnighesi in primis – scuola calcio compresa -, ci sia l'opportunità di utilizzo dell'impianto anche per altre società sportive dietro un corrispettivo economico. Speriamo che le voci vengano confermate in un prossimo futuro".*

Macalli lancia un appello alla maggioranza: *"Vogliamo sperare* – spiega - *che l'Amministrazione non si faccia sfuggire, ma si faccia parte attiva e concretizzi supportando senza frapporre ostacoli burocratici di sorta, questa ghiotta opportunità".*

E intanto c'è l'altro problema, quello della tettoia delle tribune al campo di calcio… ma non si utilizza il campo di calcio. "*E' stato definito* – spiega Macalli - *dall'Ufficio Tecnico di 'massima urgenza', anche se non si capiscono le motivazioni "di pericolo", considerato che un peggioramento della situazione era alquanto improbabile, a nostro parere, se si fosse provveduto più in là nel tempo ad un intervento da eseguirsi dopo un più attento studio tecnico portatore di migliorie necessarie per aumentarne l'efficienza. Citiamo ad esempio l'abbassamento della copertura, l'ampliamento della volta, l'installazione di pannelli solari. L'assessore esterno* **Luca Ruggeri** *citava che era stata studiata l'applicazione di pannelli in policarbonato trasparente sulle fasce perimetrali per migliorare la copertura delle tribune sottostanti, ma a lavori eseguiti non ne vediamo traccia. Forse si è capito tardi che montando dei pannelli laterali in policarbonato, questi avrebbero fatto l'effetto 'vela' come già da noi detto in partenza!".*

Macalli non ci sta e attacca duramente la maggioranza: *"Lamentiamo anzi che approfittando dei ponteggi montati in cantiere era logico aspettarsi che almeno si provvedesse ad una manutenzione straordinaria tipo trattamento impregnante e riverniciatura delle esistenti travi portanti in legno, oltre che tinteggiare il nuovo assito messo in opera, invece ancora nulla!".*

Ma poi a cosa serve la copertura delle tribune se non esiste un campo di calcio fruibile? E gli spogliatoi da rifare e potenziare perché ospitino quattro squadre oltre all'infermeria, saletta arbitro, magazzino, come da regolamento FIGC Dilettanti?

"Ancora una volta ripetiamo come fatto altre volte e nelle sedi appropriate che interventi di questa portata devono essere ben ponderati, studiati e sviluppati nella loro totalità.

Mettere mani alla tettoia e, ripetiamo certamente non necessario come 'intervento di massima urgenza', non fosse altro perché un normale bando di gara avrebbe permesso di abbattere sensibilmente i costi, è ancora una volta la riprova che sul territorio si fanno interventi raffazzonati e di rattoppo senza una efficiente programmazione di medio/lungo termine. L'impianto del campo di calcio andava e va progettato nella sua totalità pur ipotizzando tempistiche di realizzazione dilazionate nel tempo". Ci sono stati tre riunioni della Commissione preposta per dipanare la matassa: *"Sul tavolo di discussione c'era il progetto che ripeteva pari pari per descrizione tecnica e disegni, quanto previsto dalle disposizioni e regolamenti della Lega Nazionale Dilettanti e relativi costi del solo campo di calcio in terra battuta per € 434.000 ed in sintetico per € 690.000 (impianto di illuminazione a led compreso per € 90.000). Più propriamente si deve parlare di investimento nel sociale e per il futuro dei ragazzi. Aldilà delle forti divergenze sul da farsi sollevate in seno alla maggioranza, dal consigliere* **Duilio Ruggeri** *che ha portato il sindaco Aiazzi a dissociarsi nettamente, da parte nostra sono stati contestati vivamente i costi presentati, sulla scorta sia di proposte esecutive scritte dei lavori sia di dati raccolti presso le Società Calcistiche che hanno realizzato recentemente analoghe strutture.*

Non ultimo, solo un paio di mesi orsono, la stampa metteva in luce come il Comune di Almè abbia inaugurato il nuovo campo di calcio in sintetico investendo € 300.000!!! In Commissione congiunta, dopo il tanto parlare, abbiamo richiesto che venisse messa ai voti (solo i commissari consiliari votano) la nostra proposta conclusiva di realizzare il campo in sintetico ai costi di mercato da noi esposti, previo: - studio e progetto generale per tutto l'impianto - ricerca di finanziamenti/bandi – purtroppo uno regionale aperto per € 3mil. non è stato utilizzato

- ricerca di sponsor locali - ricerca tassativa preliminare di un organismo che gestisca campo e organico dirigenza squadre. Su quest'ultimi punti sappiamo che alcuni soggetti si stanno muovendo. Certamente non è l'Amministrazione che si è data da fare come promotrice, ma la fortuna ci sorride; dopo ripetute insistenze e forzature da parte di diversi interessati al problema campo e calcio, l'Amministrazione si trova di fronte ad una potenziale soluzione globale prospettata e portata avanti da un pool di privati". Insomma, la salvezza del calcio Casnigo passa tutta da lì.

CENE

Don Camillo chiede ai 33enni di portare la croce il Venerdì Santo"E' da 19 anni che c'è questa iniziativa" TINTEGGIATURA CHIESA, RACCOLTI 8.000 EURO, MA NE SERVONO 150.000

ALEXIA MAVER

Don Camillo Brescianini è da quasi 20 anni parroco di Cene, dove è arrivato nel 1997. Da allora ha saputo attirare l'attenzione dei parrocchiani con alcune curiose e interessanti iniziative.

Per la Santa Pasqua don Camillo ha fatto un appello ai giovani nati nel 1983, che quest'anno compiono 33 anni, ossia gli anni di Cristo.

Questi ragazzi dovranno portare la croce durante la Via Crucis del Venerdì Santo. Com'è partita questa iniziativa? "*C'è da sempre, da circa 19 anni* – risponde, con orgoglio, il sacerdote - *ormai è una tradizione per la nostra Parrocchia*". Ci sono giovani che hanno già risposto al suo appello? "*I giovani non vengono su prenotazione, semplicemente si presentano nel giorno stabilito, il Venerdì Santo*".

Un evento assai interessante, un viaggio, un cammino, il finale di una vita, 33 anni racchiusi in un soffio. Il parroco di Cene ha anche un altro piano in mente: si tratta della tinteggiatura della chiesa parrocchiale, che si sta debolmente rovinando, come un fiore che sta appassendo e reclama acqua. Le pareti scrostate

> *"La vita, è come un pellegrinaggio, farai fatica, avrai delle difficoltà, ma non devi mai dimenticare che hai una meta, e devi inseguirla"*

hanno bisogno di una tinteggiatura; per far ciò, serve una raccolta fondi. Quanto avete raccolto finora? "*All'incirca 8.000 euro*". Quale sarà la cifra da raggiungere? "*Eh* – sospira il parroco - *servono 150.000 euro… manca ancora parecchio…*", dice don Camillo d'un fiato. Dopo questo fragile e spinoso discorso, passiamo ad un altro argomento.

Lei ama fare pellegrinaggi a piedi. Ha una meta fissa o cambia sempre destinazione?

"*Beh, quest' anno saremmo dovuti andare in Polonia, precisamente a Cracovia, ma gli impegni con il cantiere ci hanno costretti a sospendere questo viaggio*". Il tono della sua voce non tradisce tristezza, ma si può percepire qualche nota di speranza.

"*Tuttavia andremo a Roma, con i ragazzi della Santa Cresima e alcuni genitori, dal lunedì di Pasqua al 31, quattro giorni intensi*".

Mi dica, che esperienza è il pellegrinaggio? "*E' un'esperienza forte, dove, oltre che a essere a contatto con i membri del gruppo, conosci i passanti che camminano per le strade.*

Camminare, riflettere, pensare, pregare. E' un'esperienza di Libertà!!".Il parroco ci lascia con una parabola "*La vita, è come un pellegrinaggio, farai fatica, avrai delle difficoltà, ma non devi mai dimenticare che hai una meta, e devi inseguirla*". Ebbene, inseguiamo tutti con perseveranza la nostra meta, attraverso questo viaggio che è la vita.

PEIA - INTERVENTO

Botta e risposta tra l'ex sindaco e la sindaca. Marinoni: *"Non siamo in Convento. La denuncia c'è e le firme sono false. L'insegnante di danza minacciata. Noi in 15 anni mai un'azione legale. Abbiamo fatto mutui per avere le opere"*

Sul Sito / facebook di "Cittadini Attivi" è stata pubblicata la risposta della dott.ssa **Silvia Bosio** apparsa su Araberara del 26 febbraio 2016 avente per titolo: "Due anni disastrosi…".

Per la verità non ho proprio capito la reazione nervosa della dott.ssa Silvia ed anzi ho notato come abbia ancora una volta abbondato in menzogne e offese.

Forse la dott.ssa Silvia confonde il Comune con il Convento dove tutte le novizie devono stare buone e ubbidire alle decisioni della Madre Badessa.

Nell'ultima frase della dott.ssa Silvia si dice: *"… il buon senso e la retta intenzione sono sufficienti, ma per far sì che questo avvenga è necessario usare la testa e non solo la lingua"*. Sono perfettamente d'accordo con la dott.ssa, ma aggiungo che la lingua va usata anche per raccontare le cose come stanno realmente, senza mentire.

Molto brevemente rispondo alla Sindaca, riservandomi di entrare nei dettagli in altra occasione.

1) La denuncia per firme false e la denuncia della dott.ssa **Tosi** sono depositate in Procura a Bergamo e sono a disposizione di chi le vuol vedere.

E' inutile accusarmi di complotti e calunnie per la prima denuncia, anche perché il dato di fatto è: le firme non sono dell'ex-tecnico comunale. Starà al giudice, con le indagini, stabilire a chi appartengono.

2) Con la dott.ssa Tosi la denuncia poteva essere evitata, se si fossero usati "il buon senso e la retta intenzione" che la Sindaca declama. E' vero: noi avevamo attuato un comodato d'uso gratuito con la Sig.ra Tosi, nell'esclusivo interesse dei ragazzi che frequentavano il Corso di danza e delle tasche dei genitori e il rapporto fra l'amministrazione comunale e la Tosi era di reciproca fiducia e stima. Se ci avessero interpellato, prima di minacciare la dott.ssa Tosi, avrebbero sicuramente evitato al Comune una denuncia per calunnie e minacce ed evitato i costi del legale. Noi in 15 anni non abbiamo mai intrapreso un'azione legale; abbiamo solo pagato le spese legali della precedente amministrazione.

3) E' perfettamente inutile tirare in ballo "la carriola di casa propria". E' una battuta da bar-sport che stona sulla bocca di chi ha respirato per anni l'aria del convento. Forse sarebbe meglio ricordarsi della massima evangelica: "Anziché guardare alla pagliuzza dell'occhio altrui guarda alla trave del tuo occhio". Vedi contatti e compensi vari,

4) I citati richiami della Corte dei Conti sono identici a quelli inviati a tutti i Comuni d'Italia in tempi di Spending review e non perché il Comune di Peia si trovava in dissesto finanziario, come avete sempre predicato, mentendo.

VOI STESSI AVETE APPROVATO LA DELIBERA N.39 del 19/06/2014 CON QUESTA PRECISA PREMESSA: "ACCERTATO CHE QUESTO COMUNE NON E' IN DISSESRTO FINANZIARIO, NE' IN CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE DI CUI ART. 45 DELLA LEGGE N. 5904/1992…"

Prima affermate e approvate una delibera e poi con menzogne dite il contrario: dove stanno il buon senso e la retta intenzione? E' improvvisamente saltato il collegamento cervello-bocca? E gli strombazzati debiti dell'Amministrazione Marinoni? Nel consiglio comunale del 27/11/2014, con nostra dichiarazione e voto, è stato messo a verbale che, in riferimento alla SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA del nostro comune c'era al 25/05/2014 UN AVANZO di AMMINISTRAZIONE di circa euro 128.712,00 a cui si devono aggiungere circa 29.000 euro di maggiori entrate (IMU, TASI, ADDIZIONALE…) CHE BISOGNO C'ERA DI AUMENTARE L' IRPEF?

Certo si sono fatti mutui: ma non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca.

Citatemi un solo Comune d'Italia che ha fatto opere pubbliche senza mutui. Certo bisogna impegnarsi, darsi da fare, vigilare ed essere competenti nel fare appalti: è più comodo il tran-tran amministrativo e delegare tutto ai dipendenti, limitandosi a qualche festicciola.

5) Per quanto riguarda "consulenze a tecnici esperti" in 15 anni non abbiamo speso un centesimo. Sono stati pagati i tecnici per ore pubbliche e siamo sempre pronti a confrontare i costi dei nostri tecnici con i costi dei vostri a parità d'importo dell'opera da realizzare. FRANCAMENTE 30.000 EURO PAGATI AD UN TECNICO PER LA COSTRUZIONE DI POCHE FINESTRE DEL COMUNE CI SEMBRANO UNA BELLA CIFRA.

6) Se non abbiamo partecipato alla riunione avente per oggetto la "Trasparenza" ritenevamo fosse una presa per i fondelli; ma come: ci dovevamo riunire per discutere una cosa già approvata dalla giunta? A proposito di trasparenza il cartellone elettronico non dovrebbe servire solo o quasi per indicare "il santo giorno", ma su di esso doveva apparire anche l'aumento dell'IRPEF.

7) Per le Commissioni mi limito a segnalare che in nessun Comune è stato adottato il vostro metodo, magari anche formalmente legittimo, ma di fatto ANTIDEMOCRATICO e il tutto per escutere chi la pensa diversamente.

8) Mentre vi auguro buon lavoro, spero solo che "i cittadini attivi" non siano troppo attivi nello sprecare il denaro pubblico (vedi tecnici e imprese) e che la verità sia rispettata.

Santo Marinoni
Capogruppo Minoranza

GANDINO - LETTERA

Una dipendente comunale: *"Ecco cosa succede a Gandino. Vessati e trasferiti. Qui è il caos"*

Egregio direttore

Sono una dipendente comunale e vorrei fare una cronistoria di quanto sta succedendo in Comune a Gandino.

La cosiddetta "epurazione" tra il personale del Comune di Gandino per opera dell'attuale compagine bianco-rossa ebbe inizio tre anni fa, circa. Gli artefici, il Sindaco **Castelli** e l'assessore **Masinari** con la "complicità" di due consiglieri delegati, iniziarono a stringere i panni addosso al personale non gradito: alcuni perché avrebbero potuto lavorare di più, altri lavorare meglio ed assecondare il volere del segretario e amministrazione, ma a dire il vero nel mirino c'erano dipendenti che non tanto velatamente vennero accusati di tenere un esplicito e disinvolto dialogo con consiglieri di minoranza.

I primi due anni di Masinari e Castelli sono stati un vero disastro nella gestione del personale, un susseguirsi di assenze per malattia dovute principalmente a stress e forme di esaurimento, accumulate in seguito a vere e proprie violazioni della privacy lavorativa da parte della cosiddetta parte politica.

Le principali iniziative degli amministratori perpetrate nel tempo, riguardavano la verifica sostanziale delle fermate per pausa caffè (uno al giorno massimo), pausa per una sigaretta (bisognava farlo ma sono nei bagni). Oltre che una continua perquisizione di scrivanie e cassetti per controllare se vi fossero documenti, appunti o altro che non riguardasse l'attività lavorativa (anche le cartoline ricevute da amici e parenti, vennero vietate). Si arrivò persino a bucare le porte degli uffici per inserire un vetro che potesse rendere immediata e a tutti l'attività lavorativa dei dipendenti. Prima forma di mobbing: la architetta responsabile dell'ufficio tecnico venne trasferita all'anagrafe, per poi prendere una strada molto più dignitosa di un comune scalcinato come Gandino, le dimissioni.

Una specie di KGB insomma, nemmeno nelle aziende gestite in passato da Castelli succedeva tutto ciò. Oppure Sì?

Nell'ultimo anno e mezzo le cose qui in comune a Gandino non sono migliorate. Una dipendente all'anagrafe chiede di andarsene in altro comune, motivo "non ce la fa più" ed è quasi rimasta sola in ufficio, quando in passato erano in due e mezza, ma la coppia Castelli / Masinari, boccia la richiesta. Dopo un po' tempo le chiedono addirittura di aumentare le ore del suo part time ma ovviamente lei non accetta. Dopo alcuni mesi il Comune di Leffe concede la mobilità per una persona destinata all'anagrafe di Gandino! Anche il sommo ufficio tecnico venne interessato da spostamenti: metà tempo di un tecnico di Gandino veniva dirottato a Leffe e metà tempo del Tecnico Comunale di Leffe venne condiviso con Gandino. Peccato che dopo qualche mese Leffe rispedì al mittente, lasciandone sul groppone i costi, il tecnico di Gandino.

Da qual periodo in avanti inizia la girandola degli spostamenti tra i dipendenti di Gandino: molti dei quali sono scontenti e pochi contenti.

La persona che da 20 anni si occupa di anagrafe, che voleva andarsene da Gandino, viene trasferita in ragioneria alla gestione del bilancio comunale. Di seguito il bibliotecario, che da 30 anni si occupa di libri viene "promosso" e viene trasferito all'anagrafe.

Un'altra impiegata, che con quelli della Lega aveva il ruolo di ragioniera e venne trasferita ai servizi sociali da Maccari pare accusata di *"collaborazionismo con il nemico"*, da due mesi a questa parte è ritornata in ragioneria. Mentre la signora che dall'anagrafe è stata trasferita alla ragioneria, ora è stata trasferita ai servizi sociali: due trasferimenti in quattro mesi.

I dipendenti non ne possono più di questi continui cambiamenti. L'attuale ragioniera ha espresso da parecchio tempo e per più volte la richiesta di trasferimento in altro comune, a Gandino non ci vuole stare.

Voci che danno altri due dipendenti con richieste di trasferimento ad altro comune, bloccate nei cassetti di Castelli / Masinari. Un altro che vuole rinunciare ad un incarico specifico ricevuto in passato.

Tutto questo delirante girotondo nel bel mezzo di cambiamenti in atto dei programmi software del comune, della contabilità generale e di altre importanti imposizioni legislative sta gettando nuova benzina, alimentando ulteriormente il fuoco del malcontento generale di tutti i dipendenti. Non tutti però! I primi della classe, i più bravi, quelli che lavorano in un ufficio non toccato dalle epurazioni politiche, quelli che non hanno i vetri incastonati nelle porte di accesso, quelli ora se la godono. Personale in sovrannumero e lavoro diminuito notevolmente negli ultimi anni.

Ora tutti i dipendenti rassegnati a questi vessazioni sperano in due cose, accedere alle prossime mobilità che da settembre consentirebbero spostamenti o partecipazioni a concorsi, oppure nelle prossime elezioni amministrative del 2017. Sempre che prima non si licenzi ancora qualcuno.

Lettera firmata

CAZZANO

Alpini e bimbi: binomio di festa a Cazzano

Alpini e bimbi. Un binomio di festa e solidarietà. Succede a Cazzano. Dove da anni questa tradizione si rinnova anche grazie alle iniziative del gruppo Alpini guidato dal 2013 da Fabrizio Moretti, quando prese il posto del compianto **Giuseppe Strazzante**. E così nei giorni scorsi il gruppo Alpini ha festeggiato assieme ai bimbi della scuola materna l'arrivo della Pasqua e per tutti un uovo di Pasqua. Un gruppo, quello degli Alpini di Cazzano che si sta distinguendo sempre di più sul territorio per manifestazioni e iniziative.

GAZZANIGA

GUERRA… CONTRO CHI NON RACCOGLIE LA CACCA DEI CANI E ABBANDONA I RIFIUTI.

Gazzaniga piazza agenti in borghese, trappole fotografiche e telecamere e becca i primi colpevoli: per loro multe da 150 euro

Ar.Ca.

Guerra…contro chi non raccoglie la cacca dei cani e abbandona i rifiuti. E per individuare chi sta sporcando le strade di Gazzaniga il sindaco Mattia Merelli ha addirittura individuato nuovi sistemi di…investigazione, dagli agenti in borghese alla 'trappole fotografiche' piazzate un po' dappertutto.

E il lavoro di…investigazione ha dato i suoi frutti: "*Ne abbiamo già beccati due* – spiega il sindaco **Mattia Merelli** – *la situazione a Gazzaniga stava diventando insostenibile. Continue segnalazioni e strade sporche*". E così si è partiti a investigare: *"Abbiamo beccato due cittadini che sporcavano il suolo pubblico con gli escrementi dei loro cani, magari è gente che durante alcune ore del giorno li raccoglie ma alle prime ore del mattino o verso sera, in orari particolari, non raccolgono gli escrementi e soprattutto in alcune strade come Via Cesare Battisti e Via Dante si era creata una situazione*

insostenibile. Due li abbiamo beccati e abbiamo comminato loro 150 euro di multa. Adesso andiamo avanti speriamo serva di lezione anche agli altri". Stesso discorso sull'abbandono rifiuti: "*Sulla raccolta differenziale dobbiamo dare un giro di vite perché nell'ultimo periodo i cittadini si sono rilassati e quindi non fanno più la differenziata in modo così puntuale. Ci sono sempre più sacchi non conformi che non vengono raccolti e lasciato sul posto. Se riusciamo a risalire tramite qualche cosa che si trova all'interno, tipo carte intestate o altro, si risale a chi li lascia.*

Un cittadino è già stato individuato e multato". E qui le multe sono ancora più salate di quelle comminate a chi non pulisce la cacca dei cani. Insomma a Gazzaniga è guerra aperta su tutti i fronti, telecamere, trappole fotografiche e agenti in borghese. Potere…della cacca dei cani.

FIORANO

Auto nuova per il Comune, servirà per gli ammalati e per la consegna pasti. E parte il primo summer camp per imparare l'inglese aperto ai bambini della Primaria

Consegnata l'auto nuova che servirà per consegnare i pasti agli ammalati e per il trasporto di chi ha bisogno. L'auto, una fiat Cubo è appena arrivata: "*E siamo soddisfatti* – spiega la sindaca **Clara Poli** – *e adesso andiamo in stesura di bilancio. E per la festa patronale di San Giorgio il 23 aprile avremo una grande manifestazione in Chiesa di Gospel, un evento per tutta la popolazione*". Ma intanto occhio di riguardo per i bambini e scatta il primo summer camp per la scuola Primaria, dal 9 al 24 giugno presso la scuola elementare un campus estivo per imparare l'inglese divertendosi. I bambini avranno a disposizione anche il servizio mensa. Insomma, un vero e proprio campus per imparare l'inglese.

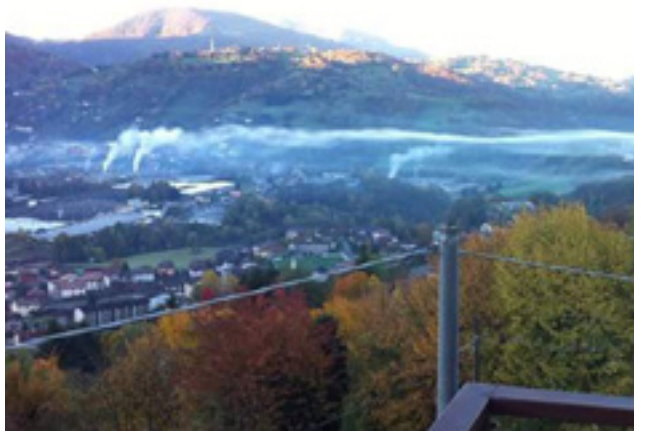
Media Valle Seriana

LEFFE E GANDINO

TIENE BANCO LA QUESTIONE 'FUMI' E 'ODORI'.

Il sindaco di Gandino tende la mano al Comitato: *"Ci ha permesso di avere gli atti di tutti i tavoli tecnici. Gli altri sindaci invece fanno gli struzzi. E l'Asl sta rimandando l'incontro con noi".*

Tiene banco in Valgandino, e soprattutto a Leffe e Gandino la questione degli 'odori' e dei fumi di cui avevamo parlato nei numeri scorsi e che avevano portato un Comitato di centinaia di cittadini a presentare una denuncia penale contro una ditta di Gandino, che sarebbe la responsabile principale degli odori che impedirebbero una vita normale ai cittadini della zona. E qualcosa si muove: "*Il sindaco di Leffe non si è fatto sentire* – spiega il referente del comitato **Luca Tironi** – *come sempre preferisce fare lo struzzo. Invece il sindaco di Gandino,* **Elio Castelli** *si sta dando da fare. Il problema è che è lasciato solo dagli altri sindaci. D'accordo che la ditta incriminata è sul territorio di Gandino ma il problema riguarda tutta la Valgandino e inoltre se tutti i sindaci fossero uniti si otterrebbe qualche risultato. Castelli comunque ci ha concesso di poter richiedere tutti gli atti amministrativi con i quali abbiamo avanzato la proposta di avere un aggiornamento sui tavoli tecnici che sono stati fatti*



a suo tempo. Richiesta che ho già inoltrato a nome del Comitato e questa è una novità importante. Così possiamo entrare in possesso finalmente di tutti i dati". Il Comitato se la prende con gli altri 4 sindaci della Valgandino: "*La legge dice che bisogna passare attraverso i sindaci ma se i sindaci non si interessano di nulla cosa devono fare i cittadini? e comunque anche l'Asl non si sta muovendo. Un rappresentante del Comitato ha chiesto a questo proposito un incontro con l'asl per parlare del problema ma l'asl la sta continuamente rimandando. Ma noi non molleremo*".

COLZATE E VERTOVA

"La Teb potrebbe arrivare sino a Colzate". E Gazzaniga è d'accordo con Vertova: "Ma regolamenti i parcheggi selvaggi in Val Vertova"

"La Teb potrebbe e dovrebbe arrivare sino a Colzate passando dall'altro lato del Serio, non sul vecchio tracciato della ferrovia". Marco Masserini, ex sindaco di Gazzaniga e attuale assessore ritorna sull'argomento viabilità e sulla proposta del Comune di Vertova di portare la Teb, cioè il tram sino in media Val Seriana: "*E' auspicabile* – continua Masserini – *che arrivi sino a Colzate comprendendo un parcheggio per la Valgandino dove c'è la Baia del Re. Andrebbe quindi realizzata tutta sul lato della parte di Cene perché dall'altra parte diventerebbe davvero difficile, soprattutto passare per Fiorano dove lo spazio è davvero esiguo e si andrebbe a interferire con le abitazioni e con il tessuto urbano*". Insomma, per la prima volta Gazzaniga è d'accordo con Vertova: "*Ma intanto comincino a regolamentare i parcheggi selvaggi in estate in prossimità della Val Vertova*".

GAZZANIGA

Dipendenti dimezzati a Gazzaniga causa pensionamenti. Dopo la lettera del sindaco al Prefetto… si assume

Qualche settimana fa **Mattia Merelli**, il sindaco di Gazzaniga aveva scritto al Prefetto perché il Comune di Gazzaniga aveva più che dimezzato i dipendenti, causa pensionamenti, in due anni e si trovava così con l'acqua alla gola per poter garantire i servizi. Anche perché con le nuove normative era impossibile assumerne di nuovi. Ma ci sono novità: "*Ci sono buone notizie* – spiega il sindaco – *c'è uno spazio per assunzioni a giugno, non riusciremo a sostituire chiaramente tutti quelli che sono andati in pensione ma qualcuno verrà assunto*".

LEFFE

FUMI: incontro tra il nuovo comandante dei carabinieri e **Luca Tironi** per la questione odori e fumi. "Previsto incontro in Prefettura e installazione di una centralina mobile". Oltre 500 gli iscritti al Comitato

Il nuovo comandante della stazione dei carabinieri di Gandino ha incontrato Luca Tironi, il rappresentante del Comitato dei cittadini contro le puzze e gli odori in Valgandino, soprattutto alla luce delle ultime denunce e degli articoli di giornale: "*Un incontro molto proficuo* – spiega **Luca Tironi** – *anche perché in questo momento il Comitato deve assolutamente stabilizzarsi e regolarizzarsi, siamo qui per arrivare a una soluzione e non per fare polemiche. Anche perché adesso la patata scotta e vogliamo risposte e soluzioni definitive. Non siamo fanatici ambientalisti, anche perché il nostro gruppo adesso conta qualcosa come 500 membri attivi*".

E ci sono novità importanti: "*L'avevamo chiesta già a suo tempo ma non avevamo avuto risposta. Una convocazione ad alti livelli con l'incontro con la Prefettura, con l'Arpa, l'Asl e i sindaci della zona. Vogliamo confrontarci. E la seconda novità riguarda l'adozione di una centralina mobile permanente da parte della Provincia, che effettua controlli periodici e acquisisce dati sensibili. Insomma non possiamo più perdere tempo, sono 15 anni che aspettiamo risposte*".

Very fit

IL NUOVO FITNESS CHE AVANZA

Sarà perché oggi si spende con più attenzione, sarà perché il tempo libero è il vero lusso, sarà perché la forma fisica è un mood che piace a tutti, e al quale nessuno vuole rinunciare, sta di fatto che le palestre VERY FIT rappresentano una nuova concezione di vivere in palestra: il nuovo trend nel mondo del fitness. Ovvero, il trionfo del servizio e della praticità. 10.000 iscritti nelle palestre di Albino, Curno e Trescore, testimoniano il successo di queste strutture, che basano la loro attività su un concetto molto semplice ma estremamente pratico: dare a tutti l'opportunità di allenarsi e socializzare in un contesto giovane, ecosostenibile e innovativo.

COME?
Con un nuovo modo di intendere il fitness, pensato per valorizzare la scelta del cliente in tutte le sfaccettature che gli semplificano le modalità di allenamento.
Le parole d'ordine infatti sono:
- servizio con personale specializzato e sempre presente in sala
- prezzi estremamente convenienti
Alta qualità dei macchinari, tutti firmati Matrix
- Possibilità di allenarsi in molteplici attività di gruppo
- Palestra aperta tutti i giorni, dalle 6 del mattino a mezzanotte
- Ambiente open space pensato per vivere la palestra in modo dinamico e giovane
- Elevata qualità del servizio al cliente, professionalità e cura dei dettagli

DOVE?
Ad Albino, Curno e Trescore le palestre VERY FIT rappresentano un punto di riferimento per gli amanti del fitness. 1.200 mq di open space con a disposizione il doppio degli attrezzi presenti mediamente in altre palestre, questo per evitare che si formino code e per permettere che ogni iscritto abbia a disposizione il meglio dei macchinari per allenarsi. Le palestre VERY FIT inoltre, sono strutture uniche e di nuova concezione che permettono ai propri iscritti la possibilità di avvalersi di allenamenti di gruppo, davvero un servizio veramente completo oltre che conveniente. Zumba, stretching addominale, tonificazione, gap, step, pilates, power body, cross gym e attività funzionale, sono alcune delle attività che si possono effettuare, seguiti naturalmente da qualificati personal che vigileranno sull'esecuzione degli esercizi.
Palestre VERY FIT, un nuovo modo di intendere il fitness: il meglio dell'essenziale!

Palestre Very Fit
- **ALBINO (BG)**: via Guglielmo Marconi, 49 Tel. 388 73.05.870
- **CURNO (BG)**: Via Enrico Fermi 56 - C/O Centro Commerciale Zebra - Tel. 388 73.05.906
- **TRESCORE B. (BG)**: Via Lussana, 16 - C/O Centro Commerciale Alberotto - Tel. 342 19.25.095

VIP Center
Centro di Physio-Fitness Metabolico

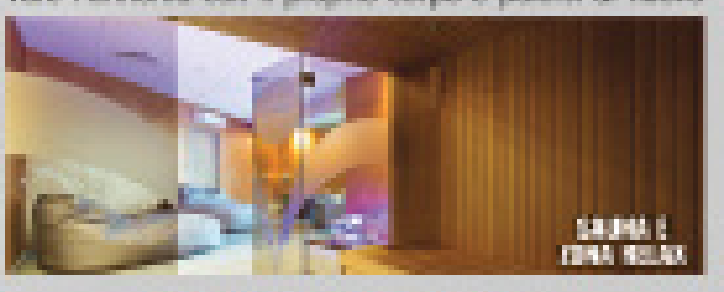
"VIVI IN POSITIVO" SCOLPISCI VELOCEMENTE IL TUO CORPO

Siamo un centro di PhysioFitness metabolico specializzato in sedute di allenamento per la riattivazione del metabolismo basale e per ottenere risultati concreti a livello distrettuale, nella riduzione delle adiposità localizzate, nel trattamento intensivo degli stadi di cellulite, nel restituire elasticità ai tessuti e nell'aumento del tono muscolare. Durante il percorso personalizzato, sarai seguito da personale tecnico Physofit, certificato e abilitato dallo CSEN, ente riconosciuto dal CONI, che ti guiderà al raggiungimento dei tuoi obiettivi.
Aiutiamo le persone a migliorare la qualità della vita ritrovando forma, salute e benessere psico-fisico.
Perdi dai 2,5 ai 4 Kg in 3 settimane semplicemente in 4 passi:
1] misuriamo il tuo stato fisico con un'attenta valutazione corporea:
- misurazione delle adiposità localizzate
- rilevazione dello stadio della cellulite
- valutazione dello stato di equilibrio di acqua intra-extra cellulare e del metabolismo basale
2] personalizziamo il tuo percorso metabolico:
i dati vengono inseriti in un software esclusivo, che permette di interpretare i dati, programmare il tuo percorso metabolico e comparare i grafici e le foto dei miglioramenti. Modifichiamo il tuo percorso metabolico in base alle TUE ESIGENZE.
3] riattiviamo il tuo metabolismo: le tue sedute personalizzate sono eseguite con apparecchiature esclusive definite "Acceleratori Metabolici" in sinergia con una leggera attività fisica.
Puoi scegliere tra 3 Percorsi Metabolici:
- **Percorso Addome**
- **Percorso Gambe**
- **Percorso Glutei**

4] Ti diamo consigli per una corretta alimentazione: aumentare il metabolismo significa anche condurre uno stile alimentare corretto. Ti seguiamo anche in questo: semplici consigli per evitare diete rigide e inutili. Nel tuo percorso metabolico ti verrà consegnata una Guida Alimentare creata per assicurare a chi frequenta il Vip Center non solo il raggiungimento dei risultati desiderati, ma anche il loro mantenimento.

Testimonianza dopo 20 sedute in 2 mesi:
la signora Manuela (36 anni) ha perso 4 Kg in soli 20 trattamenti. Ha abbinato al percorso per un dimagrimento generalizzato una corretta alimentazione riuscendo a perdere una taglia già nel primo mese. Riducendo di 5 cm su addome, 3 cm sui glutei e 2 cm sulle gambe, e la cellulite da un terzo ed un primo stadio.

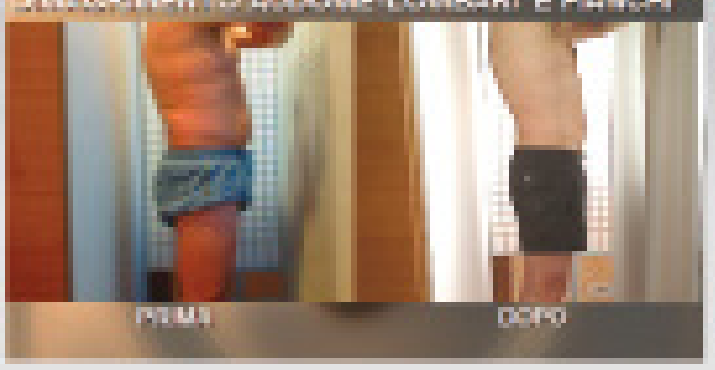
Testimonianza n.1: la signora Rebecca di 42 anni si è rivolta al nostro centro stanca dei chili in eccesso che si trascinava da troppo tempo. Il suo obiettivo era ritrovare l'armonia con il proprio corpo e potersi di nuovo guardare allo specchio felice del proprio aspetto.
Nel primo mese dopo soli 10 trattamenti ha perso 5,5 Kg: 4 cm di circonferenza addome e ha visto un aumento della massa muscolare del 3,5%.
A distanza di un anno facendo regolarmente i trattamenti 3 volte alla settimana, ha perso 20 Kg diminuendo la massa grassa e aumentando quella muscolare.
Rebecca ha dato una svolta alla sua vita: da donna dedita esclusivamente al lavoro e alla famiglia, ha cominciato a prendersi cura di se stessa e del suo corpo in modo costante e regolare, modificando al suo alimentazione sregolata e applicandosi regolarmente 3 volte a settimana al nostro metodo. I frutti del suo impegno non hanno tardato ad arrivare! Infatti Rebecca a oggi ha perso ben 4 taglie acquisendo più autostima e consapevolezza.



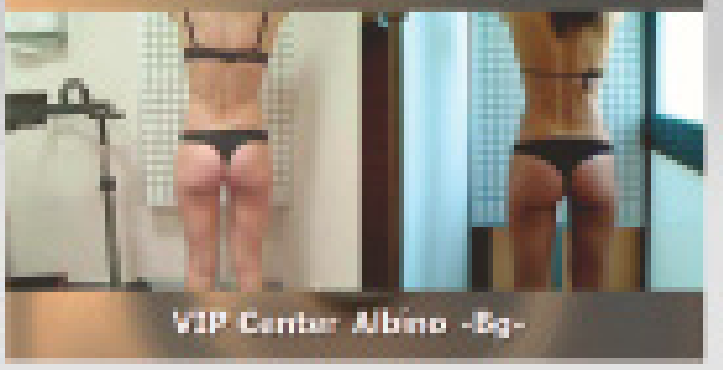
Testimonianza n.3: Il signor Adriano di 49 anni ha scelto un percorso STRONG in vista dell'estate. Al suo arrivo l'obiettivo era di ridurre la circonferenza dell'addome e in soli 2 mesi di trattamenti ciclo localizzati, Adriano ha perso 5 Kg e ben 8 cm di giro vita!
Consapevole di essersi trascurato negli ultimi tempi, Adriano non ha avuto esitazioni e subito si è impegnato con forte determinazione per il raggiungimento del suo obiettivo associando al percorso un'alimentazione ricca di frutta e verdura e regolare attività fisica.

Vip Center Albino presso Valseriana Center
Via G.Marconi 49 - Cell. 346 63.96.098
Tel. 035 02.79.943

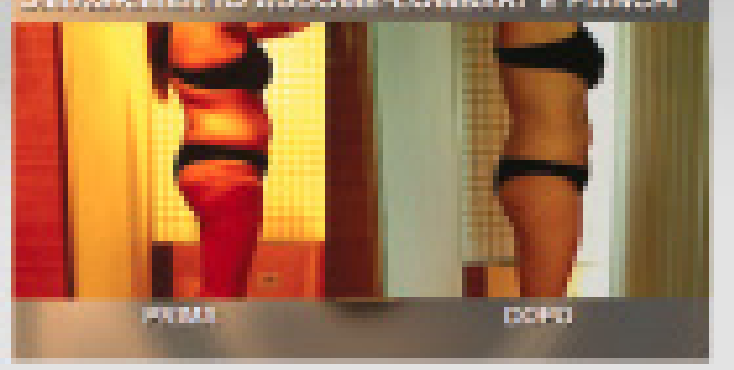
DIMAGRIMENTO ADDOME-LOMBARI E FIANCHI



CELLULITE E TONIFICAZIONE



DIMAGRIMENTO ADDOME-LOMBARI E FIANCHI



LA DISFIDA DELLA CA' DI FADE

VICENDA PIAZZO, TERZI ESTRAE IL "CONIGLIO DAL CILINDRO".

"No all'esproprio ed a nuove strade, sì alla sistemazione di percorsi esistenti. Pagherà il proprietario del terreno. Penso sia la volta buona"

L'annosa questione di Piazzo (pittoresca zona collinare tra Albino e Nembro) e del famoso passaggio alla Ca' di Fade è stata per molto tempo fonte di feroci polemiche nella città di Albino.

Da una parte l'associazione "Insieme per Piazzo", supportata dalla vecchia maggioranza di centrosinistra; dall'altra i proprietari del terreno, la famiglia Bergamelli, con i gruppi di centrodestra che adesso governano la "Città del Moroni".

Lo scontro è scoppiato dopo la chiusura, da parte della proprietà del terreno, del sentiero di collegamento tra Albino e Nembro. L'Amministrazione Carrara aveva poi previsto l'esproprio di una parte del terreno per realizzarvi una strada.

Uno scontro che (forse) sta per concludersi con la firma di uno storico armistizio tra le parti in causa.

A trovare la soluzione estraendo il classico "coniglio dal cilindro" è stato il sindaco di Albino **Fabio Terzi**.

"*Stiamo chiudendo; penso di aver trovato una quadra che soddisfi tutti o quasi tutti. Mi sono preso tutto il tempo (la fretta è cattiva consigliera) per ragionare su questa questione. Abbiamo sempre aborrito il progetto della vecchia Amministrazione, perché* – spiega Terzi - *avrebbe tagliato i piazzi, i prati, ed i boschi con la mulattiera, deturpando il paesaggio. Secondo noi, invece, è giusto utilizzare i percorsi già esistenti, valorizzandoli. Lì non c'è mai stato un passaggio pubblico, non dico di pubblico interesse, ma pubblico. Il privato, quando ha acquistato la Ca' di Fade, l'ha poi chiuso.*

L'associazione, che è portatrice di interessi diffusi, mi ha messo sotto pressione; ma ho fatto le cose con la calma. Ne ho avute e ne ho di gatte da pelare: le scuole, il ponte, il patto di stabilità e così via".

Che soluzione avete scelto? "*Abbiamo scelto un passaggio già esistente, che ha un percorso più lungo e per questo non piace molto all'associazione, ma bisogna capire che si tratta di un percorso usato per le passeggiate, e se è più lungo che male c'è? Non è un percorso più lungo per andare in farmacia, ma si tratta di percorso per passeggiare.*

Dopo il mio insediamento ho quindi sospeso il decreto di esproprio perché avevo due anni di tempo per renderlo definitivo e prendere possesso dell'area Ho quindi cercato un'alternativa, ma il privato non ce ne ha date. Ho perciò dato mandato all'ufficio tecnico di preparare un progetto preliminare (180.000 euro di cui 112.000 di spese) che prevede la sistemazione di un sentiero già esistente senza toccare il terreno di Bergamelli. L'ho presentato all'associazione ed al privato.

Quelli di Piazzo non sono molto contenti, perché ci sono alcuni saliscendi, ma è una strada per il tempo libero e questo va preso in considerazione. A Bergamelli ho chiesto: 'lo paghi tu?'.

Lunedì o martedì vediamo se firma con una fidejussione. In tal caso revoco il progetto precedente.

Il percorso passerà in quelle aree legate alla vicenda Piazzo che sono in mano al curatore del fallimento Honegger, ma sono in cessione al Comune, sulla carta sono nostre. Si passerà quindi su questi terreni. Spero – conclude il sindaco – *che la vicenda Piazzo sia finalmente conclusa!*".

Salvo colpi di scena che riporterebbero in auge l'ipotesi precedente, quella dell'esproprio

ALBINO

Raccolta rifiuti, il sindaco promuove i Grillini ("atteggiamento costruttivo") e boccia gli Arancioni ("predicano bene e razzolano male")

Il primo cittadino di Albino è soddisfatto del nuovo metodo di raccolta rifiuti, quello che è stato ironicamente ribattezzato "il bidone di Terzi".

"*Sta procedendo bene la consegna dei bidoni e* – dichiara Fabio Terzi - *molto bene anche i vari incontri che stiamo tenendo sul territorio albinese. La gente è contenta di questo nuovo metodo di raccolta rifiuti e malgrado sia stata sobillata dalla minoranza, noto che quasi tutti sono contenti. Vedo che le persone che partecipano agli incontri escono contante. I cittadini di Albino sono fantastici, hanno un grande senso civico. Ti fanno venire voglia di andare avanti. Del resto, quello del bidone dotato di microchip è un progetto all'avanguardia portato avanti dal nostro assessore all'Ecologia* ***Aldo Moretti*** *e dai Cinque Stelle*".

Dai Cinque Stelle?

"*Sì, è molto importante in questa fase l'impegno dei due rifiutologi e dei volontari che sono sempre a disposizione dei cittadini per spiegare loro come si deve differenziare. E alcuni di loro fanno parte del Movimento Cinque Stelle*".

Ecco, parlando dei Pentastellati, che differenza di atteggiamento c'è tra la minoranza dei cosiddetti "Arancioni", cioè l'ex maggioranza, ed i Grillini?

"*Sono completamente diversi. In alcuni paesi i cinquestelle sono magari un po' polemici, ma non è così ad Albino. Qui hanno un atteggiamento costruttivo e collaborativo. Il loro consigliere* ***Alessandro Ferrara*** *è persona di una squisitezza estrema. La sua è una minoranza costruttiva che non fa critica fine a sé stessa. Gli altri, gli Arancioni, chiacchierano, fanno terrorismo informativo, predicano bene e razzolano male. Fanno polemiche senza senso, come sulla raccolta rifiuti. Presentano interrogazioni affermando: 'avevate promesso che i bidoni sarebbero arrivati a fine gennaio e invece sono arrivati a metà febbraio'. Sono veramente messi male, ma lasciamoli parlare, noi rispondiamo con i fatti… e i cittadini lo sanno*!".

ALBINO – DIAFORA'

L'Università del Teatro al monastero della Ripa

Sergio Tosini

L'ISTA, l'Università del Teatro Itinerante, che ha viaggiato in tutto il mondo ed è formata dai migliori maestri internazionali di danza e teatro, arriverà ad Albino al convento della Ripa dal 7 al 17 aprile, invitata dall'associazione culturale Diaforà col patrocinio del Comune di Albino e in collaborazione con l' Odin Teatret e con il Teatro Tascabile di Bergamo.

L'ISTA International, School of Theatre Anthropology, è stata fondata nel 1979 dal regista Eugenio Barba, originario di Gallipoli, ha sede a Holstebro in Danimarca ed è una vera e propria università con la quale collaborano artisti e studiosi di teatro e di danza di tutto il mondo e che periodicamente si sposta in un paese diverso per proporre i suoi corsi. L'obiettivo di questa università viaggiante è quello di far scoprire l'antropologia del teatro e la comprensione pratica teorica dei principi fondamentali che generano la presenza scenica dell'attore danzatore spiegando cosa è il teatro e cosa sono le sue caratteristiche culturali ed antropologiche.

Ai corsi proposti quest'anno dall'università itinerante hanno aderito 60 persone provenienti da tutto il mondo e di età diverse, tra cui vi sono studenti che hanno già fatto teatro e studenti che si avvicinano per la prima volta a questo mondo. Il tema dell'ISTA 2016 è "*Il saper fare l'attore, sentieri personali, tecniche e visioni*".

Durante i dieci giorni di lezioni gli studenti abiteranno tutti insieme nel suggestivo convento cinquecentesco della Ripa.

A tenere i corsi saranno 10 maestri provenienti da tutto il mondo: Danimarca, Italia, India, Giappone e di diverse tradizioni di teatro e danza; collaboreranno con Eugenio Barba e con due maestri del teatro Tascabile di Bergamo, Beppe Chierichetti, Caterina Scotti e Tiziana Barbiero.

Sempre in merito alle iniziative sul teatro proposte dalla associazione culturale Diaforà arriverà ad Albino anche la famosa compagnia teatrale l'Odin Teatret nata ad Oslo nel 1964, ma trasferitasi in Danimarca, il cui fondatore è sempre Eugenio Barba, composta da 25 attori che provengono da 10 paesi diversi e da 4 continenti. L'Odin Teatret fa un teatro legato alle tradizioni locali, dove ci sono maschere, gente che cammina sui trampoli.

Ad Albino l'Odin Teatret rappresenterà uno spettacolo in otto repliche dal titolo "La vita cronica", ambientato in Europa nel 2031 dopo un'ipotetica terza guerra mondiale.

Soddisfatta Alessandra Pozzi dell'associazione Diaforà. "*L'associazione Diaforà è nata per promuovere lo studio e la ricerca sul tema della differenza. Diaforà inoltre è uno spazio aperto alle arti, in particolare a quelle dinamiche tra le quali spicca il teatro come occasione decisiva di sperimentazioni rivolte al futuro a partire dalla sua originale funzione. L'obiettivo di queste ultime iniziative rivolte al teatro è quello di aprire il convento della Ripa allo scambio di esperienze culturali che provengono da tutto il mondo*".

Gli appuntamenti: "La vita cronica" 8-9-10-15 aprile alle ore 21,00 e 16 aprile alle ore 17,00 presso l'Auditorium comunale Benvenuto e Mario Caminetti; "Yashima - La vittoria della vita" 11 aprile alle ore 21,00 e il 16 aprile alle ore 15,00 presso la chiesa San Bartolomeo.

I biglietti si acquistano via internet sul sito www.vivaticket.it

ALBINO

Arriva la tariffa puntuale anche per i servizi sociali e scolastici.Esposito: *"Sarà personalizzata e più equa"*

Il Consiglio Comunale di Albino ha approvato nei giorni scorsi il nuovo regolamento dell'Ambito Territoriale della Valle Seriana in materia di servizi sociali.

"*In pratica* – spiega **Daniele Esposito**, vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali della Città di Albino – *vengono eliminate le fasce Isee e viene introdotta una formula matematica che consentirà di applicare una tariffa puntuale, e quindi più equa, a ciascun fruitore dei servizi sociali e scolastici del nostro Comune. Fino ad oggi i servizi comunali vengono pagati sulla base delle fasce Isee. Capita però che, ad esempio, una persona che ha un reddito Isee di 9.999 euro e una che ha un reddito di 10.000 euro, cioè un euro di differenza, appartengono a due fasce diverse. Basta infatti un euro per passare da una fascia all'altra. D'ora in poi, invece, grazie a questa formula matematica ogni utente avrà la sua tariffa personalizza, che sarà più equa e più rispettosa della situazione reale*".

I servizi ai quali verrà applicato il nuovo regolamento sono: servizio di assistenza domiciliare; servizio di assistenza domiciliare handicap; asilo nido; centro diurno disabili e centro socio educativo – comunità diurne; integrazione rette per ricoveri temporanei (ex. posti sollievo); integrazione rette RSA; integrazione rette comunità socio sanitaria e residenza sanitaria disabili.

Ci sarà anche l'obbligatorietà della compartecipazione al costo del servizio da parte dei fruitori anche qualora l'Isee fosse zero (scelta apprezzata dalle associazioni di categoria) e la possibilità di interruzione del servizio in caso di reiterata morosità.

Per scelta del Comune di Albino anche la tariffazione dei servizi scolastici (mensa, trasporto e

scuola dell'infanzia) avverrà tramite formula matematica, tra l'altro con un'ingente riduzione della

tariffa richiesta alle famiglie per il trasporto scolastico.

"*Il traguardo raggiunto è davvero importante, sono orgoglioso di questa nuova regolamentazione che elimina il sistema imperfetto delle fasce Isee, rendendo più eque e giuste le tariffe che i cittadini dovranno pagare per accedere ai servizi sociali erogati dal Comune. Il prossimo passo sarà la predisposizione di un nuovo regolamento per l'accesso agli aiuti economici per le persone in difficoltà*".

RANICA – IL SINDACO

Vergani: *"Tre profughi in un paese di 6.000 abitanti non sono un problema. Vivranno in un appartamento e lavoreranno per le varie associazioni"*

Tra i Comuni bergamaschi che hanno sottoscritto alcuni mesi fa un protocollo d'intesa con la Prefettura sull'accoglienza dei profughi c'è anche Ranica.

E proprio qui, in questo paese da cui nasce la Valle Seriana, arriveranno all'inizio di aprile tre richiedenti asilo.

"*In teoria* – spiega il sindaco **Maria Grazia Vergani** – *ne potevano arrivare sei, perché con il prefetto si era parlato di un profugo ogni 1.000 abitanti. Ranica ne ha 6.000, ma alla fine ne arriveranno solamente tre.*

Sono uomini e vengono dall'Africa. Vivranno in un appartamento messo a disposizione da un privato".

Questo progetto di microaccoglienza diffusa prevede l'arrivo di piccoli gruppi di migranti nei vari paesi.

"*Sì, perché mandarne tanti in un unico paese, come è capitato in piccoli centri dell'Alta Valle Seriana, è deleterio. La microaccoglienza è invece un progetto più gestibile che garantisce un maggior rispetto verso coloro che vengono ospitati, ma anche verso la comunità che ospita*".

Questi tre giovani immigrati potranno anche lavorare?

"*Sì, la Cooperativa Il Cantiere convocherà le varie associazioni presenti a Ranica, che firmeranno un protocollo di volontariato. I profughi potranno svolgere attività in vari campi, a seconda dell'associazione. Per la Protezione Civile potranno fare lavori di pulizia di parchi e strade. Per altre associazioni potranno occuparsi di animazione, musica e così via*".

Musica? "*Sì, ad esempio per la banda, se qualcuno di loro sa usare qualche strumento musicale*".

Ci sono state polemiche sull'arrivo di questi profughi?

"*Quando abbiamo firmato il protocollo d'intesa le minoranza hanno espresso le loro perplessità. Abbiamo però, per evitare problemi, chiamato anche i condomini dello stabile in cui andranno a vivere i tre profughi e devo dire che i condomini si sono mostrati molto disponibili. L'arrivo di questi profughi rappresenta un'opportunità di crescita per tutti… e poi tre profughi in un paese di 6.000 abitanti non sono un problema*".

» *segue da pag. 5*

Mi chiamo Alexia sono anoressica

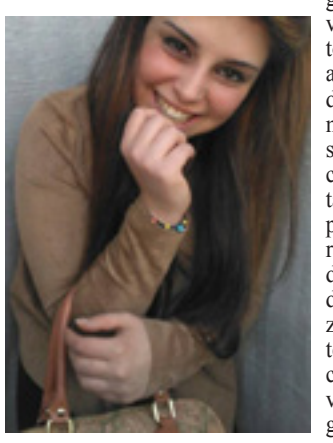
dfinché arrivo la fatidica: "Cos'hai mangiato ieri?" mi chiese. "Niente", risposi onesta. "Oggi?". "…". Al mio silenzio il dottore tacque, cercando le parole adatte. "Alexia, non ci siamo. Aminorrea, sottopeso, valori del sangue inadeguati, pressione e glicemia bassissime…". Silenzio. "Devo ricoverarti". Caddi sulle ginocchia, le mani sul viso rosso di rabbia. "L'ambulanza ti sta aspettando qua sotto, ti porterà a Milano, in un ospedale attrezzato per il tuo problema". Guardai i miei, non erano sorpresi. Sapevo che era inutile rifiutarsi. "O-o- ok" dissi con voce tremante, rialzandomi. Scesi le scale e salii sull'ambulanza con mia madre, mentre mio padre andava a casa a recuperare il vestiario necessario per il pernottamento in ospedale. Nessuno mi spiegò dove stavamo andando, dovetti capirlo io, da sola, una volta dentro il reparto. Per ora posso solo dirvi che appena salii sull'ambulanza mi addormentai. Caddi in un mondo di sogni, o meglio, di incubi. Quando arrivai all'ospedale notai che per entrare nel mio reparto bisognava citofonare, era un luogo chiuso, con le finestre bloccate e i bagni chiusi a chiave. Assistetti a una brutta scena, una ragazza si sbatteva continuamente contro la porta di vetro blindata, che era poi l'ingresso e fu fermata da due infermieri che la presero di peso e la portarono in una stanza. Io ero ancora in sala d'aspetto. La saletta era ben decorata, mi persi nei quadri finché non arrivò un uomo dai capelli neri come la notte a stringermi la mano, come se quella fosse solo una visita di cortesia. "Allora Alexia, adesso entreremo in un reparto molto all'avanguardia. Si chiama Neuropsichiatria infantile, da quanto ho capito tu sei qui per anoressia nervosa". Era stranissimo sentirselo dire. "Non fare troppo caso agli altri ragazzi…", aggiunse. "Adesso per entrare suoneremo un campanello e i miei colleghi ci apriranno", continuò lui.

Presi fiato, mi ero accorta che avevo smesso di respirare. "Purtroppo il reparto di medicina era pieno, mentre qui abbiamo un letto, quindi: Benvenuta", concluse. Mi diede una pacca d'incoraggiamento sulla spalla. Mentre ci accompagnava all'interno del reparto la ragazza di prima fuggì, nell'esatto istante in cui ci aprirono le porte di vetro.

"IO VADO VIA DA 'STA MERDA, SCAPPO", urlava. "Torna subito qui!", urlò un infermiere inseguendola con una fiala. Guardai la scena a bocca aperta e mi voltai in cerca di mia madre, ma lei sembrava a suo agio in quell'ambiente che già odiavo. "Seguitemi…", disse un uomo in un camice bianco, mentre il ragazzo che ci aveva accolte in sala d'attesa se ne andava, ah me ne fossi potuta andare anch'io! Oltrepassammo un corridoio su cui affacciavano la sala da pranzo, due bagni e l'infermeria. "Ascolta… Alexia, le regole sono chiare, Apriremo i bagni ogni ora, ora sono chiusi a chiave, ti peseremo ogni due giorni, verrai visitata anche dalla nostra dietologa che ti prescriverà una dieta, con tutti gli alimenti compresi".

Rabbrividii. "Ti osserveremo mentre mangi, quindi non nasconderti cibo nelle maniche o altro, ti vedremmo, non fare la furba! Ecco tieni", disse il medico passandomi un succo di frutta. "No, grazie" risposi io confusa. "Non hai capito bene, hai bisogno di zuccheri, la tua glicemia è un disastro se non mangi non andrai via di qua!". Sospirai e presi tra le mani il succo alla pera, tenendolo qualche secondo tra le mani, curiosa di vedere quante calorie aveva, poi tolsi la cannuccia la infilai nel buco e iniziai a giocarci, proprio non riuscivo a berlo. "Alexia!", mi richiamò mia madre. Sospirai e bevvi, il sapore della frutta mi restò sul palato. ERO DISGUSTATA. Non volevo berlo, ma gli occhi del medico mi scrutavano vigili, attenti ad ogni mio gesto. Io volevo solo che quell'inferno finisse il prima possibile. Aveva un sapore sconosciuto, avevo dimenticato il gusto dello zucchero sulla lingua. Il profumo di pera mi arrivava fino alle narici, avrei voluto sputare tutto. Il medico controllo che finissi tutto e mi porse un'altra bibita.

"E' un integratore, devi berlo", disse sbrigativo. Era ai frutti di bosco, dalla cannuccia trasparente vedevo il suo colore violaceo; sembrava vomito del mio gatto dopo che si era mangiato i fiori viola di mia madre. Neanche il sapore era dei migliori, lo sentivo scendere denso lungo la gola. Appena l'incubo fu finito mi accompagnò nella mia stanza, era decorata con le immagini di pappagalli verdi, i muri erano alti e azzurrini, tuttavia neanche quegli uccelli appiccicati mi davano allegria. C'erano tre letti, dividevo la stanza con altre due ragazzine: una era una bambina, stava appoggiata al letto disegnando su un cartoncino color rosso fuoco. I capelli castani scendevano morbidi sul viso roseo e innocente. Dal naso le partiva un tubicino collegato ad una specie di flebo. Alzò la testa e vedendomi mi salutò con un cenno del capo. L'altra ragazza dormiva, aveva abiti troppo larghi per il suo corpicino magro, i capelli ramati erano legati in una coda alta, mentre il viso era spruzzato da simpatiche lentiggini. Mi sedetti sul mio letto, mentre mia madre parlava con il dottore, poco dopo arrivò mio padre con il borsone di vestiti. Altre regole; niente cose appuntite, temperini, rasoi, cellulare, cinture, o lacci delle scarpe. Stavo pe essere chiusa in gabbia. Diedi un'ultima occhiata agli sms e poi consegnai il telefonino a mio padre. Lui mi abbracciò.



"Ne uscirai piccola!", mi disse. Sistemai la mia roba parlando del più e del meno con mio padre che cercava di distrarmi in tutti i modi, senza alcun successo. Mi richiamarono in infermeria, era il momento di salutare i miei genitori. Li abbracciai forte, respirando a pieni polmoni il loro profumo, volevo che rimanesse impresso nei miei abiti. Li seguii con lo sguardo fino a dopo la porta blindata, CLIK, fece questa quando la chiusero alle loro spalle. Era tardi oramai, era giunta l'ora di cena. Arrivò una specie di carrello, con un vassoio per ognuno dei pazienti, presi quello con il mio nome, tremante. Dovevo stare alle loro regole, lo sapevo. Non avevo le forze di guardarmi in giro, non riuscivo neanche a respirare… Fissavo con disprezzo il riso e il pollo nei miei piatti. Non potevo farcela, e come avrei potuto? La ragazza magra che prima dormiva si sedette accanto a me. "Ehi!", disse accennando un sorriso sul volto sciupato. "Piacere, io sono G., cavolo, hai una faccia! Sembri sconvolta, ma è normale, è così il primo giorno", continuò calma e parlando lentamente. Mi limitai ad annuire, non mi uscivano le parole dalla bocca...

Arrivarono altri due ragazzi. Erano simpatici, mi strapparono anche qualche sorriso, erano brave persone, chissà cosa ci facevano lì… Comunque a fine pasto non avevo toccato un boccone, nonostante l'ansia, in loro compagnia, fosse scesa. Un infermiere guardò il mio piatto e scosse la testa: "NON VA BENE", disse quasi urlando. Così ritornai in infermeria a bere due integratori calorici; volevo andarmene, così bevvi senza fare tante storie. Poco dopo arrivò G., anche lei doveva bere quella bevanda disgustosa. Verso le otto e mezza un infermiere urlava fastidioso: "Terapiaaa! Ecco, tieni". Mi porse una pastiglia grigia e rosa. "A me non serve…", borbottai. "Ti aiuterà a dormire". Non obiettai, ero stanca di lottare, volevo solo lasciare la presa. La buttai giù con dell'acqua e crollai in un sonno vuoto, senza sogni. Il giorno dopo un'infermiera mi svegliò verso le otto, scuotendomi dolcemente il braccio. "Vieni, è ora di colazione". Mi alzai frastornata, dirigendomi in sala da pranzo, dove c'erano già tutti i ragazzi, li osservai e li contai, erano nove. Mi sedetti con il gruppetto del giorno prima, E. aveva la mia età, un viso dolce e paffuto, i capelli lunghi biondo scuro le accarezzavano la schiena. A. aveva due anni meno di me, era del 1999, ma sembrava più grande, i capelli scuri e ribelli nascondevano l'occhio destro, ci passava la mano di tanto in tanto, forse per noia, forse per abitudine; gli occhi erano scuri, tanto che mi pareva di caderci dentro, occhi pieni di sofferenza, di ingiustizie. Presi del the senza zucchero per colazione, ovviamente era amarognolo, ma era tutto ciò che mi andava di bere. "Stamattina va così, ma dopo vedrai la dietologa, e dovrai rispettare la sua dieta… ok?" disse scrutandomi l'infermiere. "Ok, ok" dissi iniziando di nuovo a preoccuparmi.

La ragazza che aveva tentato la fuga il giorno prima mi passò in parte sorseggiando rumorosamente il suo latte. A. scosse la testa: "Lei scappa sempre, ogni volta che ne ha la possibilità a ogni distrazione dei medici. Le fanno continuamente fiale per calmarla". La guardai, si muoveva lenta, come se ogni gesto le costasse una fatica micidiale, Finita la colazione, andai a farmi la doccia, eh sì, aprivano davvero i bagni. Mi spogliai rapida e mi infilai sotto la corrente d'acqua calda, sentivo il getto accarezzarmi la testa, i capelli, la schiena nuda.

Usai uno sciampoo alle more, prestato da G., aveva un buon profumo, di fresco, di pulito, di dolce. Intanto pensai, pensai a tutto quello che rapido stava accadendomi intorno in quei giorni. Come mi ero ridotta così? A non riuscire a mangiare neanche un boccone? Ma io a quel tempo non mi rendevo conto, pensavo di stare bene, non volevo guarire, o ingrassare, volevo solo continuare a dimagrire. "Ancora solo due kg", pensavo in quel momento ossessiva. A doccia finita mi infilai un paio di pantaloni neri della tuta con una maglietta a maniche corte color caramello. Uscii da bagno e tornai in camera mia dove la donna delle pulizie aveva già rifatto il letto. Non feci in tempo a rilassarmi che un medico entrò e disse: "Alexia, devi andare dalla dietologa". Oh no. Sospirai, scesi dal letto e mi avviai lungo il corridoio, uscimmo dal reparto, scendemmo una rampa di scale fino ad arrivare ad una stanzetta, dove c'era una donnina, con degli occhiali, seduta su una sedia blu elettrico. Nella stanza c'erano i miei strumenti di tortura: un metro e una bilancia. La scrivania su cui sedeva lei era spoglia, vuota e triste, attrezzata solo da un computer, una biro e un mucchio di fogli. "Accomodati", disse cordiale. "Allora vediamo un po': il peso, l'altezza, ok perfetto, hanno preso già tutte le misure i miei colleghi", constatò consultando il pc. "Bene, ora stendiamo una dieta, Devi mangiare un primo e un secondo, che alimenti preferisci?". COSA? Primo e anche secondo? "Se vuoi uscire devi stare alle regole, mi dispiace, so che è dura, ma almeno provaci". OK, vediamo questa dieta. Dopo più di un'ora di contrattazione, la mia dieta era servita, il concetto era semplice, se non mangiavo dovevo prendere quel disgustoso integratore, se rifiutavo, non sarei tornata a casa. Dopo la visita della dietologa dovevo vedere la psicologa. Non ne avevo voglia; ma dovevo stare al gioco, così acconsentii a fare un colloquio con lei. Il suo studio era vicino a quello in cui ero appena stata, la stanza era azzurra con un lettino su cui mi sedetti stando sempre sulla difensiva. Entrò la psicologa, camminava storta, come se fosse zoppa, indossava degli occhiali, dalle lenti spesse, ma era una bella donna, dai lineamenti dolci e femminili. "Eccoci, per prima cosa presentiamoci, io sono la dottoressa G.". Il colloquio durò circa un'ora, verso la fine notai che stringeva una cartella a mio nome tra le mani, mi sporsi per leggere, senza però farmi notare, c'era scritto: Diagnosi: ANORESSIA NERVOSA. …un cammino lungo. Pieno di salite. E io invece cercavo la discesa. Credevo fosse finita, mi credevo morta, ma la mia assistente sociale trovò una Comunità per Minori a Genova. Mi sarei allontanata da casa, non avrei visto più mio padre cucinare, o mia madre cantare, o il mio cane inseguire i gatti, il mio destino era cambiato. FERMI, FERMI un attimo, ma esiste davvero il destino? Tutto è già scritto, o siamo noi a comporre i versi di questa canzone? Pensateci un istante. L'unica cosa che so è che la vita è qualcosa di incredibile, di travolgente, la vita va vissuta, in ogni istante, in ogni secondo, in ogni più piccola virgola. La mia cambiò, per sempre. In quel momento non sapevo che non sarei più tornata a casa mia, non sapevo che i miei genitori li avrei rivisti solo durante qualche weekend.

Passai due anni in quel posto, di seguito, dopo un incidente, fui trasferita, qui, nella bergamasca, in una comunità per maggiorenni. Sì, perché ora ho 18 anni, non sono più la quindicenne spaventata dal mondo. Ora lotto, graffio, combatto. Inizialmente, quando andai via da casa mi sentii strappata dalle mie radici, come un fiore secco, dimenticato nel cassetto, ma poi arrivò la consapevolezza: ero salva, e forse un giorno sarei tornata. La vita è tutta da vedere, non sai cosa ti accadrà, puoi solo inseguire i tuoi sogni, con perseveranza. Il percorso è lungo, e io sto ancora camminando, a volte cado, ma mi rialzo, in qualche modo lo faccio sempre. Oggi sono ancora in comunità ma non ho più paura. Ora l'anoressia l'ho sconfitta, non è impossibile, una luce c'è, bisogna saper chiedere aiuto, bisogna fidarsi. Nel momento in cui stai male, senti dolore, hai un buco nel petto, che assorbe tutto, sappi solo che stai vivendo.

Queste sensazioni, per quanto orribili sono la certezza che qui e ora tu ci sei. Ricorda, il sole c'è sempre, anche quando a nasconderlo ci sono le nuvole, puoi sentire i suoi raggi sulla pelle. Si può stare bene, si può essere felici. Ho imparato che non importano le cose materiali, noi viviamo d'amore, ed è tutto quello che ci resterà.

Ricordatevi le mie parole, poi fate di questo pezzo di carta quello che volete, ma ancoratevele nel cuore.

Anche se state soffrendo, se è un periodo difficile, la felicità esiste, e non verrà da sé, dovete tirarvi su le maniche della giacca e diventare guerrieri. Si tratta di vivere, non di sopravvivere.

ALZANO LOMBARDO - ELEZIONI

Il gioco delle tre (o quattro) carte. Bertocchi ci riprova alla guida del centrodestra unito, la Nowak pedala (in salita), il PD è ancora... 'in cerca d'autore'

(AN-ZA) – Ultimi giorni di incertezza ad Alzano, in attesa che si sollevino le nebbie che nascondono i nomi dei candidati che si contenderanno lo scranno di primo cittadino.

Al momento, l'unico gruppo che ha ufficializzato il nome del suo candidato è la Lega Nord, che si presenterà insieme a Forza Italia e ad altri piccoli gruppi di centrodestra.

Sarà ancora **Camillo Bertocchi** il loro portabandiera; lui che due anni fa avrebbe dovuto perpetuare il ventennale dominio leghista e che invece si è scontrato con la voglia di cambiamento identificata nella dottoressa **Annalisa Nowak**.

Il vento del cambiamento ha soffiato con forza, sparpagliando le bandiere del Carroccio e portando in auge dopo due decenni il centrosinistra.

Alla fine, però, il vento è cambiato e a finire con le gambe in aria sono stati proprio loro, le donne e gli uomini che dovevano incarnare il cambiamento. L'aria Nowak si è rivelata effimera e l'esperienza di governo si è incagliata dando vita ad una vera e propria sceneggiata... non napoletana ma alzanese.

Bertocchi punta adesso alla rivincita (anche se lui giura di non avere alcuno spirito di rivalsa) e nei guai è finito il centrosinistra,

che deve trovare un nome che sappia far dimenticare le disavventure degli ultimi due anni. Dopo aver puntato su un volto nuovo come la dottoressa Nowak, il PD (alleato dell'associazione Gente in Comune) cerca di non perseverare in quello che viene considerato un errore. Si cerca cioè un candidato popolare e al tempo stesso affidabile, che faccia squadra e che non si metta in conflitto con il suo gruppo. **Anna Donadoni**, a cui era stata chiesta la disponibilità, ha detto no (per motivi di lavoro, ma al momento gli esponenti del centrosinistra assomigliano a 'sei personaggi in cerca d'autore' cioè del candidato giusto.

L'ex sindaco Nowak, nel frattempo, pedala con la sua nuova associazione Alzano Viva per le vie della città, cercando di coagulare attorno a sé un forte consenso... ma la strada pare in salita.

Anche il Movimento Cinque Stelle sta discutendo e si valuta l'opportunità di presentare una lista.

E' poi sempre possibile (ma non probabile) la presenza di un'altra lista di cittadini che si sentono slegati dai vari partiti. In verità, una lista che si sente slegata da logiche partitiche è proprio quella della Nowak, in aperto contrasto con il PD.

IL CENTRODESTRA

L'asse Lega-Forza Italia si affida ancora a Camillo Bertocchi.

"Strafelice dell'unanimità sul mio nome. Nessuna rivalsa, sono più sereno dell'altra volta"

Camillo Bertocchi

Fumata bianca per **Camillo Bertocchi**. Sarà ancora lui, come nel 2014, il candidato a sindaco del centrodestra alzanese. Dal "conclave" della Lega Nord di Alzano è infatti uscito all'unanimità il suo nome, spazzando via le voci di forti divisioni all'interno del gruppo. No, il Carroccio alzanese (guidato dal segretario di sezione **Giuseppe Rota**) si è compattato attorno alla figura di questo leghista moderato, quarantenne (entrerà negli "anta" il 13 aprile), sposato con due figli, juventino, appassionato di storia locale, impegnato da molti anni nella società civile, prima all'Oratorio e poi nella vita amministrativa, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Gazzaniga.

Bertocchi rappresenta un ponte tra passato e futuro; lui che era stato un giovane assessore all'Urbanistica ai tempi del sindaco **Roberto Anelli** e poi durante l'interregno di **Doriano Bendotti**.

"*Avevo dato la mia disponibilità alla candidatura e i militanti della Lega hanno approvato con voto unanime. Sono strafelice che la mia candidatura sia arrivata all'unanimità* – dichiara Bertocchi – *e questo mostra la compattezza del nostro gruppo. La mia candidatura non è dovuta ad alcuno spirito di rivalsa, di rivincita, ma voglio continuare un percorso che ho portato avanti con entusiasmo anche nei 18 mesi di minoranza. Alzano è la città che amo e che voglio continuare a servire con dedizione e impegno. C'è bisogno di svoltare, di cambiare non solo rispetto all'anno e mezzo di amministrazione Nowak, ma anche rispetto al passato, perché la situazione economica e sociale è più difficile. La mia generazione, quella dei quarantenni e dei cinquantenni, deve fare qualcosa per cambiare la nostra società, migliorandola, facendosi carico del futuro dei nostri figli*".

Per Bertocchi si tratta della seconda candidatura a sindaco dopo quella sfortunata del 2014.

"*Sono più sereno dell'altra volta*".

La sua candidatura è condivisa anche dagli altri partiti e gruppi di centrodestra.

"*C'era l'accordo in base al quale la scelta del candidato sindaco sarebbe spettata alla Lega e sul mio nome c'è poi stato il gradimento degli altri partiti alleati, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Nella lista, che stiamo preparando perché ci sono molte persone disponibili alla candidatura ma i posti sono contati, ci saranno molte conferme, perché bisogna tenere conto che due anni fa molti erano già nuovi e oggi non sono senz'altro vecchi. Comunque* – conclude Bertocchi – *essere candidato sindaco di Alzano è un grande privilegio*".

"*Sono felicissima per Camillo* – dichiara, raggiante, **Elena Bonomi** – *lui è la persona giusta per dare ad Alzano una maggioranza stabile e in grado di governare. E' importante che sulla sua candidatura ci sia stata l'unanimità*".

IL CENTROSINISTRA

Si punta su un uomo (o una donna) "di buonsenso"

Zanchi: *"Dovrebbe essere scontato... ma a volte non lo è". Tiraboschi: "Progetto il più inclusivo possibile"*

Mario Zanchi

Lista "di rappresentanza" o lista che possa seriamente puntare alla vittoria?

E' qui che si gioca il futuro dell'accoppiata Partito Democratico-Gente in Comune di Alzano Lombardo.

Il centrosinistra alzanese sta lavorando alla preparazione di una lista che possa avere qualche chance di vittoria nella battaglia elettorale della primavera da poco iniziata.

E' indubbio che la palma del favorito va al centrodestra di Bertocchi, ma a volte chi entra papa in Conclave ne esce poi cardinale. Il problema è quindi trovare un candidato a sindaco che sappia conquistare i cuori (o sarebbe meglio dire i voti) dei cittadini di Alzano, ma non è impresa facilissima. Tra gli alzanesi è ancora troppo vivo il ricordo del fallimento dell'Amministrazione Nowak, sostenuta da PD e Gente in Comune.

Il dubbio di alcune delle persone a cui è stata chiesta la disponibilità alla candidatura era proprio questo: il centrosinistra presenterà una semplice lista "di rappresentanza", conscio di poter solamente partecipare alle elezioni senza vincerle, o tenterà il colpaccio?

I vertici di PD e Gente in Comune garantiscono la serietà del progetto.

"*Stiamo lavorando ad un profilo importante come candidato a sindaco* – spiega **Andrea Tiraboschi**, segretario della sezione alzanese del PD dallo scorso novembre – *e lo stesso vale anche per i componenti della lista e per il programma.*

In collaborazione con Gente in Comune stiamo lavorando con impegno e serietà. Gli altri hanno già comunicato il nome del loro candidato, ma per loro era facile, visto che hanno riproposto il candidato di due anni fa. Noi, ovviamente, non lo potevamo fare".

Il simbolo del PD sarà presente alle elezioni?

"*No, perché il nostro vuole essere un progetto il più inclusivo possibile e vuole coinvolgere anche i non tesserati*". "*Il nostro candidato* – dichiara il presidente di Gente in Comune **Mario Zanchi** – *sarà una persona di buonsenso, che poi è la materia prima che dovrebbe essere scontata... ma a volte non lo è. Serve un sindaco che sappia unire fermezza ad una reale disponibilità all'ascolto*".

In fondo, è come dire che il loro ex sindaco non aveva questo profilo!

IL "TEAM NOWAK"

La dottoressa pedala con "Alzano Viva" e attira l'ironia degli avversari: "Andrà anche sulla CicloNowak?"

Annalisa Nowak

Una pedalata che è partita da piazza Italia (che nei mesi scorsi è stata oggetto di accese polemiche per alcune contestate decisioni della Giunta Nowak) e che, lungo le strade di Alzano, ha toccato i luoghi più significativi della città della Bassa Valle Seriana.

E' la pedalata (il pomeriggio di sabato 19 marzo)che segna la nascita dell'associazione "Alzano Viva", che ha come soci fondatori l'ex sindaco **Annalisa Nowak** ed i tre assessori che le sono rimasti fedeli fino alla fine: **Marco Lameri**, **Simonetta Fiaccadori** e **Maurizio Panseri** (oltre ad un centinaio di soci e sostenitori).

La neonata associazione è legata all'esperienza della Giunta Nowak, un'esperienza che si è chiusa ma che i sostenitori della dottoressa vogliono riproporre agli alzanesi sperando in una clamorosa rivincita alle prossime elezioni amministrative.

L'inaspettata caduta dell'Amministrazione Nowak ha lasciato l'amaro in bocca agli associati di "Alzano Viva" e non si è spento il rancore verso i "traditori" dell'ex gruppo di maggioranza e verso il PD. Una lacerazione che potrà pesare sull'esito del confronto elettorale.

Presidente di "Albino Viva" è **Gabriele Orlandi**, consulente (di origini piemontesi) specializzato in innovazione e finanza d'impresa; la vicepresidente è **Cristina Bergamini**, odontoiatra; il tesoriere è invece **Angelo Colombo**, dirigente dell'ufficio postale di Ranica.

L'associazione è stata creata a supporto della lista che sfiderà in primavera gli avversari del centrodestra e gli odiati ex alleati del centrosinistra alzanese.

L'iniziativa della pedalata ha sollevato le facili ironie di molti alzanesi, soprattutto degli avversari della dottoressa, che ricordano la questione della famosa "CicloNowak", o "Variante Nowak" (il tratto di pista ciclopedonale che avrebbe dovuto passare sul terreno di proprietà della famiglia dell'ex sindaco).

Da questa vicenda e dalla conseguente indagine della Procura che ha coinvolto ben 14 persone (i componenti della giunta e del gruppo di maggioranza) si sono aperte profonde crepe che hanno poi fatto crollare l'intero edificio dell'Amministrazione Nowak.

E' quindi scontata l'ironia di chi si chiede: "*Andranno anche sulla CicloNowak o si fermeranno prima?. Era proprio il caso di fare una pedalata quando alcuni dei ciclisti sono indagati sulla questione della pista ciclopedonale?*".

Ai posteri (alzanesi) l'ardua sentenza, ricordando che fra poche settimane le indagini faranno un passo avanti verso il rinvio a giudizio o verso il proscioglimento.

Questo potrebbe scompaginare le carte in tavola.

NEMBRO – CENTRO STORICO

UN VIAGGIO NEL "PAESE DI CRISTALLO"

"Centro storico poco vissuto, con pochi parcheggi", "Meno paletti e più parcheggi!"

Alexia Maver

Nembro, un paese sospeso. C'è un lieve profumo di fiori. Soffia leggera un' aria fresca, che richiama la primavera e mi scompiglia i capelli. Il cielo è di un fantastico turchese, brillante e infinito. Il sole splende, riscaldando le strade e la mia pelle, i suoi raggi risaltano i colori accesi delle case, sfiorandone le finestre di vetro, che brillano come diamanti.

Le persone passeggiano, senza guardarsi indietro, ogni tanto si fermano a scambiare due parole, bambini con mamme, uomini che portano a passeggio il loro cane, giovani innamorati che si tengono per mano, anziani saldamente ancorati al loro bastone, donne con borse enormi, ciclisti, motorini e qualche auto. Questo è ciò che appare, ciò che puoi notare, vedere, sentire, respirare a Nembro.

Un unico problema sorge, la bellezza ha un prezzo, che il centro storico di Nembro ha pagato caro.

Sono stati messi dei paletti e tolti i parcheggi, escluso qualcuno, a pagamento fra l'altro. Una brutta storia per i commercianti, che hanno perso parte della clientela.

Fermiamo qualche passante… Ecco una ragazza dai capelli corti e sbarazzini, stretta nel suo giubbotto rosa. Cosa pensa di Nembro?. "Ha un ottimo centro storico, ricco di negozi, con tante iniziative, un grande Oratorio, un Cineteatro, con divertimento e svago per i giovani!"

E sul fatto che mancano i parcheggi? "*Togliere i parcheggi non è una soluzione, soprattutto a livello commerciale; il parcheggio porta guadagno ai negozi, è sbagliato che li abbiano tolti… Tuttavia,* vivo qui a Nembro da tre anni e mi piace tanto!".

Lo descriva con una parola. "*Mi ha dato tanto* - dice, donandomi un ultimo sorriso prima di andarsene - *descriverlo con un solo aggettivo è impossibile…*".

Fermo poi un ragazzo, alto, dai lineamenti marcati e dalla carnagione scura.

Cosa ne pensa di Nembro? "*E' molto bello, mi piace*". E dei pochi parcheggi?

"*In genere mi sposto a piedi, non uso l'auto. Mi piace molto come paese, le persone sono gioviali!*". Ed esplode in un sorriso a trentadue denti.

Ebbene, sembra tutto perfetto, no? Ma addentriamoci nella realtà, oltre quello che sembra; è davvero tutto così magnifico?

Passeggiando per questo paese di colori mi fermo all'entrata di un bar, apro la porta e mi avvicino piano al bancone. Inizio a parlare con la giovane barista e chiedo il suo parere sul centro storico di Nembro. "*E' un po' stretto, non ci vado mai perché non trovo posto per parcheggiare....*".

E qui riaffiora il problema della mancanza di parcheggi.

"*Sono pochi quelli a pagamento. Anche per quanto riguarda l'attività abbiamo perso molti clienti, perché la gente non sa dove mettere la macchina. Le vendite sono calate parecchio*".

Delle iniziative del paese cosa ne pensa? "*Beh, sono gradevoli, ma dovrebbero farne di più, sarebbe un vantaggio per tutti, soprattutto per noi commercianti!*"

Entro in un altro negozio, dal profumo dolciastro; al bancone c'è un ragazzo, mi avvicino e gli fatto le solite domande su Nembro e sul suo centro storico.

"*E' poco vissuto, con poche iniziative. Quello dei parcheggi è un bel problema! Prima il via vai della gente era continuo, ora si è quasi annullato, difficilmente si fermano nel mio negozio…*".

Una parola per descrivere Nembro? Il negoziante tentenna, poi sospira: "*Casino!*".

In un negozio vuoto, ma molto accogliente, una donna attende con speranza la clientela.

"*Ci sono pochi parcheggi, influiscono sulla vendita, c'è stato un calo negli incassi*".

Scuote la testa, poi fa un'ultima affermazione: "*Meno paletti e più parcheggi!*".

Sì, che senso ha avere un paese da cartolina se poi i lavoratori al suo interno non sono soddisfatti?

A cosa serve la bellezza se, nel complesso, è spoglia? Un paese di carta crespa, bella all'apparenza, ma ruvida.

Nembro è come un oggetto di cristallo. Lo vedi, l'impatto è bello, è un ottimo soprammobile, ma non puoi farci giocare i tuoi figli o si romperebbe in centinaia di pezzetti. Serve solo per essere ammirato, non toccato, non vissuto. Ma Nembro è un paese, una città, non un soprammobile; merita la vita, le persone, gli affari, i sorrisi. Ecco a voi Nembro, il paese di cristallo!

PRADALUNGA

La "tela sociale" di Bertoli tra Comune, Parrocchie e associazioni di volontariato

E' sabato mattina e l'assessore ai Servizi alla Persona di Pradalunga **Giancarlo Bertoli** si trova in Municipio per accogliere gli utenti dei Servizi Sociali del Comune.

Sì, perché un po' ovunque l'assessore ai Servizi Sociali è l'esponente della Giunta che più di altri tiene i contatti con i cittadini, con italiani e stranieri, giovani e anziani, disabili e disoccupati; è insomma colui che è a contatto con le fragilità del territorio.

Nel 2014 ha ereditato l'assessorato guidato dal leghista **Ivan Caffi**.

In questi anni di crisi è aumentato il numero di persone, italiane e straniere, che bussano alla porta del Comune per chiedere un aiuto.

"*Sono quasi due anni che sono assessore e posso dire che la situazione sociale è costante, quello che c'era nel 2014 c'è ancora oggi. Capita magari di avere in un certo periodo qualche utente in più o qualcuno in meno. Nel complesso, considerando che siamo un Comune di quasi 5.000 abitanti, non ci sono molte situazioni di emergenza. Su questo punto voglio subito sottolineare l'importanza della collaborazione che c'è tra Comune, le Parrocchie, l'associazione San Vincenzo e la Caritas. Queste ultime si occupano della distribuzione dei pacchi con i viveri. Posso anche dire che subito dopo essere diventato assessore ho cominciato a tessere una tela in modo da aumentare la collaborazione, che comunque già c'era, con i vari gruppi e associazioni di volontariato, ognuno dei quali faceva, diciamo, il suo pezzettino. In questo modo ognuno opera in uno spirito di collaborazione con gli altri. C'è un lavoro in rete e grazie a questa collaborazione riusciamo a prendere le soluzioni migliori per i vari casi che ci vengono sottoposti, aiutando le persone in difficoltà e dando loro un po' di respiro. Come ho già detto, qui a Pradalunga non abbiamo casi particolarmente gravi e la presenza di un grande gruppo di volontari è veramente preziosa per l'intera comunità. Senza questi volontari sarebbe più difficile dare una risposta alle esigenze delle persone che ne hanno bisogno, si tratti di un anziano, di un disabile o di un disoccupato*".

Bassa Valle Seriana

NEMBRO - IL SINDACO

Cancelli e le novità della variante al Pgt

"Riduzione delle volumetrie, recupero degli edifici esistenti e calo dei costi di compensazione del 40%"

In questi giorni viene presentata alla Commissione Urbanistica del Comune di Nembro la variante al Pgt, che sarà poi discussa in Consiglio Comunale il 28 aprile.

"*Stiamo facendo* – spiega il sindaco **Claudio Cancelli** – *una revisione generale del Pgt con novità importanti che voglio mettere in evidenza. Innanzitutto, facciamo una riflessione sull'incremento della popolazione, che è minore di quanto previsto. C'è quindi minore richiesta di abitazioni e vogliamo perciò ridurre complessivamente le volumetrie eliminando le previsioni di edificabilità vecchie di 10 o 20 anni, che spesso toccano le fasce collinari e che per motivi vari non sono state messe in pratica. Anche le linee guida della Regione Lombardia puntano ora ad un consumo zero di territorio ed alla salvaguardia delle aree verdi. Vogliamo poi puntare ad un recupero dell'esistente. Nella variante 4 al Pgt avevamo già agevolato il recupero degli edifici del centro storico. Piuttosto che costruire su aree verdi è meglio recuperare ciò che già c'è dando quindi nuovo slancio al centro storico*".

Cladio Cancelli

C'è poi una novità che dovrebbe aiutare il settore dell'edilizia, che è in profonda crisi.

"*Vogliamo ridurre il costo della compensazione del 40%. Questo dovrebbe favorire un recupero dell'edilizia e, di conseguenza, un aumento dell'occupazione. Vogliamo poi favorire il meccanismo della perequazione, con le cosiddette aree di decollo che vengono cedute al Comune. Con la variante sarà mantenuta la destinazione produttiva delle aree industriali e, per venire incontro alle esigenze di chi magari vuole mettere nel suo capannone un carroponte, l'altezza massima sarà aumentata da 8 metri a 10,50. Queste sono solamente alcune delle idee che stanno alla base della variante al Pgt*".

SCANZOROSCIATE

La prima "camminata" delle quattro scuole materne parrocchiali. Casati: "Risorsa importante per le nostre comunità"

Sul territorio comunale di Scanzorosciate sono presenti quattro scuole dell'infanzia, tutte parrocchiali (e nessuna statale), che sono raccolte nell'associazione "Vescovo Roberto Amadei".

Tale associazione ha organizzato per domenica 3 aprile la prima "camminata delle quattro scuole dell'infanzia parrocchiali paritarie di Scanzorosciate". Un'iniziativa che prevede la celebrazione della Messa presso la chiesa parrocchiale di Rosciate alle 10 e la partenza dal locale Oratorio alle 11.

Intorno a mezzogiorno si arriverà all'Oratorio di Scanzo, dove si terrà il pranzo. Il percorso è di 2,5 km, totalmente pianeggiante e percorribile con i passeggini. Il costo di iscrizione è molto basso: un euro. "*Se riesco a liberarmi dei miei impegni* – dichiara il sindaco di Scanzorosciate **Davide Casati** – *parteciperò anch'io alla camminata. Si tratta di una bella iniziativa che vuole puntare l'attenzione sulle nostre scuole dell'infanzia, una risorsa importante per le nostre comunità*".

Le scuole materne si trovano a Scanzo, Rosciate, Negrone e Tribulina.

"*Nel complesso, sono iscritti più o meno 260 bambini residenti a cui si aggiunge un centinaio di bambini che vengono da fuori, da altri paesi. C'è una convenzione importante tra l'associazione e il Comune, che versa 650 euro per ogni bambino residente, oltre ad alcuni aiuti per le famiglie in difficoltà. In totale, il Comune dà un contributo di circa 185.000 euro alle scuole materne e questo consente di tenere contenute le rette*".

TORRE BOLDONE

LA "BATTAGLIA DEI 5 EURO"… E 78 CENTESIMI. **Ronzoni** perde (per ora), "ma non è ancora finita". Sessa: "5 anni per 5 euro! Ronzoni ha sbagliato bersaglio"

(AN-ZA) – Nel romanzo (e nel film) "Lo Hobbit" si combatte la sanguinosa "battaglia dei 5 eserciti" (o delle 5 armate). In quel di Torre Boldone si combatte la "battaglia dei 5 euro".

Una vicenda cominciata alcuni anni fa, sollevata dal consigliere comunale **Alberto Ronzoni**, avvocato e leader del gruppo di minoranza "Cittadini di Torre Boldone".

L'oggetto della contesa è il tributo provinciale per l'igiene ambientale versato tra il 2006 ed il 2008; si tratta di 5,78 euro per ogni bolletta per un totale di quasi 40.000 euro per il Comune di Torre Boldone. Cifra che non è stata incamerata dal Comune, ma versata alla Provincia di Bergamo.

Ebbene, secondo Ronzoni tale cifra, seppur irrisoria, non andava versata, non era dovuta ed ha dato il via ad una causa che interessa non solamente i cittadini di Torre Boldone, ma tutti i bergamaschi.

Essendo consigliere comunale, Ronzoni non ha potuto fare lui stesso causa, ma ha coinvolto un cittadino che condivideva questa battaglia di principio tra i comuni cittadini e le istituzioni.

Nei giorni scorsi, però, il giudice di pace ha condannato il povero cittadino a "*rifondere le spese di lite liquidate in euro 25 e 300 euro per compenso professionale*".

E così, alla fine, per poco più di 5 euro chi ha fatto causa dovrà pagarne più di 300!

Ecco come Ronzoni spiega tutta questa intricata vicenda, facendo un "*breve riassunto delle puntate precedenti*". "*Nel 2011 il nostro gruppo di opposizione in Consiglio Comunale scopre fortuitamente che per quasi due anni - tra il 2006 ed il 2008 - il Comune ha fatto pagare ai cittadini, insieme con la tariffa rifiuti, un tributo, denominato 'ambientale' (valore complessivo circa 40.000 euro per il nostro Comune), che invece una norma di legge*

aveva cancellato per quel periodo. Forse di ciò avrebbero dovuto accorgersi per tempo sindaco, assessori ed uffici comunali, tutti soggetti che vengono retribuiti con i nostri soldi e che sono preposti ad amministrarli oculatamente. Sollevato da noi il problema, il sindaco si impegna a scrivere alla Provincia per chiedere in restituzione questo tributo che, come la legge prevede, il Comune le aveva nel frattempo versato e poterlo quindi restituire ai cittadini. La lettera parte solo nel 2014 e solo dopo che il nostro gruppo, stanco di aspettare la risposta della Provincia che non arrivava mai, chiede al sindaco se tale lettera fosse mai stata spedita. Si scopre così che per 3 anni sindaco, assessori e uffici comunali si erano completamente dimenticati di questa pratica, con buona pace dell'efficienza della pubblica amministrazione, tanto sbandierata in inutili regolamenti. La Provincia nega il rimborso ed il Comune si paralizza: non fa più nulla, nonostante le nostre sollecitazioni. A questo punto non ci resta che la strada del giudizio, ovviamente nei confronti del Comune, in quanto a lui i cittadini hanno versato il tributo contestato, che deve essere restituito. Iniziamo quindi una causa pilota, grazie alla disponibilità di un cittadino che si presta gentilmente a mettere il suo nome, reclamando ovviamente i poco più di 5 euro che rappresentano il tributo ambientale per il solo anno 2007 pagato da quel cittadino, ma con lo scopo, ovviamente, di affermare invece un principio di carattere generale che, per l'intera provincia, vale circa 9 milioni di euro, che vanno restituiti ai contribuenti. Il Comune, citato in giudizio, invece di sostenere le ragioni del cittadino, cambia bandiera, sposa le tesi della Provincia e contrasta la richiesta di rimborso del tributo. Ma da che parte sta il nostro Comune, da quella dei suoi amministrati o dalla parte della Provincia? Arriva quindi la sentenza del Giudice di Pace, che non decide nel merito, ma rinvia il problema alla commissione tributaria, addossando le spese del giudizio (ahi, ahi, giustizia bendata!) al povero cittadino che ha osato sfidare i poteri forti". Non è però finita qui, perché Ronzoni ha già preannunciato che la battaglia non è ancora finita. "*Dobbiamo valutare. Possiamo impugnare la sentenza del giudice di pace o ci appelleremo alla commissione tributaria. In quei due anni non c'era il tributo e il Comune nella lettera del 2014 lo aveva riconosciuto. Poi, però, ha cambiato posizione allineandosi alla Provincia. Il giudice di pace ha quindi detto di non essere competente, come dire 'io non so chi ha ragione, ma non spetta a me dirlo'. Dovrebbe essere ora la commissione tributaria a dover fare chiarezza. La nostra è una battaglia non tanto per l'importo, ma su questioni di principio. I cittadini di Torre Boldone e di tutti gli altri Comuni si sono così trovati a versare un tributo non dovuto… e questo* – sottolinea Ronzoni - *non è giusto!*".

"*5 anni per 5 euro* – commenta il sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** - *5 anni di lavoro degli uffici comunali… per finire come? Posso essere d'accordo con Ronzoni sul fatto che sia un questione di principio e che la Provincia dovrebbe restituire quei soldi, ma il problema è che lui ha sbagliato bersaglio. Invece di far causa al Comune, che quei soldi non li ha incassati, dovrebbe puntare su un altro bersaglio, la Provincia. In quegli anni c'era una vacanza di legge e la Provincia aveva incassato ugualmente quei soldi. Io non ero ancora sindaco.*

Mi sembra però inutile continuare questa causa insistendo sul Comune e facendo così spendere soldi ai cittadini di Torre Boldone. Le faccio un semplice esempio. Lei paga le tasse in banca con il modello F24 e scopre poi che la tassa in questione non era dovuta. Se vuol fare causa a qualcuno, però, non la fa alla banca, ma allo Stato, che ha effettivamente incassato quei soldi. Ecco, quel tributo provinciale il Comune l'ha semplicemente girato alla Provincia, che l'ha incassato. Comunque, il Comune di Torre Boldone aveva presentato la richiesta di rimborso del tributo ambientale indebitamente versato".

Richiesta presentata il 4 agosto 2014, ma la Provincia ha risposto negando il rimborso.

TORRE BOLDONE

Il sindaco e i profughi: *"Incatenarmi? No, ma sono sempre pronto a farlo se ci sono forzature da parte della Prefettura"*

Quando è stato informato dell'arrivo a Torre Boldone di alcuni profughi (o presunti tali…) che saranno ospitati in appartamenti privati, il vulcanico sindaco **Claudio Sessa** ha immediatamente dichiarato di essere pronto a incatenarsi per protesta.

"*E' stata una mia reazione di pancia, perché ero veramente arrabbiato per la decisione del prefetto, anche perché temevo che ci fosse una forzatura da parte della Prefettura e che gli immigrati venissero ospitati in strutture pubbliche. Poi mi sono calmato in attesa di avere risposte certe sull'identità e sul numero di questi immigrati. Dovrebbero essere otto o nove, ma non so ancora dove saranno ospitati. Ho però fatto il segugio e penso di aver scoperto l'abitazione in cui andranno. Comunque, al momento non mi incateno, ma sono sempre pronto a fare gesti eclatanti in caso di forzature sulle strutture pubbliche per le quali non ho mai dato disponibilità. Se invece vanno in un appartamento privato non posso farci niente, anche se sono contrario a questa gestione del fenomeno migratorio*".

Lunedì 14 marzo si è tenuta un'assemblea pubblica nel corso della quale il primo cittadino e l'assessore ai Servizi Sociali **Vanessa Bonaiti** hanno esposto la situazione ai cittadini presenti.

VILLA DI SERIO

Il Comune fa cassa mettendo all'asta un'area di 1.100 mq. Base d'asta di 411.000 euro

L'Amministrazione Comunale di Villa di Serio lancia un'asta pubblica che, in caso di successo, porterebbe nelle casse comunali alcune centinaia di migliaia di euro.

Si tratta della vendita di un'area per attrezzature e funzioni di servizio alla mobilità posta tra le vie Aldo Moro e Santo Stefano; un'area di 1.100 mq.

La base d'asta è di 411.000 euro.

Per partecipare all'asta, gli interessati devono far pervenire i plichi contenenti l'offerta e la documentazione richiesta, pena esclusione dalla gara, entro e non oltre le ore 12 di venerdì 15 aprile presso l'Ufficio Protocollo del Municipio di Villa di Serio.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni organizza per
martedì 1 marzo alle ore 18.00
presso il Centro Congressi
viale Papa Giovanni XXIII 106, Bergamo
l'incontro:
Medio Oriente e Mediterraneo.
Conversazione con EMMA BONINO
intervistata da Alberto Negri,
giornalista de Il Sole24ORE
presiede
Pia Locatelli
presidente della Fondazione

L'ORMA

ALDA MERINI

Io ti chiedo Signore per che passo
dovrei entrare senza più sentire
la tua voce di colpa e di rovina.
E invece approdo sempre alle tue sfere
quando mi mostri il firmamento…
Perché questo tuo incanto o questa frode,
cosa ti costa prendermi nel seno?
Come in esilio vado a domandare
alla luce ed al giorno se hanno visto
orma di te lungo le siepi brune

Dipinto di Angelo Celsi per Araberara

IL PESO DI UNA CAREZZA

ALDA MERINI

Il peso di una carezza
può essere un segno d'alba,
il crisma del tuo destino,
la donna che alla fonte
dolcemente si inclina,
taglia netto il suo solco
di costante preghiera,
e così se mi appoggio
alla tua mano pura
mi si leva dentro l'alba
dentro si alza il cielo,
ma perché nell'amore
sì forte mi raggelo?

segue dalla prima

Benedetta gente

na" unica, non c'è un Papa che detta la linea di interpretazione del Vangelo, nel loro caso del Corano, in ogni moschea l'Imam o chi per lui cita e interpreta i versetti a sostegno della propria tesi. Così almeno mi raccontano.

Ma perché, se è guerra di religione, la perdiamo? Perché non abbiamo nulla da contrapporre di altrettanto forte e definito. Non crediamo in realtà all'aldilà, trasciniamo una fede di speranza, più che una fede assoluta.

"Speriamo sia vero quello che dicono", "speriamo davvero ci sia qualcosa". Una fede non può basarsi su una speranza, o è fede o non è niente.

Sabato santo: il Diacono (o chi per lui) si avvia verso l'ambone e da lì annuncia la Pasqua cantando il preconio pasquale, l'*Exultet iam angelica turba caelorum*. Ma non solo gli angeli esultino in cielo, anche sulla prona terra si alzino cori di gioia perché "*di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno e sarà fonte di luce per la mia felicità*".

Non interessa, eh? Esultino gli angeli, se mai esistono, noi qui abbiamo ben altro da fare. Siamo gente scafata, non crediamo più a niente che non si possa toccare con mano, perfino sul fatto che gli americani abbiano davvero toccato la sabbia lunare resta qualche dubbio, guardiamo la tv, leggiamo su facebook ogni sorta di panzana e però ci resta il dubbio. *Lode del dubbio,* direbbe Brecht, ma se non di solo pane vive l'uomo, figurarsi se può campare di solo dubbio. Una guerra santa dichiarata unilateralmente ci sorprende nel nostro affannarci a sbarcare il lunario. E' perfino scoraggiante dirlo, ma l'unica *arma letale* che abbiamo contro il fanatismo religioso (che abbiamo praticato ampiamente anche noi cattolici in tempi fortunatamente remoti) è che anche nel "brodo" islamico la loro fede, col benessere che hanno cercato e in gran parte trovato da noi, si sfilacci in speranza.

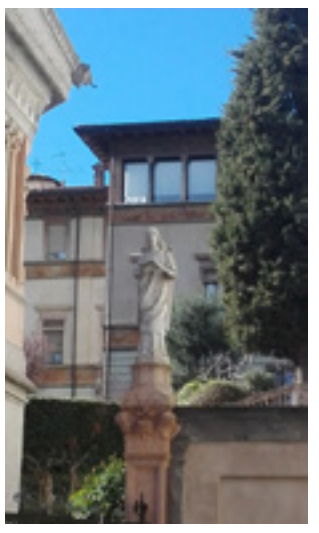
Quindi è il contrario delle chiusure invocate. Certo, è una prospettiva poco edificante e non coniugabile con l'exultet. Ma… à la guerre comme à la guerre. (p. b.)

MONS. FRANCESCO BESCHI Sette anni sul Colle

» ***segue da pag. 3***

tema della relazione".

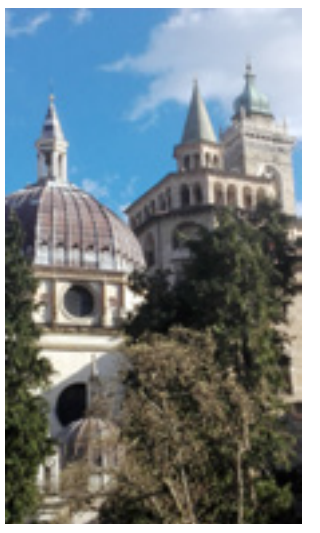
Come si fa a formare la relazione isolando per anni un giovane dal suo contesto? Sembra un'educazione teorica, un'educazione a salve. "*Il nostro seminario in questi anni ha trovato un equilibrio che apprezzo molto: aperture con la famiglia, con la parrocchia d'origine, con i loro coetanei, con la possibilità di fare esperienze diverse. E credo che i nostri ragazzi abbiano la possibilità di fare esperienze che non tutti i giovani hanno opportunità di fare. Poi queste esperienze bisogna rielaborarle. C'è una selezione severa. Ancora prima di entrare in seminario ci sono due anni di percorso che permettono di individuare alcune delle caratteristiche necessarie…".*



Il seminario è stato accusato di essere il luogo dove possono nascere alcune deviazioni sessuali. In realtà bisogna ricordare che i casi conclamati di pedofilia nel mondo non riguardano tanto i preti: nel 99,7% di tratta di persone 'normali'; i preti coinvolti sono lo 0,3%. Ma creano scandalo. Il film che ha appeno vinto l'Oscar tratta questo argomento, in America ha spopolato, forse perché là c'è stata in questi anni una politica di occultamento del fenomeno pedofilia. E si sta diffondendo una sorta di diffidenza sul rapporto tra preti e giovani. Il che sembra in contraddizione con quanto si diceva prima sulla mancanza dei preti in oratorio… Da una parte c'è la richiesta di una sua presenza, dall'altra c'è questa nuova diffidenza.

"Purtroppo alcune situazioni pesano molto sulla vita di tutta la Chiesa e provocano le reazioni che lei ricordava. Debbo dire che a fronte del numero dei preti diocesani, questi casi sono molto rari. Questo non ne diminuisce la gravità, non diminuisce il dolore, la consapevolezza delle conseguenze che questi fatti hanno sulle vittime e sul sentire della comunità. Che cosa facciamo per prevenire questo? Mi sono interrogato a lungo: le assicuro che sotto il profilo della formazione umana e psicologica, anche dopo il seminario, noi mettiamo in atto un accompagnamento reale delle persone, con professionisti preparati che accompagnano i preti anche nelle questioni relative alla sessualità e all'affettività. Si può sempre fare di più".

Si trova bene a Bergamo? "*Sì, ringrazio Dio, sento molto forte la responsabilità di questa Chiesa che ha non solo una storia ma una volontà di continuare questa storia, che mi impegna e mi insegna molto. Ritengo di dover dare tutte le energie che merita e conoscendone sempre di più il volto ne rimango sempre più affascinato: questa è la Chiesa di Bergamo".*



Quando gira nelle parrocchie, cosa le chiede la gente? E cosa invece vorrebbe che le chiedesse? *"La visita vicariale è sui temi della carità; non sono ancora a metà, ma sono impressionato dal livello degli interventi e delle domande della gente. Al mattino incontro i preti, al pomeriggio gli ammalati e i preti anziani e la sera incontro la gente: una breve relazione e poi uno spazio libero per le domande. Il livello è molto elevato, non ci sono questioni banali. Le più ricorrenti sono quattro: 1) come possiamo aiutare le persone in difficoltà nelle nostre comunità? Caritas, centri di ascolto, aiuti materiali, promozione umana... 2) il grande tema degli immigrati. Intervengono molto spesso anche i sindaci: interventi e confronti costruttivi 3) la famiglia e l'educazione, i figli e le prospettive 4) il tema del lavoro: non solo come si può aiutare, ma cosa si può fare.*

Insomma, gli incontri sono di una ricchezza molto forte".

Cosa le manca? "*In questo momento coltivo la speranza che la comunità cristiana superi una certa paura: la paura di perdere il passato molto ricco e la paura di fronte a un futuro molto incerto. Coltivo dentro di me la speranza che il modo di superare questa paura esista realmente. Coloro che formano la comunità cristiana, il Papa in primis, ci dà un grande aiuto quando, ad esempio, ci richiama alla ricerca continua della gioia di essere cristiani: persone che alimentano la gioia di essere cristiano".*

Cosa le manca come uomo? Andare al cinema, uscire, giocare a carte…? *"A Cuba dove sono stato poche settimane fa ho giocato a carte con una nonnina cubana che mi aspetta ogni tre anni: ha vinto lei, abbiamo giocato a briscola, e poi si vantava con tutto il paese di aver battuto un vescovo. Sì, mi piace giocare a briscola"*. Film: "*E' tanto che non ci vado. Purtroppo ho poco tempo. Fatico ad andare anche ai concerti che sono la mia grande passione. Le sere libere sono pochissime".*

Cosa fa un Vescovo la sera? *"Sono quasi sempre fuori o impegnato. Stasera ad esempio vengono i ragazzi del seminario: facciamo una chiacchierata, facciamo uno spuntino. Domani sono in Cattedrale. Insomma, sono spesso impegnato la sera".* Non riesce a girare la città da solo? Qualche passeggiata? *"Mi piace molto la città, mi trovo benissimo ma di fatto non riesco, sono sempre in movimento per qualche impegno".* E chi glieli prende, tutti quegli impegni? (Beschi ride): *"Io. Il segretario mi aiuta. Mi resta la passione per la musica e ogni tanto mi leggo qualche articolo su concerti che non sono riuscito a seguire".* Primo di cinque fratelli, quando vi vedete? "*Tutti insieme a Natale, quando facciamo un concertino qui a casa".*

Chi le cucina? *"Quando c'era mio papà sino a tre anni fa, cucinava lui: era bravissimo. Poi è morto. Adesso, spesso sono fuori nelle parrocchie e mangio lì, qualche volta in seminario, oppure mi arrangio".* Lei e il suo segretario? *"Sì; frequentemente viene mia sorella e ci pensa lei. Altrimenti, per fare una pasta o una minestrina me la cavo. Sui secondi sto su cose semplici, affettati o una buona bistecca. Fino lì io e il mio segretario ce la facciamo".* Non c'è un cuoco. C'è almeno qualcuno che fa le pulizie? *"Due donne che si occupano della struttura e quindi anche del mio appartamento e della biancheria. L'appartamento del Vescovo è molto grande ma io lo uso in minima parte, c'è poi lo spazio per il mio segretario e una stanza dove prima c'era mio padre e ora usata da mia sorella, quando viene. Una veranda e una grossa biblioteca".* Cosa legge? "*Nei ritagli di tempo, mi piace la letteratura, ho appena letto 'Il cielo dei violenti' un romanzo di Flannery O'Connor, mi piace tutta la letteratura, anche la saggistica, sto leggendo una raccolta di editoriali 'Non si può tornare indietro'" di Christian Rocca".*

C'è un sole primaverile sulla città. Il viale gira sulle aiuole, il cancello si apre silenziosamente, qualcuno evidentemente segue i miei passi fin oltre il grande Battistero. Non ci sono più i giapponesi con le loro macchinette fotografiche, Faccio a ritroso il percorso dantesco. Dalla "più spirabil aere" sprofondo su città bassa, intasata dalla frenesia del traffico e del trafficare.

KUNG FU PANDA 3

SOLO AL CINEMA

PIÚ SPAZIOSA PER LA FAMIGLIA
PANDOSA

FIAT PANDA.
LA PIÙ ADATTA PER...LA TUA FAMIGLIA.

PANDA È TUA A **€99 AL MESE** CON FINANZIAMENTO **TAN ZERO**,
TAEG 5,23%, CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO.
E DOPO 2 ANNI SEI LIBERO DI TENERLA, CAMBIARLA O RESTITUIRLA.

FIAT

www.fiat.it

Iniziativa valida fino al 31 Marzo 2016 con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Panda Easy 1.2 69 cv Euro 6 Benzina con clima – prezzo promo 9.600 € (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento specifico di FCA Bank. Es.Fin.: Anticipo € 2.000 – 25 mesi, 24 rate mensili di € 99 – Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 4.888 (da pagare solo se il Cliente intende tenersi la vettura), Importo Tot. del Credito € 7.128 (inclusi polizza SavaDna per € 200, spese pratica € 300 + bolli € 16). Importo Tot. dovuto € 7.221 spese incasso SEPA € 3,5 x rata, spese invio e/c € 3 per anno. TAN fisso 0,00% TAEG 5,23%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione presso tutti i Concessionari. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato gamma Panda 4x2: benzina da 3,6 a 5,1 (l/100km); GPL 6,5 (l/100 km); metano 3,1 (kg/100 km). Emissioni CO_2 ciclo combinato gamma Panda 4x2: da 85 a 119 (g/km).
Kung Fu Panda 3 © 2016 DreamWorks Animation LLC. All Rights Reserved

DA ORA ANCHE CONCESSIONARIA UFFICIALE:

LANCIA ABARTH

CONCESSIONARIA

CONCESSIONARIA FIAT VEICOLI COMMERCIALI

CONCESSIONARIA AFTER SALES FIAT

RICAMBI ORIGINALI

LINEA REVISIONI DEKRA — DEKRA

MESSINA
DAL 1927

GAZZANIGA
Via C. Battisti • Tel: 035.711024

BOVEZZO
Via Milano • Tel: 0345.71924

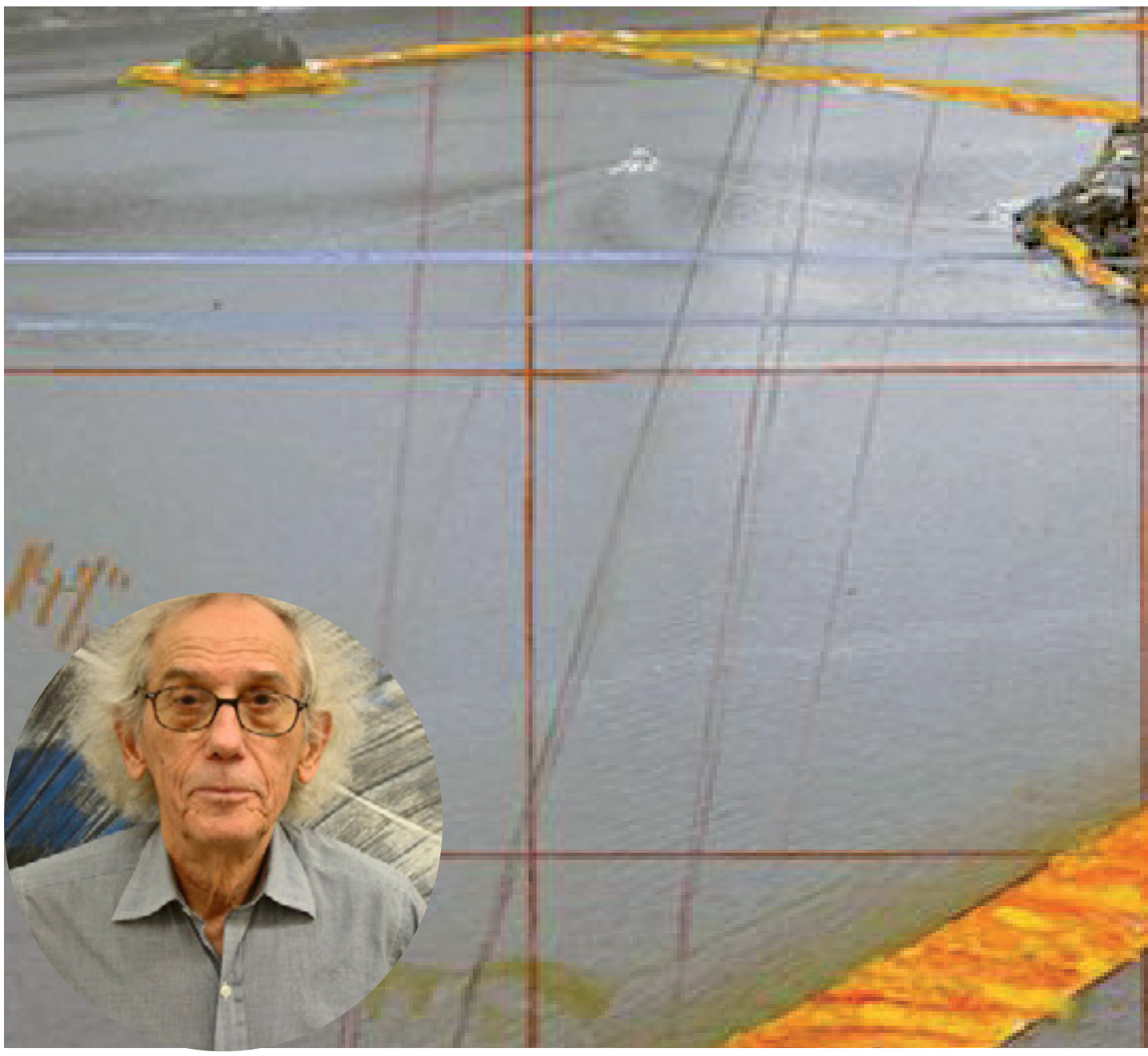
CONTIAUTO
DAL 1962

CURNO
SS. DALMINE - VILLA D'ALMÈ
Via Dalmine • Tel: 035.611484

araberara

LA PASSERELL

L'APPUNTAME



spazio intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

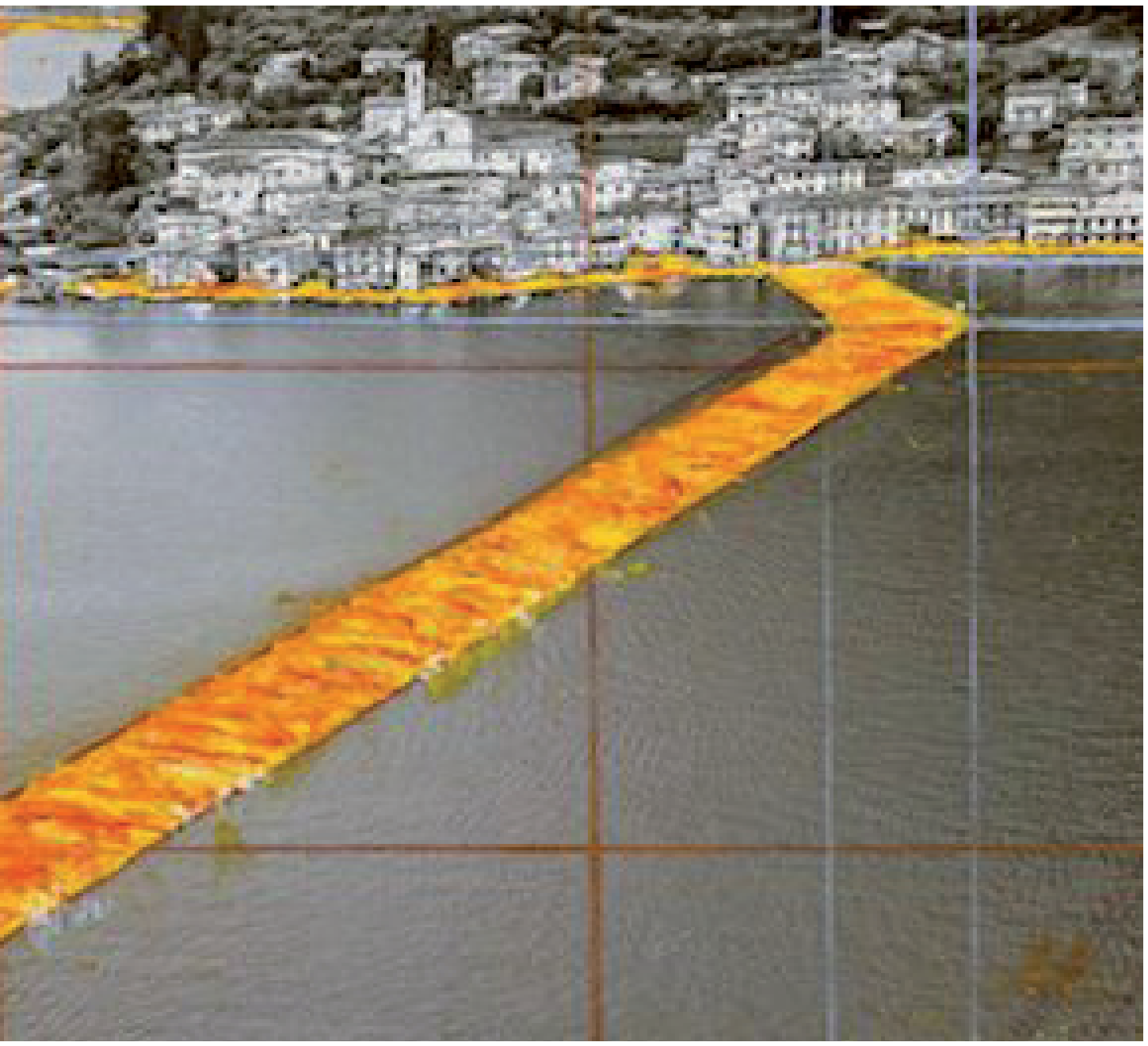
Spazio commerciale

Spazio commerciale

LA DI CHRISTO

araberara

NTO DEL 2016



spazio
intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale